Anno 98 Numero 223

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aut. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 30 Settembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni di lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 20% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 300; *Libano p. L. 60; *Libia ptas. 4; *Malta d. 0,4; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sa. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Le elezioni in Germania

Debolezza della democrazia cristiana e progressi della socialdemocrazia

I risultati delle elezioni comunali di domenica nella Germania Occidentale costituiscono, sotto molti aspetti, un avvenimento di rilievo, che non si può trascurare. Si è votato nei due *Länder* della Bassa Sassonia e della Renania settentrionale-Westfalia: il primo, tradizionalmente a maggioranza relativa socialdemocratica, il secondo invece roccaforte ancora più tradizionale e solida della democrazia cristiana. In entrambi la socialdemocrazia ha conquistato il successo, migliorando notevolmente la propria posizione nella Bassa Sassonia e scavalcando la democrazia cristiana nella Renania-Westfalia.

Ad onor del vero, nella Bassa Sassonia anche i democristiani hanno compiuto progressi, come pure i liberali; ma questa avanzata di tutti e tre i maggiori partiti si spiega con la liquidazione fallimentare delle posizioni dei partiti minori di destra (conservatori e sovversivi paranazisti), già molto forti e ora crollati dal 32 per cento delle amministrative del '61 ad appena il 9 per cento.

Un primo aspetto rilevante delle elezioni di domenica è dunque da vedere in questo sfacelo dell'estrema destra: sia per il fatto in sé dell'eliminazione di sopravvivenze anacronistiche e pericolose, sia per la conferma della tendenza al bipartitismo dell'elettorato tedesco.

Più nettamente ancora questa tendenza è apparsa nella Renania-Westfalia, dove socialdemocratici e democristiani si sono spartiti quasi per intero il suffragio popolare, riducendo ulteriormente la già scarsa percentuale di voti raccolti dai liberali. Il vero significato delle elezioni, infatti, si coglie in questo *Land*: non solo molto più popoloso della Bassa Sassonia, ma anche comprendente il bacino industriale della Ruhr e quella regione tipicamente cattolica che è la Renania. Si pensi solo che Colonia, di cui Adenauer nell'anteguerra fu per tanti anni borgomastro, ora ha dato la maggioranza assoluta ai socialdemocratici; e così Essen, la città di Krupp, e Düsseldorf, la capitale del *Land*, ed altri grandi centri, tra i quali Leverkusen, la città della Bayer. Perfino a Bonn la democrazia cristiana è regredita, pur conservando per un soffio la maggioranza assoluta. In complesso, i socialdemocratici salgono dal 40,70 per cento delle ultime amministrative al 46,61 per cento; i democristiani scendono dal 45 per cento al 43,6 per cento.

Un tale capovolgimento, per la sua caratteristica di diffusione generale, non si lascia certamente spiegare con ragioni di ordine meramente locale; anzi, la stampa tedesca nelle ultime settimane aveva proprio deplorato che le elezioni amministrative si erano sempre più venute politicizzando. Perché dunque una cospicua sezione dell'elettorato tedesco ha espresso un giudizio politico sfavorevole alla democrazia cristiana?

Sul piano interno non vi sono fondate ragioni di malcontento. Il famoso «miracolo economico» continua a dispensare i suoi benefici ai tedeschi, né si avvertono sintomi apprezzabili in contrario. Nelle provvidenze sociali, se mai, la massa dei salariati può lamentarsi di un trattamento meno favorevole del ceto medio, cosa comprensibile dato che nella base della dc quest'ultimo è prevalente rispetto agli operai; sicché si potrebbe trovare qui un motivo della scelta elettorale di una regione con forte popolazione operaia. Ma la ragione determinante dell'insuccesso democristiano va cercata nelle profonde divergenze che l'impostazione e la condotta della politica estera hanno provocato fra i dirigenti democristiani.

Evidentemente l'elettore di Colonia o di Düsseldorf, votando per i suoi amministratori cittadini, non può tenere presente l'atlantismo di Erhard o il gollismo di Adenauer e Strauss; ma non può neppure ignorare del tutto che comunque, se vota democristiano, dà la preferenza a un partito in piena crisi interna sui problemi capitali della politica estera. E' una crisi assai confusa, perché verte su numerosi problemi (rapporti con l'Europa occidentale, con l'alleanza atlantica, con il mondo orientale; e ancora, questioni della riunificazione e di Berlino), su ciascuno dei quali non vi sono due posizioni nettamente contrapposte, ma diverse posizioni, variamente atteggiate e intrecciate.

Adenauer e Strauss, per esempio, se si oppongono ambedue alla «politica di movimento» di Schroeder, lo fanno in maniera sensibilmente differente: l'ex-cancelliere richiamandosi ai più rigido immobilismo, il bollente ex-ministro della Difesa, invece, in nome di un aggressivo nazionalismo.

Erhard, volendo essere un po' «tutto per tutti», ha finito col mostrarsi privo di quella fermezza alla quale i tedeschi erano abituati con Adenauer; e si sa, purtroppo, che cosa sia per i tedeschi il «principio d'autorità». Al contrario i socialdemocratici, guidati dall'energico Brandt, dànno prova di compattezza, del resto tradizionale nella lunga storia della socialdemocrazia tedesca. Perciò, fra un partito in crisi e carente di energica *leadership* e un altro sicuro di sé, gli elettori dei due *Länder* non hanno esitato a scegliere il secondo. La lezione potrebbe essere salutare, e non solo per le elezioni politiche tedesche del settembre '65.

Ferdinando Vegas

Lunga riunione di Moro con i titolari dei dicasteri economici

Il bilancio per il 1965 e la nuova Ige all'esame del Consiglio dei ministri

Per la prima volta il bilancio preventivo, che oggi sarà approvato dal governo, si riferisce all'anno solare e semplifica le voci in modo che siano comprensibili a tutti - Previste notevoli riduzioni delle spese non produttive - Un compromesso sui finanziamenti alla scuola media privata - L'Ige subirà maggiorazioni press'a poco uguali alle precedenti - Escluso un aumento di prezzo per la benzina e i tabacchi - Un articolo di Colombo sulla situazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

In due riunioni con il presidente del Consiglio on. Moro i tre ministri finanziari Pieraccini, Colombo e Tremelloni hanno oggi messo a punto il bilancio di previsione dello Stato per il 1965, primo bilancio ad arco solare (1° gennaio-31 dicembre) presentato al Parlamento con legge unica, semplificato in ogni sua voce in modo che sia comprensibile a tutti e che dia una chiarissima indicazione sullo scopo delle singole spese.

Il progetto di bilancio sarà approvato domani dal Consiglio dei ministri, convocato alle 10 a Palazzo Chigi, e nella stessa giornata portato alla firma del presidente supplente della Repubblica e depositato alla presidenza della Camera entro le ore 24. Il 30 settembre è infatti il termine massimo di scadenza per la presentazione del documento.

In sede di bilancio dovrà anche essere sistemata la partita lasciata aperta dal voto con cui in giugno il Parlamento respinse l'aumento dei finanziamenti statali alla scuola media non statale. Come è noto, i quattro partiti sono concordi nel mantenere la somma che era prevista nei bilanci precedenti a quello comprendente il capitolo bocciato. I democristiani chiedono un aumento. In via di compromesso pare che si giungerà ad un arrotondamento della cifra non contestata.

Al di fuori del bilancio sarà invece affrontato il problema di sostituire il decreto-legge sull'aumento dell'Ige respinto dal Senato. La questione non è stata discussa oggi, ma sarà risolta domani in Consiglio dei ministri. L'opinione prevalente nel governo, come negli ambienti tecnici, è favorevole ad una legge che con poche variazioni riproduca il provvedimento bocciato. E' probabile che l'aumento complessivo sia lo stesso (dal 3,50 al 4 per cento) ma con aliquote diverse per settori merceologici, mentre il gettito per l'erario sarebbe uguale o leggermente inferiore a quello netto previsto (non 14 miliardi) per la legge bocciata (non 14 miliardi).

E' escluso che nella nuova formulazione siano colpiti dall'aumento dell'Ige i tabacchi e la benzina: lo ha confermato oggi il ministro del Tesoro Colombo rispondendo ai giornalisti.

Procedendo alla stesura del nuovo testo, il Consiglio dei ministri deciderà anche in merito all'Ige già pagata prima del voto negativo del Senato. Il rimborso viene escluso soprattutto per ragioni tecniche. E' prevedibile che venga in qualche modo sanzionata la legittimazione di quanto lo Stato ha già incamerato. Quanto al nuovo aumento sull'Ige, sarebbe esclusa una data di decorrenza che faccia il salto tra il momento in cui il voto del Senato ha interrotto la validità del primo decreto legge e il momento in cui entrerà in vigore l'aumento deciso dal nuovo provvedimento. In questo senso, cioè sconsigliando una validità retroattiva, si sarebbe espresso oggi il ministro delle Finanze Tremelloni.

L'insieme delle decisioni che il governo prenderà domani sarà accompagnato da una discussione generale sull'orientamento generale di politica economica. Prevedibilmente, l'impostazione del bilancio 1965 confermerà i criteri già affermati nei precedenti documenti: rigoroso controllo delle spese e loro aumento entro la «misura fisiologica», cioè quella corrispondente all'aumento medio del reddito nazionale; più marcato accento sulle spese di investimento; contrazione del deficit.

La presentazione del bilancio vorrà insomma costituire un'affermazione delle linee generali fin qui attuate dal governo per contrastare in un primo tempo le spinte inflazionistiche e per ridurre adesso i pericoli di recessione produttiva e di riduzione dei livelli di occupazione.

Tali linee trovano una nuova accurata esposizione in una intervista concessa dal ministro del Tesoro Colombo ad un settimanale milanese. In essa il ministro ricorda come è stato rovesciato, in senso positivo, l'andamento della bilancia dei pagamenti (da un deficit di 1.700 miliardi al 31 dicembre 1963 ad un attivo di 42 miliardi al 31 agosto '64) ed osserva che ciò ha permesso di «stabilire che il credito accompagna adeguatamente la ripresa produttiva». A tale ripresa concorrono anche la seconda serie di misure anticongiunturali decise dal governo il 31 agosto, nonché (in quanto alleggerimento del mercato finanziario da ulteriori pressioni) gli aumenti dei fondi di dotazione dell'Iri e dell'Eni e degli istituti speciali di credito per l'industria meridionale.

«A questo quadro di natura economica — *conclude il ministro* — si deve aggiungere la chiarezza dell'azione politica del governo anche per quel che riguarda i programmi a lungo termine. E intendo riferirmi, tra l'altro, all'impegno di adeguare l'aumento della spesa pubblica all'aumento del reddito in termini reali; di predisporre una politica di programmazione che non sia motivo di ritardo ma di chiarezza operativa per tutti gli imprenditori. In modo da far coincidere l'interesse personale e aziendale con quello più vasto di tutta la collettività; di sostenere, infine, la ripresa dell'attività edilizia anche con la più sollecita predisposizione di una ben congegnata legislazione urbanistica. La più serena valutazione del momento congiunturale e delle prospettive future non deve però far attenuare l'impegno a seguire con costante attenzione gli sviluppi della situazione e a favorire la ripresa delle attività produttive, dando nuovo impulso alla formazione del risparmio, essenziale in una economia come la nostra, che ha ancora grandi problemi strutturali da risolvere, tra i quali l'adeguamento dei livelli salariali, lo stato dell'agricoltura e lo squilibrio Nord-Sud».

f. d. l.

I ministri finanziari Colombo, da sinistra, Pieraccini e Tremelloni ieri a Palazzo Chigi al termine della riunione presieduta dall'on. Moro (Tel. «Associated Press»)

Brosio a colloquio con Johnson

WASHINGTON, 29 settembre — Il segretario generale della Nato, Manlio Brosio, ha discusso oggi i problemi dell'Alleanza atlantica con il presidente americano Lyndon Johnson, il ministro degli Esteri Rusk ed i capi del Dipartimento di Stato. Nella foto: Johnson, a destra, riceve Brosio alla Casa Bianca (Tel. «Associated Press»)

Colloqui fra i capi dei quattro partiti per eliminare i dissensi e le polemiche

Il repubblicano Reale, in un incontro con Moro, Piccioni, Nenni e Saraget, rinuncia a porre oggi il problema del Capo dello Stato - Si rinvia tutto a dopo il Consiglio nazionale dc che s'apre domani - Nuove dichiarazioni di La Malfa

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 settembre.

Ufficialmente collegata al lavoro di preparazione del bilancio del 1965, che il Consiglio dei ministri varerà domani, s'è avuta oggi, a Palazzo Chigi, una riunione di Moro e Piccioni con Saragat, Nenni e Reale. E' facile dedurre che si è trattato soprattutto della situazione politica generale; il riserbo è totale, ma un punto sembra acquisito. L'on. Reale ha aderito alla richiesta di non sollevare al Consiglio dei ministri di domani la questione della presidenza della Repubblica. E' anche acquisito che l'on. Moro ha riconosciuto a Reale il diritto di porre comunque il problema in un successivo momento. In maniera aperta e tacita, si è convenuto di attendere i risultati del Consiglio nazionale democristiano che aprirà i propri lavori giovedì prossimo. Queste sono le cose che hanno un fondamento sicuro. Il resto è confuso e contraddittorio, e di deve procedere per deduzioni.

La situazione è, per riconoscimento generale, piuttosto pesante. Di nuovo, oggi, i partiti alleati della dc insistono sui loro temi, dimostrando diffidenza verso le intenzioni del partito di maggioranza e chiedendo che il Consiglio nazionale dia precise garanzie sull'impegno in favore del centro sinistra.

La Malfa reclama sulla *Voce Repubblicana* una candidatura laica per la presidenza della Repubblica, un effettivo spostamento di potere a favore dei partiti laici di sinistra e la formazione di una maggioranza omogenea al vertice della dc: «*Se tutto questo non si traduce, alla fine, anche in termini elettorali, ebbene, allora il centro sinistra manca allo storico significato che può avere e si determina il fallimento delle forze laiche di sinistra che hanno accettato di collaborare con la dc ma anche il fallimento della dc*». Più oltre l'articolo dice: «*Se questo spostamento di potere non avviene, laici e socialisti non hanno altra possibilità che di prendere atto della situazione (perché non prenderne atto significherebbe autodistruggersi)*». L'on. La Malfa aggiunge che fino ad ora è riuscito alla dc imporre il proprio gioco con l'aiuto di situazioni di emergenza, ora non può più riuscirle: gli alleati della dc hanno fissato il limite oltre il quale non si può andare, e in questa posizione sono uniti.

E' un discorso che vale in prospettiva e che vale per l'immediato. Per l'immediato il riporta, in sostanza, all'imminente Consiglio nazionale della dc, dal quale dipenda, secondo lo stesso La Malfa, lo sviluppo della questione presidenziale, considerata «*punto di riferimento concreto per capire cosa la dc intende fare del centro-sinistra*». Le stesse cose dicono i socialdemocratici, e ripetono i socialisti. Alla resa dei conti, in tal modo, i partiti alleati attendono dalla dc una cosa, pena la crisi: che il Consiglio nazionale esprima una maggioranza che dia garanzie per il centro-sinistra, e che questa maggioranza dimostri subito la propria coerenza al centro-sinistra decidendo, per la questione presidenziale, in maniera che la formula ne risulti rafforzata. Il che significa che non si devono fare certe alleanze di corrente e che devono essere esclusi alcuni candidati di cui si parla, oltre al fatto che la questione presidenziale deve essere posta concretamente subito.

Il lavoro di preparazione del Consiglio nazionale democristiano risulta più difficile di quanto Rumor prevedesse. La direzione «*unitaria*», con la partecipazione, cioè, di tutte e quattro le correnti in cui si divide il partito, rimane un progetto. E' noto che avversari dichiarati, e leali, del centro-sinistra sono soltanto gli scelbiani (il 10 per cento del partito). Ma il problema non riguarda loro. Il quesito è il seguente: i fanfaniani accetteranno di sottoscrivere un documento tutto favorevole al centro-sinistra? E accetteranno senza averne contropartite sul terreno della presidenza della Repubblica? L'on. Rumor è convinto che la cosa sia possibile; gli alleati della dc ne dubitano; la sinistra democristiana avverte che questa è la condizione che pone per far parte di una direzione unitaria - cioè la sinistra della dc nella maggioranza il governo entrerebbe in crisi). Da questo dipende, almeno per l'immediato, tutto il resto: lo stesso Moro è disposto a rimanere al governo soltanto se la sua politica e il suo disegno rimangono possibili.

m. t.

I dati statistici del mese di agosto

Bilancia commerciale in pareggio e quella dei pagamenti in attivo

Nei primi 8 mesi di quest'anno le importazioni sono aumentate del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo del '63; le esportazioni del 17 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Anche in agosto, sia pure di pochissimo, il valore delle esportazioni ha superato quello delle importazioni. Questo risultato, a prima vista positivo, va attribuito soprattutto al forte calo delle importazioni, che in agosto sono scese a livelli non più registrati da due anni in qua. Il ministro del Commercio con l'Estero Mattarella, che nel discorso pronunciato a Milano domenica ha fornito alcuni dati inediti sull'andamento dei nostri scambi internazionali, ha insistito su tale particolare, che potrebbe rappresentare un sintomo poco promettente di ristagno produttivo anche per i mesi autunnali. E' vero peraltro che ancora non si conoscono i dati analitici per i singoli settori merceologici e non è quindi possibile affermare se la caduta delle importazioni interessi più le materie prime o i beni d'investimento oppure i beni di consumo.

Nei primi otto mesi la bilancia commerciale ha comunque registrato un netto miglioramento rispetto al 1963: le importazioni sono cresciute del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre le esportazioni sono aumentate del 17 per cento; il saldo passivo, che si aggira sui 743 miliardi di lire, risulta così diminuito di oltre un quarto, esattamente del 26,4 per cento.

Il maggiore equilibrio negli scambi commerciali durante gli ultimi mesi è messo in evidenza dall'aumento del cosiddetto «tasso di copertura», che indica la percentuale (in valore) delle importazioni coperta dalle esportazioni: tale percentuale, da 80 in giugno è salita in luglio a 105 (punta assolutamente eccezionale) e non è ridiscesa sotto quota 100 in agosto.

Non è perciò da stupire se anche in agosto la bilancia dei pagamenti ha chiuso in attivo e se le riserve valutarie hanno segnato un ulteriore incremento di oltre 37 miliardi di lire: secondo i dati resi noti proprio oggi, le disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili sono passate da 1814,2 miliardi a fine luglio a 1841,4 a fine agosto.

ar. ba.

Il commercio estero italiano nei primi otto mesi del 1964

MESI	Esport. (in miliardi di lire)	Import. (in miliardi di lire)	% di copertura *
Gennaio	291	447	65
Febbraio	331	435	85
Marzo	283	417	68
Aprile	306	406	75
Maggio	287	395	73
Giugno	329	397	90
Luglio	339	343	185
Agosto **	281	280	100
	2315	3121	78

* Percentuale del valore delle importazioni coperta dal valore delle esportazioni.
** I dati di agosto sono calcolati in modo provvisorio.

Il dibattito alla Camera

Il ministro Medici parla della situazione nelle industrie

Sottolineata la necessità di forti investimenti per assicurare l'occupazione operaia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Il ministro dell'Industria sen. Medici ha oggi parlato alla Camera dando una risposta globale a 43 interrogazioni, presentate da vari settori di Montecitorio, sulle riduzioni di orario di lavoro e sui licenziamenti nell'industria.

Premesso che si registra una inversione positiva nell'andamento della bilancia dei pagamenti, il ministro ha osservato che tale risultato non consente facili ottimismi specialmente se si tiene conto che i miglioramenti riguardano più le partite di capitale, fenomeno che non può avere caratteristiche costanti, che non le partite correnti. Si deve aggiungere che la bilancia non può essere affidata, per la copertura, alle partite invisibili: né al movimento turistico, ormai giunto ad un limite se non di saturazione, certo difficilmente superabile con i tassi d'incremento fin qui registrati; né alle rimesse degli emigranti, sia per la sosta del fenomeno migratorio sia per il carattere definitivo della nuova emigrazione; né ai noli marittimi.

I cambiamenti avvenuti nella struttura del paese, che ha ormai le caratteristiche della economia industriale-urbana, hanno provocato, ha aggiunto Medici, un forte incremento dei consumi, imponendo massicce importazioni di prodotti di base e quindi un costante deficit della bilancia commerciale. Tale squilibrio deve essere corretto sempre di più con le esportazioni e sempre di meno con le partite invisibili. «*Degno di merito è pertanto lo sforzo dei produttori che negli ultimi mesi sono riusciti ad incrementare le esportazioni. Ma lo squilibrio resta e caratterizza una congiuntura che non può essere superata con il solo apporto delle partite invisibili*».

Il problema è quindi di aumentare gli investimenti. Dopo avere ricordato che c'è stata invece una riduzione in conseguenza della minore formazione del risparmio e delle minori possibilità di autofinanziamento delle imprese, il ministro ha dichiarato che «*nella nostra economia, parzialmente di mercato, la necessità dell'autofinanziamento è una realtà incontestabile*».

Il governo, ha proseguito Medici, intende agire in questa direzione, potendo oggi esplicare una forte azione per l'incremento degli investimenti, grazie al miglioramento della bilancia dei pagamenti. «*Si agirà con tutti gli strumenti a disposizione, nella convinzione che la congiuntura sarà superata solo con la stabilizzazione di forti correnti di esportazione a prezzi competitivi. In particolare, il governo si servirà della legge n. 623 per finanziamenti a tassi di favore alle piccole e medie industrie e conta di poter presto ripopolare il fondo Imi-Piccole industrie*».

Quest'ultimo riferimento del ministro valeva come risposta generale a molti quesiti rivolti dai deputati a proposito di situazioni critiche di aziende medie e piccole. L'azione del governo potrebbe portare un immediato giovamento in questo settore.

Più in dettaglio, in risposta a gruppi di interrogazioni su particolari settori industriali, il ministro ha dichiarato che l'industria delle calzature (riduzioni di orario e licenziamenti a Vigevano) è stata colpita dal regime internazionale sempre più competitivo che ha costretto a ridurre il prezzo medio delle scarpe, nonostante l'aumento dei costi. «*Di qui le difficoltà, che peraltro si possono considerare con un certo ottimismo, anche sotto il profilo dell'occupazione, in ragione del buon ritmo dell'esportazione, tuttora in fase espansiva*».

Per il settore tessile la crisi dipende dal processo di trasformazione in corso sul piano internazionale, in seguito, fra l'altro, alla scomparsa del mercato indiano. La crisi è tuttavia limitata ad alcuni prodotti di non altissima qualità ed è una conseguenza del processo di specializzazione in corso.

Nel settore siderurgico sono in difficoltà le medie imprese (quasi tutte fuori dell'Iri) che non riescono più a reggere la concorrenza della grande siderurgia (tipico il caso di Modena). «*La caduta del prezzo internazionale dell'acciaio, l'aumento dei costi, il progresso tecnologico e le scarse possibilità di autofinanziamento incidono naturalmente in modo particolare sulle medie imprese*».

Circa la situazione nel settore automobilistico il ministro si è limitato a richiamare le dichiarazioni fatte in altra occasione, ricordando i provvedimenti presi dal governo e le ripercussioni avutesi sul mercato interno. Egli ha sottolineato, in particolare, la caduta degli acquisti di automobili straniere.

Nelle repliche agli interroganti (30 comunisti, 4 socialisti del psiup, 4 del psi, 8 missini, 2 democristiani) si sono dichiarati quasi tutti insoddisfatti della risposta data dal ministro in termini generali.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Nuovo anno di fatiche e speranze

Domani tutti a scuola

Il Provveditore fa appello alla collaborazione delle famiglie per superare le prime, inevitabili difficoltà - «Si è trovato un posto per tutti, nessuna iscrizione è stata respinta» - Primo bilancio: 106 mila iscritti alle statali (tra elementari e medie) e 26 mila nelle private

Domani, primo ottobre, si inizia l'anno scolastico 1964-'65. Non tutti i ragazzi incomincieranno subito le lezioni; direttori e presidi hanno stabilito giorni diversi per le varie classi, in modo da rendere più ordinato l'afflusso degli alunni e più rapida la sistemazione. Il Provveditore, prof. Lama, osserva: «*Sia per mettersi in moto una macchina delicata e complessa. La buona volontà di ciascuno deve collaborare ad avviarla con sicurezza e senza confusione*».

I bilanci non sono ancora definitivi, ma si calcola che quest'anno 106 mila ragazzi frequenteranno le scuole statali della città e 26 mila gli istituti privati e parificati. Solo ieri sera, poco prima di mettere in macchina questo giornale, si presentava il quadro alla vigilia.

ELEMENTARI — Oltre 62 mila scolari nelle statali e 11 mila nelle non statali; in tutta la provincia gli alunni sono 125 mila. Vanno a scuola per la prima volta i bimbi nati nel '58; nella sola Torino sono 11.500.

Nell'insieme la situazione appare migliorata rispetto all'anno scorso anche se, a causa del concentramento della popolazione in alcuni quartieri specialmente periferici e per il desiderio, del resto legittimo, di frequentare la scuola più prossima all'abitazione, alcune sedi risultano sovraffollate e altre hanno ancora posti disponibili.

Le aule delle scuole pubbliche, tra vecchie, nuove e affittate, sono 1709; la media degli alunni oscilla sui 36-37 per classe, ma ce ne sono con meno di 30 alunni e altre con più di 45. Si dovrà fare ricorso ai doppi turni per circa 200 classi. Altre dovranno essere sdoppiate; ma per farlo, bisognerà attendere che il ministero decida di assegnare i maestri che mancano.

Ad ogni modo, tutti gli iscritti incomincieranno regolarmente la scuola. «*Alle inevitabili difficoltà dei primi giorni* — dice il Provveditore — *sarà posto rimedio al più presto. Noi consideriamo risolta, per quest'anno, la sistemazione logistica degli alunni. Stiamo dedicandoci con tutto l'impegno ai problemi riguardanti i maestri, l'assistenza (refezione, medicine ecc.) e i trasporti alle sedi lontane*».

I libri sono gratuiti. Le cedole per ritirarli presso i librai, che ne sono già provvisti, saranno distribuite entro la prossima settimana nelle singole classi.

MEDIE INFERIORI — Accoglieranno in totale 25 mila alunni nelle statali e 5 mila nelle private. La media unica, uguale e obbligatoria per tutti, è al secondo anno di vita; la media tradizionale e l'avviamento finiranno per l'ultimo anno. Dall'ottobre '65 ci sarà dunque un solo tipo di scuola media che ospiterà, senza preventivo esame di ammissione, tutti i licenziati dalla quinta elementare, fino al 14° anno di età.

Come abbiamo già notato nei giorni scorsi, malgrado gli edifici nuovi e le 190 aule in più rispetto all'anno scorso, la scuola media non si è ancora liberata dalla schiavitù dei doppi turni. «*Sopratutto perché* — nota il prof. Lama — *si è rigidamente osservato il limite dei 25 alunni per classe al fine di impartire un insegnamento quanto più possibile individualizzato*».

Per la prima volta quest'anno l'assistenza del Patronato sarà estesa anche a questo grado d'istruzione insieme all'assistenza sanitaria.

La media di primo grado apre l'accesso, dopo tre anni, ai vari istituti professionali, che conferiscono specializzazioni diverse per il lavoro nell'industria: alla scuola tecnica (durata: 3 anni) e alla scuola magistrale (2 anni, per maestre d'asilo). Ma dà anche la possibilità, per chi desidera impegnarsi in studi più lunghi, di entrare negli istituti d'istruzione media superiore.

MEDIE SUPERIORI — Gli iscritti sono 19 mila (di cui 9 mila negli istituti ad indirizzo tecnico) nelle scuole pubbliche, un po' meno di 3 mila in quelle legalmente riconosciute. Le istituzioni superiori comprendono: l'istituto magistrale e il liceo artistico (ambedue della durata di 4 anni); il liceo classico, scientifico, e gli istituti tecnici di tipo industriale, commerciale, per geometri, agrario.

«*Nessuna iscrizione è stata respinta* — dichiara il Provveditore — *anche se si è dovuto ricorrere in qualche caso a spostamenti di alunni. Le maggiori difficoltà si sono superate per sistemare gli iscritti al primo anno dell'industriale. C'erano 111 studenti in soprannumero: per essi abbiamo costituito tre prime classi presso l'Istituto per l'industria e l'artigianato. Vorrei che i genitori tenessero presente che se i loro ragazzi dovranno affrontare qualche disagio per raggiungere una scuola distante da casa, l'importante è che ricevano l'istruzione a cui hanno diritto. E nessuno ne sarà privo a Torino, malgrado il numero imponente degli studenti*».

VEDERE IN 16ª PAGINA

Altre notizie della cronaca

Ragazzo azzannato da un cane - Un malato ubriaco ferisce un infermiere con un temperino: arrestato

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 19,7
MINIMA + 12,2

Il Bollettino meteorologico segnala, inoltre: temperatura media +17,1; pressione 747,4; umidità 69%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, temperatura in leggero aumento. Temperatura a Caselle: massima +22; minima +11,5; media +15,8

Cinque uomini e una ragazza hanno donato la pelle al giovane con le gambe piagate

Decine di persone, giunte anche da lontano, affollavano ieri l'anticamera della sala operatoria - Tutti volevano essere prescelti e sono rimasti delusi dall'esclusione - Nessuno ha voluto dire il suo nome - Il padre del ferito sussurrava tra le lacrime: «Dio vi benedica» - Il Circolo calabrese offre 100 mila lire

Alle 6,30 di ieri mattina cominciavano ad affluire alla Clinica chirurgica del prof. Degliotti, alle Molinette, i primi donatori di pelle che avevano raccolto l'angosciosa invocazione di Ottavio Colosimo — attraverso «*Specchio dei tempi*» — per il figlio quindicenne, Raffaele, che ardendo in una buca di brace si era atrocemente ustionato le gambe.

Di minuto in minuto, i donatori si moltiplicavano. Alle 9 l'atrio del reparto operatorio era affollato di persone di tutte le età, con larga prevalenza di giovani: operai, impiegati, studenti e studentesse. Il prof. Bergonzelli, lo specialista in chirurgia plastica che doveva effettuare il trapianto, aveva già scelto fin da lunedì i soggetti offertisi per il prelievo, dopo le analisi di laboratorio e una accurata visita medica. Erano otto, all'ultimo momento due sono stati scartati perchè lavoravano sei. Erano un laureando in medicina, un automacchinista delle ferrovie, un radiotecnico, un autista, una giovane impiegata e un operaio diciottenne.

Mentre i prescelti entravano in sala operatoria, abbiamo avvicinato gli esclusi. Appartenevano tutti rammaricati: non si capacitavano che la loro offerta fosse — almeno per ora — inutile. Un medico ha registrato i loro nomi, gli indirizzi, il numero di telefono; in caso di necessità, Torino potrà contare su una «banca della pelle», l'unica in Italia.

Nel gruppo c'era un uomo in tuta da operaio, aveva il volto stanco e la barba di tre giorni: Mario Dean, 38 anni, nato a Pola ed elettricista in un'azienda di Piacenza. «*Mi trovavo a Genova per motivi di lavoro* — ha spiegato —, *ho letto l'appello e sono venuto per fare il mio dovere: a quel povero ragazzo sono pronto a donare non solo la mia pelle, ma anche il sangue e un pezzo di cuore, se occorre*». Accanto a lui, una donna raccontava: «*Vent'anni fa, ai tempi di Genova dove risiedevo, ero stata catturata dai tedeschi. Mi avevano scambiata per una spia, volevano deportarmi in Germania. Una di loro, un signore in borghese — non ho mai saputo chi fosse — mi ha fatta scendere dal camion, restituendomi la libertà. La mia offerta di pelle vuol essere un segno di gratitudine verso la Provvidenza*».

Alla Clinica chirurgica, di minuto in minuto aumentava il numero dei donatori

A poco a poco i donatori tornano a casa o vanno al lavoro. Restano, adriatici sul lettino per riprendersi dall'anestesia, quelli che hanno subito il prelievo. Non lamentano disturbi, nei loro occhi si legge una specie di dolcezza. Vogliono restare anonimi, dicono: «*Siamo tutti fratelli, dobbiamo aiutarci nei momenti difficili. Domani potrebbe capitare a me, o a qualcuno della mia famiglia*».

Ma un premio l'hanno avuto tutti, i prescelti e gli esclusi: le lacrime e la stretta di mano di Ottavio Colosimo, il padre del ragazzo. Si aggirava tra i donatori, timido e quasi imbarazzato per parlare. «*Che Dio vi benedica*» mormorava.

La gentile, commovente vicenda si è conclusa alle 13,30, quando Raffaele Colosimo ha lasciato la sala operatoria per tornare nel suo lettino di dolore. Il prof. Bergonzelli ci ha fatto il «punto» sulla situazione:

«*A ciascuno dei donatori abbiamo prelevato circa trenta centimetri quadrati di pelle. Dopo averla preparata in striscioline, l'abbiamo applicata sulle piaghe del ragazzo. Si tratta di un trapianto "omoplastico", da non confondere con quello "autoplastico", che si ottiene con lembi di pelle tolti dalle parti sane dello stesso paziente. In questo caso, la cute attecchisce e si amalgama. Vi ricorreremo anche per Raffaele, ma più tardi, quando le condizioni generali lo consentiranno. I brandelli che gli abbiamo applicato oggi sono semplici "medicazioni biologiche": hanno lo scopo di favorire la rigenerazione della cute nuova, per sostituire quella distrutta dal fuoco e impedire che dalle piaghe contigue si disperdano una quantità eccessiva di liquidi preziosi per l'organismo: siero, plasma, globuli. Tra qualche settimana, i lembi trapiantati si attaccheranno, ma nel frattempo le ferite si saranno rimarginate*».

Nel dramma della famiglia Colosimo si è inserito un altro episodio di solidarietà. L'avv. Salerno, presidente del «Circolo calabrese» di Torino, ha inviato a «*La Stampa*» un assegno di 100 mila lire. «*Abbiamo appreso* — scrive — *la notizia del grave infortunio di cui è rimasto vittima il ragazzo calabrese Raffaele Colosimo. Il nostro Circolo, sensibile alla generosa iniziativa de "La Stampa", sempre sollecita nel farsi promotrice di nobili gare di solidarietà umana, desidera far pervenire attraverso "Specchio dei tempi", alla famiglia Colosimo un modesto aiuto nella dolorosa circostanza, ed esprimere al giornale un vivo ringraziamento*».

Derubato un ferroviere dopo il dono della pelle

«La Stampa» gli ha offerto la somma di 105 mila lire

Un ladro ha derubato uno dei generosi donatori che hanno offerto un lembo di pelle a Raffaele Colosimo, il ragazzo ustionato. La vittima del furto è un macchinista delle ferrovie, di 46 anni. Ieri mattina, dopo essersi sottoposto all'intervento per la donazione, nella clinica chirurgica delle Molinette, era andato a Porta Nuova. Entrato in una cabina per una comunicazione telefonica, aveva deposto ai suoi piedi la borsa che conteneva alcuni documenti e 105 mila lire. Finito di parlare, non aveva più trovato la borsa: una mano furtiva gliel'aveva sottratta attraverso la fessura della porta.

Il ferroviere, addolorato, piangente, è venuto a «*La Stampa*» per raccontare l'episodio e per invitare il ladro a restituirgli almeno una parte dei soldi. La somma gli serviva per saldare un conto a Savona, città verso la quale stava per partire.

L'autore di un gesto di solidarietà umana non meritava questa sorte. La direzione de «*La Stampa*» ha deciso di togliere al macchinista il motivo del suo crucccio offrendogli la somma rubata. Non deve avere l'impressione che quando un uomo compie una buona azione gli succeda subito qualche disgrazia.

Aveva ottenuto ospitalità in casa di un'ostetrica

Arrestata l'amica del ragioniere che truffò milioni al San Giovanni

In Tribunale, durante il lungo interrogatorio dichiara: «Sono all'oscuro dei reati del rag. Gambetta» - Aggiunge: «Tutto quanto possiedo è frutto del mio lavoro» e non esita a precisare di aver fatto la «squillo» - E' stata portata alle Nuove

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria addetti alla Procura della Repubblica hanno arrestato ieri Antonietta Majone, 28 anni, via Gorizia 185, accusata di complicità nelle truffe e nei falsi commessi dal rag. Vittorio Gambetta, 48 anni, vice capo dell'ufficio ragioneria dell'ospedale San Giovanni. Il rag. Gambetta fu arrestato la mattina del 16 settembre nella sua abitazione di corso Brunnate 76. Alla stessa ora i carabinieri si recavano a cercare la Majone, ma non la trovavano. Una rapida indagine consentiva di stabilire che la giovane, una bella signora napoletana, si era allontanata la sera prima dal suo lussuoso alloggio su una «spider» 1500, una delle tre auto a lei intestate. Nel garage era rimasta una «1500» berlina, che veniva sequestrata. L'altra vettura, una «spider» color latte, non si vide più vista da alcuni giorni.

Nessun ordine di cattura era stato ancora spiccato contro la Majone. L'autorità giudiziaria, probabilmente, desiderava soltanto interrogarla. L'improvvisa fuga non le giovò. Nel pomeriggio dello stesso giorno il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia disponeva che la Majone fosse arrestata.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria cominciavano le indagini tutt'altro che facili. La Majone ha molti conoscenti in grado di aiutarla e, eventualmente, di assicurarle un tranquillo rifugio. Si seppe anche che la donna si era preoccupata di affidare i due figli in mani di stretti parenti e questa circostanza avvalorò l'ipotesi che fosse ormai lontana. Fonogrammi di ricerche furono diramati in ogni parte d'Italia.

La Majone, invece, era rimasta in città. L'altro ieri si era presentata all'ostetrica Maria Demarie, via Polonghera 7, in borgo San Paolo: «Ho bisogno di cure — aveva detto — e le sarei molto grata se potesse ospitarmi per alcuni giorni». L'ostetrica non fece difficoltà anche perché la Majone, una cliente, aveva già sollecitato in altra occasione un simile favore. La Demarie si è così giustificata: «Io non sapevo che fosse ricercata». L'ordine di cattura della donna era infatti coperto dal segreto istruttorio.

I carabinieri sono riusciti a scoprire il nascondiglio della Majone controllando da vicino i suoi amici e conoscenti. Ieri pomeriggio, poco dopo le 13, un sottufficiale suonava alla porta della Demarie. L'ostetrica non era in casa e veniva ad aprire un'anziana domestica.

«Abita qui la signora Antonietta Majone?».

«C'è una pensionante, ma non so come si chiami».

Nell'ultima camera dell'alloggio la Majone aveva appena finito di pranzare e stava fumando una sigaretta. Non si è stupita della visita dei carabinieri e li ha seguiti rassegnata fino in tribunale. L'interrogatorio è stato lungo e minuzioso, ma, a quanto pare, la Majone ha respinto ancora una volta, come già aveva fatto il 15 settembre parlando con un redattore de «*La Stampa*», ogni sua responsabilità nello scandalo del San Giovanni.

La donna ammette la sua relazione con il rag. Gambetta, conosciuto occasionalmente in un bar, ma nega di aver mai accettato denari o favori da lui. «Tutto quanto possiedo, compresi i mobili del mio alloggio, è frutto del mio lavoro». E non esita a precisare di aver fatto la «ragazza squillo». Per giustificare il mandato di pagamento di 4 milioni e 850 mila lire intestato a lei dal rag. Gambetta per inesistenti forniture di carne la donna afferma: «Le somme incassate per conto del Gambetta le ho sempre date a lui, senza trattenermi nulla. Lo facevo per semplice amicizia. Ignorando che quei soldi provenivano da un reato».

Il rag. Gambetta, com'è noto, sostiene il contrario: «Non mi è rimasto nulla. Tutto quanto è sottratto all'ospedale è finito nelle mani di Antonietta Majone». Si è parlato di una quarantina di milioni: per ora sono stati accertati ammanchi per 17 milioni e mezzo, ma le verifiche contabili sono in corso.

Ieri sera alle 19 la Majone è stata accompagnata alle «Nuove». Indossava un vistoso maglione laminato di argento ed una gonna scura, ma aveva perso quasi completamente la sua spavalda sicurezza.

Antonietta Majone sull'auto che la porta in carcere

I negozianti contrari all'Ige in abbonamento

I commercianti temono che dopo il voto contrario del Senato sul decreto che maggiorava le aliquote dell'Ige venga ora ripristinata la riscossione dell'imposta generale entrata in abbonamento. I negozianti sono contrari e il presidente torinese della categoria on. Demarchi ha inviato un telegramma alla Confederazione nazionale del commercio.

Oggi è l'ultimo giorno del Salone della Tecnica

Successo della manifestazione - La premiazione degli inventori

Si chiude oggi il 14° Salone Internazionale della Tecnica: un bilancio completo della manifestazione si potrà avere soltanto nei prossimi giorni, ma si può fin d'ora affermare che, malgrado il difficile momento congiunturale, il successo è stato notevole. I visitatori hanno largamente superato la cifra di 400 mila; anche ieri, vigilia della chiusura, trentamila persone hanno affollato gli stands.

A mezzogiorno, nel teatro del IV padiglione, si è svolta una simpatica cerimonia: la premiazione degli inventori che hanno partecipato alla VII Mostra concorso dei progressi industriali. Il coordinatore della rassegna, ing. Belmondo, ha ricordato l'apporto dato da questi ricercatori allo sviluppo tecnico. Fra le invenzioni presentate, hanno ricevuto riconoscimenti due dispositivi di sicurezza per ascensori e per pneumatici; una scala a piani inclinati per la raccolta della frutta; due procedimenti di depurazione del fumo; un freno d'emergenza per autotreni; un regolo calcolatore per bambini; magneti permanenti ad alta frequenza per motori elettrici; due progetti di motore a pistone rotante e numerosi altri.

Si concluderanno oggi anche le Giornate di studio sui metalli, con una conferenza del prof. Hogan dell'Università di New York.

Mistificatore ladro e falso medico rubava le auto e visitava i malati

E' stato arrestato con la sua amica - Insieme dovranno rispondere di furto, truffa, falsi in atto pubblico, usurpazione di titoli accademici

Il commissariato Barriera di Nizza ha arrestato un truffatore responsabile anche di furti di auto, falsi in atto pubblico e usurpazione di titoli accademici. Con lui è pure stata arrestata la sua amica, accusata di reati in analoghi reati. I due, a loro dire, sono il rag. Renzo Pierini, nativo di Colico (Como), 57 anni, senza fissa dimora; e Giovanna Gardelli, 44 anni, abitante a Sesto San Giovanni in viale Rimembranza 175. Sono identità che ancora devono essere controllate: potrebbero essere false, come altre che i due si erano attribuite.

Ecco i fatti. Francesco Aquila, titolare dell'agenzia automobilistica di corso Corsica 6, acquista ieri l'altro una «1300» da un tale che si presenta come il dott. Pietro Rasera, medico, residente a Roma in via Caprera 6; gli versa 900 mila lire in contanti e un assegno di 950 mila lire. Il Rasera va dal notaio Prever per la voltura e presenta il passaporto. L'impiegato ha qualche sospetto: la pare che sul documento il nome sia stato pasticciato. Va nell'ufficio accanto a mostrarlo al notaio ma, quando ritorna indietro scopre che l'uomo è scomparso. Viene informato il titolare dell'agenzia il quale telefona subito alla sede di corso Maroncelli della Banca Commerciale e al commissariato Barriera di Nizza.

Alle 5,30 di ieri mattina il sedicente medico è già davanti al casello. Ma ci sono anche i brigadieri Rossi e Di Nunno che lo invitano in commissariato. L'interrogatorio viene condotto dal dott. Isaia. Il fermato confessa: si chiama Renzo Pierini, ha rubato la «1300» a Milano, venerdì scorso in via Principe Eugenio 42. In tasca ha cinque tessere dell'Ordine dei Medici di Roma, due a nome Rasera, due dal rag. Ernesto Anelli, corso Buenos Aires 385, Milano, e la quinta in bianco; inoltre una patente intestata Rasera, timbri delle questure di Roma e di Milano, pennini e scolorina.

Nel frattempo una donna telefona al direttore dell'agenzia bancaria chiedendo se il dott. Rasera è già venuto a ritirare un assegno. «E' qui che sta concludendo l'operazione — risponde il funzionario — venga anche lei», e telefona al commissariato. Dieci minuti dopo, anche la donna è fermata. Si presenta come la dottoressa in pediatria Giovanna Gardelli. La «600» su cui è giunta, risulta anch'essa rubata. L'interrogatorio porta in luce altri reati, per lo più furti di auto i cui libretti sono stati falsificati dai Pierini.

La donna ha ammesso che l'amico, qualche volta, ha visitato delle persone, per convalidare la sua qualifica di medico. Pare che il Pierini sia stato dimesso un anno fa dal penitenziario di Pianosa dove stava scontato 8 anni per bancarotta fraudolenta.

Il falso medico arrestato

Chiusura per prezzi eccessivi

Il questore ha ordinato la chiusura per tre giorni dell'albergo-ristorante «La Navicella» in Rivoli, corso Kennedy 197, di cui è titolare il signor Mario Vercelli. Il provvedimento è stato adottato — comunica la questura — per maggiorazione dei prezzi.

In Consiglio comunale

Continua la polemica sul «caso» Bartoletti

I comunisti si dichiarano scontenti della stima del Sindaco all'assessore dimissionario - Secca risposta dell'ing. Anselmetti

Il sindaco ha annunciato ieri sera al Consiglio comunale che il 7 ottobre — come abbiamo già pubblicato — si recherà a Londra per la firma del prestito estero obbligazionario di 5 milioni di sterlino. Ha pure comunicato di avere ricevuto le dimissioni dell'assessore all'Annona comm. Bartoletti (sulle quali si discuterà stasera, prima di procedere alla nomina del successore). In ultimo ha riferito che l'on. Demarchi gli ha inviato la nota lettera di richiesta d'una indagine sul rilascio delle licenze commerciali. Questa lettera giunse quando già era stato affidato a tre assessori l'esame delle pratiche relative alle 300 licenze giacenti.

Il consigliere Novelli (pci) ha voluto anticipare «*alcune considerazioni sulle dimissioni di Bartoletti*». Ha detto che le dichiarazioni rilasciate dal sindaco ai giornali, circa la stima sua personale e della Giunta verso l'assessore, hanno riempito di stupore il suo gruppo, che le respinge come «*frutto di trattativa politica*». Ha fatto anche insinuazioni «*sulla presenza di un votato giunto in Comune per revocare la delega in caso di mancate dimissioni*». L'ing. Anselmetti ha risposto: «Respingo questi sistemi di critica e di inquisizione, ad ogni modo parleremo dell'argomento nella seduta di domani».

Sono state quindi approvate numerose delibere riguardanti opere cittadine, la previsione del lungo periodo (da domani sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale) durante il quale la Giunta potrà prendere soltanto provvedimenti di amministrazione ordinaria o d'urgenza (salvo ratifica). Novelli (pci) raccomanda che, pur nella normale amministrazione, vengano rinforzati al più presto i servizi degli uffici anagrafici: «*Nonostante lo sforzo degli impiegati, si verificano in questi giorni code impressionanti* — egli dice — *e il rilascio dei documenti subisce forti ritardi*». L'assessore comm. Fanton assicura che si provvederà: l'organico è già stato aumentato.

E' stata anche discussa una interrogazione dei socialisti sulla carenza di scuole materne. L'assessore prof. Tettamanzi ha dato precisazioni sulla notizia di code notturne dei genitori, per arrivare a tempo ad iscrivere i piccoli: «*In realtà i timori non erano giustificati, negli en-*

si possiti le richieste sono state sempre accontentate».

E' però certo, ha proseguito l'assessore, che quello delle scuole materne resta un problema grosso. «*Quando assunsi l'Assessorato nel '51 erano quattro, di cui una sola con locale proprio. Oggi sono già tredici, alcune delle quali (come alla Vallette) veramente grandiose. Il Comune si è sempre dato da fare per migliorare la situazione, senza risparmio di finanziamenti; ogni bambino delle scuole materne presidiate ci costa 6 mila lire all'anno, mentre in quelle municipali lo spesa è di 300 mila*» ha concluso la prof. Tettamanzi.

La Viberti decide di ridurre i licenziamenti da 70 a 50

Un memoriale della Cisl sul settore delle macchine utensili

La Viberti, a conclusione delle trattative con i sindacati, ha ridotto da 70 a 50 i licenziamenti che saranno effettuati a scaglioni a partire dal 1° ottobre.

— I lavoratori delle aziende conciarie effettuano oggi uno sciopero di 24 ore per il contratto nazionale. Gli stabilimenti principali nella nostra provincia sono due: Cir a Concerie di Borgaro.

— I dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale si riuniscono in assemblea domani per discutere le richieste avanzate di tipo aziendale.

— I segretari della Cisl Fantino e Lamera hanno presentato al prefetto dott. Caso un memoriale sulla situazione del settore macchine utensili. Le aziende più importanti (Giustina, Morando, Cimat, Sass, Chillar, Canuti, Elli-Zerboni, Di Palo, Favretto) afferma la Cisl, hanno perso degli operai ad orario ridotto e alcune hanno chiesto dei licenziamenti. Le maestranze sono in forte percentuale (circa la metà) specializzate. C'è il pericolo che una prolungata recessione impoverisca tecnicamente il settore. La Cisl propone quindi un incontro triangolare (aziende, sindacati, autorità) per esaminare la situazione e indicare provvedimenti concreti.

— La Cisl ha chiesto che la Pirelli di Settimo (dove l'orario è stato ridotto a 32 ore) integri il salario dei lavoratori oltre al sussidio corrisposto dalla Cassa integrazione nazionale.

Specchio dei tempi

La libertà religiosa nel pensiero d'un pastore valdese - Affrettare i lavori: i morti in aspettativa attendono - Gli assurdi istinti dei cittadini milanesi

Un lettore ci scrive:

«Leggo con vero piacere e intima partecipazione l'articolo che il prof. A. C. Jemolo dedica al problema della libertà religiosa, dibattuto in questi giorni al Concilio: un altro dei suoi scritti lucidi, coraggiosi, recisi e pur sereni.

«Mi permetto tuttavia due note. In primo luogo credo che dobbiamo onestamente riconoscere che la posizione intransigente dei card. Ruffini e Ottaviani e della corrente che rappresentano, per quanto ostica ci possa essere, costituisce un atteggiamento di coerenza nel quadro del pensiero dogmatico e della giurisdizione di una chiesa che, come quella romana, ha e comunque afferma di avere la certezza adamantina di possedere la verità, piena e definitiva, sebbene in evoluzione. E' ovvio che, per la loro posizione confessionale, non riconoscono a quella come a nessuna chiesa tale certezza di "possesso" della verità evangelica, poichè il Cristo che ci possiede attraverso i testimoni biblici, e non viceversa; d'altro lato penso che se si rifiuta la conseguenza (una libertà condizionata) occorre pure rifiutarne l'origine, cioè appunto quella sicurezza istituzionale che spesso non ha più molto a che fare con la certezza vivente della fede.

«In secondo luogo, penso che la radice di un discorso — e di una pratica — cristiani riguardo alla libertà religiosa (parlerei anzi di libertà di coscienza) non debba essere cercata in un ottimismo morale o razionale che fa fiducia all'uomo, il male in cui l'uomo è protagonista e non più il Signore. Non contesto il fatto che tale ottimismo — a diadero delle chiese — abbia aperto la via verso il riconoscimento della libertà di coscienza. Ma penso che sarebbe deludente, in una prospettiva cristiana, se una dichiarazione conciliare, anche favorevole e liberale, fosse determinata da tali argomenti.

«Altra è la via tracciata da Cristo, che ha accettato di essere contraddetto, respinto, deriso, rifiutando di imporsi, sia pur solo moralmente, a chi ancora sulla croce gli chiedeva: "Scendi e crederemo in te". Questo intendiamo quando nel nostro gergo teologico parliamo della "discutibilità dell'Evangelo". Lo annunciamo, fidando pienamente nell'efficacia pedagogica dello Spirito Santo».

Gino Conte
Pastore valdese

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'abbonata e ti scrivo con la speranza che tu faccia qualcosa per me o per la persona a me tanto cara, che ho perso 10 anni fa.

«Ecco la mia pena. Presto siamo ai Santi ed è giusto un anno che persi la mia adorata mamma. Per suo desiderio decidemmo di comperarle un loculo ma è stato impossibile averlo al momento perchè non ce n'erano. Allora andò sotterra in aspettativa. Ci parlavano di 6-7 mesi; adesso che il termine è scorso i loculi sono ancora da terminare. Ti prego, fai tu un appello, di' tu agli interessati che si spicchino, che non vadano avanti col rallentatore, che facciano un piccolo sforzo, che non siano più indolenti come lo sono stati fino ad ora. Faranno contenti i nostri morti ed anche noi.

«Il mio desiderio ora è di potere sistemare definitivamente la mamma. In fin dei conti questi loculi li pagbiamo, non ce li regalano mica, perciò mettano degli operai a facciano lavorare».

Segno la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Nella serata tra sabato e domenica fui svegliato di soprassalto a Milano da un assordante scampanio di automobilisti che dicevano luogo, per più di tre ore, ed una gazzarra incredibile e impensabile. E tutto questo perchè una squadra di foot-ball aveva vinto una partita.

«Io sono stato male, molto male, per questo terribile, incessante rumore. Come me, vecchi, malati e bimbi avranno sofferto. E' lecito? E' lecito che una città impunemente sia così trattata da chi vuol sfogare i suoi asociali istinti?».

Alberto Benaiso

«Al mio ragazzo cresce la gobba: volete aiutarlo?»

Per il ragazzo di 17 anni, il cui fisico si sta deturpando per una deviazione della colonna vertebrale, sono giunte ieri altre offerte:

Mamina, L. 10.000; N.C. in memoria di una cara persona, 5000; N.N., Milano, 5000; Una lettrice, 1000; N.N., 1000; Un'abbonata, 500; Giorgio, 3500; Camisassi Rosa 2000.

Totale L. 28.000. Totale precedente L. 23.500. Totale generale L. 51.500.

Un posto al sacrestano del Sud

Due sorelle avevano scritto a «*Specchio dei tempi*» perchè il padre, sacrestano a Fontanarosa di Avellino, potesse raggiungere nella nostra città: era sufficiente un piccolo incarico che gli permettesse di guadagnare qualcosa. Ci ha telefonato l'amministratore delle Suore di clausura di piazza Cavour 8 per offrire un posto al sacrestano del Sud. Le due sorelle potranno avere presto il conforto del padre.

Malore al sindaco di Gassino: rinviato il processo all'economa

Lo stato del cav. Salin è grave - Non può essere interrogato

Il processo contro Gabriela Zavaroni, l'ex economa accusata di peculato per circa 12 milioni ai danni del Comune di Gassino, e inoltre di falso, truffa, incendio doloso, è stato rinviato a nuovo ruolo per improvviso malore del sindaco cav. Virgilio Salin. Ieri, in apertura d'udienza, il presidente dott. Rezza ha comunicato di aver ricevuto un certificato medico nel quale si attesta che il cav. Salin era stato colto, nella notte, da un attacco di angina pectoris; le condizioni del paziente sono tali da costringerlo a letto almeno per 15 giorni.

Il concorso urbanistico per il Tronchetto

La laguna di Venezia non è area fabbricabile

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 settembre.

C'è da una decina d'anni una isola nuova a Venezia. Non un'isola fuori mano in laguna, come Sant'Erasmo, o Le Vignole, o San Francesco del Deserto; un'isola che basta un ponte in legno a collegarla con la città storica. Sulla quale il Comune intendeva costruire un quartiere urbano, quando ancora era una secca nella laguna; ma adesso che sorge tutta intiera dalle acque non si sa ancora bene che cosa farne. Voglio dire, sa benissimo che cosa farne la società privata che possiede i due terzi dell'isola, ed intanto ha cominciato a costruirvi grandi rimesse per le automobili; ma per il resto, i suoi progetti di sfruttamento del terreno sono sospesi in attesa che il Comune ne decida la destinazione; ed a questo scopo, in ottemperanza ad un voto espresso dal Ministero dei Lavori Pubblici, ha bandito un concorso internazionale «per un piano urbanistico» dell'isola.

In genere, le nuove isole sorgono improvvisamente dal fondo del mare per effetto d'un bradisismo, la loro nascita è spesso accompagnata da fenomeni spettacolosi. Questa è nata alla chetichella da un embrione minimo, come un essere vivente, ed è cresciuta come crescono i bambini, che in principio non danno nell'occhio ai vicini e poi uno se li trova accanto d'un tratto giovinottoni grossi e ingombranti.

All'estremità occidentale della città storica, oltre il canale Scomenzera, c'è la stazione marittima delle merci, ed all'estremità di questa un mercato del pesce. E un bel giorno una persona, forse lungimirante, pensò di costruire una piccola diga in laguna, una «coronella» come la chiamano qui, con il pio proposito di garantire i banchi dei pescivendoli dai marosi della laguna. (Che la laguna non abbia marosi, specie nella parte che guarda la terraferma, è un'altra storia). Questa coronella sorse sull'orlo di una secca, con che s'intende un terreno mosso che nemmeno affiora alla superficie, e solo il color dell'acqua lo rivela; e la secca cominciò a prendere consistenza di barena, con l'apporto di detriti, di materiali vari, che i veneziani chiamano rovinazzi.

Già prima della costruzione di detta coronella il Comune di Venezia aveva manifestato al Demanio marittimo l'intenzione di colmare la secca per ricavarne terreno fabbricabile, ma il Demanio rispose di no, che non aveva la facoltà di cedere pezzi d'acqua. Più tardi il Comune tornò alla carica; e, non si sa con quali argomenti, persuase il Demanio marittimo a sdemanializzare l'area e a vendergliela per quattordici milioni e mezzo (perché quindici milioni è il limite massimo al quale il Demanio può alienare cose di sua spettanza senza dover chiedere l'assenso del Parlamento).

Allora il lungimirante di cui sopra, o altri sopraggiunti, si fecero avanti. Inutile raccogliere le voci che sono tante e diverse, sta il fatto che intorno al 1961 si venne a sapere che il Comune di Venezia aveva venduto ad una società privata «per dodici milioni e quattrocentomila lire il pezzo migliore dell'isola, i due terzi di diciotto ettari, conservando per sé l'altro terzo.

La società privata si mise subito all'opera per colmare la secca, per «imbonirla» come si dice qui: «un imbonire che non promette nulla di buono», dicono quelli che hanno veduto di mal occhio la nascita di quest'isola nuova; chiamata ora isola o secca del Tronchetto, chiamandosi Tronchetto quel tratto di fondamenta cittadine ove sorge il mercato del pesce.

Dicevo che il Comune ha bandito un concorso internazionale per l'urbanizzazione dell'isola. Hanno partecipato al concorso gruppi di architetti italiani e stranieri; ed a due di questi, al gruppo polacco diretto dall'architetto Ostrowski, uno dei ricostruttori di Varsavia, e al gruppo sloveno capitanato dal prof. Edo Ravnikar di Lubiana, sono andati due dei cinque premi ex *aequo* assegnati dal Comune ai vincitori del concorso, di due milioni e ottocentomila lire ciascuno. Non c'è stato un primo premio, anche perché il Comune non si è obbligato a dare esecuzione al progetto che risultasse vincitore.

E' avvenuto che alcuni dei progetti presentati, giudicati notevoli per originalità di concezioni, furono esclusi da un esame più approfondito perché non si erano attenuti al programma del concorso, o lo avevano oltrepassato; ma ha ottenuto un premio speciale di un milione il progetto dell'architetto Samonà che non solo è uscito dal programma, e non si è curato di progettare autorimesse, alberghi, moli, depositi di merci, eccetera, ma ha disegnato un'isola nuda e desolata come era emersa dieci anni fa.

«Venezia come era nel Settecento»; potrebbe essere il motto del progetto. Ma il fatto che a questo piano negatore sia stato assegnato un cospicuo «premio speciale» fa intendere che anche una buona parte dei valentuomini che hanno accettato di partecipare alla giuria internazionale, giudicano che l'isola del Tronchetto non sarebbe mai dovuta sorgere, che è una minaccia e un pericolo di peggio; ma ormai che c'è, sia resa almeno il meno ingombrante possibile. E così uno dei cinque premi ex *aequo* è stato assegnato al progetto degli architetti Iginio Cappai, Antonio Foscari e Pietro Maiardis; che se non cancella del tutto l'isola come appare da un titolo del *Gazzettino*, ne riduce al minimo l'estensione; collocando la maggior parte delle strutture richieste dal bando di concorso, gli alloggi per i turisti, i magazzini delle merci, i moli, le rimesse per le automobili, su elementi galleggianti, su zattere, «che possono essere trasportate altrove».

Appare chiaro che i tre giovani architetti non hanno mai approvato la creazione dell'isola; e che hanno voluto partecipare al concorso soprattutto per affermare alcuni principi: che questa diavoleria d'isola non deve turbare la fisionomia della città a cui sta attaccata come un parassita, non deve diventare una appendice in continuazione del corpo cittadino, né saldarsi pericolosamente al tessuto preesistente. E su altro principio hanno voluto mettere in chiaro, che la laguna deve restare laguna, acqua viva; combattendo una mentalità pericolosa, che porta a considerarla come «area fabbricabile», come «un negativo da riempire».

Ma bisogna dire subito che questo Tronchetto, per quante cure si avranno per limitare l'altezza e l'ingombro delle costruzioni, questo Tronchetto è un guaio, è una disgrazia. Ogni buona volontà del Comune di limitare i guasti si urterà sempre alle violente pressioni della società privata che vorrà il frutto del miliardo che pare abbia già investito in grandiosi progetti. E' stato detto stamane, dal sindaco e dall'assessore Zanon dal Bo, che quest'isola artificiale sarà l'ultima del genere; ma son parole. Gli attuali amministratori di Venezia fra un mese o due se ne vanno; chi difenderà i loro successori dalle pressioni di altre società private, imbaldanzite dall'esempio?

E intanto questo Tronchetto urbanizzato non servirà a nulla, non risolverà alcuno dei problemi cittadini. Perché, per quanto si chiacchieri, non c'è altra soluzione per salvare Venezia anzi rinnovarne l'incontaminato decoro di regina delle acque: liberarla definitivamente dall'aggressione dei veicoli a motore che la feriscono nel vivo; si che essa possa manifestarsi ai visitatori con il suo fascino e la sua incomparabile bellezza fino dal momento in cui lasciano per barca la terraferma.

Paolo Monelli

IL TRAGICO PAESE DEI BONZI IMMOLATISI NEL FUOCO

Buddisti e cattolici combattono nel Vietnam una spietata e pericolosa guerra di religione

Il dittatore Diem, per un calcolo politico e non religioso, puntava sul milione di profughi cattolici fuggiti dal Nord - Con i roghi, i dirigenti buddisti ottennero che gli americani abbandonassero Diem e affidassero il potere al buddista generale Kahn - Ma la pace interna non è tornata: i cattolici sono perseguitati, i «sommi bonzi» manovrano gli studenti e le masse contro il governo, praticano un'aperta politica neutralista - Non temono la vittoria dei comunisti; forse qualcuno la desidera

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, settembre.

Dopo tre giorni di permanenza a Saigon avevo la sensazione di essere piombato in un torvo, intollerante medio evo. «Ah, quei dannati cattolici» sentivo da una parte, e dall'altra: «Ah, quei demoniaci buddisti». Non erano esclamazioni di superficiale irritazione, questo è il guaio, ma esplosioni di rancore profondo, perché la guerriglia che si sta combattendo nel Vietnam meridionale sta assumendo sempre più la fisionomia di una guerra di religione con schieramenti ben definiti: cattolici uguale anticomunisti, buddisti uguale marxisti.

Ora, se è esattissima la prima parte dell'equazione, non mi sentirei di giurare sulla validità della seconda. Proprio tutti votati a Marx i buddisti? Ve ne sono, non c'è dubbio, ed aumenteranno rapidamente di numero se l'attività dei due sommi bonzi, i venerabili Tich Tim Chau (si pronuncia ciau) e Tich Tri Quang continuerà nell'attuale direzione. Costoro applicano nella lotta politica gli insegnamenti dettati da Mao Tse-tung per il guerrigliero.

Ricordate quei bonzi che si autocremavano sulle piazze di Saigon per protestare contro la dittatura di Ngo Din Diem? Furono i loro vittoriosi battaglioni d'assalto; con la pressione morale e psicologica di quegli atroci suicidi, riuscirono a sbarazzarsi di Diem ed a scardinare l'organizzazione dello Stato vietnamita sconvolgendolo col caos che seguì a quella sanguinosa rivoluzione.

Ce ne vuole di fegato per applicarsi il fuoco e morire tra le fiamme senza un lamento, ma credo ne occorra ancor più a persuadere un essere umano, sia pure un buddista sempre proteso al vuoto del Nirvana, ad incendiarsi i vestiti e morire nel rogo di se stesso. Quando si giunge a tanto si può con giustificabile orgoglio credere di essere sacramani.

Come resistere alla tentazione, essendo a Saigon, di vedere i venerabili bonzi Chau e Quang? Sono andato a cercarli nella lontana pagoda definita «scuola di propagazione della fede», ma senza successo; da qualche tempo, cioè da quando si trattano da comunisti, i sommi bonzi rifiutano i contatti coi giornalisti. Prima no, erano loro stessi a cercarli, soprattutto gli americani; con le loro corrispondenze sui roghi dei bonzi nelle vie di Saigon gli hanno reso un servizio che non ha prezzo. Inorridita da quei tremendi suicidi, l'opinione pubblica americana insorse contro il tirannico Diem che perseguitava i buddisti, e Washington lasciò cadere il tiranniello.

Alla pagoda, sommersa da ondate di odori nauseabondi che esalavano da un vicino mercato, trovai un giovane bonzo, il portavoce dei due venerabili e inavvicinabili condottieri del «neo buddismo» vietnamita. «Noi comunisti! E' una bestemmia. La nostra etica predica la non violenza, siamo per la pace universale, tolleranti verso le altre religioni».

Bellissime parole, ma sono stati i buddisti a scatenare la sanguinosa persecuzione dei cattolici di Dalang a fine agosto, quando seppellirono vivi alcuni bambini e strapparono dalle corsie degli ospedali uomini feriti che poi dilaniarono sulla pubblica piazza. Altro che non violenza, qui siamo in piena guerra di religione.

Il giovane bonzo reclina la testa rapata sul solo color zafferano e pare voglia chiudersi in meditazione, ma con gesto repentino e grande vogilia di apparire persuasivo dice: «Noi siamo estranei a quei fatti lamentevoli, e non possiamo essere considerati responsabili dei crimini commessi da una folla di invasati». Non mi dice, però, chi ha portato la folla al delirio religioso, né chi organizza le manifestazioni di studenti che periodicamente vanno a reclamare sotto le finestre del palazzo presidenziale senza essere molestati dalla polizia.

I cattolici che protestarono per l'eccidio di Dalang furono accolti a fucilate, e lasciarono sul terreno alcuni morti. Il bonzo potrebbe obiettarmi che oggi le parti si sono invertite; sotto il cattolico Diem erano i buddisti a soffrire, sotto il buddista Kahn sono i cattolici a star male, un gioco conseguente all'alternanza del potere, ma preferisco diffonderai sulla posizione del buddismo e la sua vocazione per la pace. Gli domando se davvero i buddisti si sentivano perseguitati da Diem, ed egli mi guarda con inorridito sgomento. Come posso mettere in dubbio una verità proclamata da tutti i giornali del mondo? Eppure, i dubbi sono più che legittimi.

Diem era cattolico, ma anche cinico. Per combattere i comunisti egli si servì soprattutto del milione di cattolici fuggiti dal Vietnam settentrionale dopo l'instaurazione del regime comunista. Oltre ad essere un'eroica prova di fede, quell'esodo significava anche un inestinguibile rancore anti-comunista; i profughi pensavano di poter un giorno tornare alle loro case. Diem sfruttò quel naturale desiderio ai suoi fini, come si servì della religione nella sua lotta contro i comunisti.

Sapeva per esperienza che i buddisti non hanno l'aggressività delle altre confessioni, che la teoria della non violenza li condanna alla passività, e il mio da parte servendosi invece dei cattolici, strenui combattenti contro il marxismo materialista. Ciò accadeva in un paese che, più o meno, è buddista all'ottanta per cento. Però, è buddista alla sua maniera. Contro una minoranza assoluta di praticanti, forse il venti per cento, c'è la massa degli indifferenti, ma infrisi di etica e filosofia buddista. Bastava recuperare questa massa di inerti per capovolgere la situazione religiosa e politica del Vietnam.

E' l'attività che hanno svolto Chau e Quang negli ultimi cinque anni; i venerabili bonzi si muovevano nella stessa direzione di Diem, si servivano della religione per fini puramente politici; sconfissero Diem con la sua stessa arma inviando i loro confratelli al rogo. Il bonzo che l'11 giugno 1963 si uccise appiccandosi il fuoco al giallo saio intriso di benzina, forse sapeva che il suo sacrificio avrebbe fatto crollare Diem, però ignorava che egli moriva anche, e forse soprattutto, per il buddismo marxista di Chau e Quang.

Dinanzi a quei roghi umani, gli americani abbandonarono Diem, convinti che un governante buddista avrebbe avuto il favore delle masse; ma il loro proietto, il buddista gen. Kahn, ha subito le più roventi umiliazioni proprio dai suoi correligionari cui non importa nulla che al governo seggia uno o l'altro presidente. Ciò che desiderano è la sgretolamento dell'autorità statale per imporre la loro politica, il neutralismo prima, il marxismo poi.

Dopo gli americani al tempo di Diem, è venuto il generale De Gaulle con la sua proposta di neutralizzare il Vietnam a dare un valido contributo ai bonzi. Ormai non predicano che il neutralismo e l'autodeterminazione dei vietnamiti. Via i protettori stranieri che fomentano la guerra civile, vogliamo stare in pace fra noi vietnamiti, governarci come meglio crediamo. Questa propaganda ha fatto più proseliti di quanti ne aveva fatti la predicazione anticattolica. Ed è comprensibile: i vietnamiti sono in guerra da venti anni, ed è naturale che abbiano voglia di pace.

L'idea si è largamente diffusa in ogni strato sociale, anche nell'esercito, dove regna il marasma tra ufficiali neutralisti e antoneminti, marasma che produce colpi di Stato a ripetizione e la continua perdita di prestigio del presidente gen. Kahn, caduto nel grottesco una ventina di giorni fa quando un gruppetto di studenti, dopo averlo issato sul tetto di un'automobile, lo costrinsero a urlare in un microfono: «Abbasso la dittatura militare, abbasso la Costituzione dittoriales, lui che aveva varato la sciagurata Costituzione del 18 agosto con cui si proclamava dittatore.

In tutto questo che c'entrano i bonzi? Ecco, questo è l'interrogativo serio. Non si può affermare con certezza che siano loro ad organizzare le manifestazioni studentesche ed anticattoliche, ma c'è il dubbio che non siano estranei ai movimenti di masse popolari. C'è soprattutto il dubbio che non siano estranei all'organizzazione dei comitati di salute pubblica formati dagli studenti che, in pratica, condizionano l'attività del governo.

Fatto singolare; le manifestazioni di massa avvengono sempre dopo una riunione per solenni funzioni nelle pagode. Si dice che non è possibile provare il marxismo dei venerabili bonzi Quang e Chau; forse è difficile per il primo, un po' meno per il secondo il quale, dopo essere stato in un seminario cattolico, si convertì al buddismo, emigrò in Cina dove rimase molti anni per tornare in patria con la sua teoria del «neo buddismo», cioè di un buddismo riformato, meno passivo, più adatto ai tempi moderni, alla vita su questa terra, fra gli uomini, non nel vuoto del Nirvana.

Avendo provocato il crollo di Diem, i due condottieri del buddismo vietnamita hanno preso coscienza della loro forza. Fino a sei anni addietro, i buddisti del Vietnam meridionale avevano rivelato la loro civile tolleranza vivendo fraternamente a fianco dei cattolici; l'intolleranza religiosa coincide con l'arrivo nel sud di Chau e Quang, la cui propaganda anticattolica mira a identificare cattolicesimo e colonialismo, una manovra di sicuro effetto.

Ora, non si può negare che il cattolicesimo sia un fatto religioso estraneo al Vietnam, che sia stato il prodotto della presenza portoghese, spagnola e francese; da questo a identificarlo con il colonialismo non ci vuole molto, ma il ragionamento è sbagliato nella sua impostazione. Infatti, i cattolici che i buddisti combattono sono europei, ma vietnamiti, ed i preti anch'essi vietnamiti; si contrasta e combatte una fede religiosa, non un principio politico.

I buddisti hanno buon gioco a dire che i cattolici hanno fatto altrettanto al tempo di Diem, e non hanno tutti i torti, perché il clero vietnamita non scherza quanto a faziosità a altro. Ma dopo averlo ridotto all'impotenza vogliono anche costringerlo con l'oppressione a rinnegare la propria fede, scivolando consapevolmente sul piano inclinato della guerra religiosa. E il «neo buddismo» di Chau e Quang mira proprio a questo, all'annientamento del cattolicesimo e ci arriverà se Chau e Quang riusciranno a far trionfare il principio della neutralizzazione.

Ve lo immaginate un Vietnam neutrale premuto da ogni parte da governi comunisti? In pochi mesi sarebbe ridotto alle condizioni del Laos, e della Cambogia, ancora dilaniato dalla guerra civile, o supinamente prostrato al marxismo di Mao Tse-tung. Ma ai buddisti quest'idea non ripugna, i bonzi diventano funzionari di Stato nei paesi comunisti. Un fratello di Chau, infatti, è autorevole bonzo nella comunista Hanoi. Per i cattolici, invece, la prospettiva è assai diversa.

Francesco Rosso

La Regina non vuole lasciare Atene

Federica di Grecia, la regina madre che il Governo vorrebbe allontanare da Atene

GRAVI DIFFICOLTÀ PER FEDERICA DI GRECIA AD ATENE

Costantino interrompe il viaggio di nozze per impedire che la madre sia inviata in esilio

Federica non gode più le simpatie della corte né del governo per le frequenti ingerenze negli affari politici del paese - Le è stata offerta una pensione di 66 milioni di lire all'anno se andrà a vivere in Austria - Ma la fiera regina madre ha rifiutato - Il giovane sovrano convoca il Primo Ministro per risolvere la crisi

(Nostro servizio particolare)
Atene, 29 settembre

Quasi certamente re Costantino abbrevierà la durata del suo viaggio di nozze e rientrerà la settimana prossima ad Atene per prendere posizione nella polemica sviluppatasi contro la regina Federica e, conseguentemente, contro certi alti dignitari di corte. La madre dell'attuale sovrano in passato ha spesso fatto pesare la sua influenza in decisioni di grande importanza per il Paese ed i suoi «*nemici*» vogliono ora garantirsi che tale «*centro di potere*» venga annullato. S'è deciso di mettere in relazione a tale desiderio la proposta di suggerire alla regina madre di vivere all'estero, con una pensione del governo greco.

Il giovane re e la sua sposa non sono mai citati negli attacchi che larga parte della stampa ha rivolto contro Federica, né si è mai messa in discussione la questione della «*democrazia coronata*». Costantino è comunque preoccupato e sembra che abbia già dato disposizioni perché la settimana prossima il primo ministro Georges Papandreu si rechi da lui «*per consultazioni*» relative alla questione dei rapporti tra il trono ed il governo.

La decisione della regina madre di rinunciare alla pensione che le sarebbe assegnata dal governo sarà uno dei problemi che verranno affrontati da Costantino e Papandreu, con quello dell'amministrazione delle opere di beneficenza reali che è stata spesso oggetto di violente discussioni.

La stampa governativa lascia intendere che Papandreu ed i suoi collaboratori desiderano «*cambiare il clima della corte per evitare che nel futuro si verifichino ingerenze negli affari dello Stato*» e che il primo ministro consiglierà al giovane sovrano di allontanare alcuni dei suoi più vicini collaboratori, in particolare il generale Dovas (il consigliere militare del re, che aveva fatto approvare dal ministro della Difesa il decreto che attribuiva il titolo di «Regio esercito» alle forze armate di terra. Il decreto fu abrogato dallo stesso Papandreu), per circondarsi di «*personalità più democratiche*». Fino ad oggi comunque il governo greco non ha preso posizioni pubbliche ufficiali e Papandreu ha sempre deplorato i violenti attacchi dei quali è stata fatta oggetto la regina madre.

Federica, di origine austriaca, nei suoi primi anni di regno fu popolarissima, ma ora, a 47 anni di età, non gode più di molte simpatie in Grecia. La regina madre è criticata per le imprudenze sue e dei suoi amici più vicini. Tutto ciò ha fatto dimenticare la sua coraggiosa condotta durante la guerra civile quando, vestita da contadina, combatteva al fianco del marito contro i comunisti. Non ci si ricorda più delle sue opere di beneficenza, ma soltanto dei suoi errori. Federica è ora «*l'austriaca*»; è ritenuta una delle persone maggiormente responsabili dell'instaurazione, per diversi anni, di un regime poliziesco in Grecia.

Gli attacchi contro Federica, partiti dagli ambienti governativi e ampliati dalla stampa, tendono ad obbligarla a lasciare la Grecia ed a ritirarsi in Austria, concedendole una generosissima pensione (66 milioni di lire all'anno). La regina madre non ha accettato la proposta. Ha dichiarato ed ha scritto al primo ministro Papandreu: «*Io non tornerò mai in Grecia dove ho intenzione di condurre una vita strettamente privata*». Costantino torna ad Atene per sostenere questa posizione, ma incontrerà forti resistenze. I nemici di Federica non si fidano delle sue promesse e d'altra parte Costantino non può esimersi dal difendere la madre.

u. p.

Francia e America cercano un accordo nella lotta contro il cancro

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 settembre

Si è riunita oggi a Parigi la 3ª Conferenza internazionale per la creazione di un organismo di ricerche sul cancro. Alla conferenza, che durerà cinque giorni, sono rappresentati, oltre la Francia che ha preso l'iniziativa, l'Italia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Germania Occidentale. Delegato italiano è il prof. Giovanni Caneperia, direttore generale del Ministero della Sanità, ed è atteso anche il prof. Bucalossi, sindaco di Milano.

Aprendo la seduta inaugurale, il ministro francese della Sanità, Raymond Marcellin, ha ricordato che, il 17 novembre 1963, tredici personalità francesi scrissero ai capi dei principali Stati per chiedere loro la creazione di un centro mondiale di lotta contro il cancro, finanziandolo con un prelevamento sul bilancio militare dei rispettivi paesi. Il generale De Gaulle fece sua la proposta e il governo francese, per dare l'esempio, decise di prelevare fin da quest'anno lo 0,5 per cento del suo bilancio militare, ossia circa centotrenta milioni di lire l'anno.

I governi rappresentati alla conferenza odierna aderirono subito all'iniziativa e due riunioni internazionali si tennero a Parigi, nel dicembre 1963 e nel febbraio scorso. Venne così redatto un progetto di statuto per il nuovo organismo internazionale, progetto che avrebbe dovuto essere approvato in una terza riunione indetta nel giugno scorso, che fu però rinviata a causa di un dissenso sopravvenuto fra i francesi e gli americani.

I motivi della controversia sono talmente futili da far aspettare che si tratti di un ripicco dovuto alla tensione politica esistente fra Parigi e Washington: ciò sarebbe tanto più deplorevole in quanto minaccerebbe di impedire la realizzazione di una iniziativa di altissimo valore umano. Si tratta, infatti, di questo: i francesi vogliono fare del nuovo istituto un organismo autonomo, semplicemente affiliato all'O.m.s. (Organizzazione mondiale della Sanità). Gli americani, invece, vogliono che esso sia parte integrante dell'O.m.s.

Non mancano, naturalmente, le ragioni a sostegno d'una tesi come dell'altra, ma appare incredibile che si polemizzi su un particolare di carattere prevalentemente amministrativo senza tener conto che ogni giorno perduto è una vittoria del terribile male che insidia una gran parte del genere umano.

La conferenza, che ha avuto inizio oggi a Parigi, è rivolta appunto ad eliminare l'assurdo contrasto: «*Orientare meglio le ricerche con una migliore coordinazione* — ha detto il ministro Marcellin: — *ecco il nostro obiettivo; facciamo da parte tutti i nazionalismi, tutte le polemiche minori, tutte le divergenze nazionali, tutti gli interessi individuali e facciamo in modo che nessuno assuma la pesante responsabilità di far fallire questa grande impresa*».

s. v.

Morti in auto fratello e nipote del prete che curò Papa Giovanni

Nell'incidente, a Roma, ferito anche il religioso - Gravi altre tre parenti del sacerdote

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 settembre.

Fra Federico Belotti, il sacerdote infermiere che assistette amorevolmente Giovanni XXIII durante la lunga agonia, è rimasto ferito in un incidente stradale, per cui è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Giacomo. Nella sciagura hanno perso la vita il fratello di fra Federico, Pietro Belotti, di 41 anni, e il nipotino Bruno di 10 anni. In gravi condizioni sono una sorella del sacerdote, Anna, e la nipotina Paola di 4 anni, entrambe ricoverate al San Giacomo. La cognata del reverendo, Maria Piersanti, di 39 anni, è stata anche essa ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale San Filippo Neri.

Nell'incidente avvenuto nel pomeriggio sulla Via Cassia, all'altezza del bivio per Campagnano, sono rimasti coinvolti tre autocarri e una utilitaria. Gli automezzi hanno bloccato la strada ostruendo il traffico.

Un camion, guidato da Sebastiano Nicolini, di 26 anni, diretto a Viterbo, nel tentativo di superare una macchina si è scontrato con un autotreno proveniente in senso inverso, condotto da Pietro Romaldi, abitante in via Torrevecchia 300. In seguito all'urto il camion ha travolto una utilitaria che lo precedeva mentre l'autotreno, proiettato sull'altra corsia si è scontrato con un altro camion pilotato da Pasquale Sabatini di Napoli.

Fra Federico Belotti, di 49 anni, che lavora nella sacrestia pontificia, ha riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni; la nipote Paola guarirà in 70 giorni per la frattura del femore e la sorella Anna in dieci giorni.

r. a.

Nessuna tassa per pubblicare le fotografie di opere d'arte

Roma, 29 settembre.

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona: «In seguito all'interessamento del ministro Tremelloni che tra i provvedimenti anticongiunturali predisposti dal suo dicastero ve ne fosse uno concernente l'istituzione di una tassa che dovrebbe colpire quanti intendono riprodurre, in fotografia o in pubblicità cinematografica, le opere d'arte di proprietà dello Stato.

«L'istituzione di una tassa del genere non è stata mai prevista. Da parte delle Sovrintendenze alle antichità e belle arti viene soltanto richiesto un corrispettivo in misura molto modesta, ai sensi di disposizioni da tempo vigenti, per la ripresa fotografica di opere d'arte a scopo commerciale».

GALLERIA APRATO
PORTICI SARBAROUX 4 - TORINO
ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
di una importante e scelttissima partita di
AUTENTICI TAPPETI
PERSIANI, CAUCASICI E CINESI
in un grandioso assortimento di qualità e misure
ESPOSIZIONE: oggi, domani giovedì e venerdì 2 ottobre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20
VENDITA ALL'ASTA: Sabato 3 ottobre alle ore 17 e Sabato 10 ottobre alle ore 17

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Del Monaco apre la sfida fra Napoli e il resto del mondo

Stasera — ne abbiamo già parlato diffusamente — prenderà il via la «Canzonissima» 1964-65, cioè la gara canora «Napoli contro tutti», abbinata alla lotteria di Capodanno che com'è noto distribuirà anche quest'anno centinaia di milioni.

Milioni e canzonette: questa la formula di «Napoli contro tutti»: e il successo popolare non dovrebbe mancare, tanto più che sono stati mobilitati i cantanti migliori e sono stati scelti i motivi più orecchiabili. Si comincerà con la gara tra Napoli e Parigi. Se Napoli ha una tradizione canora conosciuta in ogni remoto angolo della terra (molti anni fa scoprirono nel centro dell'Africa indigeni con l'anello al naso che canterellavano «Santa Lucia»), Parigi non è da meno e le sue canzoni d'amore, tenere e piccanti, hanno fatto il giro dei continenti.

Aprirà la tenzone musicale un nome illustre della lirica: il tenore Mario Del Monaco che si cimenterà poderosamente con tutta la forza dei suoi squilli in «'O paese d''o sole»; seguirà la francese Jocelyne Jocya con «A Paris»; poi Nino Taranto ci farà sentire «Dduje paravise»; Nana Mouskouri «Les feuilles mortes»; Renata Mauro «Nini Tirabuscio»; Jacqueline François «La vie en rose»; Tullio Pane «Funiculì funiculà»; e infine Christian Juin «C'est si bon». Presenterà Nino Taranto e danzerà il complesso delle Bluebell.

* *

Sul secondo canale vi sarà un'interessante edizione di quella bella e fine commedia che è «La vedova» di Renato Simoni: fra gli interpreti vediamo Cesco Baseggio, Wanda Capodaglio, Marina Dolfin, Mario Valdemarin. La regia è di Carlo Lodovici. Ci sono le premesse per uno spettacolo di stile. Ma con «Napoli contro tutti» sul primo canale, quanto pubblico riuscirà a raccogliere?

* *

Ieri sera, sul canale nazionale, c'era un modesto filmetto, un bonario western di tono agricolo, non completamente spiacevole, ma che ci mostrava per la millesima volta un aspetto convenzionale della vecchia America con i contrasti fra Nord e Sud risolti facilmente e alla svelta sul piano del sentimentalismo.

Convenzionale anche la Spagna di Orson Welles, il cui reportage non è andato molto al di là di una serie di cartoline illustrate. Ieri è finito, ma non lo rimpiangiamo. E aspettiamo, un giorno o l'altro, un «vero» documentario sulla Spagna di oggi.

Splendido, sul secondo canale, il «Falstaff» di Verdi: sublime comicità in musica. Peccato che la ripresa fosse non di rado insoddisfacente: le inquadrature non riuscivano a seguire la festosa molteplicità dell'azione e l'audio risultava imperfetto.

* *

Domenica prossima 4 ottobre il canale nazionale, come spettacolo d'apertura, offrirà la commedia *Questione di soldi* di Alessandro Dumas figlio, l'autore della celeberrima «Signora dalle camelie». Si tratta di un testo scritto e rappresentato 107 anni fa: ebbe allora un buon successo, ma non entrò mai a far parte di quel gruppo di commedie di Dumas che resistettero a lungo nel repertorio delle compagnie francesi e straniere. E' la vicenda di una ragazza, appartenente ad una famiglia nobile ma decaduta (siamo nell'Ottocento), che dovrebbe sposare un ricco banchiere ma che finirà poi col preferire un giovane spiantato verso cui però sente vero amore. La tv, evidentemente, ha ancora fiducia nella validità del venerando copione e lo ripropone con la regia di Colosimo e l'interpretazione di Luisa Rivelli, Anna Maestri, Franco Scandurra, Orazio Orlando.

Venerdì 9 ottobre (primo canale, ore 21) andrà in onda *Un cuore onesto* di Alfio Valdarnini che è poi la riduzione — piuttosto sintetica — del romanzo «Un nido di nobili» di Turgènev, pubblicato più di un secolo fa. Regia di Giacomo Colli, protagonisti Elisa Cegani, Alberto Lupo, Laura Carli.

Che succederà da *La fiera dei sogni*? Ritornerà, questo è indubbio, ma non si sa quando. Alcuni sostengono nel prossimo gennaio, dopo la fine di «Napoli contro tutti»; altri la rimandano sino a primavera. Sembra inoltre che da Milano debba essere trasferita a Roma. Comunque, un fatto è certo: che il varietà-quiz di Mike Bongiorno figura come una delle trasmissioni fondamentali della stagione 1964-1965. E' possibile, del resto, far trascorrere un'intera stagione televisiva senza Mike Bongiorno? Le folle lo reclamano.

Sabato alle 22,10 sul canale nazionale sarà trasmesso un ampio documentario sull'Autostrada del Sole che il giorno dopo, 4 ottobre, sarà aperta al traffico, senza interruzioni, da Milano a Napoli. **u. bz.**

La Mansfield si è risposata col regista Thomas Ottaviano

New York, 29 settembre.

Jayne Mansfield si è risposata. La bionda attrice trentunenne, divorziata da Mickey Hargitay, ha dato ufficialmente l'annuncio del suo secondo matrimonio col ventottenne regista teatrale Thomas Vitale Ottaviano, di origine italiana, conosciuto negli ambienti artistici col nome di Matt Cimber.

La Mansfield e Matt Cimber si sono conosciuti lo scorso aprile a Broadway, dove il regista doveva allestire la commedia «Fermata d'autobus». In questo lavoro Jayne era stata chiamata per sostenere il ruolo che, nella riduzione cinematografica, è stato affidato a Marilyn Monroe.

Morto a 75 anni Harpo Marx il comico che non parlava mai

E' il secondo a scomparire del celebre quintetto di fratelli americani - Per anni ripeté con successo la stessa scena: quella del musicista che insegue una ragazza suonando il clacson installato sul bastone da passeggio

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 29 settembre.

Harpo Marx, il comico «muto», secondo fratello del celebre quintetto di attori del cinema «del teatro americano», è morto a 75 anni in una stanza dell'Ospedale Monte Sinai, dopo un intervento chirurgico. I medici non ne hanno specificato la natura: ma poiché l'attore soffriva da tempo di disturbi cardiaci si pensa che l'operazione si sia svolta sul cuore. Al capezzale di Harpo erano la moglie Susanna, un'ex attrice da lui sposata ventotto anni fa, e due dei quattro figli adottivi. Erano assenti, in quel momento, gli altri tre fratelli ancora in vita, Groucho, Zeppo e Gummo. Il primo fratello, Chico, il «pianista» della famiglia, era morto nel 1961.

Da circa cinque anni Harpo aveva praticamente abbandonato il teatro ritirandosi a trascorrere una vita tranquilla e anonima nella sua villa di Palm Springs. Nei mesi estivi si trasferiva a Beverly Hills dove spesso non veniva neppure riconosciuto perché nell'abito di tutti i giorni Harpo presentava una immagine ben diversa da quella con cui si era imposto al pubblico cinematografico e teatrale di tutto il mondo.

Sulla scena Harpo Marx non parlava mai. Con la caratteristica parrucca bionda scarmontata da una tuba sgualcita e sbrindellata, se ne stava quieto da una parte a eseguire i suoi divertenti interludi con lo strumento da cui aveva preso l'ispirazione per il suo nome d'arte, Harpo. Di tanto in tanto, le dolci armonie si interrompevano per far posto a note assolutamente stonate che l'attore accompagnava con lazzi e smorfie. Ma il suo pezzo forte era lo sguardo di cascamorto con cui seguiva l'immancabile «bambola» che gli passava sotto il naso. Dopo essere rimasto a guardare la ragazza come paralizzato, Harpo si metteva a trotterellare dietro l'oggetto dei suoi spasimi suonando a distesa il clacson istallato sul manico del suo bastone da passeggio. Il gag, anche se vecchio di anni, faceva crollare dalle risa intere platee.

Sul palcoscenico Harpo Marx fece sentire la sua voce in due sole occasioni, e il fatto rimase memorabile. Ma quando non era sul set o tra le scene, quando si trovava fra i più intimi amici, Harpo parlava in modo così appropriato ed elegante da rischiotere una vera ammirazione.

«Harpo — disse Groucho una volta — è nato intellettuale, giacché a scuola non è andato. Ci provò, all'inizio, ma visto che era troppo difficile abbandonò presto l'impresa. Chico era l'unico tra noi che fosse andato a una scuola regolare e l'istruzione gli permetteva di leggere gli scontrini degli scommettitori alle corse dei cavalli».

I cinque fratelli Marx, in realtà, iniziarono la loro carriera con uno spettacolo «serio»: ma una volta, durante una rappresentazione a Nacogdoches, nel Texas, una mula cadde proprio di fronte al teatro. Erano tempi in cui una mula era un valore e tutti gli spettatori si precipitarono fuori a vedere quello che era successo. «Ci trovammo soli in sala a guardarci l'uno negli occhi dell'altro — racconta Groucho — allora decidemmo di prendere in giro quei rimbambiti e cominciammo a suonare e a sberciare come pazzi. La gente tornò in sala richiamata da tanto fracasso, e soprattutto dalle urla di Harpo. In pochi attimi scoppiò una tempesta di riso. La nostra carriera di comici era cominciata».

a. p.

Consegnati i premi Atic per la tecnica cinematografica

Si è svolta ieri sera al Teatro Nuovo la cerimonia per la consegna dei premi Atic (Associazione Tecnica Italiana della Cinematografia). Sono stati premiati l'ing. Linero Innamorati per il valido contributo dato allo sviluppo della tecnica cinematografica in Italia in lunghi anni di costante ed appassionato lavoro; la Ditta Oniac per la costruzione di apparecchiature di sviluppo e stampa e la Ditta Janiro per le molte e pratiche realizzazioni tecniche nel campo dell'illuminazione da ripresa.

La serata si è conclusa con la proiezione di un lungo-metraggio su Michelangelo.

Film di grandi scalate ieri al Festival di Trento

Trento, 29 settembre.

(a. n.) Proseguono al Festival cinematografico della montagna e dell'esplorazione le proiezioni dei cinquanta film in concorso. Oggi ne sono stati presentati otto di altrettante nazioni: Italia, Svizzera, Unione Sovietica, Stati Uniti d'America, Canada, Francia, Germania e Inghilterra.

Con un film particolarmente notevole *Arrampicate in roccia e ghiaccio* ha debuttato un giovane e valoroso alpinista di Monaco di Baviera, che ha saputo raggiungere un'alta specializzazione, sorretta da un gusto moderno, come fotografo e regista di alta montagna.

Buon successo hanno pure ottenuto il film «Ove romba la slavina» del regista Gorter, dedicato al cane poliziotto Kirri, protagonista di numerosi salvataggi in montagna, e un documentario francese sull'arcipelago delle isole Kerguelen.

Villa rifiuta l'aumento degli alimenti alla moglie

Roma, 29 settembre.

Il presidente del Tribunale Civile dott. Marino al quale la moglie di Claudio Villa si era rivolta per ottenere alcuni provvedimenti d'urgenza in attesa che si concluda la causa per la separazione legale, si è riservato di prendere una decisione tra alcuni giorni.

«Mio marito ottenne da me una riduzione dell'assegno familiare da 300 mila a 150 mila lire dovendo pagare delle tasse arretrate — ha spiegato al giudice l'ex cantante Miranda Bonansea —. Ora però, finite queste preoccupazioni economiche, vorrei che reintegrasse l'assegno come d'accordo decidemmo al momento della separazione».

La replica di Claudio Villa è stata immediata: «Le mie preoccupazioni finanziarie non sono ancora risolte. Quindi non posso, almeno per ora, soddisfare la richiesta di mia moglie».

Per il resto Claudio Villa e la moglie si sono trovati d'accordo. Il figlio Mauro resterà affidato alla madre. Il padre potrà vederlo una volta la settimana, nonché per sette giorni consecutivi in occasione delle festività e per due mesi nel periodo festivo. **g. g.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Film, per la sola zona di Torino in occasione del Salone della Tecnica.
18 —: Per i ragazzi: a) «Il passaggio segreto», film. Interpreti: Ray Jackson, Jacques Brown, Harold Warrender; b) «I vichinghi», documentario.
19 —: Telegiornale.
19,15: «La donna e la scelta della professione». Dibattito.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Napoli contro tutti», trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Primo incontro del primo Girone: Napoli contro Parigi. Presentano Nino Taranto e Françoise Prévost. Partecipano le Bluebell Girls, Mario Del Monaco, Renata Mauro, Tullio Pane, Jacqueline François, Jocelyne Jocya, Christian Juin, Nana Mouskouri. Le canzoni in gara sono: «O' paese d' o'sole», «Dduje paravise», «Nini Tirabuscio», «Funicull, funiculà» per Napoli; «A Paris», «Les feuilles mortes», «La vie en rose», «C'est si bon» per Parigi.
22,30: «Una storia a Soho», personaggi e curiosità del pittoresco quartiere londinese. Regia di Denis Mitchell.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La vedova», tre atti di Renato Simoni. Interpreti: Wanda Capodaglio, Cesco Baseggio, Marina Dolfin, Nico Pepe, Mario Valdemarin, Edoardo Toniolo, Rina Franchetti. Una giovane donna, dopo la morte del marito, viene accolta dai genitori di lui: guardata con ostilità dalla madre, tutta assorta nel suo dolore, e con affetto dal padre, che vede ritornare in casa, attraverso di lei, la gioventù. Ma la bella vedova attira l'attenzione di un frequentatore del salotto dei suoceri che le rivolge una proposta di matrimonio; ed ella l'accetta. La madre del primo marito accoglie la notizia come una liberazione; il padre veda sfumare, con la partenza della nuora, l'ultima speranza di ritrovare la gioia.
22,55: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di Musica; 10: Antologia operistica; 10,30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di A. Vivaldi; 12: Gli amici della 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 14: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Teatrino delle vacanze; 16,30: Giovani concertisti: flautista Bruno Dapretto; Purcell, Marcello, Poulenc; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Ciaicowski; 18: Bellosguardo; 18,25: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Uno sguardo dal ponte», di A. Miller. Musica di R. Rossellini. Direttore A. Basile; 22,25: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi - Controcampo; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ritmo-mix musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Un mese a Mosca con la «Scala». Documentario; 21,30: Giornale radio; 21,50: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 13: Un'ora con A. Corelli; 14: Concerto sinfonico: Orchestra Filarmonica di Londra; 16: Strawinsky: «Oedipus rex»; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di A. D. De Cabezon; 19: M. Weber nel centenario della morte; 19,30: Concerto di ogni sera: Donizetti, Rachmaninov, Debussy; 20,40: Musiche di P. Hindemith; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di H. F. Hartig e P. Huber; 22,15: La narrativa italiana e la Resistenza, a cura di G. Pullini; 22,45: La musica, oggi: Maselli, Messiaen, Feliegara, Clementi.

ECHI DI CRONACA

Nozze

Il giorno 15 nella Parrocchia della Crocetta sono unite in matrimonio la signorina Anna Maria figlia del generale Pica con il capitano Corrado Ghezzo del 2° Reggimento Alpini. Testimoni per la sposa il V. Comte della Regione generale Mario Troisi ed il dott. Edmondo Tonizel; per lo sposo il Com.te della Brigata Taurinense M. O. gen. Franco Magnani ed il dott. Vittorio De Martino.

Erano presenti l'Eccellenza il Prefetto di Vercelli dott. Bruno De Bonis ed altre alte personalità civili e militari.

Scuola tecnica Piemonte

Sede centrale: Via Milano 20, tel. 521.051. Sezioni staccate Rivoli, Collegno, Caselle. Corsi Tecnici professionali inferiori e superiori. Qualifica: Disegnatore Meccanico Tecnico in Elettronica Industriale. Inizio dei corsi: Festivo 4 ottobre; Serale 6 ottobre.

Industrial Design

Continuano le lezioni oltre che ai normali corsi per disegnatori meccanici anche al corso di Disegno di Carrozzeria (studio delle forme di un prodotto) presso l'Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 42, Torino. Telefono 88.870.

Studenti lavoratori

corsi serali per avviamento industriale geometri e periti con particolari agevolazioni per gli operai presso l'Istituto Padano di via Nizza 107 Telefono 657.013.

Radiotecnici - Elettronici

La Scuola Tecnica Parificata per radiomontatori offre ottima sicura sistemazione, con possibilità lavoro indipendente e possibilità di continuare studi Perito Elettronico. Sezione diurna e serale con refettorio. Iscrizioni: Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio n. 42, Torino. Telefono 88.870.

Alt alla sordità

Per ogni grado e tipo di sordità Maico ha la protesi acustica adatta. Visitateci con fiducia. Maico, Torino, via Magenta 20, telef. 41.767.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 631.957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22.30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Istituto Athena

Via P. Micca 10, tel. 521.556. Corsi accelerati Segretarie Aziende e Applicate, Stenodattilo, Lingue straniere, Calcolo meccanizzato.

Acconciatori

Al Garap Gruppo Artistico Regionale Acconciatori Piemontesi, il 12 ottobre alle ore 21,15 iniziano i seguenti corsi di acconciatura legalmente riconosciuti: Avviamento preparatorio. Primo, secondo, terzo corso di perfezionamento. 2ª Sezione tecnica di aggiornamento moda. Manicure. La segreteria è a disposizione per iscrizioni ed informazioni nelle ore di lunedì e mercoledì. Galleria Subalpina, tel. 521.576.

Biri - Novità

Biri Calzature in via XX Settembre 65 ha iniziato un nuovo sistema di presentazione al pubblico dei suoi modelli di scarpe per signora e bambino. Il piano terreno del negozio è stato adibito a sala di esposizione e più di 300 modelli sono visibili per essere giudicati dalla clientela. L'entrata è assolutamente libera ed un personale specializzato sarà lieto di potervi aiutare nella Vostra scelta. Questo sistema di presentazione permetterà alla clientela di cogliere le calzature Biri senza alcun obbligo di acquisto.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Mobili La Mobiliere

Via Belfiore 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa. Facilitazioni pagamento.

La causa di separazione

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Arlecchino, Fortino, Lux, Massaua, Miralfori, Odeon, P. Nuovo, Vinzaglio. - Salone Internazionale della Tecnica (biglietti ridotti all'Enal). - Circo Orlando Orfei (biglietti ridotti alla cassa). - Teatro Stabile di Torino (abbonamenti ridotti all'Enal). - Stadio Ede: ore 21 (biglietti ridotti alla cassa). - Teatro Alfieri: domani ore 21 «Contastoria» (biglietti ridotti all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa *c. Roma ang. v. Bertola, t. 53.112*

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Novità. **Ridotto del Romanor** ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Canzoniere Piemontese».

Alfieri: Rivista Alfonso Tomas. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il piumino dei miei sogni» Rivista Mario Ferrero Laura de Vinci, 16,15 - 21,15.

Circo Orlando Orfei (p. d'Armi, Ingel. 393.494): ore 16,15 - 21,15.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: 21 Franco e i G.5.
Augustus Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Elio Mauro.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 Castello e i Cugini.
Gay Sala: ore 17-21 I 6 Magnifici.
Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys.
La Perla Danze: ore 21 «I Roger's».
Le Roi Dancing: ore 21 orch. Lizzi.
Principe Danze: 21 «I 5 della notte».
Trocadero: ore 21 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Attrazioni internaz. Orch. Cesarenova.
Taverna Nitt: Attraz. internaz. 22 - 4.

Abat-jour (v. Sacchi 28, 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.565: 21
Anaconda (Martinetto, t. 259.497).
Bagatollo, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv musical syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Piscina del Sole: Whisky à Gogo.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club, Pino, Roma 36, 881.001
Whisky Notte, v. Golito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Narciso (Carlo Felice 18): Dieci anni di giovane pittura in Piemonte. Orario 10 - 12,30; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 - Successo del Complesso
RENZO BADO

danze **ARLECCHINO**
Ore 21 SERATA D'ADDIO
FRANCO e i G.5
Da domani
i Ribelli di Adriano

LE ROI
«Il re del Dancing»
FRANCO LIZZI
l'orchestra di
RITA PAVONE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La vita privata di Henry Orient» Peter Sellers, Paula Prentiss, Angela Lansbury, colori.
Astor: «Le schiave esistono ancora» di R. Malenotti, eastmancol. Viet. 18.
Corso: «La lunga nave» con R. Widmark, S. Poitier, R. Schiattino, technirama, technicolor.
Cristallo: «Marnie» di Alfred Hitchcock, con "Tippi" Hedren, Sean Connery, D. Baker, techn. Vist. 14.
Doria: «Strano incontro» con Natalie Wood, Steve Mc Queen. Vietato 18.
Ideal: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin, technicolor.
Lux: «La Sfinge sorride prima di morire» Tony Russell, Maria Perschy, technicolor, scope. Vietato anni 14.
Nazionale: «La battaglia di Fort Apache» L. Barker, Guy Madison, D. Lavi, in Todd-ao, technicolor. Inizio film: 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.
Rapid: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin, technicolor.
Romano: «La vendetta della signora» I. Bergman, A. Quinn. Vist. 18. Inizio film: 14-16,15-18,15-20,15-22,30
Vittoria: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Millian, P. Goddard. Vietato anni 18.

Ariston: «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Almès, 9. Steele, tech. scope. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «L'uomo di Rio» J. P. Belmondo, F. Dorleac, technicolor.
Augustus: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli, R. Hossain, technicolor, scope.
Capitol: «Zulu» S. Baker, J. Hawkins, U. Jacobsson, technicolor, technirama.
Metropol: «L'isola dei delfini blu» Celin Kaye, technicolor.
Torino: «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, Liselotte Pulver. Apertura 10.

Alexandra: «Lo scorpione» Jacques Bernard, J. Tissier, E. Anders.
Faro: «Lo scorpione» con Jacques Bernard, Jean Tissier, E. Anders.
Fiamma: «Le vergini» Charles Aznavour, Stefania Sandrelli, G. Blain.
Hollywood: «Lasciate sparare... chi ci sa fare» E. Constantine, D. Daye.
Maffei: «Il piumino dei miei sogni» Riv. Mario Ferrero-L. de Vinci 16,15-21,15. Film: «La belva di Saigon».
Massimo: «A bruciapelo» H. Hall, R. Halden. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Lasciate sparare... chi ci sa fare» con Eddie Constantine.
Principe: «Lasciate sparare... chi ci sa fare» con Eddie Constantine.
Statuto: «Il sentiero dei disperati» techn. sc. C. Aznavour, M. Laforet.

Adriano: «Sakiss, vendetta indiana» Scott Brady, Audrey Trotter.
Alcione: «Geronimo» e Rivista Alfonso Tomas. Orario 16.15 - 21.15.
Alpi: «L'uomo dal vestito grigio» col. scope, Gregory Peck, J. Jones.
La Perla: «Cittadino delle spaziotechn. Jeff Morrow, Faith Domergue.
Regina: «Furore sulla città» Holden.

Asti: «Silvestro il gattofardo» cartoni animati in technicolor. Ap. 14.

Cravesana: «I bentalegge» technic. Audie Murphy, Lori Nelson.
Milano: «Invasione dei mostri verdi» e «Ladri di automobili». Apert. 10.
Olimpia: «Piccoli nel mondo» colori. Poi «Nuvola nera» B. Crawford.
P. Nuova: «Quel tipo di donna» e «La città della paura». Apert. ore 10.
S. Pelliс: «Sherlock Holmes» C. Lee.

Esperia: «Le tentazioni delle notte» techn. scope. Vietato minori anni 18.
Giardino: «Brooklin chiama polizia» Anthony Quinn. Vietato anni 16.
Mirafiori: «Il diavolo in corpo».
S. Rita: «Giorni senza fine» con Fredric March, Ben Gazzara.
Vittoria: «Addio alle armi» techn. sc. R. Hudson, J. Jones. Apert. 19.

Ellson: «Maria» technicolor, Vincent Price, Nancy Kovack. Apert. ore 17.
Fréjus: «Operazione terrore» Glenn Ford, Lee Remick.
Nuovo: oggi riposo. Domani «Il re delle corse» con Jean Gabin.
S. Paolo: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Artisti: «La puga» con Michèle Mercier, Ettore Manni.
Belgio: «Appuntamento con la vita».
Corallo: «Il piede più lungo» D. Kaye
Eridano: «Testamento di sangue» Jock Mahoney, technicolor.
Oropa: «Forte dei disperati».
V. Veneto: «Tutto è musica» D. Modugno, F. Franchi, C. Ingrassia.

Astra: «Avanzi di galera» con Eddie Constantine, Richard Basehart.
Borsini: «Il volto» di I. Bergman.
Cibrario: «L'uomo ucciso due volte» con Marina Petrowa.
Ellos: «Canzoni in bikini». Vietato.
Massaua: «I peccatori di Peyton» technicolor, scope, Lana Turner.
Odeon: «Jessica» Andie Dickinson, Gabriele Ferzetti, technicolor, scope.
Stari: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adua: «Vendetta del vampiro» V. 14.
Aurora: «L'amore impossibile» con Pascale Petit, Gabriele Ferzetti.
Barca: «Sexy proibitissimo» colori.
Bretagne: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne.
Eri-Dan: «FBI chiama Istanbul».
Falchera: «La spiana» J. P. Belmondo
Portinaia: «Le massaggiatrici» Vist. 18.
Maiori: «Nove matta mister Roberts».
Nord: «Terra di giganti» technic. Charlton Heston, Jane Wyman.
Palermo: «Paris Blues» P. Newman.
Sociale: «Freccia avvelenata» techn.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Il delitto della signora Allerson».

Baretti: «Uomo del Nevada» R. Scott.
Cabiria: «La commare secca» Solinas.
Colosseo: «Golia contro la schiava ribelle» G. Scott, O. Colli, col. scope.
Continentale: «Larry agente segreto» Eddie Constantine, Dawn Addams.
Ellera: «Donna vendetta» techn. scope, J. Russell, Cornel Wilde.
Italia: «Pistole messicane».
Moderno: «Salvatore Giuliano» e «Bill il mancino» Furry.
Nizza: «Squilli al tramonto».
Piemonte: «Strega del 7° Cavalleggeri» D. Robertson, Murphy, sc. col.
S. Carlo: «Prima linea chiama Comandos» Wally Campo, Robert Berron
Spalla: «Il prezzo del successo» D. Martin, A. Francisca, S. Mc Queen. Apertura ore 15.

Diana: «Tra moglie e marito».
Doria: «Rommel, volpe del deserto.
Romet: «Buccia di banana» Belmondo.

Alba: «L'assassino è al telefono» con Farnandel.
Ambra: «Il brigante Musolino» con Amedeo Nazzari, Silvana Mangano.
Apollo: «Johnny Colt, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Lucento: «Il vizio e la virtù» C. Deneuve. Vietato minori anni 14.
Lutrario: «Intrigo a Stoccolma» P. Newman, E. Sommer, E. G. Robinson.
Splendor: «Il pianeta proibito» in technicolor, Walter Pidgeon.

AL **REPOSI** e ALL'**IDEAL**
OGGI UNA ECCEZIONALE CONTEMPORANEA DI UN GRANDE FILM
GREGORY PECK — TONY CURTIS

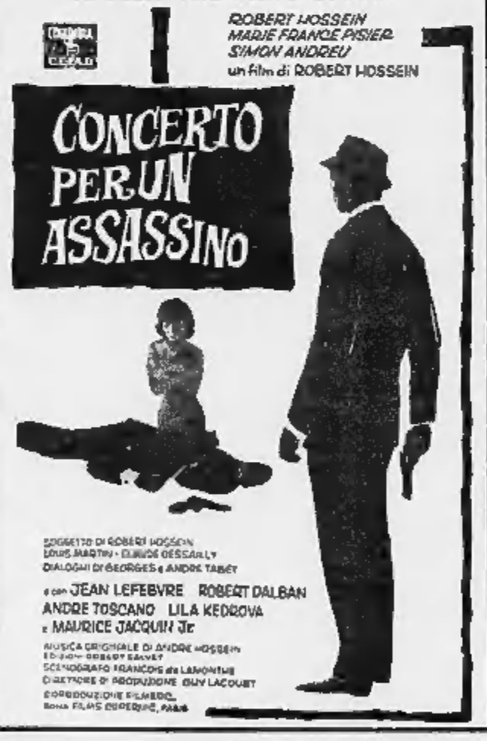
CAPITAN NEWMAN TECHNICOLOR
ANGIE DICKINSON
EDDIE ALBERT · JAMES GREGORY · DIANE LESLIE
ROBERT DUNEL · DICK SARGENT · TERRY STARR
BOBBY DARIN
«STEVEN RICHARD L. BREEN · PHOENIX «HENRY EPHRON · REGIA DI DAVID MILLER · PRODOTTO DA ROBERT ARTHUR
DAL ROMANZO OMONIMO DI LEO ROSTEN EDITO IN ITALIA DA GARZANTI — BRENTWOOD-REYNARD PRODUCTION-UNIVERSAL

Stagione d'oro Cineriz • **ASTOR** • Terza settimana
MAI VISTO NULLA DEL GENERE! INCREDIBILE
LE SCHIAVE ESISTONO ANCORA
Eastmancolor — Vietato minori 18 anni

AL **LUX** DA VENERDI' 2 OTTOBRE
cinque mariti per una Shirley MacLaine! che ne vale dieci

SHIRLEY MacLAINE · PAUL NEWMAN · ROBERT MITCHUM · DEAN MARTIN · GENE KELLY · BOB CUMMINGS · DICK VAN DYKE
LA Signora E I SUOI MARITI
CinemaScope Colore De Luxe
BETTY COMDEN e ADOLPH GREEN dal soggetto di J. LEE THOMPSON
una produzione J. LEE THOMPSON produzione ARTHUR P. JACOBS
da una storia di CYRIL ARTS, sceneggiata da BETTE KELLY

Stagione d'oro Cineriz ★ **ARISTON** ★ 2ª settimana
LA DOLCE VITA DEL "700"
LE VOCI BIANCHE
LE AVVENTURE PIU' PICCANTI IN UN FILM SPASSOSO E SCANZONATO
Vi divertirete di più se lo vedrete dall'inizio - Vietato minori 18 anni

AMBROSIO: DOMANI
IL FILM CHE FARA' EPOCA!

ROBERT HOSSEIN — MARIE FRANCE PISIER — SIMON ANDREU
un film di ROBERT HOSSEIN
CONCERTO PER UN ASSASSINO
SOGGETTO DI ROBERT HOSSEIN
LOUIS MARTIN - CLAUDE DESSARLY
DIALOGHI DI GEORGES & ANDRE TABET
con JEAN LEFEBVRE ROBERT DALBAN
ANDRE TOSCANO LILA KEDROVA
e MAURICE JACQUIN Jr.
MUSICA ORIGINALE DI ANDRE HOSSEIN
EDITION ORBERT BAUER
SCENOGRAFO FRANCOIS de LAMOTHE
DIRETTORE DI PRODUZIONE GUY LACOUET
COPRODUZIONE FILMEDIC, ROMA FILMS CONSTELLATION, PARIS

TRIONFA AL CINEMA **TORINO**
Un interprete eccezionale IN UN FILM DI CLASSE
JEAN GABIN — LISELOTTE PULVER

INTRIGO a PARIGI
VEDETELO E LO CONSIGLIERETE AI VOSTRI AMICI

NUOVO ROMANO
INIZIA LA 3ª SETTIMANA DI REPLICHE DEL PRIMO GRANDE FILM DELLA STAGIONE
INGRID BERGMAN — ANTHONY QUINN

LA VENDETTA DELLA SIGNORA
con PAOLO STOPPA - ROMOLO VALLI
VALENTINA CORTESE — CLAUDE DAUPHIN
BRENDA DEMICK
CinemaScope

qualità **Vagnino** per la scuola
compassi precisissimi garantiti tutti gli articoli tecnici

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Il film più piccante dell'anno
Le vergini
STEFANIA SANDRELLI — CHARLES AZNAVOUR

Via STAMPATORI 9
L'INGLESE S'IMPARA ALLA OVERSEA
TEL. 543.985

al **CRISTALLO**
Inizia la 2ª settimana dell'ultimo successo del «mago del brivido»
ALFRED HITCHCOCK
MARNIE
TIPPI HEDREN SEAN CONNERY
IN TECHNICOLOR

I TESSUTI A MANO DELLA MODA
AUTUNNO-INVERNO 1964-1965
LANE SOFFIATE TIPO CHANEL, MOHAIR, BOUCLÉ
PRODUZIONE ARTIGIANALE PIEMONTESE
SONO IN **MOSTRA** PRESSO
ARTIVALLI - Via San Secondo 70 - TORINO
DAL 1° ALL'8 OTTOBRE 1964
ORARIO: 9-12 e 16-22 — INGRESSO LIBERO

INIZIATA LA REQUISITORIA CONTRO L'EX SEGRETARIO GENERALE DEL CNEN

Il P. M. implacabile nell'accusare Ippolito

«Un arrivista che cercava solo potere e denaro»

«La gestione dell'ente nucleare italiano — ha detto il Pubblico Ministero — era caratterizzata dalla costante violazione della legge e dal caos, perché fu eliminato qualsiasi organo di controllo» - I difensori interrompono affermando che l'imputato ha agito per il bene del Paese - Il rappresentante dell'Accusa replica: «Ippolito ha fatto poco e male perché la sua azione era intesa soltanto alla ricerca del proprio interesse personale» - Oggi la richiesta delle pene

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 29 settembre.

«E' colpevole o no Felice Ippolito? Sono colpevoli o no gli altri imputati? Voi, giudici, dovrete rispondere a questi interrogativi. E la vostra risposta ci dirà anche se è ammissibile concepire enti o persone svincolati dall'osservanza di qualsiasi norma di legge, se è ammissibile che scienziati, funzionari, reggitori della cosa pubblica si considerino liberi da qualsiasi freno, dall'osservanza di quelle che sono le norme di correttezza dell'amministrazione, se è ammissibile lo sperpero del pubblico denaro, l'affarismo, l'omertà, la corruzione, il disordine. Dicendo se Felice Ippolito è colpevole o no, voi risponderete anche a tutti gli altri interrogativi che questa vicenda ha posto all'opinione pubblica. Direte anche se è ammissibile che uomini chiamati a reggere la cosa pubblica, scienziati e funzionari, vengano qui a sostenere la liceità delle violazioni di legge commesse. Io vi chiederò fermamente, lo dico subito, la condanna di Felice Ippolito».

E' il Pubblico Ministero che parla, il dott. Romolo Pietroni, il magistrato che ha sostenuto durante questo processo il ruolo dell'accusatore pertinace che non si lascia convincere dalle ragioni dell'imputato e persegue fin dagli inizi il fine di smascherare un colpevole sicuro, costi quel che costi, per offrire all'opinione pubblica un esempio.

Il processo per le irregolarità amministrative del Cnen va considerato come un normale procedimento giudiziario, perché i suoi protagonisti non sono e non debbono essere davanti ai giudici che semplici nomi con il loro bagaglio di errori e di interessi. Tuttavia — dice il P. M. — dietro questo processo *«c'è un'atmosfera particolare di malcostume e di corruzione che ha posto alla ribalta non dei liberi professionisti, ma personaggi altisimi che non hanno avuto la forza di resistere alla tentazione del denaro e del potere. Noi abbiamo avuto la prova dell'enorme disonestà di questi personaggi e possiamo solo augurarci che essi non divengano esempio per altri amministratori della cosa pubblica. Questo è lo sfondo oscuro in cui si muove il processo a Felice Ippolito e agli altri imputati».*

L'obiettivo del P. M. è chiaro: Felice Ippolito va condannato in base alle risultanze del processo, dell'istruttoria («meticolosa, veloce, tempestiva»), e dell'inchiesta amministrativa che la precedette. *«Se alcuni esponenti dell'amministrazione pubblica hanno sbagliato* — dice il Pubblico Ministero — *non è la politica dello struzzo la più adatta a salvare il prestigio dell'autorità; perciò i responsabili vanno puniti. La verità non farà mai male a nessuno: lo Stato, che punisce i suoi infedeli servitori, compie un'opera meritoria».*

Si procederà quindi, a processo finito, anche contro coloro che *«come è risultato da questo dibattimento sono stati complici di Ippolito all'esterno e all'interno del Cnen».* Il Pubblico Ministero parla in un'aula molto affollata e molto attenta: la gabbia è vuota, ma, quasi a rappresentare il figlio nella dura circostanza, v'è il padre dell'imputato maggiore, il prof. Girolamo Ippolito. L'anziano professore prende appunti nel suo taccuino e sovente volge lo sguardo accorato verso i difensori, Gatti e Sabatini, anch'essi attentissimi.

Il processo non si fa al Cnen, dice il magistrato dell'accusa pubblica, ma all'imputato e, ancora, ad *«un sistema, un'organizzazione, un costume». «Autore materiale dei reati è Felice Ippolito, e il ministro dell'Industria presidente del Cnen non è stato il suo complice, ma la sua vittima».* E come s'è difeso Ippolito? si chiede l'oratore. Ha detto d'essere bersaglio delle vendette delle grandi

Il p.m. dott. Pietroni ieri durante la requisitoria (Telefoto «Associated Press»)

imprese elettriche nazionalizzate, dopo che egli fu uno dei propugnatori più tenaci della nazionalizzazione in questi anni. L'impostazione, secondo il Pubblico Ministero, è errata: lo scandalo fu suscitato per la denuncia all'opinione pubblica fatta dall'on. Giuseppe Saragat, che certo non è e non fu nemico della nazionalizzazione dell'energia, e il ministro che ordinò l'inchiesta amministrativa sul Cnen fu l'on. Giuseppe Togni, il quale presiedette addirittura la commissione che elaborò la legge nazionalizzatrice. Ma poi, se fosse pur vero che Felice Ippolito è vittima di una *«vendetta elettrica»*, ciò non toglie nulla alla validità delle accuse che sono rivolte contro di lui.

Non è il processo al Cnen, dice l'oratore: e infatti egli non si nasconde che questo organismo abbia avuto qualche merito non indifferente nel campo della ricerca scientifica. Ma è in malafede Ippolito quando fa credere d'essere stato l'unico e il solo a far qualcosa di buono in questo settore: *«Ciò è falso* — sostiene il Pubblico Ministero — *perché fin dal 1931 l'Italia, con Enrico Fermi, era all'avanguardia in questo campo; ed oltre a Fermi l'Italia disponeva di scienziati, allontanatisi poi per diversi motivi, che portarono la nazione ad importanti realizzazioni. Ciò molto prima che nascesse il Cnen, questo elefante sul quale per anni Ippolito ha cavalcato».*

Il Pubblico Ministero ha osservato che *«l'Ente nucleare aveva un limite obiettivo, che fissava il suo campo d'azione, e un limite finanziario, stabilito dallo stanziamento dello Stato, che è stato di venti miliardi nel 1961, di 25 miliardi nel '62, ancora di venti miliardi nel '63 e di dieci miliardi nel '64. L'imputato, attraverso una campagna di stampa prima, e nel corso del dibattimento, ha sostenuto che fu il governo a ridurre i fondi a disposizione del Cnen. Ciò è assolutamente falso. Il governo aveva, infatti, stabilito uno stanziamento maggiore per i primi anni di vita dell'Ente nucleare, in quanto questo aveva bisogno di molti fondi per avviarsi. Ma una volta avviato, il Cnen poteva proseguire la sua attività con una somma minore, e in particolare con i dieci miliardi messi a disposizione per il bilancio 1963-'64».*

La verità, secondo l'accusatore, è che la gestione Ippolito fu caratterizzata dal pressapochismo, dalla costante violazione delle leggi, dal caos. *«Il prof. Ippolito invece ha voluto fare del vittimismo, ma ha rivelato soltanto una malafede e questa è l'indicazione più certa della sua disonestà. Egli è il despota del Cnen che ha esautorato di ogni potere gli organi amministrativi dell'ente. Ippolito è l'uomo dotato dell'eterno sorriso, che protesta sempre, perfino con il Pubblico Ministero, perché lo interroga in carcere. Giovane dinamico, fornito di tutte quelle doti comuni ai napoletani, è furbo e svelto... Indubbiamente è un elemento che, come si dice, ci sa fare».*

Il P. M. che parla, Romolo Pietroni, sappiamo, è napoletano (per meglio dire casertano, di Sessa Aurunca), ed ha frequentato a Napoli lo stesso liceo «Umberto I» che ebbe tra i suoi allievi anche Felice Ippolito, all'incirca negli stessi anni: questa base di conoscenza diretta dell'uomo e dell'ambiente gli offre la chiave per inquadrare l'imputato in una luce di mistificazione. Ippolito *«ci sa fare»*, dice il magistrato; ci sa fare al punto che riesce a spodestare tutti gli uomini che gli avrebbero dovuto tener le briglie al collo: il sen. Focaccia, i membri della commissione direttiva, gli organi del controllo amministrativo... non si può pretendere da uomini come il prof. Amaldi o il prof. Caglioti, o il prof. Salvetti che essi vengano in tribunale a darsi la patente d'ingenuità: *«Queste persone, prese dalle loro attività scientifiche o politiche, avevano la massima fiducia in Ippolito e non si accorsero neanche di essere state esautorate. In ciò è la loro buona fede. Ma come è possibile credere che non siano stati esautorati i membri della commissione direttiva, i quali non sapevano neppure di depositi in banca per miliardi, di contratti per centinaia di milioni, della costruzione di nuovi laboratori, del fatto che Ippolito non era più segretario generale, pur continuando a svolgere le funzioni di questa carica? Al di là, quindi, di qualsiasi dichiarazione, resta il fatto che Felice Ippolito riuscì ad eliminare ogni organo di controllo del Cnen, approfittando anche di una particolare situazione che egli stesso aveva creato».*

L'accusatore elenca i punti principali di questo «esautoramento»: 1) Ippolito assunse personalmente circa milleduecento dipendenti, sotto la spinta delle «raccomandazioni» che gli piovevano da ogni parte (le raccomandazioni, osserva il magistrato, ci sono sempre state, e non costituiscono di per sé un illecito: ma è il pubblico funzionario che non deve tenerne conto, se vuole rispettare la legge); 2) Ippolito amministrò male il danaro che aveva ricevuto in quantità, e infatti il finanziamento di dieci miliardi per l'esercizio 1963-1964 s'esaurì dodici mesi prima della fine del piano quinquennale: lo Stato, se volle salvare questo *«colosso dai piedi d'argilla»*, fu costretto a sborsare altri sette miliardi: in cassa non rimaneva che il danaro sufficiente a pagare gli stipendi e appena un miliardo per le ricerche scientifiche; 3) in materia di contratti (materia disciplinata da norme severissime), Ippolito agì di testa sua, come fosse lui il padrone assoluto del Cnen: fini che scelse sempre tra pochissime ditte, e preferibilmente tra quelle i cui titolari erano legati a lui da amicizia (l'oratore cita il caso della «Cidonio», una impresa tra le maggiori d'Italia, cui venne preferita la «Guffanti») e insieme non indisse mai gare regolari, e sempre cercò di aumentare l'importo dei lavori ricorrendo a continui «atti di sottomissione» (in pratica nuovi contratti aggiunti, che aggravano la spesa); 4) per la scelta delle aree in cui sorsero i laboratori del Cnen, gli uomini politici suggerivano le loro proposte, e fin qui non c'è nulla di male; però a decidere, in definitiva, era sempre Ippolito; 5) nel giugno 1963, Ippolito violò un ordine del presidente del Cnen, sottoscrivendo un accordo sindacale con i dipendenti dell'ente, con ciò aggravando l'onere dello Stato di trecento milioni (*«Avrebbe potuto, almeno, telefonare al nuovo ministro, on. Togni, o al suo capo di gabinetto: non lo fece per motivi ben precisi, e cioè per acquistare maggior potere nel Cnen e costringere lo Stato a versare nuovi fondi all'ente»*).

Una schermaglia polemica si è accesa quando il discorso è caduto sulla scelta delle aree dove sorsero i diversi impianti del Cnen. Dice il dott. Pietroni: *«Nel momento in cui si deve scegliere, occorre che ciò si pervenga attraverso pareri, giudizi, valutazioni e deliberazioni, occorre soprattutto che si abbia la certezza dell'opportunità di quella scelta. Tutto questo non c'è stato. Chi ha deliberato? Esclusivamente il segretario generale. Ce l'ha detto il prof. Ferretti:* "Il segretario generale dà notizia che è stata scelta Rotondella dopo lunghe e accurate indagini"... *Ma chi abbia svolto le indagini non si sa...».*

Ed eccoci ai revisori dei conti, con i quali il prof. Ippolito ha una vecchia ruggine, come sappiamo. Essi furono esclusi dalla partecipazione alle sedute della commissione direttiva per iniziativa di Ippolito; quando il loro presidente, dott. Mercadante, chiese un colloquio al ministro dell'Industria per manifestargli le sue perplessità e le sue critiche, egli trovò nello studio del ministro, accanto al ministro, proprio il segretario generale del Cnen, cioè l'uomo sul cui operato il Mercadante avrebbe voluto discutere. *«Ippolito non ebbe nemmeno la delicatezza d'allontanarsi!».*

«Non si venga a dire che il testimonio Mercadante ha detto il falso. Egli ha messo in chiaro la reale situazione esistente al Cnen: tutti, ha affermato Mercadante, ammiravano con fanatismo il segretario generale. Ippolito doveva considerarsi il vero padrone dell'ente. Ricorderò in proposito un episodio caratteristico, che puntualizza la natura dittatoriale dell'imputato. Ippolito una volta minacciò i revisori di querela per diffamazione perché questi avevano mosso nei suoi confronti alcune critiche, critiche suggerite dal desiderio di far rispettare la legge e le norme della contabilità dello Stato. A questo punto era giunto, a prospettare querele a chi gli intralciava la strada! Ed anche qui, dinanzi alla suprema maestà della Giustizia, ha svelato la sua vera natura, osando apostrofare il dott. Mercadante con la parola "vigliacco"; signori giudici, pensate a quello che poteva essere Ippolito al tempo della dittatura di via Belisario, allorché era segretario generale, oggetto di fanatismo!».

Insomma, bilanci caotici, miliardi erogati a Napoli per l'Istituto di fisica nucleare (senza alcuna regolamentazione, osserva il P. M.), assunzione di personale al di fuori d'ogni piano organico e d'ogni regolamento, consulenze, munificenze incontrollate, lavori pagati più di quel che dovevano.

Il dott. Pietroni polemizza con Edoardo Amaldi: *«E' inutile che quest'illustre scienziato venga a dirci che durante le sedute della commissione direttiva si discuteva soltanto di problemi scientifici, dei quali i revisori dei conti non erano competenti! La commissione direttiva deve paragonarsi ad un vero e proprio consiglio d'amministrazione, e i revisori ai sindaci: come tali, essi dovevano assistere alle sedute!».*

Il fatto che gli preme sottolineare, in conclusione, è che Ippolito aveva fatto dell'*«elefante nucleare»* il suo strumento di potere personale. *«L'imputato* — egli afferma — *aveva trasformato l'ufficio del segretario generale nell'organo deliberativo dell'ente: quindi tutta la sua gestione è caratterizzata dall'illegalità. Una illegalità voluta da Ippolito per fini personali, per ambizione. Ippolito tendeva a mete più alte di quelle che avrebbe potuto raggiungere al Cnen. Questo ente era per lui solo il trampolino per un traguardo più luminoso. La difesa dirà che Ippolito ha comunque fatto gli interessi del Cnen e della ricerca scientifica. Ma a parte il fatto che nessun fine e nessun risultato raggiunto potrebbero giustificare le illegittimità commesse, va rilevato che non tutti sono d'accordo sui risultati scientifici raggiunti dal Cnen».*

A proposito di quest'ultima affermazione, il P. M. ha ricordato le lettere critiche dei professori Puppi e Cacciari e la stessa relazione sul Cnen presentata dal ministro Medici nel giugno 1964. Il dott. Romolo Pietroni ha quindi concluso: *«Il Cnen non ha fatto né molto, né bene, ma poco e male...».*

Avv. Gatti: *«Lei è il solo a dirlo in Italia!».*

P. M.: *«Ha fatto poco e male perché l'azione di Ippolito era tesa solo alla ricerca del proprio interesse personale. E' caduta dunque la maschera del disinteresse, del patriottismo scientifico e si è rivelata la spregevole realtà dell'arrivismo e dell'affarismo di Felice Ippolito».*

Il disegno dell'Accusa è così tratteggiato: non un colpo è stato risparmiato a Felice Ippolito e alla sua creatura, l'ente nucleare che pure aveva ottenuto buon credito tra tutti gli enti similari stranieri. Domani la dura requisitoria riprende e forse il Pubblico Ministero arriverà alle conclusioni. Già si profila il tenore della richiesta: una condanna durissima, che faccia testo e sia di monito.

Gigi Ghirotti

Scoperti ieri dalla polizia

Trenta chili di tritolo presso la diga di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 29 settembre.

(e. b.) Una pattuglia della polizia di Sanremo, in collaborazione con la Mobile di Imperia e i carabinieri, ha scoperto durante una perlustrazione avvenuta in questi ultimi giorni dopo l'attentato dinamitardo alla diga di Valle Argentina 30 chili di tritolo.

Gli inquirenti avevano rinvenuto, nei boschi presso Vignai, alcuni involucri di carta oleata, che era servita a preparare cariche esplosive. Le dodici cariche di scoppio, del peso di due chili e mezzo l'una e di forma troncoconica, sono state trovate in una piccola grotta della galleria fra Baiardo e Badalucco, protetta da una porta di ferro.

Le cariche erano pronte all'uso. Nel corso della perlustrazione sono state rinvenute anche sette pistole e due moschetti in perfetto stato di conservazione.

Un dramma liturgico dalla Cecoslovacchia alla «Sagra umbra»

(Nostro servizio particolare)

Perugia, 29 settembre.

(g. p.) «Entro le mura del castello di Praga si trova una delle più antiche chiese della città, la basilica di San Giorgio che ha una storia millenaria. In questa basilica c'è la tomba della principessa Ludmilla, la prima donna ceca canonizzata santa. Presso la chiesa sorgeva un convento di monache, le cui badesse erano di solito figlie dei re di Boemia. Le monache coltivavano il canto liturgico con il quale arricchivano in particolare i riti pasquali».

Potrebbe essere l'inizio del racconto di un antico storico di tacitiana essenzialità, ed è, invece, l'anonimo passo delle note illustrative alla rappresentazione di un dramma liturgico medioevale dei secoli XIII e XIV che il complesso strumentale e corale Camerata Nuova del teatro e del conservatorio di Praga ha offerto al pubblico della Sagra musicale umbra.

Per l'occasione, e seguendo una consuetudine antica, la sagra si è spostata a Città di Castello, nella monumentale chiesa di San Domenico, adattissima, con la sua grandiosa nudità quattrocentesca, ad ospitare questa sacra rappresentazione.

Raccolta sotto il titolo comune di «Ludus Mariae», divisa in tre parti, distinte e autonome, non presenta, né avrebbe potuto, elementi sostanziali, nuovi o diversi, da quelli storicamente consueti a queste religiose forme rappresentative e a questi antichi canti della cristianità.

Con gli episodi formanti il trittico sacro, i complessi artistici di Praga hanno inteso far conoscere al pubblico italiano tre diversi momenti dello svolgimento cioè del dramma liturgico, sia rispetto al testo letterario che alla parte musicale, trasformati dall'influsso del «volgare» e dell'«ars nova», più adatti alle possibilità e alle esigenze di una partecipazione popolare.

Il primo «Ludus Mariae» viene cantato, interamente, su testo latino, come indica il sottotitolo: «Dramma latino delle tre Marie». L'antifonario della Basilica di S. Giorgio, del XIII secolo, è alla base di questo canto, rigorosamente gregoriano.

Realizzazione lodevolissima, e a tratti commovente, per la purezza dello stile musicale, la castigatezza, l'innocenza della parte scenica, molto ammirata e applaudita a lungo, intensamente, da un pubblico semplice, schiatto che gremiva la grande chiesa. Festeggiati, alla fine, tutti gli interpreti, il direttore Josef Veselka, e il regista Bohumil Zoul.

Manometteva cadaveri per fare «filtri d'amore»?

(Dal nostro corrispondente)

Avellino, 29 settembre.

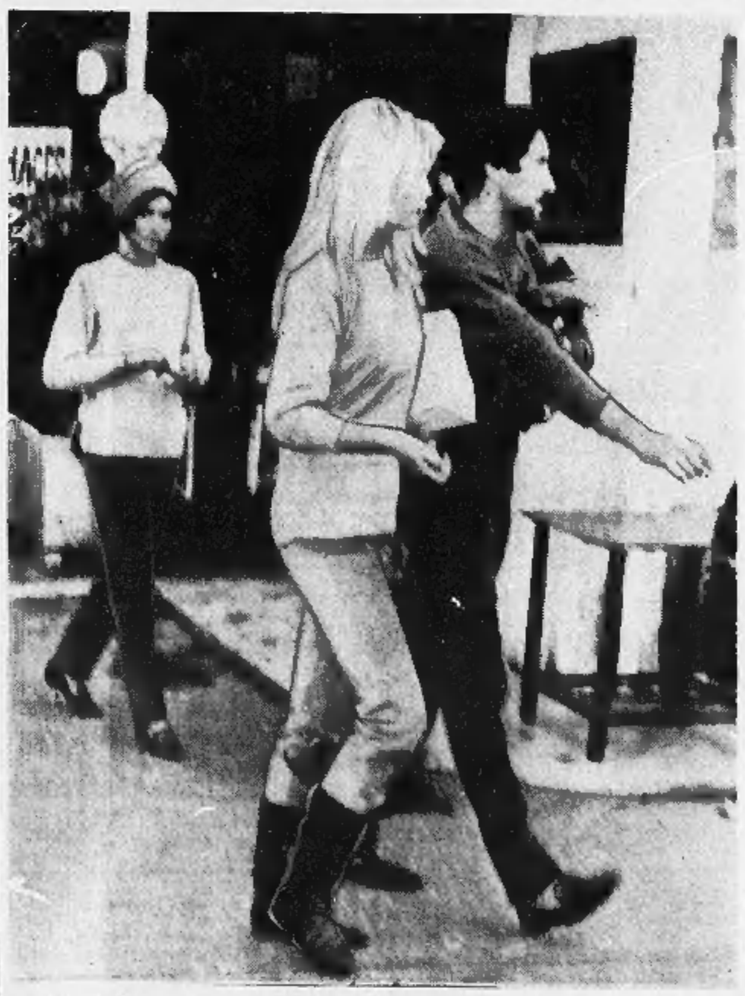
(a. l.) L'autorità giudiziaria sta svolgendo indagini su una sconcertante vicenda, avvenuta a Luogosano, un comune distante 25 chilometri da Avellino.

I familiari di una giovane donna, Francesca Di Stasio, morta in seguito ad una disgrazia nel 1958 all'età di 29 anni, hanno presentato ai carabinieri una denuncia nei confronti di Giuseppe Amoriello, di 57 anni. Questi, padre del custode del piccolo cimitero di Luogosano, sarebbe ritenuto responsabile di manomissioni di cadaveri e, — secondo la denuncia — avrebbe profanato anche l'urna funeraria contenente i resti mortali della giovane Di Stasio. I familiari di quest'ultima, appena venuti a conoscenza del fatto, avrebbero avuto una animata discussione con l'uomo.

Secondo alcune voci diffusesi in paese, l'Amoriello preparava, con le ossa trafugate, «filtri d'amore».

La Bardot si trasferirebbe a Roma sposandosi (per la terza volta) con Zaguri

L'indiscrezione partita dallo stesso fidanzato dell'attrice, che avrebbe già affittato una villa sull'Appia Antica



Brigitte Bardot e Bob Zaguri ieri a Saint-Tropez (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 settembre.

Brigitte Bardot avrebbe intenzione di trasferirsi a Roma. La notizia è pubblicata dal settimanale Franche Dimanche *e proverrebbe da un'indiscrezione di un amico di Bob Zaguri, il «fidanzato» dell'attrice, che effettivamente era nella capitale italiana alcuni giorni fa ed è tornato a Saint-Tropez soltanto ieri l'altro, vigilia del trentesimo compleanno di Brigitte. Il trasferimento a Roma coinciderebbe con lo sposalizio dei due personaggi: il terzo, per Brigitte.*

A Roma Bob Zaguri avrebbe visitato a lungo una bottega di mobili della via del Babuino dove avrebbe scelto, riservandosi di passare fra pochi giorni l'ordinazione definitiva, una biblioteca, una scrivania ed altri oggetti. Poi avrebbe comperato parecchie valigie e bauli ordinando che venissero spediti a Saint-Tropez: ciò confermerebbe l'intenzione dello sgombero. Infine, il giovane francese di origine brasiliana, nato nel Marocco, avrebbe visitato a lungo una villa in affitto o in vendita sulla Via Appia Antica dove abitano Gina Lollobrigida ed altre attrici note.

I motivi che indurrebbero la Bardot a trasferirsi in Italia sarebbero diversi. In Francia, Brigitte incomincia ad essere attaccata dai giornali. Proprio stamane un quotidiano ha scritto che in occasione del suo anniversario l'attrice non ha sentito il bisogno di avere al suo fianco il piccolo Nicolas, di quattro anni, nato dal matrimonio con Jacques Charrier; e un settimanale cinematografico ha insinuato che Brigitte ha bisogno di ricominciare a farsi pubblicità altrimenti verrà dimenticata. Sta di fatto che da un anno non ha girato un film, e che attualmente non ha nessuna proposta seria. Forse Brigitte pensa che a Roma c'è anche Cinecittà.

l. m.

RISPARMIATORI DISTRATTI

da una recente indagine del "San Paolo" risultano ancora da ritirare i seguenti premi sorteggiati su titoli di stato ed obbligazionari:

84 AUTOVETTURE FIAT 500

94.700 LITRI DI BENZINA

5.015 MACCHINE DA SCRIVERE OLIVETTI

34 APPARECCHI RADIO

322 VIAGGI ALITALIA

ED INOLTRE: milioni, MILIONI E MILIONI IN CONTANTI E PREMI VARI

controllo dei titoli presso tutte le filiali dell'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

da 400 anni la fiducia dei risparmiatori

8 FIAT 850

un grande successo anticongiuntura contributo all'esportazione

ora presentata anche sui principali mercati esteri — affermazione internazionale — grande novità italiana al Salone di Parigi

continuo sviluppo della produzione **850** per soddisfare il crescendo della richiesta in Italia ed all'estero: già 1000 al giorno

8 FIAT 850
LA VETTURA DI ATTUALITA'

La 850 serve come una vettura media al costo di una utilitaria

Prezzo di vendita in Italia **L. 750.000**

Servizio Fiat dappertutto

Un clamoroso scandalo a Bruxelles

Documenti dell'Euratom rubati e venduti alla Russia

Il furto compiuto da un ragazzo di 17 anni - Avrebbe ceduto gli incartamenti all'addetto militare sovietico in Belgio - Arrestato a Parigi dove si era rivolto alla polizia per chiedere un prestito - I «dossiers» rubati riguarderebbero le forniture di plutonio e l'attività del controspionaggio americano in Urss

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 29 settembre.

Un grosso scandalo è scoppiato a Bruxelles: documenti segreti dell'Euratom (l'organizzazione del Mec per l'energia atomica), rubati da un giovanotto belga, sono stati venduti all'Ambasciata sovietica. Il ladro è stato arrestato a Parigi, dove ha avuto la sfrontatezza di presentarsi alla polizia per chiedere un prestito. Le autorità comunitarie cercano di minimizzare l'incidente dichiarando che i documenti rubati non valevano nulla, anzi erano di pubblico dominio: ma a Bruxelles risulta che uno speciale corriere russo è immediatamente partito per Mosca, dopo avere esaminato gli incartamenti. Ed è di ogni la notizia che l'Alta Autorità della Ceca (organizzazione europea analoga all'Euratom), la quale però s'interessa al settore del carbone e dell'acciaio, di cui custodisce importanti segreti) ha organizzato un nuovo sistema di tutela dei propri «dossiers» più riservati.

Protagonista del clamoroso e singolare furto all'Euratom è un giovanotto di 17 anni appena, lo studente Roger De Bruycker, abitante ad Anversa in rue de l'Esplanade 34, abbastanza noto per essere un attivo simpatizzante comunista e per essere stato già protagonista in passato di alcune bravate e fughe da casa. Qualche giorno fa — la data non è precisata —, Roger è riuscito ad entrare nel palazzo che ospita la direzione dell'Euratom, in rue Belliard, proprio di fronte alla sede della rappresentanza italiana presso il Mec, nel centro della capitale belga. Normalmente per poter entrare nel palazzo si devono superare tre controlli, ma Roger — il quale, evidentemente, conosceva bene le abitudini dell'Euratom — ha aspettato l'ora del pranzo, fra la mezza e le due, e ha approfittato di un'inspiegabile carenza di sorveglianza per infilarsi nell'ascensore e salire all'undicesimo piano dell'edificio, dove si trovano gli uffici dei maggiori responsabili dell'organismo atomico europeo.

Senza esitazioni, il ragazzo è quindi entrato in un ufficio e fra le centinaia di «dossiers» ne ha scelti alcuni. Con il pacco di incartamenti sotto il braccio Roger De Bruycker si è quindi nuovamente avviato verso l'ascensore per lasciare il palazzo. A questo punto — secondo quanto ha raccontato lo stesso De Bruycker alla polizia — è successo un fatto che dà una nota comica a tutta la vicenda. Un usciere lo ha avvicinato e gli ha domandato chi era e dove andava. Con prontezza e faccitosta, Roger ha detto di essere uno scienziato del centro di ricerche nucleari di Mol e di essere stato ricevuto da un alto funzionario, il cui nome aveva appena letto su una delle porte degli uffici. L'usciere gli ha creduto: non è stato neppure insospettito dalla giovanissima età del sedicente «scienziato».

Premurosamente, a quel che risulta, lo stesso usciere ha chiamato l'ascensore e ne ha aperto la porta al ladro. Dopo pochi minuti Roger poteva così lasciare indisturbato il palazzo in cui sono custoditi gran parte dei segreti atomici dei sei paesi del Mec e in cui si trovano anche documenti che riguardano le ricerche nucleari inglesi e americane.

Quello che è successo dopo, lo ha raccontato lo stesso giovanotto quando è stato arrestato a Parigi. A piedi, con i documenti sotto il braccio, si sarebbe recato all'ambasciata sovietica, in avenue Defrè. Sarebbe stato ricevuto — e il particolare sembra sia stato controllato dalla polizia segreta belga — dall'addetto militare russo in persona, il colonnello Nicolaevitch Orlov. Gli avrebbe proposto l'acquisto dei documenti e il sovietico, dopo avere dato una scorsa alle carte, avrebbe immediatamente accettato, versando duemila franchi belgi in contanti (25 mila lire) e promettendogli per la settimana seguente altri 18 mila franchi (225 mila lire).

Con quei pochi soldi Roger è andato prima ad Anversa e poi, in treno, a Parigi. Esauriti rapidamente i duemila franchi, si è presentato a una stazione di polizia, chiedendo ingenuamente un prestito: *«Ho un importante appuntamento a Bruxelles per domani»*, ha detto. Gli agenti parigini hanno fatto qualche indagine, hanno interrogato più a lungo il giovanotto e non hanno tardato a fargli confessare tutto l'imbroglio. Il De Bruycker è stato così immediatamente inviato sotto scorta a Bruxelles, dove è tuttora in arresto. Rischia di essere condannato ad una pena fra dieci e quindici anni di prigione per *«essere consegnato scientemente un segreto a una potenza straniera»*.

Le indagini della polizia belga — la quale, però, si trova in gravi difficoltà dato che non può entrare nella sede dell'Euratom, né interrogarne i funzionari, avendo l'organismo atomico uno statuto sopranazionale — hanno stabilito che l'assistente dell'addetto militare sovietico a Bruxelles, certo Tourbine, il giorno dopo essere entrato in possesso dei documenti rubati da Roger è partito in volo per Mosca, ed è ritornato nella capitale belga dopo due giorni.

Le autorità comunitarie, come si è detto, cercano di minimizzare la vicenda, pur non negando il furto e l'incredibile deficienza dei propri servizi di sicurezza: *«Nessun furto di documenti comportanti informazioni segrete o confidenziali* — ha dichiarato infatti il portavoce dell'Euratom —, *ha mai avuto luogo. E' stato tuttavia provato che alcuni documenti, preparatori a conferenze o che erano il risultato dello spoglio di riviste scientifiche e tecniche, sono scomparsi»*. Il giornale *La Libre Belgique*, che ha scoperto una propria inchiesta «che usufruisce normalmente di informazioni attendibili, afferma invece che i documenti rubati da Roger De Bruycker e venduti ai russi contenevano elementi sulle forniture di plutonio effettuate dagli Stati Uniti all'Europa e — dati di ben maggiore interesse — la notizia relative allo stato attuale delle ricerche nucleari nell'Unione Sovietica secondo le informazioni in possesso a Washington.

Sandro Doglio

L'arresto confermato dalle autorità parigine

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 settembre.

Le autorità parigine confermano che tempo fa la polizia arrestò il giovane belga Roger De Bruycker, di 17 anni, in relazione a un furto di documenti presso la sede dell'Euratom. Ora il giovane è estradato in Belgio dove si trova attualmente in carcere. I documenti rubati, si ritiene, erano molto più importanti di quanto si voglia ammettere ufficialmente.

Un'ombra sul grande successo della tournée italiana nell'Unione Sovietica

Gravi accuse della Simionato alla Scala dopo il rientro del complesso da Mosca

Eccezionali accoglienze alla Malpensa per i tre quadrimotori provenienti dall'Urss con quattrocento artisti - La soprano rilascia subito una dichiarazione polemica ai giornalisti: «Troppi interessi particolari e privilegi incomprensibili nel comportamento dei nostri dirigenti» - Il sovrintendente Ghiringhelli promette di rispondere nei prossimi giorni

(Nostro servizio particolare)
Milano, 29 settembre.

Una folla insolita, festosa, entusiasta, quale negli aeroporti si suole radunare soltanto per il ritorno vittorioso di una squadra di calcio, ma più misurata e composta, ha gremito oggi terrazze e ambulatori della Malpensa, per salutare il complesso della Scala reduce dalla lunga tournée moscovita. C'erano i parenti e gli amici dei quattrocento componenti l'équipe — essi soli una piccola folla —, personalità del mondo musicale, signore dell'aristocrazia milanese per le quali tutta ciò che riguarda la Scala entra automaticamente nella cerchia dei fatti familiari, scrittori, giornalisti e infine centinaia di appassionati dell'arte lirica venuti fin qui in mezzo alla brughiera novarese, a cinquanta chilometri da Milano, per applaudire Gavazzeni, la Simionato, la Fresi e gli altri grandi della ribalta scaligera.

Un'accoglienza eccezionale, come era stato eccezionale il successo riportato in terra sovietica. Naturalmente in testa a questa folla c'erano il sindaco e il prefetto di Milano, ma, accanto a loro, quasi a sottolineare che il successo del nostro maggior teatro lirico non riguardava soltanto Milano ma l'Italia intera, c'era anche, venuto appositamente da Roma in rappresentanza del governo, il sottosegretario al ministero del Turismo e Spettacolo, sentore Battista.

L'arrivo dei tre quadrimotori Tupolev a turboreazione, capaci di centosettanta posti ciascuno, era previsto per le 14,30, ma evidentemente far partire contemporaneamente quattrocento persone coi relativi bagagli deve essere impresa più ardua che mettere in scena «Il Trovatore», perché il primo dei tre aerei ha toccato terra alle 16,30 con due ore esatte di ritardo. Sottosegretario, sindaco, prefetto, giornalisti, certi che si trattasse dell'apparecchio su cui viaggiavano il sovrintendente Ghiringhelli e i principali esponenti della troupe, hanno fatto cerchio attorno all'altissima scaletta, ma quando l'hostess sovietica dai capelli color grano ha dato via libera ai viaggiatori, il primo ad apparire nel vano della sportello è stato il violoncellista Guselin, seguito subito dopo da violinisti, ballerini, costumisti, scenografi, quasi tutti con addosso soprabiti — a Mosca stamattina faceva freddo — i cui baveri erano letteralmente tempestati da distintivi multicolori delle più svariate associazioni sovietiche.

La maggioranza delle donne teneva compuntamente in braccio una tipica bambola russa, il cui antico costume tradizionale e la cui ingenuità contadina contrastavano con l'aspetto un po' sofisticato di ballerine e coriste. Una giovane e graziosa cantante aveva addirittura in braccio un grosso orso di legno donatole dagli studenti della Facoltà di Chimica dell'Università di Mosca. Qualcuno ha stretto la mano al sindaco e al prefetto, qualche altro, non sapendo chi fossero, non ha prestato loro attenzione e si è precipitato da corsa verso i parenti che aspettavano poco più lontano. Insomma un arrivo caotico che però, proprio per la sua mancanza di etichetta, ha avuto un calore tutto particolare.

Parole di circostanza, abbracci per i fotografi si sono avuti invece poco dopo all'atterrare del secondo aereo, su cui viaggiavano appunto il sovrintendente Ghiringhelli, il maestro Gavazzeni, la Simionato, la Fresi e tutti gli altri maggiori esponenti del complesso scaligero. Naturalmente, pure in un momento festoso come questo, non potevano mancare quei nei, quelle piccole rivalità, quelle ripicche, che sono quasi congenite nel mondo dell'arte lirica. Le polemiche dichiarazioni rilasciate qualche giorno fa dalla soprano Renata Scotto, rientrata sola sabato da Mosca, avevano lasciato intuire che la convivenza a gomito a gomito, per quasi un mese, di decine e decine di artisti, la cui suscettibilità è addirittura proverbiale, aveva finito per provocare qualche attrito che in certi casi si era trasformato in risentimento nei confronti del sovrintendente Ghiringhelli. Questi, a detta di alcuni, avrebbe avuto il torto di relegare in una troppo modesta penombra quei tenori e quelle prime donne ai quali, dopo tutto, si deve gran parte del successo moscovita.

Giulietta Simionato, che di questa penombra (o dell'eccessiva luce proiettata su altri) sembrava una delle più amareggiate, aveva addirittura preparato una dichiarazione scritta che ha letto ai giornalisti, in una saletta dell'aeroporto. «Troppi interessi particolari e privilegi incomprensibili — *dice la dichiarazione dopo un prologo in cui la cantante manifesta la propria calorosissima riconoscenza alle autorità e al pubblico sovietico* — sono stati all'avanguardia del comportamento dei nostri dirigenti. Mi sento in dovere di fare queste dichiarazioni non solo per difendere me stessa, ma anche per i colleghi che con me hanno fatto il loro dovere. L'importanza di questa *tournée* ha fatto sì che tutti noi, dai primi artisti a tutti gli altri — compresi coro, orchestra e personale di palcoscenico — acquistassimo un'importanza tale da richiedere le più vive attenzioni e solidarietà da parte dei nostri dirigenti.

«Questo non è stato fatto ed è con rammarico che ho dovuto e debbo constatare che i giusti valori non sono stati riconosciuti. A questo proposito voglio ricordare il successo che Renata Scotto ha riportato nella "Lucia", un successo che è stato minimizzato dalla stampa italiana e trovo comprensibile la reazione della mia collega al suo rientro in Italia. Troppa malattie e capricci di precoce divismo sono stati fatti sottolineare alla stampa italiana e troppi cronometraggi di applausi. A proposito della stampa italiana vorrei fare notare che la Scala ha portato a Mosca giornalisti per la maggior parte estranei al nostro ambiente musicale e pertanto inadatti a giudicare i valori artistici. Sarebbe lo stesso che in una trasferta d'una squadra di calcio, per una partita internazionale, si inviassero critici musicali.

«I disagi inevitabili che ognuno di noi incontra nell'adattamento a un nuovo clima hanno fatto sì che tutti noi ne risentissimo. Io stessa ho portato a termine le mie recite e due concerti senza richiedere nessun bollettino sanitario da parte dei giornali italiani. Questo pure non vantando in perfetta efficienza fisica, perché ritengo che una carriera artistica non si debba basare su questo tipo di pubblicità. Come ripeto non parlo solo per me stessa, ma dopo ventotto anni di ininterrotta attività scaligera penso di farmi interprete del pensiero dei miei colleghi che ancora hanno troppo bisogno della Scala e non si sentono il coraggio di far rispettare le proprie posizioni.

«Un'altra constatazione è il fatto che all'inizio della mia carriera la Scala era un punto d'arrivo; oggi sta diventando sempre più un punto di partenza e, senza offendere nessuno dei colleghi, fra poco arriveremo al teatro sperimentale. Chiudo col dire che ho un contratto con la Scala fino al 1966. Il mio comportamento con detto teatro sarà subordinato all'atteggiamento che il dottor Ghiringhelli assumerà dopo queste mie dichiarazioni, dimostrandomi la sua buona fede negli errori che sono stati commessi».

Dopo, sullo stesso argomento, il dottor Ghiringhelli ha dichiarato che il trionfale successo d'una manifestazione che ha entusiasmato tutta Mosca, che ha avuto quasi centomila spettatori, che ha ricevuto gli elogi di tutta la critica sovietica, che ha richiamato al Bolscioi e al Palazzo dei Congressi tutti i massimi esponenti del mondo politico e culturale sovietico, dimostra di per sé come la tournée sia stata organizzata «dovere» e come tutti abbiano reso al massimo delle proprie possibilità.

«Nei prossimi giorni — *ha detto Ghiringhelli ai giornalisti* — sarò disposissimo a parlare particolareggiatamente con voi anche di questi nei trascurabili, di questi piccolissimi punti oscuri inevitabili nell'attività di un complesso artistico che riuniva quattrocento persone. Oggi no, oggi deve essere giornata di festa per il grande successo della Scala a Mosca».

E a questo punto il sindaco di Milano, professor Bucalossi, per dimostrargli come condividesse la sua opinione, lo ha abbracciato e ringraziato «nome della cittadinanza, mentre i fotografi facevano lampeggiare i loro flashes.

Gaetano Tumiati

La mezzosoprano Giulietta Simionato intervistata dopo l'arrivo da Mosca (Tel. Ansa)

Tornado e nubifragi investono il Sud: tre morti e gravi danni

Le vittime folgorate a Catania - Morente un bimbo colpito da un cornicione - Allagati numerosi negozi - Strade interrotte in molte zone - Devastate le colture nelle campagne di Matera

Una frana a Messina blocca il «direttissimo» per Torino

Nubifragio a Catania: la via Etnea invasa dalle acque (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 29 settembre.

(s. l. p.) Un violento tornado ha sconvolto stamani poco dopo le 10,30 Catania, causando la morte di tre persone, alcuni feriti, allagamenti, crolli e molto panico. La pioggia, accompagnata da furiose raffiche di vento si è abbattuta sulla città e sui dintorni spazzando ogni cosa, facendo scoppiare i tombini, trasformando le strade in vorticosi fiumi in piena, allagando centinaia di negozi, provocando vere e proprie ecatombe di auto spinte con violenza le une contro le altre dalla furia delle acque.

All'inizio della tempesta, un giovane Francesco Privitera, di 35 anni, di Misterbianco, mentre si trovava in un vigneto è stato ucciso da un fulmine. Alla stessa ora, stavolta in pieno centro, un altro tragico episodio: mentre imperversava la pioggia torrenziale, il signor Umberto D'Urso, di 30 anni, ha deciso di cercare rifugio in casa della suocera, in piazza Federico di Svevia. Qui giunto il D'Urso ha spinto il portone d'ingresso ricoperto di ferro, ma appena ha toccato il battente è stato fulminato. Un filo della rete elettrica, spezzato dal vento era finito sul portone provocando la scarica non appena l'Urso l'ha toccato. Nel quartiere San Berillo, il vento ha fatto precipitare un blocco di cemento dal quinto piano di un edificio in costruzione. Il pesante proiettile ha colpito al capo il piccolo Santo Rodolico di 10 anni. All'ospedale Vittorio Emanuele i sanitari hanno sottoposto ad un difficile intervento chirurgico al capo e stanno ora prodigandosi per strapparlo alla morte. La terza vittima è un pescatore, Francesco Celano di 59 anni che, sorpreso in mare sulla sua barca dal «tornado», è stato colpito ed ucciso da una folgore.

Intanto in alcune zone della città la furia del vento, dopo l'acqua e della grandine ha spezzato i fili dell'illuminazione pubblica. Qualche crollo è accaduto nei quartieri più poveri della città. Numerose persone ferite in modo leggero sono state medicate nei vari ospedali.

I danni causati dal violento temporale (durato circa un'ora e mezzo) sono notevoli. La pioggia è penetrata in centinaia di negozi mettendone molti a soqquadro o danneggiando irrimediabilmente parte della merce. Ai mercati generali quintali di pesce di frutta e verdura sono stati sparpagliati un po' ovunque e portati via dalla furia degli elementi mentre la folla fuggiva in cerca di un riparo.

Messina, 29 settembre.

(a. c.) Il nubifragio, che ha imperversato nella zona di Messina, ha provocato tre grosse frane tra Giampilieri e Galati Marina, ostruendo la linea ferroviaria per alcune decine di metri e la sede stradale per ottocento metri. Il capostazione di Galati, accortosi della frana, è riuscito a far bloccare appena in tempo il direttissimo proveniente da Siracusa con destinazione Torino, che era affollatissimo. Il treno è rimasto fermo sino alle 17.

Numerosi allagamenti si sono avuti in città e nei villaggi della costa. In alcune strade la loro altezza. I vigili del fuoco, carabinieri e polizia sono riusciti in serata, con l'ausilio di alcune ruspe, a riattivare il transito stradale sulla Messina-Catania.

Matera, 29 settembre.

(r. s.) Una tromba d'aria ha devastato le campagne tra l'abitato di Montalbano Jonico e la frazione di Scanzano.

Gravi danni si sono avuti nei vigneti; due secolari querce ed alcuni alberi di ulivo sono stati sradicati dalla violenti raffiche di vento. La pioggia ha anche provocato vasti allagamenti.

In particolare è rimasto bloccato al transito il piazzale della stazione di Scanzano e la parte interna dello scalo ferroviario. Anche da altre località del basso Materano vengono segnalati allagamenti nelle campagne per forti piogge. La temperatura è dovunque in sensibile diminuzione.

Agrigento, 29 settembre.

L'ondata di maltempo che ha investito la Sicilia non ha risparmiato le campagne di Agrigento. Un forte vento, nelle prime ore del mattino, ha danneggiato alcuni casolari.

Alcuni torrenti, ingrossati all'improvviso dalla forte pioggia caduta nel pomeriggio, sono straripati allagando i campi vicini ed interrompendo strade e sentieri della zona.

Numerosi pescherecci che avevano preso il largo nella notte, investiti in alto mare dalla violenta bufera, sono rientrati a Porto Empedocle

Non ancora ritrovato il «sub» forse divorato dallo squalo

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 29 settembre.

(g. g.) Il corpo dello studente universitario Giancarlo Griffon, il «sub» scomparso domenica scorsa verso le 23 nel breve tratto di mare compreso tra le due dighe del porto di Lido, non è stato ancora recuperato. Due sommozzatori dei vigili del fuoco hanno ripreso stamane le ricerche, estendendole anche nel tratto di mare a nord della diga di Punta Sabbioni. Sul «Nibbio» altri vigili del fuoco, muniti di binocolo hanno seguito gli scandagli dei sommozzatori, pronti a dare l'allarme se il pescecane avvistato ieri mattina fosse riaffiorato.

Coniugi morti nell'auto ribaltata mentre vanno a Torino dalle figlie

Provenivano da Catanzaro - La sciagura sull'Autostrada del Sole, a Siena

(Dal nostro corrispondente)
Siena, 29 settembre.

Due coniugi, diretti in auto a Torino per far visita alle loro figlie, sono morti in una sciagura sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Chiusi (Siena), dove l'altra notte persero la vita madre e due figli nella vettura piombata contro un «guard-rail» e trafitta da parte a parte dalla sbarra di ferro.

Il mortale incidente è accaduto verso mezzanotte e ora ha avuto testimoni. Su una «500» proveniente da Catanzaro e pilotata dal ventitreenne Arturo Paone, residente in provincia di Catanzaro, viaggiavano anche il ventinovenne Michele Morone, operaio della Edel-Sabbie e abitante a Torino, e i suoceri di quest'ultimo, Francesco Grande di 52 anni, e Maria Toschia, di 51 anni.

L'utilitaria, per cause che sono in via di accertamento, è piombata contro la rete di protezione ribaltando nella scarpata dopo aver divelto un paletto di sostegno. La donna è deceduta sul colpo, mentre il marito è spirato verso le 2 all'ospedale di Chiusi.

Qui gli altri due passeggeri sono stati medicati: il Paone (che per un impedimento al braccio destro aveva fatto adattare l'auto secondo le prescrizioni di legge) è stato giudicato guaribile in quindici giorni per ferite alla testa e choc traumatico; il Morone per lievi contusioni ed escoriazioni guaribili in dieci giorni.

I. I. r.

Le quattro figlie attendevano i genitori ai primi di ottobre

(c.s.) La notizia della tragica morte di Francesco e Maria Grande sull'Autostrada del Sole, a Chiusi, è giunta a Torino nelle prime ore di ieri mattina. Qui abitano quattro figlie dei Grande: Caterina sposata Moroni (via Bramafame 50); Santa Celli e Maria Cappellano (via Bramafame) e Rosetta Fiorentino, la più giovane che è sposata da nove mesi ed è in attesa di un bimbo (strada delle Campagne 20). Le giovani erano venute a Torino nel 1959, i mariti lavoravano nelle cave di sabbia delle basse di Stura. Al loro paese, Miglierina di Catanzaro, erano rimasti i genitori con altri tre figli. Ma ogni anno, due o tre volte, prendevano il treno per passare qualche settimana a Torino.

I genitori — stavolta — dovevano arrivare ai primi di ottobre: per aiutarli nel viaggio, uno dei generi, Michele Morone, era andato a raggiungerli. Il Morone possiede l'auto ma pensava che il viaggio in ferrovia sarebbe stato più comodo anche perché è partito col treno. Probabilmente a Miglierina ha trovato un amico, Arturo Paone, di 23 anni, che gli ha offerto un passaggio sulla sua «500». Per questo hanno anticipato la partenza. Ieri notte, quando è capitato l'incidente, viaggiavano già da una decina di ore.

Un uomo di colore a Londra

Vuole entrare di notte in casa della Keeler

Londra, 29 settembre.

Christine Keeler, una delle protagoniste del caso Profumo, ha chiesto oggi la protezione della polizia in seguito ad una scenata, avvenuta nelle prime ore del mattino, di fronte alla sua abitazione in Linhope Street a Marylebone.

Un uomo di colore, non identificato, ha per lungo tempo bussato e gridato davanti alla porta della casa della modella che era appena rientrata a Londra da una vacanza in Spagna. Preoccupata per l'insistenza dello sconosciuto, che aveva cominciato a prendere a calci la porta, Christine ha telefonato alla polizia. L'uomo è scomparso ed un agente è rimasto vicino alla casa pronto ad intervenire.

Oggi gli avvocati di Christine hanno pubblicato una dichiarazione in cui affermano che la loro cliente si rammarica al pensiero che la si possa credere ancora associata a persone da lei frequentate in passato. Christine Keeler — dice la nota dei legali — si sta ancora riprendendo dalle esperienze degli ultimi due mesi e non ha accettato alcuna delle offerte di lavorare.

BRUCIATORI CALDAIE DEPURATORI

ŒRTLI SANT'ANDREA IL BRUCIATORE SILENZIOSO

BRUCIATORI DOMESTICI ŒRTLI - SANT'ANDREA ASSOLUTAMENTE SILENZIOSI, COMPLETAMENTE AUTOMATICI A POLVERIZZAZIONE MECCANICA, PARTICOLARMENTE INDICATI PER PICCOLI, MEDI E GRANDI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A TIPI DI DIVERSA POTENZIALITÀ DA UN MINIMO DI 10.000 CAL/H AD UN MASSIMO DI 1.000.000 CAL/H.

BRUCIATORI INDUSTRIALI ŒRTLI - SANT'ANDREA A POLVERIZZAZIONE MECCANICA CON CONTROLLO FIAMMA A CELLULA FOTOELETTRICA INCORPORATA, CON PORTATA DA 50 A OLTRE 500 KG/H DI NAFTA ADATTI PER CALDAIE AD ACQUA ED A VAPORE DI QUALSIASI TIPO E POTENZIALITÀ.

PER FORNI INDUSTRIALI IN GENERE NELLE VERSIONI: MANUALE SEMIAUTOMATICA, AUTOMATICA A MODULAZIONE DI FIAMMA PER OGNI APPLICAZIONE TERMICA ED IMPIEGO DI QUALSIASI COMBUSTIBILE ADATTO.

CALDAIE IN GHISA PER RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA, DI ELEVATO RENDIMENTO PER FUNZIONAMENTO A NAFTA DI A CARBONE, PRODOTTE NELLE MODERNISSIME FONDERIE DELLA SANT'ANDREA NOVARA SU LICENZA DELLA DITTA SVIZZERA VON ROLL DI CUI SI IMPIEGANO TIPI, CON POTENZIALITÀ DA UN MINIMO DI 10.000 CAL/H AD UN MASSIMO DI 10.000.000 CAL/H.

DEPURATORE DI FUMI ŒRTLI-ANTICORR - PROTEGGE LE CALDAIE DALLA CORROSIONE DOVUTA ALL'ACIDO SOLFORICO, ELIMINA LA FULIGINE ALL'USCITA DEL CAMINO E NEL CONTEMPO AUMENTA IL RENDIMENTO DELLA COMBUSTIONE. APPLICABILE A QUALSIASI TIPO DI BRUCIATORE CON POTENZIALITÀ DI UN MINIMO DI 25 KG/H.

SANT'ANDREA NOVARA
OFFICINE MECCANICHE E FONDERIE S.p.A.

Torino - Via Osasco 89, tel. 334.849
Alessandria - Spalto Marengo 36, tel. 22.16
Bardonecchia - Via Medail 15, tel. 91.56
Biella - Via XX Settembre 13, tel. 22.703
Canelli - Piazza Zoppa, tel. 81.204
Como - Via XX Settembre 1, tel. 22.332
Cuneo - Via Boggio 30, tel. 49.71
Imperia - Via Amendola 42, tel. 83.95
Intra - Via S. Fabiano 21, tel. 41.023
Ivrea - Corso Garibaldi 14, tel. 41.150
Novara - Via Antonelli 3, tel. 20.273
Pavia - Via Cairoli 59, tel. 29.043
Perosa Arg. - Via Pieve 8, tel. 83.04
Pinerolo - Via C. Bartacchi 11, tel. 37.45
Rivanazzano - C. Repubblica 62, tel. 91.342
Savona - Corso Svizzera 10/r, tel. 28.950
Stresa - Via Binda 1, tel. 30.465
Vercelli - Via Trento 10, tel. 57.29
Villar Perosa - Via Nazionale 41
Vogogna - Via Nazionale 34, tel. 85.90

CRONACHE DELLO SPORT

Polemiche a Buenos Aires dopo il rientro dell'Independiente

In Argentina accusano l'Inter di avere «comprato» l'arbitro

I sudamericani seccati per la sconfitta nella «bella» di Madrid - Sostengono che nel secondo match con i neroazzurri, a Milano, l'arbitro Geroe ha favorito di proposito gli italiani - Mori dichiara: «Lo ha detto anche Sivori»

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 29 settembre.

Michelangelo Mori, una giovane riserva dell'Independiente, rientrato a Buenos Aires qualche giorno prima dei suoi compagni di squadra, ha rilasciato al quotidiano del pomeriggio «Cronica» una esplosiva intervista sulla partita giocata a Milano tra la sua squadra e l'Internazionale. Il calciatore, che domani partirà con la rappresentativa olimpica argentina alla volta di Tokio, ha dichiarato: «Moratti, il presidente dell'Inter, aveva comprato l'arbitro ungherese Geroe: a Milano per noi quindi è stato assolutamente impossibile vincere. In Italia lo sanno tutti, e ce lo ha detto perfino Omar Sivori».

Mori si è anche lagnato per il trattamento ricevuto dall'Independiente nel soggiorno milanese. «I giornali hanno parlato pochissimo di noi, e il pubblico a S. Siro ci ha fischiato continuamente insultandoci». Le parole di Mori troverebbero conferma presso gli inviati speciali del «Cronica». Questi ultimi sostengono infatti che nella tribuna stampa di S. Siro girava la voce che Moratti avesse dato una grossa somma di denaro al signor Geroe per un arbitraggio «gentile» nei confronti dei neroazzurri.

Il quotidiano bonaerense arriva al punto di affermare di possedere una serie di fotografie in cui si vede Moratti a braccetto dell'arbitro ungherese, mentre brindano insieme con un bicchiere di whisky. Per molti argentini, ormai, la vittoria dell'Inter, oltre ad essere immeritata, sarebbe «fraudolenta». Oggi a mezzogiorno l'undici dell'Independiente è arrivato ad Ezeiza, accolto dai tifosi di Avellaneda come un trionfatore, come il vero campione mondiale.

d. a.

Le reazioni di Moratti

Concessa la rivincita per il giugno del 1965

Milano, 29 settembre.

(l. o.) Le tre partite della finale intercontinentale per il titolo di campione mondiale di clubs fra Inter ed Independiente (0-1 a Buenos Aires; 2-0 a San Siro; 1-0 nella «bella» di Madrid) hanno avuto una imprevista coda polemica dopo le reazioni apparse sui quotidiani argentini in merito alla condotta dell'arbitro ungherese Geroe durante il secondo confronto, quello di Milano.

Tali notizie sono rimbalzate da Buenos Aires a Milano, dove il presidente neroazzurro, interpellato in proposito, non ha nemmeno preso in considerazione tali insinuazioni e si è limitato a dichiarare che «certe accuse cadono da sole» e che gli «sembrerebbe di scendere ad un livello troppo basso per una squadra come l'Inter mondiale». In quanto al presunto brindisi col direttore di gara, Moratti ha precisato di «averlo visto soltanto dopo la partita, quando è andato a salutarlo negli spogliatoi, così come ci sono andati quelli dell'Independiente».

Sempre riferendosi alla partita di S. Siro, Moratti ha poi soggiunto: «Quella sera l'Inter ha segnato due goals regolari, sì o no? E l'arbitro, di cui non ricordo nemmeno, scusatemi, il nome esatto, ci ha annullato un goal per fuori gioco, sì o no? Un fuori gioco, aggiungo, che io non avevo visto, per esempio. E ci ha negato un calcio di rigore fin dai primi minuti. Allora, dove ci ha aiutato?».

Stasera, intanto, è rientrato a Milano, dalla Spagna, Helenio Herrera. Con l'allenatore erano i giocatori Peiró, Suarez e Picchi, con i quali si era trattenuto qualche giorno a Madrid dopo la vittoria dell'Inter nel torneo mondiale.

Herrera ha riferito di essersi accordato con i dirigenti dell'Independiente per una partita amichevole, che avrà sapore di rivincita e che si disputerà allo stadio di San Siro nel giugno '65. Nello stesso periodo, ha aggiunto il trainer, l'Inter affronterà sempre a Milano la Nazionale brasiliana.

Sivori protesta: «E' tutto inventato»

Per avallare le loro assurde accuse all'Inter, i giornali argentini fanno il nome di Sivori, l'unico giocatore — esclusi naturalmente i diretti rivali neroazzurri — da loro incontrato nella breve permanenza in Italia in occasione della seconda finale intercontinentale. L'incontro, del tutto casuale, è avvenuto giovedì all'aeroporto di Roma, dove la comitiva dell'Independiente attendeva di partire per Madrid e dove la Juventus — proveniente da Bruxelles sul cui terreno la sera prima aveva battuto l'Union St. Gilloise — ha fatto scalo durante la trasferta Bruxelles-Catania.

Sivori, Maldonado e gli altri argentini hanno consumato allo stesso tavolo un rapido pranzo, poi si sono salutati. In merito a quest'incontro ed alle insinuazioni dei giornali argentini Sivori ha precisato: «Conoscevo molti giocatori dell'Independiente, logicamente li ho visti con piacere e siamo rimasti assieme per il breve tempo della fermata a Roma. Ho appreso da loro i particolari della partita della sera prima a San Siro, non potevo certo dire qualcosa io in merito. Mentre loro giocavano ero a Bruxelles, non ero quindi in grado, anche se avessi voluto farlo, di giudicare il comportamento dell'arbitro. Alcuni giornalisti argentini hanno scattato delle fotografie, e sarà probabilmente in base a questi documenti che al ritorno a Buenos Aires hanno inventato tutta la faccenda. Ho veramente incontrato Maldonado e colleghi, ma nego nel modo più assoluto di avere rilasciato apprezzamenti sull'arbitro».

La signora Moratti, consorte del presidente dell'Inter, sorregge l'ambito trofeo conquistato dai neroazzurri

Milan-Strasburgo a San Siro stasera per la Coppa Fiere

Milano, 29 settembre.

Per rimanere in corsa nella VII Coppa delle Fiere, il Milan dovrà battere domani sera a S. Siro il Racing di Strasburgo con almeno due reti di scarto, perché nell'incontro di andata la squadra francese vinse con un punteggio di 2 a zero. Se si verificasse parità di goals, occorrerebbe una terza partita, da giocare non in campo neutro, bensì sul terreno (designato per sorteggio) di una delle due squadre.

Le formazioni probabili dovrebbero essere queste:

Milan: Barluzzi; David, Trebbi; Noletti, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Ferrario, Fortunato.

Racing Strasburgo: Schuth; Hauss, Davaux; Gonzales, Stieber, Merschel; Szepaniak, Gress, Farias, Leblond, Hausser.

Arbitro: Vrazdimac (Jugoslavia). Inizio ore 21.15.

I pallanuotisti azzurri si allenano a Tokio «spiati» dai rivali jugoslavi ed ungheresi

I nostri olimpici hanno sconfitto ieri il Giappone per 9 a 3 in una «amichevole» - Spettatori interessati i giocatori delle altre due nazioni europee che, con i sovietici, saranno gli avversari più pericolosi degli italiani - Il sole ha favorito l'intensificarsi della preparazione

Il fresco entusiasmo di Kiki Caron, la nuotatrice francese considerata fra le migliori del mondo nelle gare su dorso, in allenamento nella piscina nazionale di Tokio che ospiterà le competizioni olimpiche (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 29 settembre.

Il ritorno del sole ha favorito gli allenamenti degli atleti (oltre duemila) già a Tokio in attesa delle gare della diciottesima Olimpiade. Purtroppo l'ufficio meteorologico della capitale ha avvertito di non illudersi, ché i prossimi giorni potrebbero ancora portare pioggia, ma le pessimistiche previsioni non hanno diminuito né il buonumore generale, né l'intensa attività odierna da parte dei concorrenti di ogni specialità. Per quanto riguarda gli azzurri, è atteso entro pochissime ore l'arrivo del gruppo dell'atletica leggera.

Gli italiani hanno mantenuto oggi alcuni allenamenti piuttosto intensi: così è stato per i nuotatori, per i velisti che approfittando del bel tempo sono finalmente riusciti ad «uscire» in mare dal porticciolo di Enoshima, per la squadra di pallanuoto, per i ciclisti, mentre gli schermidori hanno continuato la preparazione in palestra. Di particolare interesse è stata la prova del «sette» della pallanuoto, uno dei favoriti per la medaglia d'oro assieme alle formazioni della Jugoslavia, dell'Ungheria e dell'Unione Sovietica, quest'ultima completamente rinnovata dopo la squalifica in massa dei titolari, accusati come è noto di aver fatto contrabbando di abiti dopo una trasferta in Germania.

Gli azzurri hanno sostenuto un confronto amichevole con il Giappone nella piscina nazionale, e si sono imposti per 9 a 3, senza forzare. I pallanuotisti nipponici non costituiscono un banco di prova troppo severo, tuttavia sono parsi molto migliorati nei confronti delle Olimpiadi di Roma, quando vennero sconfitti nei turni eliminatori. Alla partita odierna hanno assistito — spettatori molto interessati — i giocatori jugoslavi e magiari, e l'allenatore ungherese al è mostrato ammirato per le manovre del «sette» titolare azzurro, composto da Rossi, D'Altrui, Pizzo, Dennerlein, Lonzi, Sardi e Lavoratori.

Dopo la partita Bandi Zolyomi, il tecnico ungherese che dal '56 dirige la Nazionale italiana, ha dichiarato: «La squadra di Tokio è migliore di quella che schierammo nei Giochi di Roma, ha più esperienza e più mestiere. Ciò non vuol dire però che vinceremo la medaglia d'oro come quattro anni fa. Il torneo di pallanuoto è una lotteria, posso dire solo che non abbiamo meno "chances" degli altri, e in particolare di Urss, Jugoslavia e Ungheria. Per quanto riguarda l'Urss, non ritengo che l'aver rinunciato ai dieci giocatori squalificati possa danneggiarla gran che. I sovietici hanno in allenamento alcune decine di pallanuotisti dello stesso valore, con i quali possono ottenere la stessa potenza d'urto degli ultimi anni».

Fra gli ultimi arrivi, da segnalare quello della rappresentativa dell'Etiopia, comprendente Abebe Bikila, il vincitore della maratona di Roma. Il fondista, ancora convalescente da un'operazione all'appendice, ha detto di essere certo di recuperare le energie in tempo per la maratona di Tokio, che si correrà il 23 ottobre.

Frattanto va maturando nell'ambiente olimpico una nuova crisi che prima o poi potrebbe sfociare in qualche incidente spiacevole, sia che venga risolta in un senso, sia in un altro. Il secondo scaglione indonesiano è giunto oggi, e comprendeva alcuni atleti colpiti da provvedimenti di esclusione da parte della Federazione atletica internazionale (Iaaf) per avere preso parte ai Giochi del «Ganefo» (Giochi delle forze emergenti), organizzati dall'Indonesia per protestare contro il non riconoscimento dei Giochi asiatici di due anni fa.

r. s.

I risultati di Tokio al mattino (per radio)

Gli sportivi italiani potranno seguire attraverso la radio e la televisione quanto accadrà a Tokio dal 10 al 24 ottobre, durante le Olimpiadi.

I programmi televisivi permetteranno alla sera di osservare ampie sintesi degli avvenimenti svoltisi in Giappone alcune ore prima. La radio, con i suoi numerosi inviati, assicurerà diverse ore di cronaca diretta dai vari campi di gara.

Le trasmissioni radio dirette sono previste nei seguenti orari sul Programma Nazionale:

- dalle 7,10 alle 7,30 (in Giappone ore 15,10-15,30);
- dalle 8,15 alle 8,15 (questa trasmissione dovrebbe comprendere alcune finali di atletica leggera);
- dalle 13,30 alle 14,45 (con finali pugilato, nuoto, scherma, gare di pallanuoto, ginnastica ecc.);
- dalle 19,30 alle 20.

Sul Secondo Programma verranno messi quotidianamente in onda due servizi di notizie e commenti: uno di venti minuti con inizio alle 18,35; l'altro di 25 minuti con inizio alle 16,35.

La Juventus senza Combin contro il Mantova L'attaccante giocherà in Francia-Lussemburgo

La Federazione italiana, su richiesta di quella francese, ha pregato il club bianconero di concedere il centravanti per la gara internazionale Da Costa, Zigoni o forse Sivori sostituiranno il transalpino nella partita di campionato - Colloquio tra il presidente Catella ed i giocatori

Il «caso» Combin, che si trascinava ormai da alcuni giorni, si è chiuso definitivamente ieri in senso favorevole alla Federazione francese, la quale ha ottenuto il centravanti bianconero per l'incontro internazionale che la rappresentativa transalpina disputerà domenica prossima a Lussemburgo. La Juventus, che non voleva privarsi dell'ex attaccante del Lione in un momento tanto delicato, sembrava intenzionata a rispondere negativamente alle richieste d'Oltralpe: ieri, però, la Figc ha invitato il sodalizio torinese ad esaudire il desiderio della Federazione francese, e la direzione bianconera, sua malgrado, ha dovuto acconsentire.

Nel contratto stipulato a suo tempo per l'ingaggio di Combin, la Juventus si era impegnata, dietro espressa richiesta della Federazione francese, a lasciar libero il giocatore di disputare nella Nazionale transalpina due incontri valevoli per le eliminatorie dei campionati mondiali: quello con la Norvegia e quello con la Jugoslavia. Entrambe le gare cadono in periodi in cui anche la squadra azzurra sarà impegnata, con relativa sospensione del campionato. I dirigenti bianconeri avevano acconsentito a prestare Combin, seppure a malincuore, per il pericolo di incidenti, proprio perché in tali periodi la formazione di Heriberto Herrera sarebbe appunto stata esente dagli impegni del torneo: sull'incontro con il Lussemburgo non vi era stato alcun accordo.

La Federazione francese, vistasi respinta la richiesta di avere Combin domenica prossima, ha allora dapprima minacciato di iniziare una pratica per annullare il «transfert» del giocatore, poi, considerando che il tempo ormai stringeva e la pratica stessa sarebbe andata per le lunghe, ha preferito rivolgersi direttamente alla Figc: e la Federcalcio italiana, invece di tutelare i diritti della Juventus, ha praticamente costretto il sodalizio bianconero a privarsi del suo centravanti per la gara di domenica prossima contro il Mantova.

La decisione della Figc ha quindi spiacevolmente sorpreso la direzione juventina, anche perché la squadra torinese non dispone attualmente di un forte centravanti di riserva e la mancanza di Combin domenica potrebbe influire negativamente sull'esito dell'incontro.

Il rag. Amerio, segretario della Juventus, si è fatto portavoce del disappunto dei dirigenti rilasciando la seguente dichiarazione: «La società tiene a ribadire — ha detto — che la Federazione francese non aveva alcun diritto al prestito di Combin per l'incontro contro il Lussemburgo e che è stata costretta a cedere il giocatore soltanto perché la richiesta è giunta dalla Figc. La Juventus sottolinea comunque che la partenza di Combin può mettere in difficoltà la squadra, che del centravanti, in questo momento, ha assoluto bisogno».

Combin, pertanto, parte stamane in nanna per il Lussemburgo e sarà di ritorno probabilmente martedì prossimo. Heriberto Herrera, ai problemi che già lo assillano in questo delicato periodo, dovrà pertanto aggiungere quello di non facile soluzione concernente la sostituzione del centravanti titolare. A meno di imprevedibili sorprese, i soli candidati dovrebbero comunque essere Zigoni e Da Costa, anche se contro il Mantova con la maglia n. 9 potrebbe essere impiegato Sivori, che ormai si è completamente ristabilito e ieri ha ripreso la preparazione senza più sentire alcun dolore al piede.

La presenza in campo domenica prossima del capitano juventino, nonostante sia in perfette condizioni fisiche, non è però da considerarsi del tutto sicura. Lo stesso Heriberto Herrera si è mantenuto molto vago in proposito affermando che prenderà una decisione definitiva soltanto poche ore prima della partita.

Evidentemente, dopo la «grana» dei giorni scorsi, il tecnico bianconero preferisce, prima di fare qualsiasi comunicazione ufficiale, avere un colloquio chiarificatore con il capitano juventino.

Contro il Mantova, molto probabilmente, sarà di nuovo assente anche Del Sol, che ha ripreso la preparazione, ma non può ancora ritenersi del tutto a punto. Al suo posto potrebbe essere confermato Da Costa, che ha già giocato a Catania, oppure potrebbe venir inserito Mazzia, con Da Costa o Zigoni centravanti. Nella ipotesi, comunque piuttosto improbabile, che sia Sivori a scendere in campo con la maglia n. 9, la coppia di mezze ali potrebbe essere formata da Sacco e Mazzia.

La maggioranza dei juventini ieri mattina ha riposato: della «rosa» dei titolari, oltre a Sivori e Del Sol, si sono allenati soltanto Anzolin, Mattrel, Bercellino I, Coramini, Zigoni e Dell'Omodarme. Prima della seduta preparatoria il presidente Catella, assieme alla direzione bianconera al completo, si è recato al campo Combi e, radunati tutti i giocatori negli spogliatoi, ha esaminato senza drammatizzare l'attuale poco brillante situazione della Juventus esortando tutti ad un maggior impegno.

In quanto al Torino, impegnato domenica prossima a S. Siro contro il Milan, la squadra granata riprenderà in pieno la preparazione oggi sotto la guida di Rocco. Ieri pomeriggio Bergamasco ha fatto effettuare a Hitchens e compagni una seduta atletica alla quale non hanno preso parte per motivi precauzionali Moschino, Puja e Ferrini.

m. car.

La madre l'ha convinto: lascia la boxe

Il pugile cubano Ultiminio Sugar Ramos, ex campione del mondo dei pesi piuma

Messico City, 29 settembre.

Il pugile cubano Ultiminio «Sugar» Ramos, sconfitto sabato scorso nel match per il titolo mondiale dei pesi piuma ad opera del messicano Vincente Saldivar, ha dichiarato che gli piacerebbe combattere ancora con Saldivar nell'incontro di ritorno, ma che non sarà lui a chiedere il nuovo combattimento.

«Se me lo assegneranno — ha dichiarato — ne sarò felice, e sarà l'ultima volta che salirà sul quadrato, sia che vinca o che perda. Infatti mia madre, che vive a Cuba, mi ha convinto a chiudere definitivamente con la boxe.

Ramos era da lungo tempo campione mondiale della categoria dei piuma prima dell'inattesa sconfitta ad opera di Saldivar, un giovane pugile di ventun anni, ancora poco conosciuto oltre i confini messicani. La vittoria di Saldivar è doppiamente clamorosa in quanto egli è riuscito a mandare al tappeto un rivale che era noto appunto per il pugno da k.o.

Nuova operazione per Schutz

Il romanista verrà sottoposto in Germania ad un secondo intervento al ginocchio

Roma, 29 settembre.

La mezz'ala della Roma, Schutz, dovrà essere nuovamente operata e nelle prossime ore partirà per la Germania. Dopo il primo intervento chirurgico al menisco effettuato alcuni mesi fa dal prof. Zappalà, il ginocchio ha continuato a gonfiarsi e le cure mediche più energiche non sono valse a restituire all'arto la piena efficienza. Il prof. Rampoldi (che ha preso in cura il giocatore) dopo inutili tentativi di cura al cortisone e dopo alcune radiografie che non hanno dato esito, ha deciso di sottoporre il ginocchio del giocatore ad un nuovo delicato intervento «esplorativo».

Lo stesso prof. Rampoldi ha comunicato la cosa a Schutz, il quale si è mostrato dell'avviso di volersi operare nella sua patria, in Germania. Il sanitario, che conosce molti specialisti tedeschi, ha già scritto laggiù e avrà notizie immediate sull'intervento tramite un amico medico di fiducia, che sarà in grado di ragguagliare al più presto la Roma su tutto quanto concerne l'operazione e il possibile ritorno all'attività del giocatore.

Montano: «Sono sicuro di battere Mazzinghi»

Roma, 29 settembre.

Il pugile brasiliano Tony Montano, che il 3 ottobre a Genova incontrerà Mazzinghi in un «match» valevole per il titolo mondiale dei medi junior, è giunto oggi a Roma. Montano, insieme al suo manager Al Fean, si è recato a far visita alla Lins ed ha avuto un colloquio con Rino Tommasi e con Da Souza. Il pugile che il 3 ottobre affronterà Benvenuti al Palazzo dello Sport di Roma.

A proposito del match con Mazzinghi, Montano si è detto sicuro della vittoria. «Quando persi la prima volta con Mazzinghi fui colto da violenti disturbi allo stomaco. Comunque in quell'occasione ebbi modo di conoscere la boxe del pugile italiano e per questo l'incontro del 3 ottobre mi trova più preparato e più sereno. Sono sicuro che batterò Mazzinghi». In serata Montano è ripartito in aereo per Milano, da dove raggiungerà Genova.

* **Stasera alle ore 21,15 allo stadio Rullini, la squadra dilettanti dell'Istituto Sociale affronta in una gara amichevole la formazione della Juventus iscritta alla Coppa Da Martino.**

Sarà a Tokio il 4 ottobre

Partita ieri da Roma la bandiera dei Giochi

L'accompagna il sindaco della capitale, Petrucci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

E' partito questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino a bordo di un quadrireattore dell'Alitalia diretto a Tokio il terzo scaglione di atleti azzurri che parteciperanno agli imminenti Giochi Olimpici. La comitiva, che è guidata dal segretario generale della Federscherma Alfredo Pezzana, è composta dal segretario generale del Coni dott. Mario Saini, dall'ing. Ottorino Barassi e da quarantanove atleti.

Con lo stesso aereo degli atleti azzurri è partita per Tokio una delegazione del comune di Roma recante il vessillo olimpico. La delegazione, guidata dal sindaco di Roma Amerigo Petrucci, è composta dal capo di gabinetto avv. Scaff, dal capo del cerimoniale del comune di Roma e dal segretario particolare del sindaco. La delegazione sosterà in rappresentanza in diverse città e arriverà a Tokio il 4 ottobre.

Prima di salire sull'aereo, il dott. Saini, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, ha detto: «Faremo il possibile per non deludere la fiducia degli sportivi italiani. Non sono abituato a fare dei pronostici; prevedo, comunque, per gli atleti azzurri cinque medaglie d'oro sicure (ciclismo, pugilato ad eccezione) e tre probabili (pallanuoto, tiro e tuffi con De Bisti)».

a. r.

Ferito gravemente in Belgio uno dei ciclisti delle Olimpiadi

Gand, 29 settembre.

Durante una corsa per dilettanti, cinque ciclisti che formavano il gruppo di testa, sono entrati in collisione con un autocarro in sosta. Uno dei cinque, Willy Planckaert, che avrebbe dovuto partecipare col Belgio alle Olimpiadi di Tokio, è stato ricoverato in clinica avendo subito la frattura di un braccio, lo sfondamento di alcune costole e la commozione cerebrale.

Galliano ha battuto Corino ieri a Cuneo (10-8) nella spareggio per definire l'avversario di Defilippi nella semifinale del campionato di pallone; l'arbitro ha considerato chiuso l'incontro su queste punteggio in quanto Corino, non volendo continuare alla luce artificiale, non è sceso in campo per l'ultimo gioco.

quotidiana dose di sprint!

a prezzi invariati dal 1950

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
PERITI INDUSTRIALI

Continuano le iscrizioni alle classi 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª — turno diurno e serale — dell'Istituto Industriale contemporaneamente a quelle per:

AVVIAMENTO INDUSTRIALE (ricupero anni)
DISEGNATORI MECCANICI (biennale)
DISEGNO DI CARROZZERIA (Industrial Design nello studio delle forme di un prodotto. Dispon. 15 posti)

ISTITUTO SANT'OTTAVIO - Via Sant'Ottavio 42 - Tel. 80.870

Drammatico ritratto nel rapporto Warren

Chi era Lee Oswald l'assassino di Kennedy

Abbandonato dalla madre, ebbe un'infanzia infelice - Tutta la sua vita è un fallimento - A 15 anni in carcere, poi in manicomio; a 19 in Russia dove chiede asilo politico - L'esperienza fu negativa - Ma a Mosca trovò un affetto, la moglie Marina, con cui fece ritorno in America Anche il matrimonio fallì - E forse il naufragio fu la causa occasionale della pazzia che lo spinse al delitto: sparò al Presidente cinque ore dopo aver tentato invano di riconciliarsi con la moglie

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 settembre.

Chi era Lee Oswald, l'uomo che il 22 novembre 1963 uccise a Dallas il presidente Kennedy? Che cosa lo spinse a diventare un assassino? Che tipo di rapporti umani aveva con le persone che gli stavano vicino? Per rispondere a queste domande, nella speranza di riuscire a trovare un movente che spieghi la sua decisione di sacrificare la propria vita per uccidere il Presidente, la commissione Warren ha indagato a lungo e ne è venuto, nel rapporto, un ritratto estremamente drammatico.

Profondamente nevrotico, ossessionato dalla violenza — cosa che spiega il gusto che sempre ebbe per le armi — arrogante, e nello stesso tempo con un continuo quasi infantile desiderio d'affetto, il giorno in cui sparò su Kennedy, Oswald aveva alle spalle una serie quasi incredibile di fallimenti: sua madre non voleva saper nulla di lui; la moglie Marina, una ragazza russa molto bellina, l'unico essere umano a cui egli volle bene senza riserve, ossessionata dalle sue stranezze pensava al divorzio; egli stesso finiva per perdere regolarmente tutti i suoi impieghi perché litigava con i suoi superiori.

Marina Oswald interrogata ha detto di lui: «*Non credo che sarebbe mai riuscito ad essere felice, sulla terra. Chissà forse sulla Luna*». E il fatto è che Oswald non è mai, o quasi mai, stato felice. Fin da ragazzo aveva avuto un'abilità costante per mettersi nei guai: quando aveva quindici anni aggredì, per ragioni futili, un poliziotto. Arrestato, fu per la prima volta inviato in un ospedale psichiatrico dove fu sottoposto a un esame il cui risultato val la pena di riferire. Esso ci dipinge Oswald come un ragazzo solitario, incapace di comunicativa, ossessionato da un senso di timidezza e di inadeguatezza al quale reagiva con fantasie di potenza: immaginandosi cioè di essere un conquistatore, un eroe, un grande generale.

E' stata forse questa l'unica grande occasione mancata della vita di Lee Oswald; probabilmente per salvarsi avrebbe avuto bisogno effettivamente di lunghi anni di trattamento psichiatrico. Dopo di allora la sua vita probabilmente non è stata altro che una lunga deriva verso un inevitabile disastro. Le successive tappe di essa sono troppo conosciute perché valga la pena di raccontarle di nuovo: basti dire che tutte le cose che Oswald tentò gli andarono male. A 17 anni si arruolò nei «marines» dove i suoi compagni di corso lo consideravano un personaggio ridicolo e i suoi superiori un soldato mediocre; a 19 anni lasciò i «marines» e senza avvertire nessuno delle sue intenzioni partì alla volta della Russia dove giunse, nell'autunno del '59, come turista. Immediatamente dopo il suo arrivo chiese di poter rimanere nel paese ed assumere la cittadinanza in «qualità di rifugiato politico»: i russi presero un po' di tempo per decidere, poi sulle prime rifiutarono. Oswald allora, disperato, in una camera d'albergo si tagliò i polsi. La cosa convinse le autorità sovietiche della sua buona fede: gli venne permesso quindi di restare e dopo qualche tempo gli fu trovato un lavoro in una fabbrica di Minsk.

Fu lì che incontrò Marina dopo un tentativo, andato male, di sposare un'altra ragazza. Marina lo vide come un uomo straordinario fin dall'inizio: era americano, aveva il fascino romantico dell'esiliato, e per di più le autorità, per facilitargli l'adattamento, gli avevano concesso un appartamento molto bello ed ogni sorta di piccole concessioni. Marina si innamorò di lui e dopo un poco i due erano sposati. «*Vivo bene e sono molto soddisfatto*», scrisse in quei giorni Oswald nel suo diario.

Poi le prime delusioni: la Russia non era il paradiso che lui s'aspettava. Oswald se ne accorse la prima volta, scrive il rapporto, andando in visita da uno zio di Marina, un colonnello il cui appartamento era molto migliore del suo. Come era possibile che una cosa simile avvenisse? Allora anche in Russia c'erano dei privilegiati? Da quel momento la vita di Oswald in Russia diventò un seguito di petulanti litigi: la società sovietica è in sostanza ipocrita, egli sosteneva, non vive all'altezza dei suoi ideali. Tornato negli Stati Uniti espresse il suo stato d'animo in questi termini: «*Sia qui che lì ci sono grossi politici puzzolenti*». Il primo giugno 1962 lasciò l'Unione Sovietica per tornare negli Stati Uniti, a Dallas, nel Texas; l'ambasciata americana aveva pagato il suo biglietto di viaggio e quello della moglie e della figlia June Lee.

Con il ritorno negli Stati Uniti, cominciarono a cadere anche le illusioni di Marina. Lee Oswald, essa s'accorse, non era un eroe, tutt'altro: la maggior parte del tempo era disoccupato, semplicemente non gli riusciva di conservare nessun posto. E per di più era sempre scontroso, continuava ad odiare la gente e rifiutava di vedere chicchessia. Il che, per Marina, ragazza gaia ed estroversa, rappresentava un'autentica sofferenza. A ciò bisogna aggiungere che il marito la picchiava, le impediva di imparare l'inglese, di fumare, di bere, di vestirsi in un modo invece che in un altro. E per di più era estremamente geloso.

Malgrado tutto questo, non c'è dubbio che Oswald, fino all'ultimo, sia rimasto innamorato della moglie che invece cominciava ad averne definitivamente abbastanza di lui. Tentò di lasciarlo, poi si fece convincere dalle sue preghiere a tornare. Aveva inoltre cominciato anche ad averne paura: Oswald faceva dei discorsi strani. Un giorno sparò al generale Walker, *leader* di un movimento politico d'estrema destra, senza però colpirlo. Solo Marina seppe del suo tentativo. Ne fu terrorizzata, ma sul momento non ebbe nessuna reazione.

Pochi giorni più tardi Marina ebbe il suo secondo figlio. Oswald, essa raccontò, si dimostrò molto contento, «*pianse persino un poco*». I due, per ragioni economiche, vivevano separati (Oswald a Dallas e Marina fuori della città, ospite d'amici); e questo determinò l'ultima e decisiva crisi del loro matrimonio. Marina, due settimane prima dell'assassinio di Kennedy, cercò del marito a Dallas e venne a sapere che aveva un falso nome per affittare una stanza. Lei gli disse chiaramente che non poteva più sopportare il suo modo di agire.

Il giorno prima della venuta di Kennedy a Dallas, Oswald tornò a visitare la moglie e la supplicò per lunghe ore di tornare a vivere con lui. Marina rifiutò ad impegnarsi in un senso o in un altro; aveva perso ogni rispetto per Oswald e ogni desiderio di vivere con lui, le rimaneva comunque un certo affetto che le impediva di prendere una decisione netta: su Oswald, come aiuto per mantenere i figli e mandare avanti la famiglia, oramai non contava più. Più tardi, a letto, fece finta di addormentarsi subito benché Oswald avesse ancora voglia di parlare. Fu quella l'ultima volta che Oswald si sentì respinto nella vita. La mattina dopo si alzò prima di tutti. Lasciò su uno scaffale la sua fede matrimoniale (era la prima volta che se ne separava) e un portafogli con 170 dollari.

Cinque ore dopo, secondo il rapporto Warren, egli sparò i colpi che uccisero Kennedy e due giorni dopo, a sua volta, nella centrale di polizia di Dallas fu ucciso da Jack Ruby.

Nicola Caracciolo

Il night-club «Zanzibar» chiuso dalla polizia a Genova

L'assassino e il suo amico accusati di concorso in omicidio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 settembre.

Il questore ha ordinato l'immediata chiusura, a tempo indeterminato, del locale notturno ove domenica sera un operaio ha ucciso con sei colpi di pistola un ambulante napoletano, Umberto Eroico di 33 anni. Il night-club è lo «Zanzibar», di via Gramsci, dinanzi all'ingresso del porto di Genova, frequentato specialmente da marittimi stranieri.

L'autore del delitto — Emanuele Sauna, ventenne nativo di Gela e abitante a S. Mauro Torinese — è in carcere e domani sarà interrogato dal giudice. Con lui è stato arrestato l'amico, Graziano Zanfortini, di 20 anni, originario di Nuoro e dimorante anch'egli a San Mauro. L'accusa è di concorso in omicidio volontario. Com'è noto, il Sauna si era recato a bere allo «Zanzibar» in compagnia dello Zanfortini e della moglie di questo, Evelina di 17 anni.

L'Eroico, ubriaco, aveva rovesciato un bicchiere di birra sull'abito della donna provocando l'assurda reazione del Sauna.

Dalle deposizioni rese in questura risulta che la tesi della legittima difesa è stata sostenuta dagli arrestati forse con troppa ingenuità tanto da far ritenere ai funzionari di polizia che tra i due amici, prima dell'arresto, sia stata concordata la comune linea di difesa.

Anche Evelina Ghirlandotti-Zanfortini, nelle sue dichiarazioni, avrebbe sostenuto che il Sauna sparò perché minacciato da Umberto Eroico con una bottiglia di birra.

Il Sauna non conosceva il venditore napoletano e non aveva quindi motivo di rancore verso di lui. Forse non voleva neppure sparare oppure voleva imporsi, dimostrare ai presenti che tra i due il «duro» era soltanto lui?

c. m.

Tenta di impiccarsi la nonna di uno dei bimbi francesi rapiti

La donna, Gisèle Biet (55 anni), salvata da un giovane militare ospite della famiglia - Il gesto dovuto a depressione nervosa: era ancora sconvolta per il rapimento del nipotino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 settembre.

La nonna di uno dei tre bimbi rapiti la settimana scorsa vicino al villaggio di Medelle e ritrovati venerdì mattina a una trentina di chilometri da Bordeaux, ha tentato di togliersi la vita impiccandosi ad una trave, ma il casuale intervento di un giovane ha permesso di salvarla ed attualmente l'anziana signora si trova ricoverata all'ospedale di Poitiers, dove il suo stato è considerato grave.

La signora Biet, nonna di uno dei bimbi rapiti a Marnay. Ha tentato di togliersi la vita (Telefoto A. P.)

Gisèle Biet ha 55 anni. Il nipotino Joël, di 5 anni, che non ha mai conosciuto il padre, viveva con lei; la madre, operaia a Parigi, provvedeva regolarmente al suo sostentamento.

Il tentativo di suicidio sarebbe dovuto a depressione nervosa. Il rapimento del nipotino l'aveva molto scossa e sebbene egli sia stato ritrovato la nonna era rimasta accasciata. La scoperta di una cintura di falso cuoio spezzata in due tratta supporre che la Biet avesse già tentato una volta di togliersi la vita e che, non essendovi riuscita, abbia ritentato servendosi di una corda.

E' stato un giovane militare a scoprire la donna. Egli era andato a trovare il fratello a Medelle ed aveva pranzato in casa della famiglia Biet. Dopo il pasto si era messo a riparare un mandolino e quando ha avuto bisogno di certi attrezzi ha voluto chiederli alla signora Biet. Questa era scomparsa ed il giovane l'ha quindi cercata per la casa. Aprendo l'uscio d'una rimessa ha visto il corpo pendere dal soffitto ed ha reciso immediatamente la corda. La povera donna respirava ancora ed egli ha subito fatto avvertire la gendarmeria.

Per quanto riguarda le ricerche dei rapitori dei tre bimbi, la polizia indaga in tutta la Francia per rintracciare la giovane coppia descritta dai bambini.

l. m.

Rinviata la causa civile contro il senatore Audisio

Como, 29 settembre.

Si è svolta la prima udienza della causa civile intentata contro il sen. Walter Audisio dagli eredi del capitano dell'Aeronautica Pietro Callatri, fucilato a Dongo nell'aprile del 1945 assieme a gerarchi fascisti componenti la «colonna Mussolini». Il Callatri — secondo l'accusa — sarebbe stato giustiziato per ordine dello stesso sen. Audisio.

Stamane, in apertura di udienza gli avv. Taroni e Corticelli, che si sono costituiti nell'interesse dei sen. Audisio, non presente in aula, hanno presentato al giudice istruttore della sezione civile del tribunale, dott. Niedda, una istanza di sospensione consegnando una «memoria» difensiva nella quale si eccepisce pregiudizialmente l'accertamento della responsabilità penale (non ancora avvenuto) ed in subordine la prescrizione del credito avanzato dagli eredi del Callatri.

Il giudice ha rinviato la causa al 20 ottobre per permettere al procuratore degli eredi dell'ufficiale d'aviazione scomparso, avv. Gabaglio, di esaminare la richiesta di sospensione.

Ballerina di *night-club* arrestata per estorsione a un industriale sposato

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 29 settembre.

(g. c.) A conclusione di una inchiesta per una serie di estorsioni subite da un industriale fiorentino, l'autorità giudiziaria ha denunciato sette persone, quattro delle quali in stato di arresto. Gli arrestati sono: Jolanda Innocenti di 29 anni, il cognato della Innocenti, Goffredo Preciutti di 36 anni, Sergio Palleschi di 38 anni, e Zora Zupan di 26 anni, tutti residenti a Roma. A piede libero sono state denunciate Anna Agri e Giuliana Innocenti, di 18 anni, tutte e due di Roma, rispettivamente madre e sorella di Jolanda Innocenti. Una settima persona, latitante, della quale non è stato comunicato il nome, è implicata nella vicenda.

La vicenda risale a due anni fa quando tra l'industriale fiorentino e Jolanda Innocenti, che si erano conosciuti in un locale notturno di Milano, nel quale la ragazza lavorava, cominciò una relazione. La donna si fece consegnare dall'industriale, in più riprese, ottanta milioni, minacciando di rivelare la relazione alla moglie dell'uomo. Nel luglio scorso la Innocenti pretese la consegna di altri venticinque milioni, ma quando si presentò all'appuntamento per riscuotere il denaro alcuni agenti, in seguito alla denuncia dell'industriale, la arrestarono.

Ubriaco armato di coltello minaccia i clienti di un bar

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 29 settembre.

(a. c.) Un uomo che da soli quindici giorni aveva trovato lavoro a Borgone, è stato arrestato dai carabinieri di Borgone, associato alle carceri mandamentali di Susa e denunciato all'autorità giudiziaria per minaccia a mano armata e ubriachezza molesta. Si tratta di Francesco Melella Punzi di 38 anni, nato a Montecorvino (Salerno), residente ad Avigliana ed abitante da soli venti giorni a Borgone.

L'altra sera verso le 21, mentre il Melella, già ubriaco, era in un'osteria a Borgone, entrava nel locale l'invalido del lavoro Michele Nurisso di 54 anni, il quale offriva da bere a tutti. L'arrestato, dopo avere bevuto con gli altri, incominciava prima ad insultare gli avventori, quindi estraeva dalla tasca un coltello, minacciando tutti. Si calmava ed usciva dal locale solo quando si accorgeva che qualcuno aveva avvertito i carabinieri, che giungevano sul posto e l'arrestavano prima che riuscisse ad allontanarsi.

UN LIBRO CHE HA SORPRESO IL PUBBLICO AMERICANO

Nove organismi segreti negli Stati Uniti affiancano il governo «visibile» di Johnson

Vanno dalla Commissione per l'Energia atomica all'F.b.i., all'Agenzia di Controspionaggio (C.i.a.) - Sono controllati dalla Casa Bianca, in realtà sfuggono all'attenzione dell'Amministrazione regolare - Hanno bilanci propri Due giornalisti hanno alzato il velo sulle attività più riservate che il pubblico ignora ma che sono indispensabili al Paese - La conclusione degli autori: è bene che la sorveglianza suprema resti sempre al Parlamento, eletto dal popolo

(Dal nostro corrispondente)

New York, settembre.

«Negli Stati Uniti vi sono normal, due governi: l'uno — ufficiale — eletto dal popolo; l'altro — invisibile — costituito dai servizi segreti delle varie branche amministrative. Questi servizi, spesso, riescono ad agire in una specie di *quasi indipendenza*, non solo dagli organi del Congresso, ma perfino da organi responsabili dell'esecutivo»

Questa, in sintesi, la premessa fondamentale del volume Il Governo Invisibile, *di* David Wise *e* Thomas B. Ross, *pubblicato dalla* Random House. *E' importante per la vicenda che contiene, filtrata e documentata dai due autori con estrema scaltrezza. Con ciò — avvertono concordemente i recensori — se non si è riusciti (il che sarebbe stato impossibile) a saper tutto quel che riguarda i fatti del «governo invisibile», indubbiamente ci si trova davanti a una delle più esaurienti e convincenti inchieste, finora pubblicate, su questo scottante argomento e su questa ancora più sconcertante realtà della democrazia americana contemporanea.*

In verità, dopo aver letto il libro (356 pagine), non si può non restare stupiti dell'impressionante dell'apparato clandestino di cui vivela l'esistenza. Se è una inderogabile necessità dei tempi e del ruolo politico e storico che l'America contemporanea ha la responsabilità di svolgere in essi, il ovvio che resta anche un permanente anacronismo nelle sue strutture democratiche e un grave pericolo per i motivi ispiratori della sua costituzionalità.

*Gli autori del volume sono due giornalisti trentaquattrenni: Wise è il capo dell'ufficio di corrispondenza da Washington dell'*Herald Tribune. *Ross è uno dei corrispondenti da Washington del* Chicago Sun Times. *Con la loro inchiesta, essi sono riusciti a dimostrare, per esempio, che lo Stato americano impiega, in operazioni di servizio segreto, almeno duecentomila persone e spende annualmente circa 5 miliardi di dollari (2500 miliardi di lire). Questi fondi, per la più parte, sono abilmente mimetizzati soprattutto nelle voci del bilancio militare.*

La C.i.a. (Central Intelligence Agency) *è l'organo principale dell'apparato segreto (è nata il 18 settembre 1947, per opera di Truman e con l'approvazione del* National Security Act). *E' stata, in realtà, la formale costituzione e organizzazione di un rudimentale servizio segreto che il Presidente F. D. Roosevelt aveva creato nel dicembre 1941, conseguenza dell'evidente mancanza di ogni adeguata fonte d'informazione preventiva, causa prima della sorpresa e del disastro di Pearl Harbor.*

Ma la C.i.a. *non è rimasta o non è l'unica organizzazione che svolge attività segrete per conto del governo federale. Ne esistono almeno altre otto o dieci: la* National Security Agency, *la* Defense Intelligence Agency, *i tre* Intelligence Services *dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione (agiscono con propria autonomia), i servizi segreti dell'*Atomic Energy Commission, *il* Federal Bureau of Investigation *e, infine, lo* State Department Bureau of Internal Research. *A questi organi di attività segreta e ufficiale al tempo stesso sono più o meno associate altre attività, spesso mimetizzate sotto nomi di iniziative private d'affari o affidate a singole persone.*

Teoricamente il National Security Council *dovrebbe essere l'organo esecutivo che controlla le attività segrete e soprattutto la* C.i.a. *Di fatto, il controllo è esercitato da un minimo ristrettissimo gruppo di persone, detto «gruppo speciale» o anche «5412 Group» il presidente Johnson, nel momento in cui ha assunto le funzioni presidenziali, non ne faceva parte. La sera stessa, fu informato di tutte le attività segrete pendenti, nella cosiddetta* Situation Room, *della Casa Bianca. Una stanza sotterranea, munita di tutti i più moderni dispositivi per la protezione dei segreti e il rilievo e l'esemplificazione dei documenti d'informazione in possesso delle agenzie di sicurezza.*

La storia interna degli interventi del servizio segreto, dalla sua infanzia, dalla sua adolescenza alla sua maturità, alla sua presente elefantiasi con i pericoli che comporta; la cronaca dei successi, degli insuccessi, degli errori, possibili abusi e arbitri, di questi organi segreti, son seguite ed illustrate, passo per passo, dagli autori. Interventi in Colombia, in Corea, a Formosa (sotto il nome di Western Enterprise Inc.); *nell'Iran; nel Guatemala per la rivolta delle banane; nel Vietnam, al Cairo, a Suez, nel Costarica. La storia degli sforzi compiuti per giungere finalmente in possesso del testo del discorso con cui Krusciov, nel 1956, ha segretamente denunciato per la prima volta Stalin. Gl'interventi in Indonesia, nel Laos e, soprattutto, le dettagliate vicende del disastro della Baia dei Porci, fino alla grande crisi dei missili sul, in Cuba, nell'autunno del 1962. Ma là dalle tristi esperienze degli «U 2», i nuovi apporti e perfezionamenti raggiunti nell'uso delle apte elettroniche: il* Samos (Satellite and Missile Observation System), *il* Saint (Satellite Intercept), *il* Midas (Missile Defense Alarm System), *i cui strumenti infrarossi possono cogliere la luce di una sigaretta accesa a otto miglia di distanza; il* Tiros, *che sembra abbia solo preminenti funzioni di controlli di condizioni atmosferiche.*

Attraverso un servizio di sorveglianza Spadats (Space Defense and Tracking System) *è stato possibile stabilire la sicura incapacità della Russia d'oggi a competere con l'America, in un reale controllo degli spazi. Come non bastasse questi dispositivi di controllo degli spazi sono integrati dal sistema di intercettazione* Fcm *e dal* Navspasur (Naval Space Surveillance System) *che costituisce una vera e propria siepe elettronica estesa tra la Georgia e la California del Sud. Il sistema ha dimostrato nel 1960, di poter registrare l'avvenuto distacco da un satellite statunitense, di un pezzo di filo del diametro di un sedicesimo di pollice (un pollice è 2,5 cm.).*

Esposta la loro inchiesta, gli autori giungono a una constatazione e a una conclusione. La constatazione riguarda i «Corpi della pace» che fortunatamente, finora, sono rimasti immuni da ogni infiltrazione di servizio segreto o spionistico e tali debbono rimanere. La conclusione ammonisce (e ne adottiamo il riassunto): «Il macchinario di un servizio di spionaggio resta inconciliabile con le tradizioni di ogni libera repubblica. Comunque, nella presente condizione di cose, se l'abolizione di questi servizi segreti è impossibile, resta urgente e indispensabile metterli e tenerli sotto il controllo degli istituti responsabili liberamente costituiti dalla volontà popolare. Il pericolo degli eccessi di un potere segreto, in una libera società, è certamente più grande di qualsiasi altro pericolo cui la stessa società si dovesse trovare esposta a salvaguardia delle sue democratiche istituzioni».

Antonio Barolini

S'è costituito l'uomo che uccise la moglie a Genova: «Ero geloso»

Prima aveva telefonato alla polizia: «Voglio vederla per l'ultima volta» - Poi è andato a Messa, infine si è presentato in questura Ha detto: «Mi cacciava di casa perché voleva vivere con un altro»

Luigi Delle Noci, a sinistra, in questura dove si è costituito dopo aver ucciso la moglie (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 settembre.

«*Ero geloso. Per questo l'ho uccisa. Voleva cacciarmi di casa per vivere con un altro*». Con queste parole si è costituito stamane alla polizia di Genova, dopo sedici ore di latitanza, il rappresentante Luigi Delle Noci, trentasettenne: ieri alle 18, dopo una violenta lite, aveva ucciso con due pugnalate la giovane moglie dalla quale era separato, l'infermiera Carmela Imperato, di 34 anni, madre di tre figli.

Il Delle Noci aveva passato la notte dormendo in un bochetto delle alture. All'alba ha telefonato in questura, al pronto intervento. Il brigadiere di servizio ha passato la comunicazione al commissario di notturna. Il rappresentante, a voce bassa, ha detto: «*Sono Delle Noci, quello che cercate. Lasciatemi vedere mia moglie, voglio vederla per l'ultima volta*». Poi silenzio. Il funzionario ha cercato di convincerlo: «*E' meglio per lei se si presenta a noi. Non potrà vagabondare a lungo, la arresteremo e allora sarà peggio*». Dall'altro capo del filo il Delle Noci non ha risposto e ha riattaccato il ricevitore.

La società telefonica, immediatamente avvertita, ha stabilito che la telefonata proveniva dall'atrio della stazione Brignole, da un posto pubblico. Una pattuglia di agenti è accorsa ma del Delle Noci nessuna traccia.

Poche ore dopo — erano le 10,30 — l'uomo visibilmente affranto è entrato in questura. Al primo agente che lo ha scorto ha detto: «*Ho appena assolto in Messa nella chiesa dei Benedettini in corso Firenze. Mi sono anche confessato*».

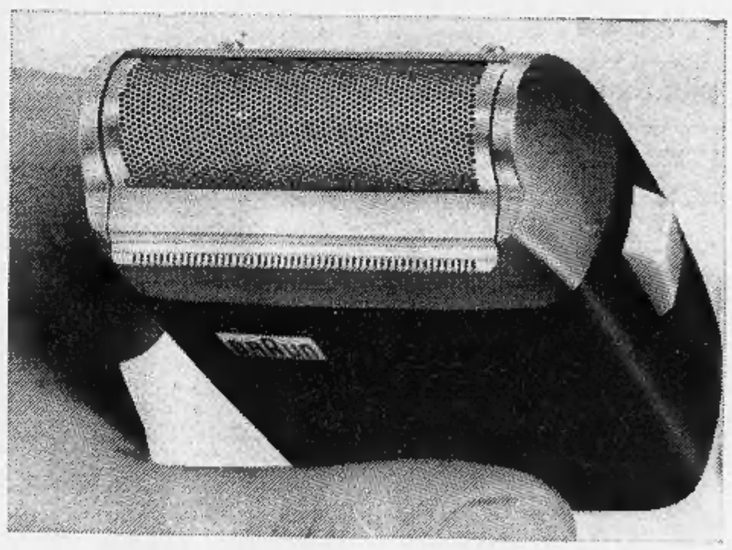
Luigi Delle Noci — secondo quanto egli ha dichiarato alla polizia — lo scorso febbraio voleva trasferirsi con la famiglia a Torino essendo stato assunto alla Fiat come operaio ma la moglie, che in un primo tempo aveva accettato, rifiutò di muoversi da Genova.

L'uomo partì da solo. Lavorò a Torino per circa due mesi; poi, tornato a Genova, andò a trovare la moglie che lo accolse in casa ancora una volta; le disse che si trattava di dargli ospitalità per poco: sarebbe ripartito appena trovata una nuova occupazione. Accaddero altre scenate. Nuove liti e nuove percosse. La donna presentò un esposto alla polizia.

Ieri l'ultima lite degenerò nella tragedia. Dal racconto dell'uccisore risulta che Carmela Imperato aveva imposto al marito di rifare la valigia e di andarsene nella stessa serata. Il Delle Noci aveva racimolato i pochi indumenti e le sue cose. La valigia era pronta. L'addio fu un insulto e una minaccia. Carmela reagì, gli gridò che non voleva più saperne di lui, che «*avrebbe sì un altro uomo migliore di lui*». Il sangue salì al cervello del Delle Noci: corse in cucina, prese un coltello e colpì la donna una prima volta al petto, la seconda alla schiena mentre Carmela si piegava gridando «*Aiuto, aiuto!*». Poi uscì precipitosamente. La tragedia era conclusa.

c. m.

Perché questo nuovo sistema di rasatura è un successo così grande?



Sulla ragione di questo successo tutti gli esperti sono dello stesso parere:
è il sistema nuovo di rasatura — lamina a nido d'ape con superficie a slittamento in platino puro e 36 lame in acciaio inossidabile.

Il grande progresso tecnico sta nella combinazione raggiunta: protezione perfetta della pelle e rasatura veloce, profonda. Con questo sistema si radono senza alcuna difficoltà anche gli affezionati della rasatura a viso bagnato. Non occorre periodo di assuefazione.

Il rasoio attualmente più venduto in Germania

Braun sixtant L.16.500 in cofanetto

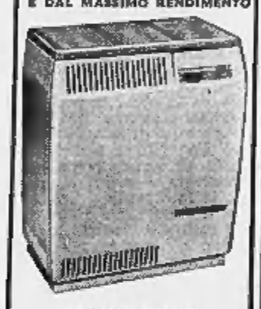
L.14.900 in cartone, L.17.400 in astuccio con specchio

per occhiali

DA BERRY
il "meglio" al giusto prezzo

qualità **Vagnino** per la scuola
Coi quaderni di Vagnino niente macchie col pennino

Ford UTENTI FORD
L'ATAUTO annuncia l'apertura nella propria sede del reparto carrozzeria. Richiedete i suoi preventivi. I lavori sono garantiti. Inoltre viaggerete su un'altra Ford durante la riparazione della Vostra
ATAUTO - VIA CHIVASSO, 133

La nuova stufa a Kerosene
JUNKER+RUH
ORIGINALE TEDESCA
COMPLETAMENTE INODORE E DAL MASSIMO RENDIMENTO

CONCESSIONARIO
BELLANOVA
VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 33
TORINO
TEL. 878.837 - 876.038

qualità **Vagnino** per la scuola
portapenne
Negli astucci di Vagnino ho trovato il temperino

SARDI
Poltrone-Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 9 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 14-20; fest. 10-12; L. 615-660

COPLAN si ribella
SERIE VERDE SPIONAGGIO
IN VENDITA NELLE EDICOLE

a GENOVA
Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
si ricevono in
Via 12 Ottobre 186 r
Telef. 595.632

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del* **7,30 %** *globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassetta** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incenerire soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con la parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALESATRICI diametro mm. 65 e mm. 80 consegna pronta lunghissime rateazioni. Rosso & C., Grugliasco Torino. Telefonare 785-222.

ARCIOCCASIONE smerigliatrice trapani bilanciari morse parallele, Tabacchi, Valeggio 4 Torino.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372, Torino. O365

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature strumenti elettronici. Muratori, 5, Secondo 33. A85294

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32.

VENDESI rotativa rotocalco champlain perfettamente funzionante, composta di nove elementi stampa; larghezza carta cm. 75 completa di: portabobine, uscita a foglio teso, ribobinatore e controllo di registro elettronico Hurletron. La rotativa è predisposta in modo da essere impiegata anche come due macchine indipendenti. Scrivere: Pubblimen Casella 33-15, Verona. 25644

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO esegue riparazioni murarie in genere alloggi tutti Torino provincia. Telef. 86-162.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 761-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

COARVA assume lavori di carpenteria metallica leggera, serramenti, lavorazione delle lamiere. Telefonare 259-571. A97661

DECORAZIONI accuratissimo ducotone 12.000, 10.000 camera, riparazioni, tappezzerie, verniciature. Telefonateci 343-471. A98536

DECORAZIONI, tinteggiatura lavabile camera 14.000, tempera 9000. Tel. [illegible]35, 527-414. A98799

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

AFFARONE causa esportaz. cedesi bellissima autorimessa centrale buon reddito, Tel. 500-692. A99743

AFFARONE causa ritiro [illegible] cedesi latteria, buon lavoro posizione, comodo alloggio termo. Telefonare 290-689. A98498

ARTICOLI tecnici fabbrica con importazione, clientela Italia-estero, suscettibile grande sviluppo, cede Fasano, Novara 29. O312

ATTENZIONE. Bar caffè centralissimo, tre sale, due biliardi, alloggio, reddito 450.000 mensili, cedesi occasione 9.000.000 eventuale dilazione, anche gestione persona pratiche. Balmo, Sacchi 34.

AUTOCARROZZERIA, zona Barca, via intenso passaggio, completamente attrezzata, spese minime, cede convenientemente, Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA 45 auto, lavoggio, facile ottima, affitto mite, adatta meccanico, svende 2.200.000 Fasano, Novara 29. O312

BAR avviatissimo 6 vetrine 2 biliardi [illegible] oppure gerenza. Troglia, corso Regio 168. O512

BAR modernissimo, angolare, incasso 50.000 giornaliere, cedesi 10 milioni Agevolazioni. Frana, Carmine 28

BAR superalcolici, biliardo, cause familiari, cedesi. Cambiasi immobile. Telefonare 785-675. A99053

BAR superalcolico ottima posizione, buon incasso, alloggio 3 camere, svende 4.500.000, dilazioni pagamento. Fasano, Novara 29. O313

BIANCHERIE maglieria intimo vendesi vantaggiosamente cedesi: facilitazioni pagamento. Eventuale cambio con alloggio. Telefonare 655-133.

CARTOLERIA centrale moderna cedesi ingiustificatamente all'estero 7 milioni 300.000. Frana, Carmine 28.

CAVALLERA, Saluzzo 33, Latteria, rivendita pane, giornali (causa casa) rimettiamo. O633

CEDESI avviatissimo caffè [illegible] causa salute. Telefonare 722-390 ore pasti. A97092

CEDESI avviatissimo [illegible] con frole. Mediatori esclusi. Telefonare 60-816. A98455

CEDESI cartolibreria merceria zona Mirafiori fronte scuola. Telefonare ore pasti 342-645.

CEDESI laboratorio fotoaccessori e galenico Torino specialità mutuate di introduttore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5220 — Torino».

CEDESI latteria causa trasferimento con alloggio attiguo. Tel. 768-931

CEDESI negozio centralissimo abbigliamento femminile. Tel. 519-204.

CONFEZIONI tessuti licenza cedesi Borgata Lesna affittando negozio vuoto. Telefonare 272-522, 682-545.

CEDO piccola officina con tornio trapani attrezzi. Telefonare 378-855

COMMESTIBILI posizione magnifica incasso 60.000 giornaliere, causa malattie cedesi convenientemente. Boero, Carlo Alberto 41. O634

CONIUGI rileverebbero contanti, oppure gerenza, negozio avviato moderno. Telefonare 650-503.

DROGHERIA cedesi licenza Borgata Lesna affittando negozio vuoto. Telefonare 272-522, 682-545.

DROGHERIA Nichelino, posizione commerciale, 250.000 settimanali. Buona attrezzatura. Possibilità alloggio. 4.000.000. Telefonare 678-044.

FERRAMENTA-utensileria cedesi o permutasi con titoli. Tel. 724-701.

FRONTEGGIANTE piazza zona Parella cedesi analcoolico motivi familia. Telefonare 236-640.

GARAGES complesso 180 macchine, 70 mota. Officina riparazioni attrezzatissime. Stazione Servizio 300 lavaggi mensili. Locazione novennale, Tariffe [illegible] massime. Cede 16.000.000. Gabetti XX Settembre 12. O638

IL GRANDE SUCCESSO DELLE LAVANDERIE AUTOMATICHE AMERICANE A GETTONE. INVESTITE IL VOSTRO CAPITALE IN QUESTA NUOVA ATTIVITA' CHE NON IMPEGNA E VI DA REDDITI ELEVATI. PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI O TELEFONARE: SELFCANDOR, VIA PEDROTTI 25. TELEFONARE 276-307, 237-652.

IMPIEGO capitale rilevasi anche in gerenza negozio purché ottima reddito. Telefonare 528-594.

LATTERIA analcoolici litri 380 giornalieri, incasso 60.000, alloggio, svende 5.200.000. Fasano, Novara 29.

MERCERIA confezioni barriera Milano cedesi vantaggiosamente ritiro commercio. Telefonare 236-640.

MEUBLE' centralissimo, 13 camere, 25 letti, attrezzature moderna, possibilità pensione completa, spese minime, cede. Fasano, Madama Cristina 129. O313

OTTIMO bar avviato albergo sul mare importante centro riviera fiori cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 140 — Torino». 25674

PANETTERIA cedesi, molto bene attrezzata, posizione sicura. Telefonare 386-134. A97504

PANETTERIA moderna [illegible] forno, lavorazione 3 qt., cedesi causa vecchiaia, 10.000.000. Agevolazioni. Frana, Carmine 28. O284

PASTIFICIO ottimo arredamento lavoro sicuro cedesi causa impegni. Telef. 697-624. A98163

PETTINATRICE moderno incasso 300.000 mensili centrale cedesi 650.000. Telefono 40-346.

PIZZERIA Cremeria moderna, avviatissima, cedesi occasionissima 4 milioni 800.000. Frana, Carmine 28.

RIVENDITA pane, kg. 180 giornalieri, zona sviluppo, ottime incassi; alloggio, vende Fasano, Novara 29.

TINTOSTIRERIA (S. Rita), utile mensile 200.000, annesso alloggio 780.000. Telefonare 650-503.

TABACCHERIA zona Fiat, levata 750 mila settimanali, forte ulteriore sviluppo cedesi attorno 13.000.000. Frana, Carmine 28. O284

TAXI licenza con o senza macchina cedesi. Telefonare 482-721.

TORREFAZIONE insiacoatico, chiusura ore 21-festivi, completamente attrezzata, vendita [illegible] kg. 18 giornalieri, cede 5.500.000. Fasano, Novara 29. O313

TRINO Vercellese vendesi avviatissimo magazzino salumi formaggi ingrosso dettaglio. Giachino, 81-251.

VENDO lavorazione di fronte mercato incasso 35.000 giornaliere. Telefono 890-984. A98451

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTA alloggi privato, pago contanti, Telefonare 273-206.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A.A.A.A. PRIVATO vende direttamente alloggio una camera cucina servizi nuova costruzione centrale affitto 25.000 mensili contratto annuale abbiocate 4.300.000. Telefonare ore pasti 671-533.

A.A.A. AFFARONE vicinanze corso Belgio [illegible] alloggio camera cucina servizi nuova costruzione pronta subito 4.850.000 tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A.A. ALTO reddito vendiamo tre grandiosi ambienti centralissimi primo piano affittati 50.000 mensili, 6.900.000 ottima impiego capitale tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A. ABITABILE zona Statuto, 5 camere, cucina, servizi, 8.000.000. Telefonare 546-007. O463

A.A. ACQUISTA alloggio contanti privato (vecchio nuovo). Telefonare 515-241. O246

A. ABBISOGNA acquistare (contanti) alloggetto anche vecchia costruzione. Telef. 525-634. O159

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti) rilevo anche compromessi. Tel. 41-419. O159

A. AVIGLIANA zona depressa, prossimità scalo merci, vendonsi, affittansi costruendi vasti locali, adatti industria silenziosa. Telef. 521-686.

A. CHIOMONTE alloggi panoramici 2 camere cucinetta, camera servizi accessimissima. Ucrec, Cavour 28.

A. NICHELINO 2 camere cucina servizi terrazzo 4.600.000. Ucrec, Cavour 28. O336

A. PINO vendesi lotti terreno progetto approvato. Telefonare [illegible] mattino. A97634

A. SETTIMO vendo 2 camere tinello servizi 5.000.000. Telef. 273-571.

A condomini proprietari casa geometra offresi amministrazione. Telefonare 791-080. A98835

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Tel. 521-686.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere servizi moderni con mutuo, facilitazioni pagamento, via San Maurizio ang. via Gribaudia. Tel 527-420

A. PRIVATO vende alloggetto libero subito casa signorile zona Valentino piano rialzato. Telefonare 654-286.

A 18 km. da Torino zona depressa vendiamo lotti di terreno da 1000 a 3000 mq. acqua forza telefono esaminiamo eventuali permute. Telefono 60-816. O304

A 4.200.000 vendo Aeronautica nuovo bellissimo due camere cucinotto. Telef. 779-831. [illegible]

A 7.000.000 bicocca Mercati Nuovi, alloggio signorile 2 camere soggiorno cucina servizi, esentasse. Fasano, Novara 29. O313

A 12.000.000 mq. 230 vendo 3 camere cucina servizi, libera, zona Bernini. Telefonare 237-775. O313

ABBIAMO da vendere alloggi signorili di 2-3 camere e servizi abitabili subito mutuo 5, Paolo, rateazioni. Via S. Donato 58. O208

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 3-4 camere doppi servizi facilitazioni di pagamento via Lombriasco 19 O208

ABITABILE barriera Milano, camera cucina bagno termo 3.500.000. Telefonare 518-735. O463

ABITABILE via Beaumont, 5 camere, cucina, 8.400.000, facilitazioni pagamento, permutasi. Telef. 273-206.

ABITABILI subito impresa vende direttamente San Mauro alloggi prezzo conveniente. Telefonare 890-113.

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti una camera servizi lire 4.600.000, due camere servizi lire 6.500.000 meno mutuo S. Paolo rimanente facilitazioni pagamento, Strada da Venaria 218. Telef. 297-142, 60-063. O304

ACCETTIAMO camera, terreno in pagamento conto cessione diritti sfruttamento importante brevetto internazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5258 — Torino». A99013

ACQUISTASI casetta rustica collinare zona Torino-Cassino con circa 300 metri terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4060 — Torino ».

ACQUISTERESI 2-3 camere servizi libera [illegible] Francia. Telefonare 236-540. O585

ACQUISTERESI villa possibilmente con parco [illegible] 20-30.000.000, raggio 5-10 km. da Torino. Scrivere dettagliando Quaglia Pietro, via Sacchi 42. O420

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telef. 323-140.

AERONAUTICA rarissima occasione camera tinello servizi libero 3 milioni 500.000. Telefonare 797-401.

AFFARE, magnifico alloggio nuovo, libero (Moncalieri) due camere tinello, cucinotto, 5.000.000. Telefonare 515-318. O636

AFFARONE vendesi 7.000.000 corso Vinzaglio vecchia costruzione alloggio 4 vani termobagno, 4 piano senza ascensore. Com. F.A.I., tel. 527-496.

AL [illegible] alloggi signorili funzionali 2 e 5 camere doppi servizi vende direttamente Impresa. Facilitazioni pagamento con mutui fino a 50%. Telefonare 545-469

ALBENGA vendesi proprietà agricola collinare 40.000 mq. case coloniche, eventualmente lotti. Delpero, Doria, Alassio. A92755

ALLOGGETTO libero subito (via S. Marino) camera tinello 4.200.000. Telefonare 41-419. O636

ALLOGGI signorili vende direttamente costruttore, via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento, Visite ore 8-12, 13-18. Telef. 323-140. A98212

ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagna vende Società Edilizia Torinese 1-2 camere cucina mutuo e facilitazioni. Tel. 272-866.

ALLOGGIO affittasi quinto piano via Carrera lire 5.000.000 meno mutuo residuo. Telef. 590-659.

ALLOGGIO bellissimo 4 camere cucinotto vendo zona Massaua. Telefono 779-831. A99874

ALLOGGIO libero (Perlia) due camere cucina servizi 6.200.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO Lutento, due camere, cucinino, entrata, bagno, ascensore, termo centrale, palazzo angolare, comodità tram, vendesi 4.500.000. Balma, Sacchi 34. O335

ALLOGGIO Nichelino, 3 camere cucinotto servizi, corso trasferimento vendo 5.300.000. Telefon. 522-043.

ALLOGGIO nuovo signorile Valsalice, 170 mq. mutuato vendesi 19.000.000 Telefonare 587-198. O378

ALLOGGIO Pianezza, 3 camere cucinotto garage, libero vendo 5 milioni 600.000. Tel. 794-351. O246

ALLOGGIO via Vigliani seminuovo, due camere, cucinetta, entrate, bagno, terme, ascensore, libero, volendo affittato 6%, vendesi 4.900.000. Telefonare ore pasti 585-315.

ALPIGNANO lotto terreno panoramico per ville vende privato. Telefonare 520-395. O620

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Sestriere 22-8 mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

APPARTAMENTI 1-2-3 camere finalità cucinetta, Rifiniture signorili, Via Monginevro 180, telefono 383-753.

ASTI vendesi [illegible] terriero 150.000 mq. Convenientissima lottizzazione. Zona rapido intenso sviluppo costruttivo. Fabbricato rustico, civile, panoramico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 91 — Torino ».

ATTICO vendesi panoramico signorile 5 camere salone cucina tripli servizi terrazzi garages, corso Telesio. Telef. pasti 790-939, 761-616.

ATTICO via Madama Cristina, tre letti, salone, cucina, doppi ingressi et servizi condizionamento aria vendesi 15.000.000 oltre mutuo. Telefono 894-944. O155

AUTORIMESSA mq. 2000 zona Santa Rita, affittata, alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefono 323-140. A98212

BARRIERA Milano vendonsi alloggi spaziosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770.

BORGHETTO Santo Spirito (Savona) vendonsi alloggi 1-2-3 camere, minimi L. 2.800.000 arredati. Rivolgersi: Borghetina, Borghetto Santo Spirito, telefono 70-074. A92763

BOX libero, nuova costruzione, via Tenella 26, vendesi. Tel. 894-944.

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portineria oppure telefonare 518-426 non festivi.

CAMBIO alloggetto nuovo con interzzi altro materiale edilizio. Telefono 697-497. O424

CAPANNONE esentasse affittato 300 mila annue, volendo libero, vendo 4.000.000. Telefonare 694-180.

CASA 41 camere 6 piani semicentrale Settimo pronta mario impresa vende 1.690.000. Telef. 581-659.

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito. Mutuo, facilitazione pagamento. Tel. 322-466

CASETTA, tre camere servizi garage giardino, libera 7.500.000. Telefonare 546-007. O463

CASETTA 5 camere garage laboratorio giardino nuova costruzione borgata Tagliaferro vende privato. Telefonare 388-276. O157

CAVORETTO alloggio panoramico 4 camere doppi servizi garage giardino vendo. Tel. 546-007. O463

CENTRALISSIMO vendo muri ufficio 3 camere servizi terrazzo primo piano nobile. Telefonare 555-349.

CENTRO S. Mauro lotto terreno panoramico per villa vendo. Telefonare [illegible]. O[illegible]

CENTRO S. Paolo vendo 2.950.000 vano alloggio quattro camere cucinino servizi. Telefonare 386-576.

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estive invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto. Telefonare 60-816. O304

CORSO Bramante 41, costruzione alloggi signorili, uffici, magazzini. Telefonare 683-576. A92746

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendonsi alloggi veramente signorili, salone 2-3 camere, doppi servizi, consegna immediate facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Telefonare 761-301. O417

CORSO Lecce 4 camere soggiorno cucina doppi servizi svendesi 13 milioni. Telefonare 581-694

CORSO Regina 280 bis vendo alloggi occupati e negozi informazioni. Telefonare 489-043. A[illegible]

COSTRUTTORE vende alloggi signorilmente rifiniti, grandi negozi, magazzini, Santa Rita. Telef. 655-381.

DEFINIZIONE frazionamento impresa vende in unico stabile nuova costruzione ultimi alloggi pronti [illegible] tutti 60.000 mq. Tel. 877-223.

DUE alloggi 2 camere servizi fronte corso occasionissima vendo. Telefonare 527-976. O580

ECCEZIONALE urgente vendita appartamento signorile giardini Cittadella 3 camere salone cucina, doppi servizi. Com. F.A.I., tel. 527-496.

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE, CONTANTI L. 590.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, OPPURE TELEFONARE 518-426, 811-356 FERIALI, OPPURE 644-168 ANCHE FESTIVI. O82

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 8, telefono 690-568. O76

IMPRESA cerca terreno in Torino progetto approvato cambio camera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5128 — Torino ». A97753

IMPRESA vende alloggi signorili 3-4 vani servizi, corso Torino, regione Leumann. Telef. mattinate 881-405.

IN graticcio vendonsi alloggi due camere tinello servizi. Tel. 520-395.

ITALCASE, corso Matteotti rero, Torino, vende alloggio in corso Grosseto di 3 camere. Mutuo. O536

LABORATORI stabilimenti costruisce nostri terreni periferia 15.000-20.000 mq. compreso terreno. Facilitazioni. Telefonare 983-265.

LIMONE condominio quota 1000 privato vende alloggetto arredato mutuato. Tel. 397-188.

LOCALE magazzino oppure box 40 mq. motoveloarioma vendo 2.500.000. Telefonare 527-976. O580

LOTTINO panoramico [illegible] strada comunale Cumiana vendo [illegible] 1000 al mq. Telefonare [illegible]

LOTTO mq. 800 per villetta Rosta vendesi 4.000.000. Telef. 389-417.

LOTTO terreno panoramico per villa 3 km. Rivoli vendo. Tel. 520-395.

MENSILMENTE rate vendonsi alloggi S. [illegible] reddito garantito. Telefono 328-158. O434

METRI 1000-1500 parzialmente in parti acquistasi. Telefonare 755-649 ore ufficio. A98880

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi miti. Telefono [illegible] 519-770. O655

NICHELINO centro vendo alloggi signorili 1.800.000 camere trattabili. Telefonare 655-913. A97847

OCCASIONE Collegno, Piazza Repubblica, svendesi alloggio una camera tinello servizi casa nuova libero 4.500.000 compreso mutuo 1.300.000. Telef. 893-954.

OCCASIONE ospitando terreno per villetta 1.650.000 vendo ottima posizione. Tel. 655-782. O480

OCCASIONE vendo 4 camere servizi casa nuova Settimo 6.500.000. Telefonare 273-571. O286

OTTIMO investimento, reddito 7%, vendonsi muri esercizio bar caffè (paraggi Mercati nuovi. Com. F.A.I., telefono 528-821. O223

PIAZZA Chivasso vendesi alloggetto camera tinello servizi libero. Telefonare 389-417. O458

PRECOLLINARE alloggio modernissimo due camere, salone, doppi servizi, posizione particolarmente lotto limitrofi speciali via Mercalvo vendesi libero ottobre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 127 — Torino ».

PRIVATO vende Crocetta alloggio 4 camere salone doppi servizi. Telefonare 562-394 A99332

(Continua a pag. 18)

PERCHE' CON NOI C'E' LA RANK XEROX* 914
l'unica copiatrice al mondo che dà Xerocopie

Quando abbiamo affittato una Rank Xerox 914 eravamo convinti di avere con noi una macchina che sbrigasse il normale lavoro d'ufficio. Ma abbiamo scoperto che la Rank Xerox 914 è molto di più di un'ottima copiatrice: è una formidabile distributrice di informazioni che risolve ogni problema di comunicazione nell'azienda. Prendiamo per esempio questo nuovo ingranaggio appena arrivato: è bastato appoggiarlo sulla Rank Xerox 914 per avere direttamente tutte le copie necessarie perchè tutti potessero conoscerlo come se lo avessero già in mano. La Rank Xerox 914 non copia soltanto ogni tipo di scrittura, stampa, disegni, prospetti, moduli e fatture: la Rank Xerox 914 serve anche per copiare qualsiasi oggetto... e come fi copia! Non dimentica neppure il minimo particolare dell'originale. Con la Rank Xerox 914 la nostra azienda ha trovato un nuovo modo di organizzarsi, più efficiente, più dinamico, più razionale.

* nome depositato

AFFITTATE ANCHE VOI PER LA VOSTRA AZIENDA UNA RANK XEROX 914, LA COPIATRICE CHE HA RIVOLUZIONATO LA COPIATURA
- si affitta, non si compra e si paga in ragione delle copie fatte
- copia su qualsiasi tipo di carta, senza acidi e negativi
- copia tutto, anche gli oggetti
- fa risparmiare tempo e denaro
- assistenza e manutenzione pronte e gratuite

RANK XEROX
una Società della Rank Organisation e della Xerox Corporation S.p.A.
Piazza della Repubblica, 27 - MILANO - tel. 662.642
Filiale: Corso Regio Parco, 42 - TORINO - tel. 237.937

ALLA CASA EDITRICE EINAUDI L'HANNO USATA PER QUESTO. Da Einaudi la Rank Xerox 914 è diventata uno strumento insostituibile per la raccolta, conservazione e classificazione del materiale letterario. I redattori se ne servono costantemente per riprodurre originali e manoscritti, soprattutto se rari e preziosi. Libri, giornali, pubblicazioni, spesso esistenti solo in pochi esemplari presso bibliotache e raccolte private, vengono xerocopiati per raccogliere gli scritti degli autori di cui si stanno preparando raccolte antologiche.

Pensate alle mille applicazioni che la Rank Xerox 914 potrebbe avere nella Vostra Azienda

F.E.B. RADAR

ora più che mai .....

comprate sicuro

comprate

Marzotto

confezioni tessuti coperte

CRONACHE DEI LIBRI

Un senso di apatia e disfattismo avvolge l'uomo del nostro tempo

I romanzi della noia

Moravia, Camus, Sartre riflettono il male autentico della società contemporanea

Lo scrittore Camus, Premio Nobel, morto nel 1960

Sulla scena del mondo vi è una produzione continua di eventi straordinari. In questi ultimi decenni abbiamo assistito a guerre intercontinentali, a rivoluzioni apocalittiche, a genocidi efferati, al crollo del mondo coloniale, alla conquista degli spazi interplanetari. Viviamo costantemente sotto la minaccia atomica di una società che la scienza, la tecnica e l'industria trasformano giorno per giorno.

Ma la partecipazione dell'uomo contemporaneo a questa catena di eventi decisivi è sproporzionata alla dimensione e alla portata degli eventi stessi. Si direbbe quasi che l'uomo non sopporti una irruzione continua e tumultuosa di alterazioni e metamorfosi nel proprio stile di vita. Per non restare schiacciato dalla furia degli eventi si è protetto con un muro di apatia.

* *

L'apatia dell'uomo d'oggi ha pochi punti in comune con la grande apatia degli antichi stoici. Il saggio stoico non o voleva essere impassibile perchè intimamente convinto della natura razionale e provvidenziale del mondo. La sua apatia era accettazione virile dell'ordine divino insito nelle cose, affermazione del dominio della mente sulle passioni disordinate. L'ideale della imperturbabilità era ricerca fiduciosa di una virtù filosofica. L'apatia moderna non è saggezza o conquista spirituale, è un espediente, una tecnica difensiva.

Simile all'indifferenza, al torpore, all'accidia, alla noia, è una specie di callosità psichica che si forma per immunizzare i tessuti sensibili dell'anima da tutti i colpi e da tutte le ferite. In larga parte è un atteggiamento di fuga, un rifiuto di partecipare, una dimissione da ogni impegno attivo e responsabile.

A voler essere severi si potrebbe anche parlare di disfattismo morale e intellettuale. Nella lotta per la vita l'apatico rinuncia a controllare e gestire in proprio le cose del mondo rimettendole tutte ugualmente vane e inaggredibili dalla sua volontà. A un livello più intellettuale e consapevole, ma anche più sofisticato, la apatia tenta di nobilitarsi con argomenti metafisici. Pone sotto accusa il mondo e la sua congenita irrazionalità. Al fondo delle cose starebbero il nulla e l'assurdo.

* *

La condizione di apatia e non partecipazione, in cui si avvolge e stordisce l'uomo del nostro tempo, costituisce il tema di alcuni significativi romanzi moderni. Albert Camus descriveva ne *L'Etranger* la storia di un uomo che si lascia vivere passivamente, in uno stato totale anarchia, rincorrendo soltanto le sensazioni organiche.

L'antieroe del romanzo di Camus vive alla giornata, come se fosse in esilio tra gli uomini, incurante delle loro leggi e delle loro istituzioni. Uccide in modo fortuito un altro uomo, viene processato e condannato in uno stato di capogiro e di semicoscienza, e muore sul patibolo tra l'indifferenza del prossimo. Il protagonista di *L'Etranger* è senz'altro un personaggio a tesi, destinato a illustrare una filosofia del nulla e dell'assurdo. Gli uomini reali sono certo meno insensati e gratuiti di lui. Ma egli è anche, a suo modo, un personaggio esemplare, un simbolo dell'apatia e dello spaesamento in cui vivono oggi milioni di uomini.

Anche i primi libri di Sartre, soprattutto il romanzo *La Nausée*, sono dominati dal senso dell'assurdo, della noia, della caoticità dell'esistenza. Sartre, come del resto anche Camus, ha abbandonato in seguito la posizione di testimone disgustato dell'insensatezza della vita.

Ma tutta la letteratura «esistenzialistica» del decennio 1950-1960 fa che descrivere questo disgusto e questo disagio di una vita senza senso. Oggi molti scrittori, sulla scia di Sartre e di Camus, rifiutano o sembrano rifiutare ogni complicità con i temi di quello che si potrebbe chiamare decadentismo moderno. Essi preferiscono presentarsi nell'atteggiamento impegnato dei protestatari e dei ribelli. Ma l'assurdo, nausea, la noia, la nevrosi ancora riempiono i loro libri, ancora attestano la loro presenza fastidiosa e assillante.

Il protagonista del romanzo moraviano *La noia*, parla di una «malattia degli oggetti», una insufficienza o inadeguatezza della realtà, di un «avvizzimento» delle cose, della oscura consapevolezza che tra sé e le cose non vi sia alcun rapporto. La noia scaturisce appunto dall'assurdità degli oggetti. La noia «non è che incomunicabilità e incapacità di uscirne».

* *

I protagonisti de *La Nausée* sartriana e de *La noia* moraviana sono intellettuali molto sofisticati. Ma sarebbe un errore pensare che «nausea» e «noia», assurdo e incomunicabilità siano solo prerogative intellettuali, borghesi o decadenti.

E' vero che gli intellettuali prediligono, nei confronti della società, gli atteggiamenti radicali della protesta e del dissidio. Lo sradicamento in cui spesso vivono li induce a volte nell'errore di prospettiva di interpretare come condizione generale dell'uomo quella che è soltanto la condizione personale dell'artista o del letterato. Ma occorre anche riconoscere che il fenomeno dell'apatia lo si ritrova oggi, in mutati registri e con diversa sintomatologia, in tutte le classi e in tutti gli strati sociali.

Nelle sue versioni meno cerebrali e più diffuse, l'apatia non assume caratteri visibilmente patologici, non è associata a stati depressivi o ansiosi. E' piuttosto un disagio e un disamore che non sembra scuotere la normale routine della vita. Può, addirittura, assumere, per contrasto, l'aspetto scanzonato e invigorito del «menefreghismo», del «tirare a campare», del vivere alla giornata, del pensare solo ai casi propri o del qualunquismo che si disinteressa di tutti i problemi di fondo dell'esistenza.

Ogni tentativo di chiarire, con sforzo dell'intelligenza, il senso della vita o di partecipare, con impegno morale, alla soluzione di grandi problemi collettivi è guardato con diffidenza. Situazioni gravi in cui è coinvolta la sicurezza, la felicità o la vita stessa degli uomini non suscitano alcuna reazione emotiva, non smuovono il muro dell'apatia, non intaccano la callosità psichica dell'indifferenza.

* *

Molte sono le cause sociali dell'apatia. La più grave è probabilmente la crisi dei valori e dei significati di cui soffrono oggi quasi tutte le società in questo tempo di transizione e di metamorfosi. Ma l'apatia è un malessere non mortale. Compiere la diagnosi di un male è la premessa per guarire. E il primo atto della guarigione è la volontà di guarire imparando a detestare il proprio male.

Remo Cantoni

Chi governa l'Inghilterra?

Anthony Sampson, in un saggio minuzioso e piacevole, dimostra che il potere è controllato da una classe dirigente esigua e compatta - Ma i progressi dell'istruzione e della tecnica minacciano le tradizioni aristocratiche

Chiunque vinca le prossime elezioni inglesi, una previsione si può facilmente azzardare: che, se mutamento vi sarà, esso non produrrà strappi bruschi, ma si inserirà naturalmente nella complicata struttura della realtà inglese. Questa, infatti, è dotata di una tale tenacia e plasticità da assorbire anche audaci innovazioni, come è avvenuto con la "rivoluzione silenziosa" operata dai laburisti tra il '45 ed il '51: dove l'aggettivo corregge significativamente il sostantivo, a indicare appunto l'unico tipo di cambiamento possibile in Inghilterra. Bisogna avere una conoscenza intima dei più riposti e minuti ingranaggi del mondo britannico, per capire questo fenomeno peculiare; e non è impresa semplice, meno che mai per uno straniero.

Un prezioso filo conduttore ci è ora offerto da *Anatomia dell'Inghilterra* di Anthony Sampson (tradotto presso la Garzanti, pp. 682), il risultato di diciotto mesi dedicati «ad esplorare i meandri del potere e delle persone che lo esercitano». Solo «la vita politica e amministrativa», dunque, forma oggetto dell'opera, con esclusione «vasto campo dell'arte, della medicina, della religione, o della vita e della cultura provinciali», la cui trattazione avrebbe quasi raddoppiato la già cospicua mole. Nel suo ambito, però, il libro del Sampson riesce veramente esauriente, organico pure assommando circa 50 mila notizie, foltissimo uomini, di dati e di fatti mai diventare soffocante: utilissimo, insomma, e al contempo diverlente «guida non ufficiale di un museo vivente».

sala in sala, per seguire l'immagine dell'autore, possiamo così ammirare l'aristocrazia e la corte, il parlamento e stampa, i vescovi anglicani e i dons di Cambridge e Oxford; e poi ancora industrie e sindacati, avvocati e scienziati, il mondo frastornante della pubblicità e quello ovattato dei clubs.

potere effettivo circola fra questi diversi gruppi come fra vasi comunicanti l'un l'altro; una fitta rete di legami di parentela, di scuola e di società, invisibili all'occhio profano, assicura quello che il Sampson chiama il «metabolismo delle istituzioni anonime che governano la nostra vita quotidiana». Certo i nobili, per pio, hanno bene un nome, anzi parecchi e diversi in ogni famiglia; ma bisogna studiare attentamente l'intricato albero genealogico della ducale di Marlborough per capire l'estensione e la potenza d'una «rete familiare» che stringe insieme sir Winston Churchill, l'attuale Primo ministro sir Alec Douglas Home, alcuni ministri in carica, membri del Consiglio della banca Lazard e della birra Guinness, parlamentari, personaggi eminenti nella Banca d'Inghilterra o all'Università di Oxford.

Più ancora, forse, dei legami familiari contano quelli che si annodano nelle scuole dove si forma buona parte della classe dirigente: *public schools* (scuole private, a dispetto del nome) prima e poi i *colleges* di Oxford e Cambridge. Sei dei ventuno membri dell'ultimo Gabinetto Macmillan erano stati educati a Eton; Baldwin accolse nel suo governo cinque exalunni di Harrow, perchè egli stesso ebbe a dire, «uno dei miei primi pensieri fu di mettere insieme un governo di cui Harrow non dovesse vergognarsi». A loro volta le due celebri Università «hanno dato l'atlantasette cento dei segretari permanenti (il vertice della burocrazia statale), il settantadue per cento membri del gabinetto, quasi il quaranta per cento dei deputati».

Poichè «parlano la stessa lingua» (e non solo metaforicamente: basti ricordare l'accento cantilenante), i prodotti di queste scuole si intendono perfettamente tra di loro e quindi, approdati nei ministeri o nelle banche, vi formano delle consorterie affiatatissime ed esclusive. Si creano così delle istituzioni che sono un vanto dell'Inghilterra, come l'amministrazione statale, il famoso *Civil Service*, i cui componenti, ha detto all'autore Butler, attuale ministro degli Esteri, «hanno dei cervelli alla Rolls Royce»; mentre, «si sa che è la macchina migliore del mondo, non si sa bene cosa faccia. Sciala via un po' troppo liscio: bisognerebbe ogni tanto "gripparia" un po'». Il perfetto funzionamento e il senso di hanno infatti trasformato l'amministrazione statale in una «professione di mandarini», di grande capacità e lealtà, ma con un suo gergo, un rituale, delle idiosincrasie (per esempio, i telefoni, «considerati strumento essenziale»). Uomini di grandi capacità, d'altronde: «I funzionari sono straordinariamente elastici. Quando presi servizio nel 1931 notai che lo stesso funzionario che contribuì a far varare la nazionalizzazione stava già preparando un piano di denazionalizzazione. E se ne occupava con lo stesso entusiasmo», come riconosce un ministro.

Dall'amministrazione statale queste mentalità si è diffusa pure nelle grandi società private: «la burocrazia del quartier generale della Shell — come degli altri grandi complessi industriali — è più impenetrabile di qualsiasi burocrazia di Whitehall», dato che usa «un gergo "shelliano" più farinoso del linguaggio del Tesoro». E tuttavia, dietro il dilettantismo e la stravaganza, stanno realtà solidissime, nel campo pubblico e nel privato; sia insomma una dirigente esigua e compatta, che detiene tutte le leve potere effettivo.

Questa situazione sta però per cambiare, conclude il Sampson. Il merito sarà delle «pressioni della tecnica e della promozione delle vendite» e tante altre cose, ma soprattutto del nuovo entusiasmo per l'istruzione e l'addestramento tecnico. «Questa probabilmente l'evoluzione più importante, poichè intacca alla base la tradizione aristocratica dell'Inghilterra; la istruzione diventa lo strumento che abbatte le barriere di classe».

f. v.

Segnalazioni

«Coraggio del Concilio» cronaca senza reticenze

Sul Concilio esistono eccellenti saggi in lingua francese, inglese, tedesca e olandese, qualche buon libro italiano specialmente dedicato all'analisi della tematica e a proposte. Sinora, in Italia, non esisteva una raccolta sistematica di cronache e di commenti sulle singole sessioni conciliari. Ruggero La Valle ha riunito in Coraggio del Concilio (ed. Morcelliana di Brescia, pp. 574, L. 2600) quanto L'Avvenire d'Italia, del quale egli è direttore, pubblicò durante la seconda fase, svoltasi l'anno scorso.

L'autore si stacca dalle mille pagnanate ed agiografiche per affrontare, con apertura ed acutezza, i problemi reali del rapporto fra la Chiesa e il mondo moderno. Citerà citare qualche argomento toccato nel volume: la natura e la missione della Chiesa, la collegialità episcopale in relazione al primato, la riforma della Curia romana, il S. Offizio, la riconciliazione con gli ebrei e i sospetti degli arabi, il contributo dei laici ad una visione attuale della società. Scritto senza acquiescenza, nè compiacenti silenzi, nè esaltazioni scontate, Coraggio del Concilio è la prova della lucidità con cui i cattolici di avanguardia affrontano una problematica difficile, ma necessaria in questa epoca di trapasso.

Il volume del La Valle è un riuscito sforzo di documentazione, purtroppo limitata alla seconda sessione del Concilio, senza uno sguardo direttamente comprendente sulla prima sessione. E tuttavia il lettore interessato alle questioni dibattute oggi nel Cattolicesimo trova nel libro un ottimo strumento d'informazione, una guida attenta, obiettiva senz'essere agnostica, impregnata di quello spirito novatore che, fino ad anni vicini, sembrava destinato ad arrestarsi ai confini della penisola.

l. f.

* Nella «Collezione di teatro», l'editore Einaudi presenta uno dei testi più importanti, e meno noti, se non agli specialisti, della nostra letteratura cinquecentesca: Il candelaio di Giordano Bruno. *La amara, grassa e robusta commedia del filosofo «eretico», che negli schemi della tradizione comica conduce un'energica polemica contro l'accademismo, sarà rappresentata quest'anno in Italia, dopo lunghissimo silenzio.*

* Un libro inatteso di Amintore Fanfani esce ora da Mondadori. L'ex-presidente del Consiglio, in un breve periodo di riposo passato l'anno scorso nei boschi di Camaldoli, progettò di rievocare la storia del suo paese natale, Pieve Santo Stefano. Il libro (Una pieve in Italia) è nutrito delle memorie personali, dei racconti ascoltati dai vecchi, della natalizia raccolta nell'archivio municipale e sulle lapidi del cimitero. Un frammento della storia generale d'Italia: nel fatti come nei costumi, il piccolo paese appenninico riflette le vicende e le prove dell'intera nazione.

«esperti» si dimostrano sensibili del pubblico?

Processo ai critici

Molti sanno «leggere» la lingua degli scrittori d'oggi, inseguendo i giochi e sterile accademia

La critica italiana, quasi fosse un corpo a sè, come l'esercito, la magistratura, è accusata di volta in volta d'essere troppo clemente, troppo severa, atona o pigra, prona alle influenze editoriali, dispettosa con gli editori... Il processo disordinato, ingiusto, parziale, rivela tuttavia un disagio vero.

E' infatti vi siano critici indipendenti e altri che sono esercita meno, o per debolezza nel carattere e per difetto d'autorità; è inevitabile che taluni indulgano, altri incrudeliscano; ma la domanda è un'altra: i critici italiani amano la letteratura italiana? Sentono d'esserne parte, come non dubitarono Sanctis, Croce; Borgese, Pancrazi, De Robertis, tempi vicini; Cecchi e Montale, oggi?

Certe volte, il nostro critico, che per altro è spesso una scrittore elegante o almeno pulito, sembra adagiarsi dall'angustia della letteratura elaborata in una lingua secondaria. Altre volte, lo si direbbe costretto a lasciare i grandi del passato, coi quali abitualmente vive, e in particolare i grandi inglesi, francesi, tedeschi, russi, e a perdere un'ora gli autori d'una provincia appartata che descrivono, e se ne commuovono, i casi di tale mondo lontano. La sintassi, per quanto si stia attenti, è piena di echi umanistici, e ricorda mostra crachiale. E ne vengono degli equivoci.

Per il critico, che non ha più l'orecchio al tessuto linguistico italiano, ogni autore è scrigno preziosissimo, di cui interessa forzare la serratura, per cui l'opera letteraria è descritta dall'esterno, comparata a canoni in voga altrove, magari classificata, mai però decifrata. Non si legge più. I sensi che ogni poeta nasconde nell'accezione particolarmente sua delle parole, nelle pieghe della sintassi restano inavvertiti. Forse, si suppone esistano, ma non interessano.

E le responsabilità d'una critica fino a tal punto scontenta di sè diventano gravi appena si ricordi l'incontro spontaneamente avvenuto, subito dopo la guerra, tra alcuni autori e pubblico. Il boom librario cominciò, non dobbiamo scordarlo mai, a un certo livello. Autori che avevano cominciato a stampare i loro libri nel decennio 30-40, altri il cui nome rimandò con novità nei giorni della Liberazione, e in cui rivelava subito il timbro della poesia, furono accettati dal pubblico per curiosità effimere. Il loro successo fu diverso da quello che toccò, per esempio, a Kaputt e a La pelle di Malaparte.

Gli italiani cercavano di capire se stessi, leggendo e andando al cinema. Trattandosi non d'una curiosità ma d'una esigenza spirituale, inalzarono a loro interpreti alcuni scrittori, il cui linguaggio non era attraente, stuzzicante, anzi spesso ardua. Che tali scrittori abbiano detto, in prosa o in versi, le parole tanto attese, con stile fabile o stentorea è un fatto secondario. Si stabilì un contatto con l'anima nazionale, ecco l'importante. Non trovo altra espressione per dire ciò che avvenne. E, non si trascuri che il contatto si fa con la mediazione d'autori animati da ideali nazionalistici, cui indubbio patriottismo era drammatico. Oggi, non ci si rende più conto dello sforzo di accettare l'idea fatta necessaria alla salvezza del proprio paese, e di come lo sofferenza si placò soltanto con la partecipazione attiva alla Resistenza.

Gli stessi insegnamenti maturati nel decennio 30-40 dalla lettura appassionata di scrittori francesi, inglesi, russi e americani fruttificarono non in senso provinciale, permettendo semmai di ritrovare il senso della nostra tradizione. Non a caso, il pubblico, già prima che si muovesse l'industria editoriale, decretò come tale letteratura.

E' a questo punto che deve cominciare il processo alla critica. Nel momento in cui alcuni autori stabilivano il contatto che si diceva — quello con l'anima nazionale: proprio quale altra espressione escogitare — molti critici parvero dimenticare che la nostra letteratura si serviva sopra della lingua influenzata da una particolare tradizione. Parve un fatto casuale, un incidente, un limite, un vizio di origine. Da allora, la letteratura, la critica, diventava non fatto letterario — come erroneamente si dice —, ma un elemento mondano.

Gli scrittori non più arcadi, e la critica, invece di riconoscere che ciò avveniva per una totale adesione alla realtà italiana, come la provavano le stesse contaminazioni dialettali, diventò quasi insensibile al linguaggio. Lo scambio per un compiaciuto gioco fine a se stesso, invitando implicitamente gli scrittori a tornare a fare dell'accademia, vale a dire eccitando a indugiare alle cattive inclinazioni.

Dispiaceva riconoscere l'esistenza di Manzoni, Leopardi, Verga, stanchi di Croce e di De Sanctis, proprio per la loro originalità, incapaci di leggere Foscolo e Parini, insofferenti della leggibilità degli scrittori d'oro, ci siamo volontariamente messi al livello della letteratura neogreca — di per stessa stimabile, — per la quale il rapporto con l'età classica è convenzionale, e per la quale il fine d'ogni poeta è essere tradotto in inglese o in francese.

E' vero, certi modi, certe parole nauseano, limitano, e ci sembrano limitare, le nostre capacità espressive; ci danno l'impressione d'essere vecchi; però, dietro quei modi, quelle parole, è vita che continua in noi. Mentre, finita la guerra, si stabilivano corrispondenze tra scrittori e lettori e diventavano fantasia i sentimenti comuni suscitati da comuni esperienze, nella nostra cultura si diffondeva il fastidio per la storia e per le parole che ne conservano i profondi significati.

Arrigo Benedetti

«Juke-box» di Lucia Sollazzo

Una storia torinese

Il breve romanzo di Lucia Sollazzo *Juke-Box* (ed. Rizzoli) è storia torinese del dopoguerra, raccontata autobiograficamente da uno dei quattro protagonisti: Ivo, Costeli, sul finire di un'amorosa relazione con Franco — giovane diviso tra sinceri smarrimenti e fumose neghittosità — rievoca i pochi momenti memorabili della *liaison*, e ne mescola il ricordo alla narrazione diretta, quasi diaristica, delle vicende conclusive.

Così, con la tecnica largamente usata nelle opere cinematografiche, abbiamo un intreccio di «ieri» e di «oggi»: ben dosata mescolanza di riflessioni e di propositi nostalgie e di casi quotidiani, che scivola verso il nulla per doverne esaurirsi di ogni fervore. E più precisamente: Franco si unisce a una nuova ragazza, Ivo si rassegna alla compagnia di un amico rinunciando al precedente amore un po' per generosità e un po' per il naturale affievolimento che cancella umane passioni.

Tutto qui: un racconto come tanti altri, impostato sul logorio delle passioni che vanno e vengono non figure brancolanti tra fittizi entusiasmi — prostrati alla nevrosi — e scorfori senza via d'uscita. Cose dunque appartenenti al gusto e al repertorio di quella letteratura che negli anni del dopoguerra ebbe voga col nome di «esistenzialismo». Eppure il libro non va confinato fra gli inutili passatempi.

Basta infatti, vincere il ghiaccio delle prime impressioni, e si facile sospetto un frutto tardivo succede spontaneo il riconoscimento di due pregi: tanto ricchi da lasciar credere che la scrittrice abbia dissimulato in forme nuove una vocazione destinata a procedere ben oltre, una volta che sarà dal guscio della modestia.

Primo pregio, intanto è la naturale partecipazione dell'autrice ai turbamenti della protagonista. La Sollazzo, in sordina, non segue la via maestra di allegorizzare società di mitizzare una diffusa condizione spirituale nella narrabile di spicciolo realismo. Anzi: accetta schemi univamente come diagrammi per misurarvi la propria sensibilità per approfondirne — nelle ideali vicende della protagonista — la verità dei sentimenti che ne l'ispirazione.

Secondo, e maggior pregio, è la tensione lirica che si rinnova di pagina in pagina, quasi trovando nel drammatico succedersi degli episodi una carica inesauribile. Di qui, un brulichio assessivo di immagini, tutte viste di scorcio nel chiaroscuro di luci crudeli. Vie di Torino interni di latterie volti pietrificati brandelli di vita strappati dal cavo di una realtà feroce. E la Sollazzo in questo mucchio degli orrori si muove con vigile tenerezza: è il suo dono.

f. g.

Ristampata l'antologia clandestina dei poeti francesi della Resistenza

Diffusa alla macchia nel '44, fu un nobile contributo alla lotta antinazista

Parigi, settembre.

A venti anni dalla prima edizione clandestina, apparsa nel 1944 sotto l'occupazione tedesca il «Club des A.L.P.» ha ristampato in questi giorni per la prima volta *L'honneur des poètes*, il documento che costituisce il più alto titolo di nobiltà delle lettere francesi contemporanee. *L'honneur des poètes* fu infatti la conclusione di una attività che aveva avuto inizio subito dopo l'armistizio e si era manifestata attraverso la diffusione di pubblicazioni stampate alla macchia, alle quali collaboravano i maggiori scrittori francesi del nostro tempo.

L'iniziativa aveva avuto come principale protagonista un litografo allora pressochè sconosciuto, Jean Bruller, il quale al principio del 1941 aveva scritto un racconto sulla disfatta e l'occupazione: *Le silence de la mer*. Si proponeva di pubblicarlo su un foglietto clandestino *La pensée libre*, che però cessò all'improvviso le pubblicazioni. Allora decise di stamparselo lui in un volumetto alla macchia.

Non fu una impresa da nulla: il libro venne fabbricato in una piccola tipografia che aveva caratteri in quantità sufficiente, bisognò perciò comporne otto pagine per volta, tirarle con un torchietto a mano disfarle subito dopo la composizione per eseguire le otto pagine seguenti. Passarono quasi due anni per poter mettere in circolazione le prime copie di *Le silence de la mer*, firmate Vercors, uno pseudonimo destinato a diventar celebre.

Le silence de la mer ebbe uno straordinario successo, venne tradotto in tutti i paesi non occupati dai tedeschi e ciò incoraggiò Vercors a proseguire con altre opere la sua edizioni clandestine al servizio della Resistenza. Altri scrittori si unirono a lui e sorsero così *Les éditions de minuit*, che nel 1943-'44 ebbero un'attività delle più intense.

Jean Paulhan, Paul Eluard, Louis Aragon, François Mauriac, Jean Cassou furono fra i collaboratori più attivi, ma tutti i più validi scrittori francesi parteciparono a quell'impresa clandestina, con una segretezza che delle molte da torcere alla Gestapo, quale riuscì mai a scoprire chi si celava sotto i diversi pseudonimi, nè a raccogliere qualche indizio sull'organizzazione.

Al principio del 1942, Eluard aveva pubblicato, in un opuscoletto clandestino, *Liberté*, poesia che doveva riaccendere nei francesi la speranza nel ritorno ad una vita libera: ristampata in Inghilterra e diffusa a centinaia di migliaia di copie dalla Royal Air Force in tutta la Francia, *Liberté* non poteva sfuggire alla vigilanza degli occupanti, cosicchè l'autore venne a trovarsi nella necessità di cambiare rascondiglio di continuo. Ma vari domicili di fortuna, non cessò però di occuparsi della scelta dei manoscritti da pubblicare nelle *Editions de minuit*, con la collaborazione d'un giovane poeta, Jean Lescure, il traduttore delle poesie di Giuseppe Ungaretti, che mantenevano il collegamento fra lui e Vercors. Furono pubblicati così una ventina di volumetti, fra *Le musée Grévin*, di Aragon, oltre ai primi quindici numeri del settimanale *Les Lettres Françaises*, fondato nel 1942 da Jacques Decour, che venne fucilato dai tedeschi.

Si arrivò finalmente alla composizione di *L'honneur des poètes*, antologia che riunisce le poesie di sedutue poeti francesi, tutte ispirate alla Resistenza, con una breve prefazione dello stesso Eluard, il quale ne aveva curato la scelta. Distribuito da Jean Lescure, che trasportava in bicicletta i pacchi attraverso Parigi, sotto gli occhi della polizia tedesca, il libro fu subito esaurito e gli editori lo ristamparono a molte migliaia. Di copie nel formato di un giornale, che Jean Lescure provvedeva a distribuire piegato nelle cassette delle lettere e ogni casa.

Il successo di *L'honneur des poètes* suggerì agli scrittori che dirigevano *Les éditions de minuit* un'impresa collettiva ancora più vasta, ossia pubblicazione di una nuova antologia della Resistenza, che prese questa volta il nome *Europe* perchè era aperta a tutti i poeti dell'Europa invasa e perciò un significato di solidarietà internazionale. Fece carico Aragon, al quale fu sottoposta la scelta delle opere inviata da poeti di Polonia, Jugoslavia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Belgio, Olanda. Nessuno è mai riuscito a capire per quali vie i manoscritti potessero arrivare a Parigi e, in molti casi, si è mai saputo neppure chi fossero i poeti si celavano sotto gli pseudonimi.

Europe apparve pochi giorni prima della Liberazione e fu l'ultima impresa clandestina delle *Editions de minuit*. Come valore letterario i saggi che vi raccolti non hanno tutti lo stesso livello di quelli riuniti in *L'honneur des poètes*, ma la loro importanza storica non è certo minore. Anche i contributi più modesti hanno infatti gli stessi meriti di fronte alla causa comune, ed è perciò che non può concludere questa rievocazione senza ricordare il nome dello scrittore italiano che vi ha collaborato: Luigi Bonalumi, il traduttore del *Pasticciaccio* di Carlo Emilio Gadda.

Sandro Volta

CENTRE CULTUREL FRANCO - ITALIEN

TURIN - DONATI, 5 - Tél. 545.338 - 555.341

COURS PRATIQUES
CONVERSATION - TRADUCTION

Préparation Diplômes de Langue et au Diplôme Français commercial de l'Alliance Française, Certificat d'Etudes Pratiques de l'Université de Grenoble

Abilitazione in Lingua et Letteratura Francese

Cours pour les jeunes de 6 à 16 ans - Jardin d'Enfants: Via Morosini 18, tél. 523.182

TONY E MARGARET: ROTTURA?

Londra, 30 settembre

Una notizia che sta producendo molta inquietudine si è diffusa negli ambienti vicini a Buckingham Palace. Le vacanze italiane di Margaret e Tony hanno ristabilito fra i due coniugi l'armonia perduta. Tony Armstrong-Jones si allontana da Margaret tutte le volte in cui si in disaccordo con lei e raggiunge i luoghi e gli amici di Chelsea, quelli del suo celibato. Poche sere fa, però, si è prodotto fra Tony e Margaret un contrasto che sembra preannunciare la definitiva rottura. E' accaduto infatti che...

TUTTE LE EDICOLE

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

PROGETTI approvati piccoli grandi vendo permuto [redacted]. Telefonare 527-976. O580

REDDITO garantito acquistando direttamente dal costruttore alloggi negozi affittati mutuo dilazioni. Telefonare 271-959 O395

RIVODORA vendesi casa quattro appartamenti due garages vasto giardino terreno circostante. Telefonare 547-268. A99673

SANMAURO, lotti per villette panoramiche, tutti servizi, vendonsi. Telefonare 694-208. A97167

STABILE [redacted] piazza costruzione recente, 7 piani camere 55, garage 10, buon reddito vende 100.000.000. [redacted]. Satragni, Carmagnola [redacted].

SVENDO 2.300.000 [redacted] sardata centralissimo causa ricovero ospedaliero. Telefonare 885-962.

TERRENO Caselle, mq. 1000, ottima posizione costruzione villetta, servizi, vende Fossano, Navara 29. O313

TERRENO collinare panoramico, soleggiatissimo delimitone frazionamento vende Studio Rag. Satragni, Carmagnola 22. O314

TERRENO fronte corso Francia progetto approvato camera 250 privato vende permuta anche frazionato. Telefonare 527-429. A94185

TERRENO industriale, fronte provinciale Torino Volpiano, autostrada Ivrea mq. 20.000, progetto approvato, svendesi 25.000.000. Telefonare 587-196. D376

TERRENO industriale piccoli grandi lotti, strada Campagna, permuta. Telefonare 689-860. A97699

TERRENO progetto approvato su corso semicentrale 200 camere vendesi, parziale permuta. Tel. 680-487.

TERRENO progetto approvato 200 camere corso Lombardia vendesi. Telefonare 331-756. O167

TERRENO Teiti Rivoli, industriale con progetto, occasione vendo. Telefono 273-371. O266

TERRENO via commerciale [redacted] Traforo possibilità 160 camere con negozi sotto portici vende Spa. Cerutti, A. Doria 15. A92025

TERRENO zona Rivoli progetto tre camere cucine mq. 1100 2.100.000. Telefonare 388-885. A99218

ULTIMI alloggi in casa signorile tre camere più servizi vendonsi. Corso Lombardia 127. Visite 14,30-18,30.

ULTIMI signorili appartamenti via Bolton 12, 2-3 camere, saloncini, servizi, vende direttamente impresa, prezzi assoluta concorrenza, mutuo ventennale, visita festivi ore 16,30-18,30. O225

VENDESI casa esentasse costruzione 1956. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5133 — Torino ». A97777

VENDESI o affittasi in Chieri alloggi e negozi, pronti subito. Telefonare 394-159, 967-133.

VENDESI terreno 640 mq. in Grugliasco. Telefonare 744-342.

VENDO cascina in Nichelino, via Giolitti 13 bis, Stocco. A97891

VENDONSI alloggi signorili compresi garage e cantina, luogo di villeggiatura, S. Ambrogio di Susa, via Alberizzi 2 A. A99460

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinetto. Via Baltimora 81. Telefonare 296-561. [redacted]

VILLA antica collina Verrua Savoia 14 camere, servizi modernissimi 10.000 mq. parco, frutteto, prato, rustico, svendesi 25.000.000 trattabili. Telef. 894-944.

VILLA nuova grandiosa in Torino precollinare lirici servizi libera subito vende. Telefonare 520-395.

VILLA nuova mq. 1400 terreno km. 15 Torino vende privato, Telefonare 520-395. [redacted]

VILLA Orbassano vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garages. Telefonare pasti 780-939, 761-618.

VILLA signorile grande prealpinare, grande parco [redacted]. Tel. 381-583 mattino. A98545

VILLA tre letti, salone, pranzo, [redacted] terreno, vendo. Tel. 598-827.

VILLETTA indipendente zona semicentrale composta due alloggi complessivi dodici vani doppi servizi giardino ampio garage vendesi. Telefonare 386-576. A98089

VILLETTA nuova campagna 20 km. Torino, abitabile subito, ottimo prezzo vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1043 — Torino ».

VILLETTA panoramica Lago Viverone vende 8.500.000. Strada Provinciale 114, Dalome. A92754

ZONA Lucento vendo muri negozio divisio ed alloggio libero. Telefonare 41-078. O535

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ASSISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-620, 528-539. O477

A.A. CONIUGI referenziati abbisogno affittare alloggio cauzionando. Telefonare 525-634. O159

AGENZIA Vignale, tel. 510-220, cerca alloggio arredato per selezionato cliente. O202

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

COMMERCIANTI torinesi cercano modestissima casa 8 alloggi 2 camere tinello servizi, zona Sonsalvario Sansecondo, ascensore. Telef. ore pasti 60-764.

COMPARTECIPANDO spese cerco ufficio in cosabitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1157 — Torino ».

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 538-584.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus Lagrange 40.

A.A. MAGAZZINO seminterrato mq. 175, Crocetta, tel. 599-680 ore pasti.

A. ABBIAMO alloggi medesima casa 18.000, 25.000, 30.000. Telefonare 588-755. O409

A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente centrale volendo vuoto. Riva, via Mazzini 1. O519

A. AFFITTASI salone industriale 5000 coperti 8000 recinti, scomponibile tutti servizi. Telef. 390-902.

CORSO [redacted] **SOVIETICA ANNI** [redacted] **VIA ONORATO** [redacted] **VIA ONORATO VIGLIANI 17, TELEFONARE 322-327.** O279

A. PINO AFFITTANSI ALLOGGI TRE CAMERE SERVIZI. TELEF. 881-076 MATTINO. A97634

A. UFFICIALI, insegnanti, studenti, impiegati affitto alloggetto arredato anche uso pied-a-terre, Vignale, via Pombe [redacted]. Telef. 510-220. O202

Fiat Mirafiori affitto subito due camere cucina. Telefonare 546-439.

A Leyni affittansi alloggi 18.000-25.000 pronti subito. Tel. 510-220. A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Comba, Sacchi 14. Telefonare 528-539. O477

A 20.000 mensili, Collegno, 100 metri fermata filobus, affittasi camera tinello cucinino servizi. Tel. 721-327.

A 25.000 2 vani Barriera Milano prossimi sposi. Telef. 724-133.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere Chivasso, Momo 27. Tel. 599-680 ore pasti. A98744

ABBIAMO stesso [redacted], 1-3 camere, [redacted]ato 42. Telefono 546-439.

ABITALE subito Cascine Vica 2 camere tinello servizi. Telef. 793-851.

ACTA, Cernaia 40, affitta 1200 [redacted] depositi uffici anche divisibile. O352

ADATTO studio professionale alloggio [redacted]etto affitta 70.000 mensili. Telefonare 518-131. O[redacted]

AFFITTANSI ampi locali magazzini adatti qualsiasi genere esposizione vendita. Via S. Donato 58.

AFFITTANSI corso [redacted] [redacted] re servizi, Telef. 761-605.

AFFITTANSI grandissimi negozi, alloggi, magazzini, via Membercare 116. Telefonare 655-387 A97881

AFFITTANSI [redacted] sposi alloggetto Regioparco 15.000-20.000, Mirafiori, Cottolengo 25.

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI a Michelino via Galvani magazzino mq. 1600 circa 500 mq. coperti, telefono, casetta per custode o ufficio. Tel. 60-063. O304

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi. Telefonare 386-995, negozio Do Martino. A98213

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Corso Monte Cucco, Telefono 753-720. A98214

AFFITTASI alloggio nuovo cinque camere, doppi servizi, Aeronautica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4659 — Torino ». A97131

AFFITTASI ampio luminoso seminterrato. Tel. 545-469. A98501

AFFITTASI appartamenti signorili: salone, 2 camere, cucine, doppi servizi, vicinissimi Stadio comunale, via Ettore Fieramosca 9 bis. Rivolgersi portiere. Tel. 53-912. O393

AFFITTASI Collegno, XXIV Maggio, bellissimi alloggi due camere servizi, Tel. 450-075, 485-371.

AFFITTASI c.so Belgio negozio mq. 70. Telefonare 872-265 ore ufficio.

AFFITTASI corso Francia - Aeronautica 4 camere cucinino biservizi. Vista meravigliosa. Telefonare 779-441.

AFFITTASI in stabile alloggi 2-3 camere con servizi e negozi con retro. Tel. 851-709, 890-257

AFFITTASI in stabile ampi luminosi seminterrati, magazzini. Telefono 851-709. A92945

AFFITTASI locale sito zona corso Lecce, mq. 90. Sotterraneo mq. 180 circa comunicanti tra loro con scala interna e montacarichi elettrico. Telefonare 751-545. A97553

AFFITTASI locale seminterrato, accesso diretto strada con basso fabbricato sopra, uso magazzino, industria silenziosa, mq. 550, zona piazza Stampalia, eventualmente con alloggio. Tel. 512-114. O295

AFFITTASI locali uso magazzino e box, Via Briche, Telef. 753-720.

AFFITTASI o vendesi 5 km. da Torino casa abitazione 13 vani bassi fabbricati capannoni coperti totale mq. 6000 ad uso deposito autotrasporti officina, Telefonare 984-221.

AFFITTASI seminterrato mq. 1800 anche divisibile adatto deposito. Telefonare 581-694. O415

AFFITTASI strada del Cascinotto 173 terreno cintato con tettoia adatto deposito o magazzino mq. 2000 circa. Tel. 241-095. O304

AFFITTASI [redacted] Venaria 218 [redacted] tinello servizi pronti [redacted] Tel. 60-063. O304

AFFITTASI uso ufficio alloggio 90 mq., moderno, paraggi Siccardi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4661 — Torino ». A97134

AFFITTASI uso ufficio 2 camere via Ettore De Sonnaz 3, primo piano. Telefonare 521-969. A97845

AFFITTASI via Artisti angolo via Bava (piazza Vittorio) appartamenti signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Rivolgersi in cantiere ore 15-18. Telefonare 689-865. A99247

AFFITTASI 4 camere accessori 35.000, libera. Via Traja. Telefono 293-360. A98286

AFFITTIAMO alloggetti nuovissimi stabile Mappano. Tel. 545-323.

AFFITTO alloggetto ammobiliato collina S. Mauro, giardino terma garage. Telefonare 558-931. A99373

AFFITTO in Boinesco grande magazzino adatto deposito od officina attrezzato carro ponte 5 tonnellate capacità m. 1000 cortile 3000. Scrivere Serzano, via Pietro Micca 21, Torino. A99318

AFFITTO locale 270 mq. corso Casale 228, adatto impresa edile, cantoni. Scrivere: Calcemuggi Vittoria Quargnento (Alessandria).

ALLOGGETTO camera tinello servizi, fuori cinta Torino, affittasi referenziati. Telefonare 755-057.

ALLOGGETTO 12.000 zona Martinetto affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O558

ALLOGGI nuovi, decorati, 3-4 camere, ampi servizi, 36.000-46.000 mensili affittansi stabile Lingotto. Telefonare 544-939. A99255

ALLOGGI signorili garage riscaldato affittansi impiegati, professionisti. Rivoli, viale Brenta 38. Rivolgersi Crolla

ALLOGGIO signorilissimo zona precollinare 3 camere ampio salone cucina doppi servizi giardino libero primo novembre affittasi eventualmente in parte ammobiliato. Telefonare 773-757. O592

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI assicurassimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

BORGARO affitto [redacted]e industriale mq. 450 piano terreno, con 6 camere uso ufici o abitazione, adatto industria anche numerosa, ampio cortile. Telefonare 572-007. A98553

BRUINO ciconvallazione affittasi vendesi alloggetto [redacted] garage. Tel. 328-158. O434

CAPANNONE industriale mq. 600 lottizzabile, radiale Moncalieri, affittasi. Telef. 389-417. O453

CASCINE Vica affittasi locale mq. 430, alloggi, garages. Tel. 784-265.

CORSO Traiano 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio. O620

CRAVENZOLA, Carmagnola 40, affitta villa zona Francia 10 camere tripli servizi. O353

CROCETTA affittasi negozio mq. [redacted] caso signorile. Telefonare 564-[redacted]

DOCKS Dora, via [redacted]raib 68, affittansi magazzini e cantine, capienze varie. Rivolgersi custode

LOCALE affittasi piano terreno luminosissimo mq. 7000 anche porzionamento 4000-3000 fronte Stadio Comunale, intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1048 — Torino.

DUE cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28, Telefonare 528-584.

GRUGLIASCO affittasi alloggi nuovi 2 camere e servizi, mai spese e affitto. Tel. 781-891. A98513

LABORATORIO nuovo 240 mq. centro Porta Palazzo affitto 110.000. Telefonare 520-395. O620

LOCALE industriale adatto laboratorio autorimesse magazzino mq. 600 circa compreso palazzino per uffici ed alloggio formalizzano affittasi via Lanzia. Telefonare 851-468 ore ufficio. A97570

LOCALE luminoso vicinanze via Po mq. 230 affittasi. Telef. 542-5[redacted]

LOCALE mq. 40, uso negozio magazzino, laboratorio silenzioso, affittasi, zona S. Rita. Tel. 512-114.

LOCALI centralissimi, via Piave 5, piano terreno mq. 350 circa adatti uffici, depositi merci, laboratori artigianali affittasi. Telef. 280-889.

LOCALI di rappresentanza in palazzina signorile centralissima affittansi. Telefonare 521-586. O462

LUMINOSISSIMO locale uso magazzino o laboratorio silenzioso [redacted] 230 affittasi, corso Toscana 28. Telefonare 81-556. A97967

MAGAZZINO seminterrato centrale mq. 380, affittasi. Tel. 331-360.

NEGOZI contrali con quattro vetrine esposizione su corso S. Maurizio 65, affittansi liberi subito. Telef. 82-344 [redacted] ufficio. A98004

NEGOZIO angolare mq. 120, 6 vetrine con ampio seminterrato, affittasi piazza Benpasi. Telef. 668-650.

NEGOZIO retro via Principessa Clotilde 75 affittasi subito. Telefonare 70-870. A98898

RIVOLI affittasi tre camere, servizi. Telefonare 777-233. A98862

S. MAURO affittansi alloggi con garages laboratorio mq. 60. Telefonare 558-448. A97968

SEMINTERRATO centrale luminosissimo, case nuove, 300 mq. affittasi, Telefonare 500-038. A98803

STABILE zona Mirafiori affittansi locali 80-100 mq. uso magazzino officina non rumorosa. Carrabili. Telefonare 343-202. A97491

UFFICI CENTRALISSIMI, STABILE VIA ROMA, LIBERI SUBITO, AFFITTANSI. TELEFONARE 553-873.

VALSALICE piccolo affitto alloggio signorile 4-6 camere giardino. Telefonare 555-835. A98539

VIA Bertola [redacted] affittasi alloggio piano 3°, [redacted] camere e servizi.

VIA Cavour 44 affittasi alloggio piano 2°, 4 camere e servizi.

VIA Cibrario 32 affittasi un locale seminterrato uso deposito-magazzino.

VIA Valbre 15 affittasi alloggio piano 1°, 4 camere e servizi.

VILLA settecentesca splendida [redacted] na torinese affittasi, Telef. 873-518.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Monaldo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Miniimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A81598

DIANO vendo [redacted] comodissimo, signorile rustico, due km. spiaggia. Casella 236, Imperia.

SESTRIERE affittasi o vendesi alloggio arredato nuovo soggiorno due camere cinque letti servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5276 — Torino ».

ALL'ISTITUTO « Cima » primi ottobre inizieno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulente sindacale, contabilità generale, meccanizzata, segretario d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254. Telefono 510-354. O479

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia [redacted] inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata etc...

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, Proficiency, Universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29. Telefono 81-040. O627

IMPERA, Per corsi liberi stenodattilografia computometria contabili di mano d'opera lingue (metodo diretto ai insegnanti stranieri bilingue) stenografia normale e Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). Corso [redacted] 2, telefono [redacted]974 O145

NUOVI corsi Sist. [redacted] settembre inizio di tutti i corsi: steno, dattilo, computometria, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretarie d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Sist. via Po 2, 24945 Torino 547-573.

CAMERE MOBIL. L. 150 per parola

A giovanotti o signorina ammobiliata centrale comodità 10.000. Telefonare 510-843. A99448

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-678. A98908

A riguardoso, affittasi mobiliata piedi-terre, centrale. Telef. 687-926.

A stabile, camera ammobiliata signorile pensione completa centralissima. Telefono 518-098. A97839

AFFITTASI ammobiliata due lettini vicino Politecnico prezzo mite. Telefonare 511-243. A98909

AMMOBILIATA [redacted] pied-a-terre affittasi corso Trapani, Tel. 335-525.

AMMOBILIATA 3 [redacted] Nuovi Mercati. Telefonare 673-420.

FAMIGLIA affittorebbe bella camera ammobiliata centralissima 1-2 letti solo donne referenziate, volendo uso cucina. Telefonare 552-601.

PENSIONE centralissima ogni conforto mill pretese affittasi lettini. Telefonare 651-797. A98987

PENSIONE completa ambiente signorile solo uomini, zona Statuto. Telefonare 489-642. A99740

PIED-A-TERRE ubicazione alternata signorile referenze inoccupabili. Telefono 876-032. A99587

POLITECNICO dispongo bellissima ammobiliata nuova tranquilla tutte comodità, Telef. 380-980.

ZONA Statuto affittasi a distinti ammobiliata singola o a due letti. Tel. 754-191. A99791

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. GIOVANE segretaria, veloce dattilografia bella presenza, libera subito, impiegherebbesi. Tel. 580-578.

A. DICIOTTENNE, seconda impiego, dattilografia, pratica ufficio commerciale, offresi, zona centrale. Telefonare 63-381. A99406

A. GIOVANE signorina libera sarebbe bimbo, eventualmente disposta seguirlo nei compiti. Telefonare 580-578. A99713

A. TECNICO dotierio delle [redacted] ei più importanti aziende italiane, estere profonda competenza ogni settore, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5296 — Torino ».

AMMINISTRATORE aziendale laureato, 33enne, torinese, offresi, trasferirebbesi. Telefonare 514-741.

AMMINISTRATORE esperto offresi grosso impresa edile, agenzia, proprietario case. Scrivere Carbonatto Piemontese, Saorgio 30.

ASSISTENTE edile ventiquattrenne pratica costruzioni civili industriali offresi, Telefonare 675-843.

CAPO tintura cardatia esperienza trentennale disposto trasferirsi offresi. Telefonare 733-256. A98921

CAPO produzione 40enne, decennale esperienza direzione stabilimento meccanico programmazione cicli metodi costi, specializzato organizzazione, pratico servizi impianti e manutenzione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1160 — Torino ».

CAPOSTAZIONE Sovrintendente anziano a riposo anni 62 tessera libera circolazione intera rete ferroviaria cerca ovunque occupazione adatta, liduria, amministrazione trasporti disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1132 — Torino ».

CASSIERA distinta referenziata offresi opsure altra decoroso impiego anche solo mezza giornata. Telefonare 396-659. A99679

CASSIERA cinema pratica borderò offresi cinema bar negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5340 — Torino ».

CINQUANTENNE attivo, bella presenza, referenziatissimo, esattore mansioni fiducia impiegherebbesi anche saltuariamente, miti pretese. Telefono 680-918. A99841

COMMESSA 18enne, bella presenza, offresi negozio arredamento. Telefonare 518-212. A99597

CONTABILE dattilografa veloce precisa offresi lavori domicilio. Telefonare 332-254. A99634

CONTABILE pratica lavori ufficio contabilità Oso, paghe, offresi. Telefono 374-835. [redacted]

CORRISPONDENTE commerciale [redacted] cese-inglese-tedesco, stenodattilo, primo impiego, offresi. Tel. 285-824.

CORRISPONDENTE italiano francese inglese stenodattilo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1189 — Torino ». A99785

CORRISPONDENTE tedesca, lingua madre, ottima conoscenza italiano ed inglese, esperienza bancaria, referenziata, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1151 — Torino ». A98994

DATTILOGRAFA computometrista diciottenne, presenza, esperienza triennale lavori ufficio, letturista contabile offresi subito serio Ditta o Industria. Telef. 557-585.

DATTILOGRAFA, computista [redacted] merciale, 19enne, offresi lavori ufficio magazzino solo pomeriggio. Telefonare 488-478. A99606

DATTILOGRAFA veloce anni [redacted] cerca impiego solo mattino, eventualmente accetta lavoro a domicilio. Telefonare 275-080. A99387

DATTILOGRAFA 19enne cerca sc[redacted] impiego. Telefonare 596-866 dalle 15-17. A98776

DICIANNOVENNE stenodattilo computometrista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telef. 362-459.

DICIANNOVENNE 5° geometri serio esaminerebbe offerte impiego. Telefonare 874-957. A99717

DICIASSETTENNE avvenente, presentata, offresi aiuto ufficio magazziniere, lattaio. Telefon. 734-863.

DICIASSETTENNE, dattilografa, fidata, impiegherebbesi subito. Telefonare 61 698-707. A99795

DICIASSETTENNE licenza commerciale dattilografa offresi ditta oppure commessa. Telefonare 756-820.

DICIASSETTENNE stenodattilo 2° impiego offresi. Telefonare 277-085.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, referenziata, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 665-143.

DICIASSETTENNE 1° impiego stenodattilo corrispondente inglese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1164 — Torino ». A99533

DICIOTTENNE bella presenza offresi dattilografa centralinista. Telefonare 397-182. A99539

DICIOTTENNE diplomata cerca impiego presso famiglia come istitutrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5332 — Torino ». A99630

DICIOTTENNE prima impiego, offresi per lavori d'ufficio, mill pretese. Tel. 298-703. A98842

DICIOTTENNE volenterosa licenza commerciale primo impiego, referenziata, offresi. Telefonare 632-492.

DISEGNATORE meccanico particolarista 17enne offresi anche mezza giornata. Telefonare 282-055.

DISEGNATORE meccanico pratico approvvigionamenti, montaggi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5335 Torino». A99655

ESPERTISSIMA tenuta libri paga e relativi contributi ass. lic, a domicilio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5303 — Torino ».

ESTETISTA ventenne diplomata primaria casa cosmetici pratica clientela profumeria occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1158 — Torino ». A99538

EX finanziere, 30enne, occuperebbesi licenza media. Telefonare ore pasti 362-589. A99761

EX impiegato, abile corrispondente autonoma, lunga pratica contabilità, segreteria, stenodattilo, cerca occupazione pomeridiana, anche saltuaria, oppure lavoro proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5324 — Torino ». A99415

EX meccanico 50enne occuperebbesi magazziniere sorvegliante aiuto contabile. Telefonare 555-827.

EXPORT, import elettromeccanici, diplomata, inglese francese parlato scritto, esperto trattative commerciali, pratiche doganali ed valutarie, utilizzo crediti, recupero rimborsi esportazione trasporti internazionali materiali terrestri, sappa migliorimanfo esaminerebbe serie adeguata proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5322 — Torino». A99394

GEOMETRA esperto rilevamenti topografici, ottimo disegnatore, esaminerebbe proposte. Telefonare 18-20, 884-523. A99385

GEOMETRA 24enne, assistenza pluriennale cantieri edili, pratico lavori ufficio, volenterosa, referenziato, auto propria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5255 — Torino ».

GEOMETRA 25enne pratico lavori ufficio, referenziato, massima serietà libero subito, mill pretese, offresi qualunque impiego. Scrivere: Casm. Ferrara Umberto, via Borgo Dora 28. Torino. A99671

GIOVANE dinamico esperienza lavori ufficio in genere, perfetto operatore Audit 613 offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 484-908.

GIOVANE geometra, esperienza pluriennale assistenza e contabilità cantieri civili industriali, volenteroso, dinamico, sbrigativo, disposto trasferirsi, auto propria offresi grande impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5345 — Torino ». A99406

GIOVANE militesente, patente auto, pratico città al trattamento clientela, libero subito, offresi lavoro adeguato. Telefonare 260-572.

GIOVANE ventiquattrenne studi geometra referenziato offresi mansioni liduciu. Telefonare 675-843.

GIOVANE 23enne bella presenza ottima cultura con patente ulteriebbesi per impiego. Telefonare 295-057.

GIOVANE 26enne ragioniere capacità organizzative esperienza pluriennale amministrative, contabilità, corrispondenza, pratico tutti lavori ufficio offresi ore serali. Tel. 721-867.

GIOVANE 32enne studi medi offresi ufficio vendita, magazziniere, persona liducia, massima garanzia. Telefonare 667-865. A99542

GRUGLIASCO Regina Collegno, esperto, qualificato offresi ditta contenzioso azienda, pratiche tributarie, recupero crediti, amministrazioni. Serietà, referenze bancarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1195 — Torino ». A99621

IMPIEGATA offresi per impiego serio, libera subito. Telef. 393-459.

IMPIEGATA 21enne, aiuto contabile e pratica [redacted] ufficio libera subito, offresi, [redacted]. 551-194.

IMPIEGATO ventisettenne, buona cultura, pratico lavori ufficio, amministrazione, produzione, conoscenza dattilografia, mill pretese offresi subito seria Ditta o Industria. Telefono 912-469. A99558

(Continua a pag. 27)

SUPERAUTOMATICA NAONIS 370, da 4 kg. c[redacted]ta ed approvata dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

1964

Un anno decisivo nell'evoluzione delle lavatrici: [redacted] nato un nuovo lavaggio, basato sullo sfruttamento scientifico della temperatura dell'acqua.

[redacted] NAONIS è lieta di presentare la sua nuovissima SUPERAUTOMATICA a lavaggio

multitermic

Con la nuova SUPERAUTOMATICA 370 multitermic la [redacted] ha realizzato una lavatrice che sfrutta completamente il potere [redacted] della temperatura: ogni lavaggio infatti risulta composto [redacted] molti lavaggi successivi, ognuno dei quali avviene ad [redacted] diversa temperatura dell'acqua. Ogni capo di biancheria viene così lavato con [redacted] gamma di temperatura tale da garantire la graduale [redacted] naturale rimozione di tutti gli sporchi, lasciando inalterate [redacted] resistenza e la originale freschezza del tessuto.

Una SUPERAUTOMATICA [redacted] un prezzo incredibile:

L. 94.700

NAONIS

frigoriferi televisori lavatrici cucine

pubblicità NAONIS LV 5408 N

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALASSIO Collegio « Alma Mater » Mamoli 14, accuratissimi corsi ricupero ogni tipo scuola. Tel 40-801.

ALLA Berlitz professori stranieri insegnano [redacted] loro lingua madre. Corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi) lezioni private (anche a [redacted]e). Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio [redacted]. Torino, via Santa [redacted]resa 8 (grattacielo), telef. 553-970; Cuneo corso Giolitti 3, telef. 58-94.

ARREDAMENTO pubblicità artistica corsi presso Istituto [redacted] da, via Grapello 28. Tel. 547-757.

ESAMI di riparazione alla Berlitz School lezioni individuali di lingue. Sono inoltre aperte le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Informazioni presso la Segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefonare 553-970.

LIRIOPE Scuola Internazionale Cosmetologia Estetica diploma valevole per ben 18 [redacted]. Iscrizioni: Biella, via Lozana 13. Tel. 22-652.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

[redacted] modernissimi rapidamente, [redacted]. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8 O960

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, zona Vinzaglio. Telefonare possibilmente ore ufficio 547-525.

RUSSO insegna signora madrelingua, esperienza. Telefonare 877-663.

TECNICO grafico offresi progettazione e realizzazione stampati commerciali studio campionari e confezioni serigrafia, redazione pubblicitaria. Telefonare 82-122. A97944

AFFITTASI bella ammobiliata a stabile, referenziatissimo. Tel. 754-339.

AFFITTASI camera ammobiliata, studenti impiegati, pensione esigenze referenze. Telefono 81-686.

AFFITTASI latino, altre due-tre letti, [redacted], confort. Telefonare 513-587. A99863

AFFITTASI matrimoniale signorile, comodità uso cucina a referenziati. Telefonare 60-339. [redacted]16

AFFITTASI ottimo prezzo ammobiliata a 1-2 signorine. Tel. 767-709.

AFFITTO camera ammobiliata [redacted] frale [redacted] cucina termobagno. Telefono 877-508. A99781

PER NON PERDERE UN ANNO

Invitiamo i Sigg. Genitori a chiedere [redacted] consiglio esperto dell'Ufficio Consulenza Scolastica Gratuita [redacted] darà suggerimenti precisi. Ricordiamo che presso l'

Istituto BERTOLA

[redacted] Po [redacted] - Torino - Telefono [redacted]

funzionano [redacted] 1887 i corsi specializzati [redacted] ricupero per:

SCUOLA MEDIA - GINNASIO LICEO - LICEO SCIEN[redacted]FICO - ISTITUTO [redacted] - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI INDUSTRIALI

CON ORARIO DIURNO E SERALE COLLEGIO - CONVITTO

Signori, vi radereste col rasoio [redacted] sicurezza [redacted] insaponarvi? Certamente no! È allora perché radervi col rasoio elettrico [redacted] preparare la pelle del viso? È vero che i rasoi elettrici hanno raggiunto la perfezione tecnica, tuttavia non possono dare I migliori risultati senza agevolarne la funzione con i prebarba. Oggi la scelta di un ottimo prebarba è facile perché WILLIAMS LECTRIC SHAVE è il prebarba che ogni giorno, [redacted] ogni continente, soddisfa milioni di uomini.

LECTRIC SHAVE

williams

Signori, dopo ogni tipo di rasatura - col rasoio elettrico, col rasoio di sicurezza, col rasoio a mano - la pelle del viso [redacted] inevitabilmente un'irritazione che nelle pelli più delicate si rivela particolarmente fastidiosa. È necessario pertanto ridare [redacted] pelle morbidezza, elasticità [redacted] freschezza usando una buona lozione dopobarba. Oggi la scelta di un ottimo dopobarba è facile: basta affidarsi ad AQUA VELVA ICE BLUE WILLIAMS, il dopobarba che fa piacere.

AQUA VELVA ICE BLUE

Dolore e sgomento per le nuove vittime dello scoppio

E' morto a Vercelli il quarto ustionato drammatica lotta per salvare gli altri

Aveva 40 anni ■ abitava ■ Como; dipendeva da un'impresa che compie lavori alla «Châtillon» - Lieve miglioramento di altri tre feriti - Ogni mattina ■ soldati si presentano all'ospedale ■ donare il sangue - La popolazione offre lembi ■ pelle - Nominato un collegio di esperti: accerterà le esatte cause della sciagura

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, ■ settembre.

La lista delle vittime dello scoppio alla «Châtillon» di Vercelli si è ancora allungata, i morti sono diventati quattro. Questa notte alle 3 è spirato l'operaio Giacomo Arnoldi, di 40 anni, nativo di Dervio, in provincia di Como. Aveva moglie e un figlio, dipendeva da un'impresa che esegue lavori presso lo stabilimento della «Châtillon».

Fin dal momento della sciagura era entrato in coma, e non ne era uscito che per brevi attimi nei tre giorni e ■ che è durata la sua agonia. Le cure non sono servite, ■ lo

Giacomo Arnoldi, il quarto operaio morto a Vercelli

potevano, a fermare gli effetti delle terribili ustioni che il suo corpo aveva subito. Per oltre il novanta per cento la sua pelle era stata distrutta dal tremendo potere del vapore sfuggito dai tubi della caldaia con una pressione di sessanta atmosfere, a una temperatura di 240 gradi.

La morte è avvenuta per tossiemia, cioè accumulo di tossine nel sangue, causa l'assorbimento dei prodotti della ■crosi sviluppatasi nei tessuti. Non c'è stato blocco renale, ma anzi una diuresi efficientissima, circa due litri nelle 24 ore. Ciò nonostante, ci spiegò il prof. Orecchia, primario di chirurgia all'ospedale di Vercelli, l'organismo ■ è riuscito a espellere le tossine. Il loro accumulo ha provocato edema cerebrale, emorragia al cervello e all'apparato digerente, degenerazione del muscolo cardiaco. Con ■ quadro tanto grave, la fine è inevitabile.

Così è accaduto per i tre suoi compagni che lo hanno preceduto nella morte: Giuseppe Cotelli, di 25 anni, di Rovato in provincia di Brescia ma residente, con i genitori e tre fratelli, a Caresana ■■■■ Vercelli; Sebastiano Accetta, 48 anni, di Vercelli, sposato ma senza figli, morto sabato sera; nella notte di venerdì, a poche ore dalla sciagura, Natale Calapai, di 26 anni, di Messina ma residente con la giovane moglie a Vercelli.

I quattro deceduti erano i più gravi, la pelle del ■lo corpo ■ era ustionata ■ novanta e al cento per cento, ■■ distruzioni irreparabili. Si pensi che già al ■■■■ per cento l'organismo deve affrontare una battaglia durissima per resistere all'assalto delle tossine sviluppate dai tessuti devastati.

La situazione ora si presenta meno fosca. Gravi rimangono le condizioni di tre feriti. Carlo Rossi, 36 anni di Varallo Pombia (Novara); Lodovico Arnoldi, 23 (fratello di Giacomo, il morto di stanotte); e Quinto Sacco di 30 anni, di Monte (Novara). Hanno ustioni dal cinquanta al settanta per cento, ma nel loro stato si è riscontrato un lievissimo miglioramento che incoraggia alla speranza. Ieri essi avevano ancora quaranta di febbre, ma oggi è scesa a 38°; hanno cominciato a nutrirsi, un po' di brodo, di gelatina; scambiano qualche parola con i familiari. «Se non vi saranno infezioni, e noi di stiamo battendo per scongiurarle — ci ha detto il prof. Orecchia — dovranno cavarcela».

Sei ustionati sono già stati dichiarati fuori pericolo, mentre per altri cinque la riserva della prognosi, se non insorgeranno complicazioni, sarà sciolta domani. Tre infine sono stati dimessi, e quattro — sul totale dei venticinque colpiti dal getto di vapore — che avevano avuto ustioni leggerissime, hanno potuto lasciare l'ospedale la ■■■ stessa di venerdì, subito dopo ■■■■ stati medicati.

Le cure, per i gravi e i meno gravi, procedono nel quadro della comune terapia delle ustioni. Trasfusione di plasma e sangue, in ragione inversa alla quantità di liquidi espulsi. Infatti nei primi giorni ogni ferito riceveva plasma e sangue, in parti uguali, in ragione di quattro ■■■ giornalieri, mentre ora, essendo aumentata la diuresi, si è passati a due litri in totale. Per il plasma l'ospedale di Vercelli è ben fornito, e altrettanto per il sangue: ogni mattina infatti 25 soldati del 131° reggimento corazzato ■ presentano in ospedale a offrire il proprio.

Con le trasfusioni altri liquidi vengono immessi nell'or■■■■ mediante fleboclisi, ■ rapporto a quelli espulsi; a ciò essi sparina e preparati cortisonici, rispettivamente come anticoagulante e per prevenire il pericolo di blocco renale, e come antiebemogeni. Tre volte il giorno ai feriti vengono cambiate le lenzuola, cosparse di antibiotici per prevenire infezioni.

Occorrono lembi di pelle per riparare le distruzioni? A ■■cine sono pervenute in questi giorni in ospedale le offerte di cittadini che mettevano a disposizione quanto di meglio potevano dare per la salvezza dei feriti. Il prof. Orecchia ha spiegato che tali offerte sono premature. «Prima dobbiamo pensare a salvare ■ loro vita — ha detto — poi provvederemo al resto, quando avremo visto l'esito delle lesioni».

Occorreranno da trenta a sessanta giorni perché le ferite cominciano a rimarginarsi. Soltanto allora si potrà fare qualche trapianto di pelle, la quale può attecchire nel solo ■■■ che provenga da un fratello gemello monocoriale, da due nati, cioè, dallo stesso uovo; mentre attecchisce sicuramente quando si tratta di pelle autologa, appartenente quindi ■■■ stessa persona. Negli altri casi il trapianto, ci viene spiegato, ha lo scopo di proteggere la parte innestata, e di stimolare la rigenerazione naturale.

Il Procuratore della Repubblica dott. Benedetti ha provveduto a nominare un collegio di tre periti per accertare le cause della sciagura. Lo formano un esperto di termotecnica, uno di caldaie e uno di elettronica. Quest'ultimo ha già iniziato la sua opera, gli altri due cominceranno nei prossimi giorni. Il loro responso si avrà fra due mesi.

Tuttavia ■ è potuto stabilire che ■ scoppio avvenne nella camera di combustione e non nella caldaia. ■■■, modernissima, in funzione ■■ appena nove mesi, era alimentata da sei bruciatori a metano, e corredata da una complessa apparecchiatura elettronica di controllo, con spie di ogni genere, visive e acustiche, cioè mediante lampadine e suonerie. Al quadro di controllo era appunto addetto Natale Calapai, ■■■ purtroppo ha perso la vita e non può dire quanto è accaduto. ■ può comunque sapere, dai suoi movimenti, che improvvisamente uno dei sei bruciatori si spense. Egli ne fu avvertito dal quadro di controllo. Infatti ■ accorse verso il bruciatore per rinconderlo. In quel momento avvenne ■ scoppio, dentro la camera ■ combustione, provocando la rottura della caldaia e la violenta fuoriuscita ■ vapore surriscaldato.

Giuseppe Faraci

Lodovico Arnoldi, ferito nello scoppio, è assistito dalla moglie in ospedale a Vercelli. Il fratello Giacomo che lavorava con lui è morto per le gravi ustioni

Conclusa la vicenda giudiziaria delle insegnanti di Mede Lomellina

Piena assoluzione per le due maestre, madre e figlia accusate dagli scolari di atti immorali in classe

Il definitivo proscioglimento a Milano dopo ■■■ condanna del Tribunale - Le imputate, di ■ e 30 anni, affermarono, nel 1957, di essere vittime di calunnie - I piccoli allievi, ormai adolescenti, hanno ritrattato

■■■ Mai e la madre Pasqualina Chiesa, le due maestre assolte ieri a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 settembre.

La scabrosa vicenda della maestra di Mede Lomellina che alcuni anni or sono i suoi scolari accusarono ■ aver insegnato in aula anatomia e fisiologia in modo «pratico» con l'aiuto della giovane figlia, è stata rievocata oggi davanti ai giudici della Corte d'Appello di Milano. Le due donne, condannate in primo grado e quindi assolte nel primo processo di appello, sono comparse in aula per la terza volta.

I giudici dopo lunga permanenza in camera di consiglio hanno però riconfermato la sentenza di secondo grado.

Al centro della vicenda sono la maestra Pasqualina Chiesa in Mai, di sessantasei anni e ■ figlia Adele, di trenta. Nei primi mesi del 1957 l'insegnante aveva ottenuto una sospensiva di tre mesi nella scuola di Tortorolo, frazione di Mede Lomellina, poiché la maestra titolare, la signora Adele Laurenti, doveva sottoporsi a un'operazione. Il periodo di sospensiva trascorse regolarmente e quindi ■ signora Laurenti tornò a insegnare: si accorse però che uno strano fermento correva fra i suoi scolari.

Sulle prime essa non riuscì a rendersi conto di che cosa succedesse, poi uno dei bimbi si lasciò scappare qualche parola e infine venne fuori una incredibile storia che suscitò uno scandalo: secondo le dichiarazioni di cinque bimbi e di tre bambine, la maestra Chiesa aveva fatto venire in classe la figlia Adele, una ragazza abbastanza piacente che a quel tempo aveva ventitrè anni, ed insieme avevano impartito delle lezioni troppo realistiche di anatomia.

Madre e figlia reagirono affermando di essere vittime di calunnie di persone che volevano danneggiarle, ma in seguito all'inchiesta vennero denunciate per atti di libidine continuati, per corruzione di minorenni e per violenza privata.

Il processo di primo grado si svolse al tribunale di Vigevano nel settembre 1958 e si concluse con la condanna delle due donne: tre anni e sette mesi per Pasqualina Chiesa e un anno e sei mesi per Adele Mai. Durante il dibattimento però i piccoli testimoni avevano più ritratto le accuse, arrivando perfino ad affermare ■ ■■■ mentito perché «sapevano ■■■ i bambini e dire le bugie non vanno in prigione».

Il processo d'appello avvenne a Milano nel marzo 1959; questa volta la sentenza mandò assolte le imputate per insufficienza ■ prove.

Il Procuratore Generale tuttavia presentò un ricorso; e così pure le imputate. L'11 giugno scorso per la terza volta, Pasqualina Chiesa e Adele Mai si sono presentate ai giudici della prima Corte di Appello, presieduta dal dottor Leonardi.

In quell'occasione il processo venne però rinviato di qualche giorno in quanto il Procuratore generale aveva chiesto l'incriminazione di quattro testimoni per falsa testimonianza. Alla successiva udienza fissata per il 16 giugno le due maestre non avevano potuto presentarsi essendo rimasta leggermente ferita in un incidente automobilistico mentre stavano venendo a Milano. Il processo venne così aggiornato per permettere ai giudici di completare l'interrogatorio a porte chiuse, interrotto l'11 giugno, dei testimoni, ragazzi e ragazze che ormai sono sui quindici anni.

La sentenza è stata emessa a tarda sera: Pasqualina Chiesa ■ stata assolta dall'accusa di libidine per insufficienza di prove e dall'accusa di calunnia per ■■■ aver commesso il fatto. Adele Mai è stata assolta a sua volta dall'accusa di calunnie per non aver commesso il fatto. I giudici hanno infine concesso l'amnistia per quanto riguarda le accuse di corruzione di minorenni e violenza privata.

g. m.

Monifesti anti-italiani a Zurigo per il delitto di un nostro emigrato

Chiedono l'espulsione di tutti gli italiani - I giornali deplorano l'iniziativa - Il sardo che uccise l'austriaco in una rissa ha confessato: agì solo

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 29 settembre.

(t. f.) L'uccisione dell'austriaco Leonhard Ebner da parte di un emigrato italiano — Giovannino Pisano, di 29 anni — ha avuto uno spiacevole strascico: durante la scorsa notte alcuni sconosciuti hanno imbrattato i muri di vie e piazze di Zurigo con scritte antiitaliane.

Servendosi di vernice nera hanno scritto sulle facciate di varie case della Rennweg — una delle vie più importanti del centro di Zurigo — frasi come queste: «Gli italiani sono ■■■ degli assassini», «Andate fuori dalla Svizzera», oppure «Gli italiani dovrebbero essere espulsi dal paese». Insulti più o ■■■ simili ■■■ stati scoperti nelle adiacenze della famosa piazza chiamata Bellevue. La polizia di Zurigo ha disposto un'inchiesta nella speranza ■ scoprire gli autori delle ingiurie contro i lavoratori italiani. Pare tuttavia che per il momento ■■■ sia stato possibile scoprire la minima traccia.

I giornali di stasera deplorano vivamente l'accaduto, ricordando che il popolo svizzero deve essere molto grato al mezzo milione di italiani che lavorano in Svizzera poiché con la loro attività hanno contribuito in forte misura alla prosperità della Confederazione elvetica. Per quanto riguarda l'assassinio dell'Ebner, il sardo Giovannino Pisano di 29 anni, che ieri pomeriggio era stato arrestato in seguito alla denuncia di un compagno di lavoro, ha fatto ampia confessione ammettendo di aver ucciso ■■ solo l'austriaco (con lui erano stati fermati per complicità altri tre nostri connazionali). Il Pisano afferma tuttavia di aver compiuto il delitto perché ubriaco.

Il Concilio termina la discussione sugli ebrei e sui non cristiani

Paolo VI, parlando agli «osservatori», ha detto che «la Chiesa cattolica ■ disposta ad ■■ discorso onorevole ■ sereno» - Il diaconato laico potrà essere conferito anche a uomini sposati, purché di età matura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 settembre.

Il diaconato, con il suo carattere di ordine sacro, sia pure del genere minore, potrà essere conferito in futuro a uomini sposati, purché «di età matura», cioè ormai in grado di meglio dedicarsi alla missione di cooperatori diretti del sacerdozio. Se vi saranno dei giovani che vorranno entrare nelle file del diaconato laico, essi dovranno osservare la legge del celibato, come fanno i sacerdoti nella Chiesa cattolica di rito latino.

Così ha deciso una triplice votazione svoltasi stamane in San Pietro ■■ merito a tre emendamenti che ancora restavano riguardo al terzo capitolo dello schema *De Ecclesia*.

Gli interventi di stamane al Concilio hanno praticamente ■■■■ le relazioni annunciate sul progetto di dichiarazione sugli ebrei e i non cristiani. Anche oggi ■■■ risuonate voci di critica e di apprezzamento. Per l'arcivescovo siriano Giuseppe Tawil, la dichiarazione «corre il rischio di allontanare dalla Chiesa la massa dei popoli arabi e causare gravi danni all'opera pastorale e missionaria in quei Paesi». Altri hanno invece sottolineato il carattere pastorale e religioso del documento, per il quale ogni interpretazio■■ politica legata alla ■■■■ zione esistente tra Israele e le nazioni arabe sarebbe una lacerazione contraria allo spirito che l'ha dettata.

In particolare l'arcivescovo di Washington ha rilevato che «sarebbe conveniente concludere il testo con un atto di pentimento e di riparazione per tutte le colpe di cui i cristiani si sono resi responsabili tanto nel passato che nei tempi presenti nei riguardi degli ebrei»; l'ausiliare di Treviri in Germania mons. Stein, ha dichiarato: «Non possiamo chiamarci cristiani ed invocare il Padre Celeste quale padre nostro se nutriamo sentimenti di odio verso qualcuno o se usiamo verso i nostri fratelli espressioni offensive o se pronunciamo giudizi di condanna verso i singoli o verso interi popoli». E infine l'arcivescovo di Westminster, ■■■ signor Heenan, ha chiesto che si badi bene a togliere dalla dichiarazione ogni espressione che possa additare il popolo ebraico come reo della morte di Cristo: «Com'è ingiusto imputare a tutti i cristiani d'Europa la responsabilità dell'uccisione di sei milioni di ebrei negli anni dell'ultimo conflitto — ■ detto —, altrettanto ingiusto sarebbe condannare tutto il popolo ebraico per l'uccisione di Cristo».

Alcuni Padri hanno chiesto che nella dichiarazione si faccia riferimento, oltre che agli ebrei e ai musulmani, anche ■■ buddisti e induisti. Il vescovo ■ Dalat, nel Vietnam, ha sostenuto: «E' opportuno eliminare dalla stampa cattolica, soprattutto ■ quella missionaria, quanto può offendere l'onore e la dignità dei popoli da evangelizzare; bisogna evitare di dare l'impressione che chi non è cattolico è automaticamente destinato all'inferno». Infine il messicano vescovo ■■■ di Cuernavaca, monsignor Mendez, ha detto ■■■ parola a favore della massoneria: far dipendere tutti i mali dagli ebrei e dalla ■■■ massoneria, secondo ■■ modo di giudicare molto superficiale, è altrettanto erroneo che ingiu■■. Ha concluso auspicando che anche con la ■■■■■ la Chiesa possa presto trovare un componimento pacifico.

Nel pomeriggio di oggi Paolo VI ha ricevuto nella Cappella Sistina gli osservatori delle Chiese cristiane presenti alla terza sessione del Concilio. Dopo un discorso del cardinale Bea ed un indirizzo di omaggio all'archimandrita Rodopoulos, della Chiesa patriarcale di Costantinopoli, il Papa ha rivolto la sua parola ai convenuti. «Una chiesa di difidenza e di scetticismo — ha affermato — è stata in gran parte superata; questa vicinanza fisica dimostra e favorisce una vicinanza spirituale che prima non conoscevamo. Un metodo nuovo si è affermato. E' nata un'amicizia, si è accesa una speranza, ha preso l'avvio un movimento».

Paolo VI ha poi esposto la ■■■■ sizione della Chiesa cattoli■■ dinanzi ai problemi dell'unione cristiana. Gli «osservatori» possono rendersi conto — ha dichiarato — che «la Chiesa cattolica è disposta a dialogo onorevole e sereno», aderendo alla Provvidenza di concludere «come e quando a lei piacerà». Poi il Papa ha detto: «La Chiesa cattolica, se non può deflettere da certe esigenze dottrinali, a cui le è dovere, in Cristo, rimanere fedele, è disposta a studiare come possano essere tolte le difficoltà, dissipate le incomprensioni, rispettati i tesori autentici di verità e di spiritualità che voi possedete». Paolo VI ha affidato agli «osservatori» il suo saluto per le rispettive comunità, ha recitato con loro la preghiera «Pater noster» ed infine ha fatto dono a ciascuno di una copia del Vecchio Testamento nelle versioni greca e latina.

f. p.

Un inviato di Johnson assisterà ■ lavori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 settembre.

(t. f.) Domani mattina gli osservatori cristiani al Concilio avranno al loro fianco un ospite eccezionale, invitato ai lavori personalmente da Paolo VI, durante l'udienza concessagli lunedì sera. Si tratta dello statunitense Brooks Hays, che, oltre ad essere assistente speciale di Johnson per le questioni religiose, è presidente del Comitato per la fratellanza nell'ambito della conferenza nazionale americana fra cristiani ed ebrei. Questo organismo, dal quale fanno parte anche i cattolici, ha grande importanza nella applicazione della legge per i diritti civili dei negri.

Torinese muore nel furgone uscito di strada presso Susa

Aveva 21 anni e faceva il rappresentante - L'incidente nella notte - Illesi due amici che viaggiavano ■■ lui

Franco La Ferrara, ■ ■ anni, morto presso Susa

(Nostro servizio particolare)
Susa, 29 settembre.

Un mortale incidente è accaduto ieri notte sulla statale del Moncenisio: un giovane torinese ■ uscito di strada col furgoncino ed è morto poco dopo all'ospedale.

Si tratta di Franco La Ferrara di 21 anni, abitante con la famiglia in via Beaumont 2. Il La Ferrara, da qualche tempo, ■■ rappresentante della casa editrice «Feltrinelli». Ieri pomeriggio si recava a Susa per un giro di vendita e propaganda. Lavorava sino a tardi e trovava il tempo di ■■■■ solo verso mezzanotte.

All'una circa si rimetteva in viaggio per tornare a Torino. Pilotava ■■ furgoncino «600» di proprietà della «Feltrinelli». A bordo aveva due amici, pure torinesi, che ■■■ incontrato a Susa e con cui era andato a cena. Il viaggio procedeva normalmente sino all'altezza ■ San Giorio, cioè oltre Bussoleno. La visibilità era ottima, il traffico relativamente scarso. Ad un tratto, fulmineo, avveniva l'incidente. I carabinieri di Bussoleno, che durante tutta la giornata di oggi hanno effettuato indagini e rilevamenti, non sono ancora riusciti ad accertarne le cause.

Si fermavano alcuni automobilisti. I due amici del La Ferrara erano intontiti e terrorizzati, ma avevano riportato soltanto contusioni e ferite superficiali; invece il giovane rappresentante rantolava e appariva in fin di vita: aveva battuto la testa contro un montante e il volante gli aveva provocato lesioni al torace. Lo si trasportava il più rapidamente possibile all'ospedale civile di Susa. Purtroppo i medici del pronto soccorso potevano far poco: alcuni minuti dopo il ricovero il La Ferrara decedeva.

c. s.

CALORE
per ogni casa

FLUID AGIP EXTRA
brucia completamente e perfettamente senza produrre fumo, senza lasciare depositi nè incrostazioni

FLUID AGIP EXTRA
ha un rendimento elevato e costante
FLUID ■■■ EXTRA
arriva subito quando e dove ■ richiesto
FLUID ■■■ EXTRA
■ ideale per il riscaldamento domestico
FLUID ■■■ EXTRA
ha requisiti maggiori ■ quelli stabiliti dalle ordinanze antismog

Presso ogni Filiale Agip, tecnici specializzati sono sempre a disposizione per la più completa assistenza e consulenza tecnica.
Per i Vostri rifornimenti rivolgeteVi alla Filiale AGIP ■i Torino - Via Mercantini, 5 - Telefono ■■■ ■■ e ai seguenti Uffici Vendite Provinciali e Concessio■■■ per la vendita del Fluidagipextra:

ALESSANDRIA ■■■■■ Via Casalcermelli - tel. 62.204
UFFICIO VENDITE PROVINCIALE Via XXIV Maggio, 18 - tel. 51.44
ASTI AMALBERTO F.lli Fraz. Valleria, 45/a - tel. 52.640
BIELLA UFFICIO VENDITE ■■■■■ Via Asmara, 2 - tel. 24.087
CASALE ■■■ERRATO MARGARA F.lli Via Bertane, 21 - tel. 28.23
CUNEO DAMILANO DOMENICO Corso IV Novembre, 22 - tel. 33.38
FOSSANO DAMILANO DOMENICO Via Baligio, 7 - tel. 60.716
MONCALIERI TORCHIO VITTORIO & C. S.a.s. C.so Savona, 32 - tel. 643.484
RIVAROLO ■■■■ GINDRO CARLO C.so Indipendenza, 94 - tel. 22.91
TORINO ARPA S.a.s. C.so Vitt. Emanuele, 88 - tel. 511.560
CERESA F.lli S.n.c. Via Argentero, 6 - tel. 651.030
FERCO S.a.s. C.so Francia, 2-Bis - tel. 512.661
VERCELLI BRESCIANI MARIO Via Cadore, 31 - tel. ■■■

Borse economia e finanza

Il Parlamento ha dato l'approvazione definitiva

Ridotte le tasse di compravendita dei titoli azionari e obbligazioni

Il disegno di legge entrerà in vigore con la pubblicazione nella [redacted] Gazzetta Ufficiale » - Le tasse speciali vengono ridotte [redacted] un quarto per i contratti riguardanti titoli azionari [redacted] valori in moneta, e ad un decimo per i contratti riguardanti obbligazioni e cartelle degli istituti di credito fondiario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 settembre.

[redacted] Senato ha oggi definitivamente approvato, sanzionando il testo trasmesso dalla Camera, il disegno di legge che riduce le aliquote delle tasse speciali per contratti di Borsa su titoli e valori: ad un quarto per i contratti aventi per oggetto azioni [redacted] valori in moneta, in verghe [redacted] in divisa estera; a un decimo per i contratti aventi per oggetto obbligazioni e cartelle degli istituti di credito fondiario. Le riduzioni si applicano anche ai titoli analoghi siano essi nazionali o esteri. Restano invariate le agevolazioni riguardanti i contratti [redacted] contanti aventi per oggetto esclusivamente titoli di Stato [redacted] garantiti dallo Stato. La legge entrerà in [redacted] quindici giorni dopo la sua pubblicazione sulla [redacted] Gazzetta Ufficiale.

Contro il disegno di legge si sono nettamente pronunciati [redacted] i socialisti [redacted] unità proletaria ed i comunisti. I senatori Roda (psiup) e Pesenti (pci) hanno affermato che la politica anticongiunturale del Governo «è contraddittoria perché, mentre da una parte si sottolinea la necessità di profonde riforme, dall'altra si propongono provvedimenti che tengono in vita, peggiorandoli, gli istituti che [redacted] vogliono riformare».

Da destra, il liberale Bosso ha giudicato il d.d.l. «in sé apprezzabile». Esso, però, ha aggiunto, avrà una efficacia strettamente limitata perché le cause del ristagno delle contrattazioni [redacted] Borsa [redacted] «di ben altra portata ed incidenza».

La legge è stata difesa dal socialista Banfi il quale ha rilevato però che essa «ha perduto molto delle sue capacità di incidere sulla congiuntura», dato che la situazione delle Borse è profondamente mutata da quando la riduzione delle tasse, sei mesi fa, fu approvata dal governo. Da qui, secondo Banfi, la necessità di studiare procedure che consentano al governo, con gli opportuni controlli, una maggiore autonomia di iniziativa nelle materie in cui la tempestività è elemento essenziale di efficacia.

Prima del voto il ministro delle Finanze, [redacted] Tremelloni ha detto che la legge non intende certo modificare radicalmente la delicata situazione delle Borse valori, ma intende stimolare, [redacted] qualche misura, la ripresa borsistica. Di questa [illegible] un proseguito — [illegible] un sintomo nelle ultime settimane.

Tremelloni [illegible] poi dichiarato d'accordo sulla necessità di una modifica del regime delle Borse separata alla tutela degli interessi dei risparmiatori: «Il ministero del Tesoro sta appunto elaborando una riforma del genere». Il minore gettito per l'Erario che provocherà il provvedimento — ha precisato l'oratore — sarà compensato dalla rianimazione del mercato finanziario. Comunque il minore gettito potrebbe anche non verificarsi [redacted] vi saranno reazioni positive nell'attività delle Borse.

Nella stessa seduta il Senato ha approvato, nel testo della Camera, la legge con cui lo Stato è autorizzato ad [redacted] mere le spese per i funerali dell'on. Tambroni e ha iniziato la discussione della legge, già approvata dalla Camera, che delega il Governo ad emanare norme per la repressione delle frodi nel settore vinicolo.

f. d. l.

La liquidazione coatta

Nessun licenziamento per ora alla «Mediterranea»

Roma, 29 settembre.

Dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di [redacted] 25 settembre del decreto del Presidente della Repubblica col quale viene disposta la liquidazione coatta amministrativa della «Compagnia Mediterranea di Assicurazioni», con sede legale in Palermo e direzione generale in Roma, il ministro dell'Industria ha ricevuto oggi i rappresentanti sindacali e la commissione interna della «Mediterranea», quali gli hanno ancora una volta prospettato le loro preoccupazioni per il pagamento delle competenze e per la situazione del personale.

Il ministro ha dichiarato che non vi saranno, per ora, licenziamenti, e che, quando se ne presenterà la necessità, il ministero si adopererà affinché il personale possa trovare conveniente sistemazione presso altri enti. Ha altresì assicurato che sarà primo compito del liquidatore provvedere al pagamento delle competenze spettanti al personale e affrontare il grave problema del risarcimento dei sinistri, specie nei confronti di quegli assicurati per i quali sono in corso procedimenti esecutivi.

Il ministro, infine — prosegue il comunicato — ha auspicato che durante la liquidazione coatta possa sorgere qualche favorevole evento idoneo a consentire la continuità di lavoro per i dipendenti.

I rappresentanti sindacali hanno ringraziato il ministro per l'opera svolta e per gli affidamenti dati, assicurando che da parte del personale [redacted] rà posto termine allo stato di agitazione e verrà data la più ampia collaborazione al commissario governativo, professor Guido Astuti.

In seguito a ciò — conclude il comunicato del ministero dell'Industria — nella mattinata di oggi, il liquidatore prof. Astuti, assistito dall'ispettore generale del ministero dell'Industria, dott. Carlo Felice Agretti, si è insediato presso la direzione generale della «Mediterranea».

Dopo il crollo della «Bloom»

Un'altra fabbrica di lavatrici è fallita in [redacted] Bretagna

Londra, 29 settembre.

Ad appena due mesi dal crollo della grande società inglese produttrice di elettrodomestici (e in particolare [redacted] lavatrici) «John Bloom», è fallita un'altra ditta dello stesso ramo, la «Duomatic», [redacted] quattro anni fa e basata sulle vendite a domicilio attraverso una rete di 180 viaggiatori di commercio. La società aveva venduto, [redacted] scorso a[redacted], macchine lavatrici in Inghilterra per circa due milioni di sterline.

Sarebbero bastate 40.000 sterline per far fronte alle esigenze più immediate della società ma almeno due compagnie finanziarie non hanno ritenuto di concedere un prestito alla «Duomatic» evidentemente per timore [redacted] correre gravi rischi.

E' probabile che una delle cause del duplice crollo sia stata proprio la concorrenza venutasi a determinare tra le società «Bloom» e la «Duomatic» sul mercato [redacted] vendita diretta [redacted] pubblico, senza il tramite dei normali rivenditori. *(Upi)*

Società per azioni negli S. U.

Pagati in [redacted] mesi dividendi per 9,9 miliardi di dollari

New York, 29 settembre.

(a.) In agosto [redacted] stati [redacted] cati in contanti negli Stati Uniti, da parte di società tenute alla pubblicazione dei bilanci e dei relativi rapporti, dividendi per 475.300.000 dollari rispetto a 454.300.000 dollari dell'agosto del '63; nei primi otto mesi [redacted] quest'anno sono stati pagati dividendi per 9 miliardi [redacted]4 milioni di dollari, con un aumento del 9 % rispetto ai 9 miliardi 88 milioni di dollari pagati nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

I prezzi delle auto mod. '65 di Chrysler, Ford e [redacted] Motors

Invariati rispetto ai modelli '64 Ma alcuni accessori [redacted] resi obbligatori così che l'acquirente [redacted] il 4-5 per cento [redacted] più

(Nostro servizio particolare)
New York, 29 settembre.

(a.) La Chrysler ha seguito l'esempio della Ford [redacted] della General Motors annunciando che i prezzi dei nuovi modelli [redacted] non subiranno [redacted] aumenti rispetto [redacted] modelli '64. E' da notare, però, che le tre grandi Compagnie hanno incluso [redacted] modelli '65 molti dispositivi accessori, finora forniti soltanto a richiesta dei clienti, e con un sovrapprezzo: avendoli infatti inclusi nei nuovi modelli, rendendone così obbligatorio l'acquisto per tutti, hanno aggiunto ai prezzi-base del '64 quello degli [redacted] cessori ormai incorporati anche nelle macchine di [redacted] rie; in tal modo i prezzi reali delle automobili americane [redacted] 4 al 5 per cento rispetto ai modelli '64.

Anche la produzione [redacted] in continuo aumento: nella settimana in corso è programmato il montaggio di 176.000 vetture rispetto alle 150.000 della settimana scorsa e alle 154.000 della corrispondente settimana dell'anno scorso; la produzione totale del corrente anno salirà pertanto alla fine di questa settimana a 5.814.000 vetture rispetto a 5.332.000 nello stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento quindi di circa il 10 per cento.

L'indice generale azionario passa da 66,02 [redacted] 67,32 (+2 %)

La Borsa ha ripreso a salire

Dopo [redacted] apertura prudente, la domanda è prevalsa permettendo sostanziali ricuperi - Molto fermi i valori primari, limitate oscillazioni nei titoli di Stato - Dopoborsa attivo [redacted] denaro

LE QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	29	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	104 30	+ 0 10
» » con	104 20	+ 0 10
Redimibile 3½	97 95	—
» con	97 85	—
Ricostruz. 3½	81 80	—
» con	81 70	—
Ricostruz. 5 %	95 30	—
» con	95 20	—
Rif. Fond. 5%	90 80	+ 0 10
Pr. R. 5½ Tr.	91 70	—
» '54	90 90	+ 0 10
B.T.N. 5% '65	100 05	+ 0 05
» » '66	99 55	—
» » '68	99 80	+ 0 15
» » '69	99 90	+ 0 30
» » '70	99 70	—
» » '71	99 50	— 0 05
B.T.S. 5½ '66	99 50	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5½ %	96 75	—
» ('54) 6%	99 —	—
» vend. 6%	95 50	— 0 30
» ('56) 6%	95 55	—
» '57 O. 6%	95 45	+ 0 20
» ('58) 6%	96 —	+ 0 30
» ('74) 6%	95 65	+ 0 15
» '59 5½ %	88 95	— 0 55
» '60 5½ %	88 30	—
» '61 5½ %	88 —	— 0 40
» '63 5½ %	88 —	— 0 40
» Sidet 6% obl.	97 —	+ 0 70
» Elettr. 5½ %	102 50	+ 0 50
» » 5½% obl.	86 —	—
» Sider 5½	93 —	+ 0 25
Elter (III) 6½	95 —	—
Elter (IV) 5 %	93 —	—
FF. 63. 5½	95 50	—
» » '53	93 —	—
» » '55	91 50	—
» » '59	89 50	— 0 50
» 5½ '60	84 40	— 0 35
» 5½ '61	84 70	—
P.A.Apr. 5½ I	83 50	— 0 50
» » 5½ II	83 50	—
OO. PP. 5%	84 80	— 0 70
» 5½%	88 —	— 0 30
» 6%	95 —	— 0 35
Eni Petrolio 6%	94 75	—
» » 6% '57	94 25	— 0 25
» » 6% '58	93 80	—
» Sp. 6% '58	94 —	—
» Bud 6%	95 85	— 0 35
» » 5½ %	86 50	+ 0 55
» » 5½ '61	85 65	— 0 10
» » 5½ 61 4°	85 75	—
» » 5½ 62 5°	85 75	+ 0 25
» » » 62 6°	86 —	—
» » » 63 7°	85 90	— 0 10
» » » 63 8°	89 90	—
» Gela 5½%	86 —	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	29	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	85 —	+ 2
» 5% '63	82 —	—
» Obbl. 5%	82 —	—
C.I.D. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 275	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 725	—
C.F.B.Nap. 5%	88 —	—
Imelmer 5½	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ '61	85 75	—
» 5½ 62 4°	85 —	—
» » » 5°	85 75	—
» » » 6°	85 75	—
» » 63 7°	85 —	—
» » 63 8°	85 —	—
Credit RPL 5%	94 75	—
OO. PP. » 5%	94 90	—
Italgas conv. 6%	94 40	— 0 05
» Edison 6% 51	95 50	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	95 50	—
Italgas Cat. 6%	94 50	—
IMI XII 6%	97 50	— 0 35
» XV 1-2-3	98 10	—
» XVIII 6%	95 30	—
» XIX 6%	95 70	—
» XX 6%	95 70	— 0 30
» XXI 5%	85 80	— 0 45
» XXII 5%	84 50	—
» XXIII 5%	83 —	—
» XXIV 5½	87 20	— 0 10
» XXIV 5½ 64	96 —	—
» Cr.N. 6% 1°	94 40	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	100 —	— 0 50
» AEM 5½ 60	87 —	— 1
» » » 62	87 25	+ 0 25
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	84 —	—
Fiat 6% '49	95 20	—
Fiat 6% '56	95 20	+ 0 20
Fiat 6% '57	95 50	+ 0 10
Fiat 5½% '63	88 75	— 0 40
RIV 5½ %	84 —	—
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½% 62	89 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	101 —	—
» 1958 7%	101 —	— 0 30
» '59 6½%	99 60	+ 0 10
» 62 5½ 1°	83 —	—
» » » 2°	84 —	+ 1
» Bull 5½%	81 50	—
Magneti 46 7%	98 50	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	97 —	—
Eternit 7%	100 50	—
» 6% 1960	99 —	+ 1
Viberti 7% '56	96 50	—
» 7% '57	95 40	—
» 7% '59 I	95 20	—
» 7% '59 II	96 —	+ 0 50
Cast-Cem. 7%	102 —	—

Titoli	29	Variaz.
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	94 —	—
Fornara 7%	96 50	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Fran. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 45	102 50	—
» » 5½ 62	82 —	+ 0 25
Dalmi 6%	95 50	—
» 6% '58	92 —	— 1 20
» 5½% '60	85 50	—
» 5½% '61	84 50	— 0 75
» 5½% '62	84 50	— 0 50
Meridelett. 6%	91 50	—
Viscosa 6%	95 —	—
Viscosa 6% 57	93 50	—
Stipel 6%	[redacted]	—
Timo 6%	[redacted] 50	—
Televe 6%	[redacted] 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	94 —	—
Emo 6%	97 —	—
Sip 6%	96 —	—
Pibigas 6½%	[redacted]	+ 0 40
Mediolan. 7%	[redacted] 40	—
Pergat 8%	105 —	—
C.Pozzi 5,75 59	84 25	—
» 5,50 62	82 —	—
Rumianca 5½	83 10	—
» 5,50 62	82 50	—
Lancia 5½% 60	80 —	—
» » 62	79 25	— 0 75
Liquigas 6½ 59	85 50	—
Cons-Sav. 5½	84 50	+ 0 50
IBM Italia 5½	82 50	—
It. Cas 5½ '61	87 50	+ 1
Tr.G.S.Bar. 5½	84 90	—
Autostrade 5,50	84 60	—
Finsider O. 5½	94 40	—
AZI[redacted]		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6800	—
A. Ass.Tor.priv.	4700	— 25
Assic. Generali	86150	+ 1250
C. Mrd. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1680	— 20
Ferr. Medit.	2200	—
Ferr. Merid.	1845	— 25
N.A.I.	10000	— 1900
Torino-Nord	24 50	—
STET	2585	— 15
Invest	3470	—
Finelettrica	1155	—
Mediobanca	64200	+ 1000
La Centrale	10100	+ 100
ELETTRICI		
SIP	1285	+ 10
Terni	544	+ 11
P.C.E.	962	—
Selt-Valdarno	2750	—
Meridelettrica	2070	— 10
Unes	2335	—
Sesa	1490	—
Vizzola	5200	—
E. Marelli	750	—
SADE	1217	+ 24
M. Marelli	1020	—

Titoli	29	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	900	+ 25
Talco Grafite	19750	—
M. Amiata	[redacted]	10
METALMECCANICI		
FIAT	1875	+ 20
FIAT privil.	1590	+ 5
Nebiolo	[redacted]	— 6
Moncenisio	2240	—
Finsider	647	+ 3
Italsider	1109	+ 2
Westinghouse	1010	—
Fornara	500	—
Dalmine	1950	+ 18
Olivetti priv.	2175	+ 65
[redacted] E MANUFATT.		
Bergamasca	8250	— 950
[illegible]	4370	+ 95
Viscosa privil.	3680	—
Chatillon	[redacted]	—
Cotoniere Mer.	150	—
Flero	230	—
[redacted]	3900	—
CHIMICI		
Italgas	1175	— 5
Paramatti	1125	—
Schiapparelli	4600	—
Mira Lanza	42000	— 637
SAFFA	6600	+ 200
ANIC	1240	—
Rumianca	1760	— 22
Montecatini	1781	+ 61
Liquigas	223	+ 4
Pibigas	95	+ 5
S.A.R.O.M.	1400	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	170	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	112	+ 1
Eridania	2175	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3115	—
Sides	5700	—
Risan. (Napoli)	5800	—
Immob. Roma	617	+ 15
Gilardini	2060	—
Ferro	150	—
DIVERSI		
SIAM	5950	—
[redacted]	810	+ 5
C. Acqua Roma	600	—
Acq.DeFerr.-C.	1100	—
Cartiera Ital.	2600	—
Cartiera Burgo	20100	+ 700
Fornaci Riun.	13250	—
Eternit	7500	—
Pirelli	3950	— 50
Ceram. Pozzi	418	+ 5
Rinascente	540	—
Rinascente pr.	450	—

La seduta di ieri a Torino è stata imperniata su una reazione positiva del mercato dopo [redacted] due giornate consecutive di forte ripiegamento. L'impressione negativa suscitata dalla precedente seduta ha lasciato uno strascico sull'apertura, impegnata nell'indicazione di un fondo resistente pur con qualche arretramento di quotazioni dal listino del giorno innanzi. Dopo l'apertura [redacted] è spiegata una notevole leva [redacted] compere, che ha dovuto superare, attraverso contrasti, una barriera costituita dagli inevitabili assestamenti e dalle sempre presenti vendite di realizzo [redacted] di pressione. La seconda metà della seduta ha assunto fisionomia lineare, con un chiaro processo di graduale rettifica, condotta positivamente per gradi.

Il listino ha raccolto i [redacted] simi sulle voci di punta, cioè Fiat, Viscosa, Montecatini, Olivetti, Assicurazioni Generali, Immobiliare Roma, ed ha presentato un fondo molto resistente, ma privo di sostanziali recuperi, per le altre voci. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 1888-92; Viscosa 4405-15; Montecatini 1788-92; Assic. Generali 87.000-87.500.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 31.000.000 c. n., obbligazioni per lire 83.500.000 c. n., azioni n. 112.850. Diritti gratuiti Rumianca 105,75.*

[redacted] DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	64.500	Pirelli D.	3990
Bim	[redacted]	Sifir	1127
Centrale	10.120	Stet	2575
Invest	3475	Italpi	2165
Bastogi	1856	Generali	86.995
Sviluppo	1790	Ras	36.700
Finmare	500	Incendio	8840
Finelettr.	1153	Assicur.	59.100
Finsider	842	An. Ass.	6800
Breda	4110	Ass. Milan	17.200
Safop	170	Fond. Vita	21.200
TRASPORTI			
M. Milano	945	[illegible]	—
Mittel	2250	Ausiliare	3330
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.700	Gavardo	2100
Val Tidone	37,50	Lanerossi	2722
Olcese	799	Titan	167
De Angeli	2590	Fisac	235
Cucirini	6740	Cascami	4445
Linificio	[redacted]	Bernoc.	1850
[illegible]	25.950	Chatillon	6200
Rotondi	25.000	Snia Visc.	4384
Tosi	2613	Pacchetti	640
Cot. Mer.	159	[illegible]	150
Unione M.	41.000	Marzotto	1675
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1100	Dalmine	2000
Magona	1150	Siele	7501
Met. Burg.	4250	Breda-Iz.	1400
Amiata	9520	Falck	4860
Montecat.	1785	Trafilerie	1005
Monteponi	901	Ilva-Viola	621
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	55	Fr. Tosi	1030
Fiat	1885	Westingh.	999
Fiat priv.	1580	Olivetti	2161
Nebiolo	695		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1224	Sip	1296
Cieli	2299	Vizzola	3021
Dinamo	2240	Sme	2070
Edison	2850	Orobia	1915
Ediselettr.	2250	Romana	2415
[illegible]	2280	Terni	550
Campania	1647	Unes	2275
Adamello	2675	Marelli	730
[illegible]	2970	Magneti	1040
Emiliana	1010	[illegible]	1640
Sesa	1510	Tell	2218
App. G.	3150	Alta Ven.	1520
Pugliese	1420	Calabria	1500
Subalpina	—	[illegible]	2010
ALIMENTARI			
Distillati	2030	Perugina	1720
Eridania	[redacted]	Motta	15.400
Zu. Meloni	1440	A. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	1251	Mira L.	42.700
Elfa	4421	Ossigeno	1710
Italgas	1170	Rumianca	[redacted]
Liquigas	225	Sarom	1180
Mag. Gas	790	C. Erba	7750
Pibigas	94,75	[illegible]	11.825
Larderello	2500	Caffaro	174
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2155	Milano C.	29.000
[illegible]	2453	Bifas	3590
Sagi	1910	Gen. Fenz.	619
Beni Stab.	2175	Risan. N.	3170
Cent. Imm.	615		
DIVERSI			
Borsari	32	Rejna A.	1400
[illegible]	48.500	[illegible]	121
Burgo	20.025	Linoleum	1790
Cineri	575	Pir. SpA	3950
Ciga	4260	T. Acqui	7040
Italcem.	16.800	Rinasc.	528
Cementir	5550	C. Acqua	530
Cer. Pozzi	415,50	De Ferrari	1160
Eternit	6850		

Milano, 29 settembre.

Stamane la riunione ha avuto un avvio prudente; non sono mancate inizialmente alcune offerte che in apertura hanno provocato ulteriori moderati cedimenti. Poi gli scambi si sono fatti dapprima più equilibrati per lasciare il passo gradatamente al denaro. In chiusura la domanda prevaleva nettamente spostando i corsi su livelli più elevati permettendo sostanziali ricuperi rispetto alla chiusura precedente. Molto fermi i valori primari, specie Fiat, Edison, Viscosa, le Generali, Dalmine, le Olivetti, Miralanza seguiti da numerosi titoli a largo mercato.

L'indice generale azionario del «24 Ore» passa da 66,02 di ieri [redacted] 67,32 con un rialzo del 2 per cento.

Limitate oscillazioni nei valori [redacted] Stato con fondo resistente, attivo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato 131.000.000, obbligazioni 397 milioni, azioni 1.424.100 per un valore di L. 3747 milioni, di cui maggiormente scambiati: Fiat 103.000, Catini 104.000, Edison 140.000, Viscosa 137.000, Terni 111.000, Liquigas 104.000, Immobiliare 100.000.

Dopoborsa attivo e in denaro.

Genova, 29 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industria agricola [redacted]0; Navig. Alta Italia 9600; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 2130; Romana Zuccheri 135; Industria Zucchero 3100; Distillerie Italiane [redacted]; Zuccheri Sermide 2100; Esercizi Molini 1440; Mira Lanza 42.400; Italsider 1108; Aedes 2180.

FALLIMENTI

[redacted]

S.r.l. CIA (Ceramica Italiana Artistica), v. Tasso 18, (amministratrice Livia Barella); sent. 26 settembre; curat. dr. Nuzzo; verif. 10 novembre; giud. dr. Fenoglio.

Gavazza Emma, stabilimento ritorcitura, Lungopò Antonelli 163; sent. 26 settembre; curat. [redacted] Zerbino; verif. 9 novembre; giud. dr. Fenoglio.

Geom. Giuseppe Guerini, imballaggio legno, Venaria; sent. [redacted] settembre, curat. avv. Bertorio; verif. 9 novembre; giud. dr. Bianciotto.

Creata Maurilio, costruz. edili, corso Casale 221; [redacted]. [redacted] settembre; [redacted]. prof. Carruti; verif. 9 novembre; giud. dr. Fenoglio.

Pubblicata la relazione sui dati del bilancio

Il fatturato dell'Eni (652 miliardi) aumentato del 27% nel corso del '63

Gli investimenti sono saliti a 236 miliardi - Già in funzione lo stabilimento di Gela, con il suo porto industriale, e la raffineria di Sannazzaro de' Burgondi, [redacted] delle maggiori d'Italia - Perforati 99 pozzi [redacted] ricerca - A buon punto i lavori per l'oleodotto dell'Europa centrale - Convenienti acquisti di greggio da altre società petrolifere e dall'Urss

Roma, 29 settembre.

L'Ente nazionale idrocarburi ha pubblicato la rela[redacted] al proprio bilancio, che fa il punto sulla situazione dell'Ente al 30 aprile 1964.

Dopo aver affermato che il gruppo petrolifero ha retto bene alle difficoltà congiunturali e particolarmente a quelle di natura finanziaria, la relazione ricorda i grandiosi programmi in corso. Nell'ambito di questo lo stabilimento di Gela è stato puntualmente ultimato, con gli impianti sussidiari quali il porto industriale e la di[redacted] necessaria per l'approvvigionamento idrico. Vi lavorano più oltre [redacted] dipendenti, per lo più reclutati sul posto.

Sono entrate inoltre in esercizio la Raffineria del Po, in località Sannazzaro de' Burgondi, che con la sua capacità di lavorazione annua di 5 milioni di tonn. di greggio è la più grande del gruppo ed una delle più grandi d'Italia, e le raffinerie di Biserta (Tunisia) e di Tema (Ghana).

Dell'oleodotto dell'Europa centrale sono finiti i lavori del tronco italiano e del tronco [illegible]; il tronco occidentale sarà terminato entro la fine del '64.

Il metanodotto Vasto-Roma è entrato in esercizio, facendo salire lo sviluppo complessivo dei metanodotti dell'Eni in territorio nazionale a 4538 chilometri.

Fra le opere cosiddette [redacted] nori, è stato ultimato lo stabilimento meccanico del Nuovo Pignone a Vibo Valentia e sono entrati in produzione gli impianti del Pignone Sud [redacted] delle Fucine Meridionali, presso Bari.

L'Eni, impegnato a portare a termine programmi così vasti e complessi — si rileva dalla relazione — non ha assunto, nel 1963, alcuna nuova iniziativa di rilevanza aziendale. Ciò perché un periodo di moderazione e rapida espansione durante un decennio richiedeva necessariamente un momento di pausa per l'assestamento ed il consolidamento delle realizzazioni compiute.

La ricerca è continuata in Italia ed all'estero. In territorio nazionale l'attività mineraria svolta dalle società dell'Eni nel settore degli idrocarburi ha superato, come di consueto, quella globalmente svolta da tutte le altre imprese petrolifere [redacted] si è concretizzata nella perforazione di 99 pozzi per complessivi 202.695 metri. I [redacted] sultati dell'attività mineraria, se si tiene conto che le consociate irachene ed egiziane dell'Eni hanno rispettivamente prodotto nel 1963 circa 750.000 tonn. ed oltre 4 milioni di tonn. di greggio, sono già degni di nota.

I contratti a lunga scadenza per ingenti forniture di greggio conclusi con la Esso, con [redacted] Gulf [redacted] con l'Urss offrono all'Eni — secondo la relazione — la garanzia di un approvvigionamento differenziato a prezzi ed a condizioni di pagamento estremamente convenienti. I quantitativi di greggio importato [redacted] infatti coperti in tutto o in parte con la fornitura di impianti ed attrezzature industriali prodotti dall'Eni e da altre imprese italiane.

La relazione aggiunge che l'Eni trae forza contrattuale sul mercato internazionale del greggio dalla sua aumentata capacità [redacted] raffinazione, che ha superato ormai i 20 milioni di tonnellate, [redacted] dalla disponibilità di una moderna ed attrezzata rete di vendita, che [redacted] ha consentito di conquistare già da tempo in [redacted] giore quota relativa del mercato italiano dei carburanti. Su tale mercato, nel 1963, le vendite di benzina dell'Agip sono aumentate del 27,7 per cento, contro un [redacted] mento medio nazionale delle vendite di questo prodotto del 20,5 per cento.

Successivamente, la relazione rende noto che il fatturato del gruppo ha toccato i 652 miliardi di lire, [redacted] che gli investimenti hanno raggiunto i 236,5 miliardi di lire.

Il fatturato ha registrato un incremento del 27 per cento circa rispetto all'anno precedente. Ma se si considera che gli impianti di Gela e di Sannazzaro, essendo da poco entrati in funzione, hanno dato un apporto necessariamente modesto alle vendite totali dell'Eni, si può prevedere — secondo la relazione — [redacted] il fatturato sia destinato ad accrescersi [redacted] prossimi anni ancor più [redacted] pidamente che nel passato.

I nuovi fondi di dotazione [redacted] Eni, Iri, Cogne [redacted] Ammi

Roma, 29 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato nel [redacted] numero in data odierna le leggi del Presidente della Repubblica del 19 settembre corrente n. 789, 790, [redacted] e 792 relative agli aumenti dei fondi [redacted] dotazione rispettivamente dell'Ente nazionale idrocarburi, dell'Istituto per [redacted] ricostruzione industriale, della Società nazionale Cogne e dell'Ammi.

LE QUOTAZIONI [redacted] BORSE [redacted]

Wall Street ancora in rialzo chiude [redacted] massimo assoluto

La media Dow Jones [redacted] trenta industriali passa da 875,46 a 875,74 - Francoforte sostenuta, Parigi [redacted] Zurigo irregolari, a Londra tendenza debole

New York, 29 settembre.

Il mercato si è mantenuto vivace [redacted] lieve prevalenza di migliorie frazionali. General Motors, dove lo sciopero continua, ha perso un altro mezzo punto a 99 1/2, mentre gli altri titoli automobilistici hanno progredito di frazioni. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso ad un nuovo massimo assoluto di 875,74 (+0,28), mentre l'indice Standard and Poor's ha regredito di 0,04 punti a 84,24. Il volume è stato di 5.070.000 azioni ed è aumentato di 260 mila azioni rispetto a ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie precedenti): 30 industriali 875,74 (875,46); 20 ferroviari 217,75 (217,93); 40 obbligazioni interne 90,57 (90,50); 15 pubbliche utilità 152,73 (152,91).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15,50 (15,50); American Cyanamid 58,38 (58); American Tel and Tel 68,78 (68,60); Bethlehem Steel 41,50 (41,50); Dupont 271,75 (273); Ford 56,25 (57,50); General Electric 89,75 (89,50); General Motors 99,50 (100); I.B.M. 437,50 (435,25); Kennecott Copper 91,50 (90,12); Standard Oil of N. J. 87 (88,36); U. S. Steel Corp 61,88 (62,12); Woolworth 29,75 (29,75).

Londra, 29 settembre.

La Borsa londinese ha avuto una giornata deludente e non è riuscita ad esprimere una tendenza precisa. Si è notato qualche acquisto selettivo nei valori industriali, bilanciato però da piccole vendite, per cui i corsi hanno chiuso irregolari. I fondi di Stato britannici tendevano a cedere.

Indice valori industriali 367,7 (ieri 360,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 53 3/4 (54); [redacted] Viscosa priv. 46 1/2 (46 1/2); Montecatini 22 3/4 (23 3/8); Royal Dutch 17 13/16 (17 7/8); United Steel 34 3/8 (34 1/2); Tube Investments 62 1/4 (62 1/4); Vickers 28 5/8 (28 1/8); General Electric 62 (62 1/4); General Electric 62 (62 1/4); Dunlop Rubber 29 3/8 (29 1/2); Imperial Chemicals 47 3/8 (47 1/2); Bowater Paper 49 1/2 (49 1/4); Rolls Royce 38 1/2 (39); Guinness 22 (21 1/2); Woolworth 29 3/4 (27 1/8).

Parigi, 29 settembre.

Tono più resistente, ma le sistemazioni di posizioni a fronte dei saldi di fine [redacted] hanno colpito alcuni valori e la quota ha chiuso leggermente irregolare. Molto stabili gli italiani e i tedeschi.

Indice valori nazionali 90,2 (ieri 90,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,80 (16,80); Finsider 6,30 (6,40); Pirelli 21,20 (21,50); [redacted] Viscosa 34,30 (33,20); Fiat 16,10 (16,10); [redacted] priv. 11,90 (12,30); Montecatini 13,65 (13,50).

Air Liquide 660 (652); Citroen [redacted] (125,40); Française des Pétroles 223,20 (221,10); Péchiney 205,60 (206); Peugeot 103,50 (105); Rhône Poulenc 327,10 (328,20); Royal Dutch 219 (220,30); Suez 458 (462); Perrier 282 (280); Forges Nord-Est 177,50 (178,80); Galeries Lafayette 330 (331); Quilmes 209 (210); Banque Union Parisienne 295 (298).

Francoforte, 29 settembre.

Dopo una leggera irregolarità iniziale la quota si è rafforzata con migliorie di diversi punti.

Indice generale industriale 135,21 (ieri 134,41).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,15 (10,95); Fiat 11,85 (11,50); Fiat priv. 10 (10,10); Pirelli 25 (24,50); Magneti Marelli 6,50 (6,50); Snia Viscosa 27,05 (26,80); Finsider 5,50 (5,50); Olivetti 13,55 (13,30).

A.E.G. 512 (509,10); Badische Anilin 559 (555,50); Daimler Benz 778 (780); Bayer 586 (587); Lowenbräu München 1050 (1045); Mannesmann 240,50 (239); Maschinen Fabrik Augsburg 593 (600); Metallgesellschaft 809 (806); Rhein Stahlwerke 226 (225).

Zurigo, 29 settembre.

Mercato leggermente riflessivo. In ribasso i bancari e i valori industriali, ma con perdite limitate.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 65,50 (62,50); Sade 8,75 (8,45); Rumianca 12,80 (12,60); Italcementi 120 (114,35); Snia Viscosa 30,75 (30); Bastogi 13 (13); Condotte 3,65 (3,80); Fiat 13,45 (13,25); Imm. Roma 4,30 (4,30); Invest 24,75 (24,25); Ledoga priv. 40,25 (40); Magneti Marelli 7,30 (7,05); Pirelli 28,25 (27,50).

Unione Banche Svizzere 3430 (3425); Soc. di Banca Svizzera 2580 (2610); Credito Svizzero 2575 (2590); Electro Watt [redacted] (1910); Interhandel 4290 (4265); Italo-Suisse 370 (370); Aare-Tessin 1105 (1100); Bally 1900 (1600); Adolph Saurer 1650 (1675); Brown Boveri 2180 (2170); Ciba 6960 (6950); Fischer 1705 (1700); Lonza 2340 (2350); Nestlé 3475 (3475); Sulzer 3325 (3250).

[redacted] Ginevra: Soc. Merid. Elettricità [redacted] (13,75); Montecatini 13,75 (12,50); Edison 10,50 (10,50); Finsider 6 (6).

A Lugano: Assicuraz. Torino 46,50 (47,75); Assicuraz. Torino priv. 34 (33,33).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 29 settembre.

Riunione di ordinaria amministrazione stamane sul mercato libero delle valute e dell'oro. La richiesta è risultata ancora modestissima e le transazioni non sono uscite dall'ambito professionale. Stazionari i trasferimenti liberi.

Calmo stabile il comparto dell'oro; il metallo in lingotti veniva valutato sulle basi di 706-716 lire al grammo, praticamente immutato; calme le monete ma con fondo resistente; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; francese 5300-5500; Belga 5200-5400; italiano 5400-5600.

Mercati delle uve nei centri piemontesi

Asti: barbera Mg. 13.841 a lire 747.

Moncalvo: barbera Mg. 9201 a lire 769.

Castagnole Monferrato: [illegible] Mg. 956 a lire 1280.

Montegrosso: barbera Mg. [illegible] a lire 755.

Canelli: moscato Mg. [illegible] a lire 899,0 il Mg.; barbera Mg. [illegible] a lire 770; barbera Mg. [illegible] alla mercuriale.

Nizza Monferrato: barbera Mg. 13.450 a lire 805,40 il Mg.; Mg. 3629 alla media rinvenuta a [illegible].

Alba: barbera 850-950 lire al Mg.

Diano: barbera 880-1000.

Dogliani: barbera 850-1075.

S. Stefano Belbo: moscato 830; freisa 750.

Ottiglio Monferrato: Mg. 6820 di uva barbera, a lire 711 il Mg.

S. Giorgio Monferrato: Mg. 2760 di uva barbera, a lire 662 il Mg.

Acqui Terme: dolcetto 9725 Mg. al prezzo medio di lire 759 il Mg.; uvaggio Mg. 3449, prezzo medio lire 745; barbera Mg. 4614, prezzo medio lire 768; brachetto Mg. 602, prezzo medio lire 912; moscato Mg. 1454, prezzo medio lire 882.

Ovada: dolcetti o barbere 800 lire.

Castelletto e Silvano d'Orba: dolcetti 730, barbere 670.

Molare, Cassinelle, Cremolino: dolcetti 740, barbere 720.

Novi Ligure: uve da tavola e comuni 70-80 al kg. Cortese 80-90, Regina 90-120, uva bianca al mercato 130-150; uvaggi misti comuni 720-760 al Mg.

Gavi Ligure: uva bianca Cortese di Gavi 600-650 al Mg., id. della frazione Rovereto [illegible] al Mg.; uve rosse e dolcetti 750-770.

Capriata d'Orba: uve da tavola selezionate 120-140 al kg., comuni 70-80; uvaggi misti comune 710-750 al Mg., barbera 750-760; dolcetti 760-820.

CITTA' DI TORINO

AVVISO

IL SINDACO

Visto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 15 giugno 1963, n. 2907 - Divisione XXIII, che approva il piano delle [redacted] da destinare all'edilizia economica e popolare adottato dalla Città di Torino [redacted] norma della legge 18 aprile 1962, n. 167;

Ai sensi dell'art. 10 (ult. co.) della legge medesima;

Per quanto riguarda il secondo anno di attuazione del piano,

INVITA

tutti gli Enti indicati al terzo comma dell'art. 10 [redacted] legge anzidetta (ivi comprese le Cooperative Edilizie) a presentare [redacted] domanda per l'assegnazione di aree edificabili entro il 30 novembre 1964, specificando le proprie esigenze e l'entità delle costruzioni che intendono eseguire.

Detto termine vale anche nei confronti dei proprietari dei terreni compresi nel piano suddetto che intendono avvalersi della possibilità loro concessa a norma dell'art. 16 della Legge citata.

Le domande già presentate saranno ritenute valide ai fini del presente avviso.

Torino, li 30 settembre 1964.

Il Segr. Gen. Regg.to GILETTI

Il Sindaco ANSELMETTI

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto [redacted] geometri [redacted] ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 163, funziona ormai da cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con annessa media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno [redacted] seguito, in questi cento anni, il [redacted] corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine, giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendone a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

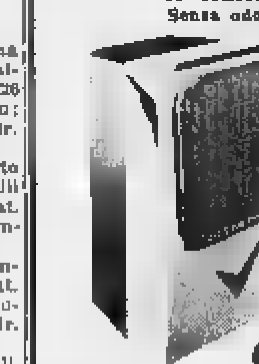
Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 163, tel. 546-434 e 555-161, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

qualità **Vagnino** per la scuola

Non si rompe
ed è più bella
di Vagnino
la cartella

STUFE A [redacted] LIQUIDO
Senza fiamma
A KEROSENE
Senza odore



QUEEN
[redacted] - TORINO
Corso S. Martino, 8/H - Tel. 518.585

ENEL - Ente nazionale per l'energia elettrica

Compartimento di Torino - Via Bertola n. [redacted]

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO EX SIP [redacted] % 1949-1974

Si avvisano i possessori di obbligazioni ex SIP 6 % 1949-1974 che dal 1° ottobre 1964, presso [redacted] Cassa dell'Enel Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Compartimento di Torino, via Bertola n. 40, e presso le consuete Casse incaricate, saranno posti in pagamento:

a) la cedola n. 30 in ragione di L. [redacted] (trenta) per ogni obbligazione da nominali L. 1.000;

[redacted]) il capitale dei titoli estratti il 27-7-1964 per [redacted] quattordicesima [redacted] di ammortamento (Titoli rimborsabili alla pari, e precisamente in L. 1.000 per ogni obbligazione).

L'elenco [redacted] titoli sorteggiati e da rimborsare è stato pubblicato nel supplemento straordinario (bollettino delle estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale ed è stato distribuito a tutte le Casse incaricate. Verrà inoltre inviato gratuitamente dall'Enel, Compartimento di Torino, a semplice richiesta degli interessati.

Il Direttore del Compartimento
Dott. Ing. ENNIO SANTUCCI

ISTITUTO CAIROLI
VIA MARIA VITTORIA, 54 - TELEF. 872.276
CORSI DI RICUPERO [redacted] E SERALI

Avviamento - Media
Periti Industriali
Istituto Magistrale
Liceo Classico e Scientifico

CORSI PROFESSIONALI DI RADIO-TV

Preparazione accurata effettuata [redacted] insegnanti esperti
L'Istituto assiste gli allievi durante le prove d'esame
Corsi preparatori - Consulenza scolastica
Convitto per gli allievi residenti fuori città

Oggi all'esame della commissione parlamentare

L'assurdo caso a Genova della Facoltà d'architettura

Funziona da due anni senza alcun riconoscimento giuridico - E' in una sede provvisoria, con un corpo insegnante privo di investitura ufficiale (e quindi non stipendiato) - Finito questo biennio, i duecento allievi iscritti si trovano senza il triennio successivo per conseguire la laurea

(Nostro servizio particolare)
Genova, 29 settembre.

La Commissione parlamentare della Pubblica Istruzione dovrebbe decidere domani, a Roma, le sorti della «facoltà fantasma» di architettura che da due anni ha vita semiclandestina a Genova, senza alcun riconoscimento giuridico. Il fatto tocca, evidentemente, la serietà dell'intero sistema dell'istruzione universitaria, e riflette la cronica tendenza a surrogare con arrangiamenti e storture, sia pure ideali in buona fede, l'applicazione di chiare e rigide norme di legge, esistenti come garanzia giuridica e culturale per ogni cittadino che affidi i propri figli all'Università italiana.

La sentenza della Commissione parlamentare della Pubblica Istruzione è molto attesa. Avrà riflessi nazionali: stabilirà se sia sanzionabile con tutti i crismi solenni un tentativo locale di dar vita ad una facoltà universitaria prima di avere il riconoscimento limitandola a un «biennio» propedeutico. Introduttivo a un triennio inesistente, facendo pagare le tasse di iscrizione e di frequenza agli studenti, rilasciando «libretti», sottoponendo gli allievi agli esami, con relative votazioni.

Potrà sembrare incredibile ma la «Facoltà di architettura» dell'Università di Genova tira avanti da due anni a questo modo, in una sede provvisoria indicata da un fiammante cartello sulla sommità della collina di Albaro, con un corpo docente da molte parti discusso e non stipendiato dal Ministero dell'Istruzione, appunto perché privo di regolare investitura. Il tutto in seguito ad approvazione di massima del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione (ottobre 1961) dopo precipitose impostazioni e a molte promesse non mantenute, sia a Genova che a Roma.

Finito il «biennio», circa duecento iscritti si sono trovati senza il «triennio» successivo, per arrivare alla laurea; e, quel che è peggio, si sono trovati in possesso di un libretto di studio che ha il valore di un pezzo di carta, essendo mancato finora da Roma il riconoscimento del «fatto compiuto» (riconoscimento invocato febbrilmente in questi ultimi mesi, attraverso un gioco di pressioni e di paternalismi).

C'è grande tensione nell'Università di Genova. Un fronte ufficiale — composto dalla maggior parte dei cattedratici, da un buon numero di incaricati, da assistenti di parte conservatrice e dalla maggioranza dei 200 iscritti alla «facoltà fantasma» — richiede il riconoscimento a tutti i costi avanzando una tesi coerente: «*La nostra facoltà di architettura non è forse un modello ma ha dato buoni risultati. Le sia concessa veste giuridica e la perfezioneremo*».

C'è piena solidarietà, comprensibile, fra gli iscritti alla «facoltà fantasma» (con rare eccezioni), cattedratici responsabili e docenti incaricati. Gli allievi temono di perdere i due anni di studio, compiuti nella speranza di un riconoscimento; i professori amano una creatura da essi plasmata faticosamente. Molto gravi furono i contrasti per la composizione del corpo dei professori. Fra gli incaricati della «facoltà fantasma» si contano cinque liberi docenti, ma di essi uno solo è architetto; alcuni sono insegnanti di liceo.

Contro il fronte «ufficiale» sta quello di una minoranza di cattedratici (pochi, e fra i pochi alcuni assai cauti nell'assumere pubblicamente posizione), e un forte nerbo di assistenti delle facoltà scientifiche, appoggiati da studenti delle associazioni di sinistra e in parte da quelli delle associazioni cattoliche, con sostegno del segretariato nazionale degli studenti di architettura.

La tesi opposta a quella ufficiale è: si chieda a Roma il riconoscimento degli esami fin qui sostenuti dagli studenti iscritti alla «facoltà fantasma», al fine di permettere la continuazione degli studi presso altre facoltà (esempio: a Milano o Torino). Contemporaneamente si imposti lo studio di una seria facoltà di architettura a Genova, osservando le precise norme di legge per la sua organizzazione e facendo un programma che tenga conto delle previste riforme amministrative, didattiche e scientifiche, dell'università italiana.

Va ricordato che è allo studio un piano per l'organica distribuzione territoriale delle facoltà in rapporto alle esigenze regionali e locali. Genova avrebbe certamente tutti i titoli per entrare in questo piano con una facoltà di architettura, che sarebbe perciò espressione dell'università nazionale, non un fatto locale, quasi privato, sollecitato da alcune categorie che si son ben guardate dal mantenere le promesse di finanziamento e che vorrebbero semplicemente una «*macchina formatrice di laureati*» per le industrie o per l'edilizia.

Sembrerebbe logico modellare la facoltà di architettura genovese (docenti, programmi, sedi, attrezzature) sugli schemi futuri e non su quelli invecchiati, che stanno ormai al tramonto. Come si vede il discorso diventa politico, inevitabilmente: si lotta per conservare un certo tipo di università o per rinnovarlo.

E' interessante annotare che anche i liberali votarono contro l'esame della «facoltà fantasma» genovese, nella seduta che la commissione parlamentare della P. I. tenne il 17 giugno. Socialisti, liberali e comunisti si trovarono d'accordo nel rinviare la discussione sul «biennio» di Genova a dopo l'approvazione di un piano generale delle nuove sedi universitarie.

Si vedrà domani se i parlamentari preferiranno dare a Genova una provvisoria soddisfazione, con la speranza di miglioramenti futuri, o se sceglieranno la strada di un momentaneo sacrificio (convalidando però gli studi e gli esami dei due anni passati) per dare a Genova una facoltà di architettura rivolta a nuove esperienze didattiche, a nuove forme di direzione e di collaborazione interna, infine a criteri veramente innovatori.

Mario Fazio

Minacciata la chiusura dei pubblici esercizi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 settembre.

(a. f.) Nel quadro dell'azione promossa dalla Confederazione generale per il commercio e il turismo per sollecitare un'equa soluzione di alcuni importanti problemi riguardanti i commercianti, con particolare riferimento agli affitti e alle vendite extra-commerciali, il comitato direttivo della Federazione italiana pubblici esercizi ha oggi deciso di proclamare un'agitazione nel caso che non vengano accolte le richieste comuni all'intero settore ed alcune rivendicazioni particolari. Se si dovesse verificare un orientamento negativo degli organi competenti, non si esclude che la stessa Confederazione esamini la possibilità di effettuare qualche manifestazione di protesta.

I tempi e le modalità dell'agitazione saranno annunciati in una conferenza stampa che sarà probabilmente convocata entro la corrente settimana. Il «piano» si potrebbe articolare nella chiusura di bar, caffè, ristoranti, trattorie, tavole calde e locali notturni, a «scacchiera», cioè a livello provinciale e regionale. Dovrebbe seguire una «serrata» nazionale da effettuarsi nella seconda metà del mese di novembre.

Misteriosi retroscena di una clamorosa vicenda spionistica

Un agente segreto sovietico ha tradito le due spie russe processate a New York

Comparirà davanti alla Corte Federale come principale teste d'accusa - Il suo nome rivelato su richiesta degli avvocati difensori, nonostante l'opposizione del ministero della Giustizia - Si teme che sicari possano sopprimerlo

La signora Sokolov in Tribunale a New York dove è processata per spionaggio col marito (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
New York, 29 settembre.

Si chiama Kaarlo Tuomi, è d'origine finlandese, è un agente dello spionaggio sovietico passato al servizio degli americani. Questo è il misterioso personaggio che il governo degli Stati Uniti ha citato come principale teste d'accusa al processo contro le spie russe Alexandre Sokolov e la moglie, imbiancata di fronte alla Corte federale di Brooklin. Fu lui a far scoprire l'intera rete di agenti segreti che faceva capo a Sokolov e della quale facevano parte due diplomatici russi a New York. Il suo nome è stato tenuto segreto fino all'ultimo; la rivelazione della sua identità è stato ottenuto solo ieri da uno degli avvocati difensori degli imputati, Edward Bradley.

Il Bradley ha fatto rilevare al giudice, John Dooling, che il capo d'imputazione citava i nomi degli imputati, dei complici di due diplomatici sovietici all'Onu rientrati precipitosamente in patria, appena in tempo per sfuggire all'arresto), ma non quelli di «vari altri funzionari del servizio segreto militare sovietico». Egli ha pertanto chiesto di conoscere chi siano questi funzionari ed in particolare l'ufficiale del servizio segreto sovietico alla cui testimonianza l'accusa attribuiva tanta importanza. Dopo tale precisazione, il legale ha dichiarato che si sarebbe opposto all'interrogatorio di quei testimoni che non fossero stati adeguatamente identificati e di cui non fosse stato rivelato il recapito.

Il giudice Dooling ha accolto l'istanza della difesa ed ha ordinato che, se lo desiderano, l'avvocato difensore e gli imputati abbiano il recapito e l'identità completa di tutti i testimoni d'accusa, compresi 75 agenti dell'Fbi. E' così che si è scoperto chi era il misterioso «teste-chiave» del processo. Il magistrato, a sostegno della sua ordinanza, ha citato una legge del 1789 riguardante l'accettazione dei testi.

L'avvocato Bradley ha quindi presentato altre istanze per ottenere l'archiviazione del capo d'imputazione. Ha detto che il governo americano ha versato a sette coimputati di tornare in Russia, privandoli così la difesa di importanti testimoni: «Solo Tuomi — ha concluso — è rimasto a lanciare le sue incontrollabili accuse». Ma questa volta, tutte le istanze della difesa sono state respinte.

Come s'è detto, il governo americano aveva accolto nel mistero l'identità della ex spia sovietica passata agli americani. Le autorità statunitensi avevano dichiarato semplicemente che si trattava di un agente russo che era stato scoperto dal controspionaggio americano e che aveva accettato di fare il doppio gioco.

Il nome di Tuomi è stato fatto oggi in tribunale, nonostante l'opposizione del Dipartimento della Giustizia. L'ex spia sovietica è infatti strettamente vigilata per timore che possa essere eliminata.

Al banco degli accusati siedono Alexandr Sokolov, di 40 anni, e sua moglie di 24 anni. L'identità della donna non è mai stata accertata. Per nascondere chi veramente erano, i due coniugi avevano preso due nomi falsi; lui quello di un prete cattolico, Robert Baltch, di New Amsterdam (New York); lei quello di Joy Ann Garver, un'americana realmente esistente e che attualmente è sposata con il signor Reskin di Norwalk (Connecticut).

Gli imputati sono accusati di avere svolto attività spionistica relativa alle rampe di lancio dei missili, alle spedizioni di armi nucleari e ai movimenti di truppe. Essi furono arrestati in un appartamento di Washington il 2 luglio 1963. Poco prima del loro arresto, due complici avevano abbandonato gli Stati Uniti per far ritorno nell'Urss, approfittando della propria condizione di diplomatici: si tratta di Aleksei Galkin e di Piotr Maslennikov, componenti della missione sovietica presso l'Onu. Altri imputati erano l'ex funzionario dell'Onu Ivan Egorov e la moglie, ma i due, dopo essere stati arrestati, sono stati scambiati con americani detenuti dall'Urss.

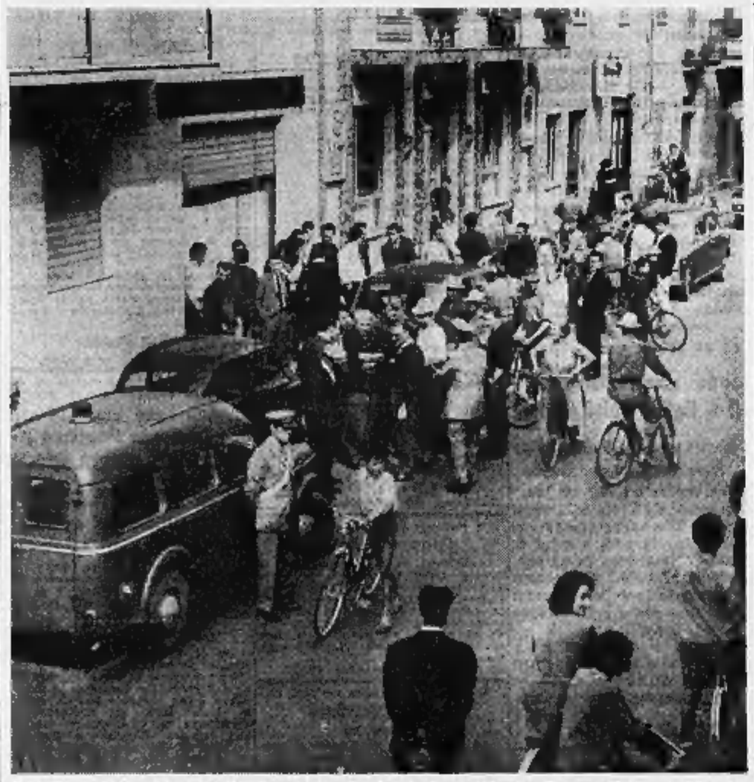
Si tratta del processo di spionaggio più clamoroso dopo quello della spia russa Rudolf Abel, condannato nel 1957 e poi scambiato col pilota dell'«U-2» Gary Powers. I due imputati rischiano la pena di morte.

a. p.

Audace «colpo» contro un'agenzia a Borgo d'Ale

Rapinano quattro milioni in banca nel Vercellese e fuggono in treno

Due giovani armati di pistola - Costringono il direttore della «Banca Popolare di Novara» ad aprire la cassaforte - Poi vanno in stazione e comprano 2 biglietti di 2ª classe per Torino Porta Susa - La polizia blocca le linee, ma dei banditi nessuna traccia



Agenti e folla davanti la banca rapinata ieri mattina a Borgo d'Ale (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Borgo d'Ale, 29 settembre.

Due giovani rapinatori, pistola alla mano, hanno svuotato la cassaforte dell'agenzia della «Banca Popolare di Novara» di Borgo d'Ale, a 33 km. da Vercelli. Il bottino è stato di circa quattro milioni. I banditi sono riusciti a fuggire in auto; poi, abbandonata la vettura, hanno preso il treno per Torino e le loro tracce si sono perdute.

Stamane alle 9,45 una «600» bianca targata Como 121020 si è fermata davanti alla banca. I due giovani che erano a bordo sono prima erano entrati in un bar chiedendo un caffè. Vi avevano poi rinunciato perché la macchina non era ancora alla pressione voluta e c'era troppo da attendere. Quello che guidava l'auto indossava un paio di pantaloni blu con pettorina e bretelle, uguale a quelle usate dai meccanici; l'altro aveva un «pullover» marrone, un camiciotto a quadrettini ed un paio di occhiali scuri. Prima è sceso il guidatore ed è entrato deciso nella banca. Dalla stessa porta era uscito un attimo prima il signor Cesare Gimparcero un commerciante che aveva versato nelle mani del cassiere, il sig. Giuseppe Marengo, 36 anni, circa due milioni.

Il bandito ha aperto l'uscio mentre usciva l'ultimo cliente della banca, il parrucchiere Luigi Negro, di 30 anni con in braccio il figlio Marco di 2 anni. Il giovane in tuta lo ha urlato ma non ha detto nulla. Quindi ha richiuso la porta. Ha infilato una mano in tasca e ha estratto una pistola automatica che ha spianato contro il Marengo. Ma il cassiere si era già insospettito dall'aria dello strano cliente e nascondendo una parte del denaro dei Giamparcero nelle tasche, circa un milione, si era avvicinato alla porta del retro. Quando ha visto la pistola con un balzo ha raggiunto l'uscio s'è gettato fuori dall'ufficio urlando: «Rapinano la banca!».

Il bandito in tuta blu non ha perso la testa, ed il gesto coraggioso del cassiere non ha avuto conseguenze. Senza un attimo di esitazione il rapinatore ha puntato l'arma contro il direttore, ragionier Luigi Rondini di 46 anni, che abita sopra l'agenzia. Ora nella banca c'erano solo il rapinatore e lui. Forse avrebbe temporeggiato anche il Rondini ma proprio mentre il bandito, che agiva con estrema sicurezza, gli intimava «*Apra la cassaforte!*», si è aperta la porta ed è entrato il secondo rapinatore. In pugno stringeva anch'egli una pistola automatica. Il Rondini, assai agitato, non riusciva ad aprire il forziere. Forse tentava di guadagnare tempo e forse era solo un comprensibile timore ad impedirgli i movimenti. «*Stia calmo, non si agiti. Apra la cassaforte*», gli ha ripetuto il bandito. Il direttore dell'agenzia ha ubbidito. Il rapinatore in tuta blu aveva con sé una sacca. Ha preso il denaro: circa quattro milioni e ve l'ha infilato. Poi, insieme si compare, ha riguadagnato la porta.

I due sono saliti in auto sotto gli occhi di una piccola folla che era accorsa alle grida della moglie del ragionier Rondini, che aveva appreso il grave episodio dal cassiere mentre questi si precipitava al telefono per avvertire i carabinieri.

Il signor Giuliano Gariglio, 26 anni, abitante in via Matteotti ha assistito alla scena della partenza dei rapinatori. «*Si è aperta* — ha poi dichiarato — *la porta della banca e i due sono usciti. Non impugnavano più le pistole, ma quello vestito di scuro teneva la mano in tasca ed aveva un'aria minacciosa; l'altro aveva la sacca con i soldi. Sono saliti sulla "600" ed hanno cercato di avviarla. Il motore ha stentato a girare. Dentro l'auto ho visto che uno dei rapinatori era spaventato e si guardava intorno preoccupato. Alla fine, mentre qualcuna tra noi incominciava a farsi avanti, la macchina è partita con uno scatto*».

Cento metri più avanti, dove la strada svolta per Tronzano, lo spazzino Francesco Magnarino Vittore si è avvicinato all'auto ed ha minacciato i due con la scopa che aveva in pugno. Poi ha scagliato la ramazza contro l'auto. Era ben poca cosa per due banditi che avevano saputo cavarsela fino a quel momento.

La vettura è poi stata abbandonata a Tronzano vicino al cimitero. A piedi i due rapinatori hanno raggiunto la stazione e si sono presentati al capostazione che funge anche da bigliettaio. Il signor Renzo Bongiovanni di 35 anni, a gli hanno chiesto due biglietti di seconda classe per Torino Porta Susa. Alle 10,18 salivano sull'accelerato. Le loro tracce si perdono a questo punto. Infatti venivano bloccate le stazioni, ma i rapinatori non sono più stati rintracciati.

Nel frattempo il direttore della filiale di Santhià, dalla quale dipende l'agenzia di Borgo d'Ale, era stato avvertito telefonicamente dal Marengo. Ha noleggiato un'auto ed a forte velocità si è diretto verso Borgo d'Ale. Sulla strada di Alice Castello, nei pressi del cimitero di Tronzano, il commendator Boffa e l'autista hanno visto la «600» dei banditi. Erano ormai pronti a tamponarla quando si sono accorti che era vuota. I banditi infatti in quel momento erano diretti verso Torino. Forse in qualche stazioncina il attendeva qualche complice ed essi sono stati dileguandosi probabilmente su un'altra auto.

m. b.

Giuliano Gariglio, che ha visto fuggire i banditi

Giovane per nove ore a Napoli minaccia di gettarsi da una gru

E' un disoccupato di 22 anni: non riusciva a trovare lavoro - Mobilitati vigili del fuoco e polizia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 settembre.

Un episodio da «quattordicesima ora» è in atto da questa mattina a Secondigliano, nel cantiere edile dell'impresa «Carriero e Baldi» che ha in costruzione un grosso fabbricato al numero nove San Gaetano. Un manovale disoccupato di 22 anni, Francesco Capasso, che aveva nei giorni scorsi ripetutamente chiesto lavoro con esito negativo, questa mattina, verso le undici, entrato di soppiatto nel cantiere, si è arrampicato su una gru alta più di venti metri e di lassù ha minacciato di gettarsi nel vuoto se non gli avessero subito dato lavoro.

Nonostante le esortazioni del capo-cantiere, il Capasso non ha voluto recedere dal suo proposito. Sono giunti sul posto il commissario di P.S. di Secondigliano, dr. De Gregorio, carabinieri della locale stazione e della «radiomobile» e due squadre di vigili del fuoco che per prevenire un eventuale sconsiderato gesto del Capasso hanno teso sotto la gru un largo telone. Alle 20 il Capasso non era ancora sceso dalla gru, né pare che ne avesse intenzione perché nel tardo pomeriggio estraeva dalla cassa uno sfilatino di pane e si metteva a mangiare. Pare, anzi, che abbia di riserva altri due panini.

Sul posto, dove si è radunata una grande folla di curiosi, è giunta anche una «fotoelettrica» dell'esercito per illuminare di notte la sommità della gru.

a. l.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna quasi sereno. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile con attività temporalesca più frequente sulla Calabria e sulle Puglie. Foschie dense in Val Padana durante la notte e nelle prime ore del mattino.
Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi i bacini settentrionali e centrali; mossi i bacini meridionali.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	12	20	Firenze	15	18
Saluzzo	8	25	L'Aquila	5	16
Trento	11	23	Roma	13	26
Verona	9	23	Campob.	10	14
Trieste	17	25	Bari	13	20
Venezia	14	23	Napoli	13	25
Milano	13	24	Potenza	10	16
Genova	18	25	Catanz.	15	21
Bologna	12	24	Reggio C.	19	24
Firenze	14	24	Messina	19	23
Pisa	11	25	Palermo	20	26
Ancona	15	20	Catania	14	25
Perugia	12	20	Cagliari	17	23

Il giudice esamina le denunce contro i tre medici di Albenga

Con una suora avrebbero provocato la morte d'una partoriente per un errore in una trasfusione

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 29 settembre.

L'autorità giudiziaria sta esaminando la vicenda che ha portato a morte circa venti giorni fa la signora Maria Rosa Simoni in Vespanti, e per la quale sono stati denunciati tre noti medici e una suora dell'ospedale della Misericordia: il ginecologo dott. Flavio De Guglielmi, di 40 anni, l'assistente dott. Domenico Costante di 32, il chirurgo dott. Mario Bonfante di 36 anni, e l'infermiera Suor Maria Annunziata. A distanza di quasi venti giorni dalla morte della signora, sono stati denunciati il Costante per omicidio colposo e gli altri tre per concorso nello stesso reato colposo.

Il 10 settembre la Vespanti fu colta dalle doglie e ricoverata all'ospedale della Misericordia, ma diede alla luce un maschietto di quasi 6 kg. mediante taglio cesareo eseguito dal ginecologo dell'ospedale, dott. De Guglielmi.

Il dott. De Guglielmi, eseguiti altri interventi, verso mezzogiorno lasciò l'ospedale, dando incarico al chirurgo, dott. Mario Bonfante, di praticare una trasfusione di sangue del gruppo A-B ad un'altra paziente del reparto, signora Giuseppina Bianchi, che aveva subito un'emorragia. Il dott. Bonfante, poco dopo denunciò un inprovviso malore, per cui lasciò, a sua volta, il dott. Domenico Costante di sostituirlo. Quasi contemporaneamente, per tragica fatalità, avvenne anche il cambio delle suore del reparto e quella uscente diede incarico alla subentrante, suor Maria Annunziata, di far fare la trasfusione di sangue alla Bianchi: fu appunto a suor Maria Annunziata che il dott. Costante si rivolse e non è ancora stato chiarito perché egli abbia avuto l'indicazione della Vespanti anziché della Bianchi. Fu così che il dott. Costante praticò la trasfusione alla donna: nelle vene della Vespanti fu iniettato però sangue di tipo A-B, in netto contrasto con quello del gruppo «O», cui ella apparteneva. Poco dopo la signora si sentì male ed a distanza di poche ore morì.

b. g.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Sante Bonaccorso
Agente di Cambio

Ne danno il triste annuncio la moglie Nora Furlanetto, la figlia Dott.ssa Mariela col marito Dott. Gianni Vasiarelli ed il piccolo Flavio, il figlio Dott. Franco, il fratello Col. Francesco e famiglia, le cognate, il cognato, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Teresa. Un particolare ringraziamento al Prof. Alfredo Catella Cavalcanti che lo assistette fino all'ultimo con amore filiale. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Si dispensa dalle visite.
— Torino, 30 settembre 1964.

Carla e Giovanni Ferrabini, Elide Odin, Mario Quattrini prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 29 settembre 1964.

Soci tutti Associazione Bridge Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e socio
Sante Bonaccorso
— Torino, 29 settembre 1964.

La Direzione ed i Soci del Circolo del Bridge Torino partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del socio
Sante Bonaccorso
— Torino, 29 settembre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Luigi Baldassi
Alba Cagli
Lydia La Cognata
Salvatore Marano
Tilly Mollo
Emma Mongini
Domenico Perziale
Aldo Piazza
Gaetano Pittalà
Lilia Riccardi
Miranda Schreider
Nuccia Zeppegno.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del consocio ed amico carissimo
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 29 settembre 1964.

Enzo e Lisetta Dalci sono vicini a Franca nel dolore per la perdita del suo
Papà
— Torino, 29 settembre 1964.

Affettuosamente vicini a Mariuccia e Gianni per la perdita del
Padre
partecipano al dolore gli amici:
Salvatore e Franca Custodero
Gigi De Maria
Piero e Yuna Dossena
Luigi e Mario Fecchini
Arnaldo e Vera Ferrari
Francesco Martini
Franco e Aura Passi.
— Torino, 29 settembre 1964.

Si associano al dolore della Famiglia Bonaccorso per la perdita del
Dott. Sante Bonaccorso
gli amici:
Federica Allrodt
Carlo Alziato
Enrico Amaler
Giovanni Arno
Giuseppe Bazzi
Enrico Biazzi
Giorgio Bisazi
Piero Bigiarelli
Luigi Boasso
Domenico Bolli
Angelo Bolla
Alfredo Brosca
Sidney Calvi
Enrico Canat
Paolo Cellino
Luigi Cerutti
Giuseppe Chiusano
Mario Chiusano
Angelo Carta
Francesco Costanzo
Renato Cotto
Angelo Croce
Franco Davitti
Gino Marco de Ferrari
Giorgio Doan
Carlo Elzi
Giovanni Fissore
Franco Garlaschi
Giuseppe Giubergia
Renzo Giubergia
Franco Ilotte
Michele Lerda
Mario Marchisio
Riccardo Marchetti
Marocco & C.
Pio Mazza
Luigi Mariotti
Mario Milano
Franco Momigliano
Valerio Monticini
Alberto Moretta
Gustavo Narzi
Aldo Novarina
Giuseppe Olivero
Aldo Pollinetti
Giuseppe Prefumeri
Paolo Rassotto
Alberto Rubic
Cesare Sanna
Massimo e Giovanni Solletti
Carlo Vittorio Tibò
Costantino Vincenzi
Aristide Zei
Giorgio Zoi.
— Torino, 30 settembre 1964.

La Famiglia Cognazzo partecipa commossa al dolore per la scomparsa del
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 29 settembre 1964.

Camillo De Benedetti, Umberto Treves, Renzo Pelizza, Pietro e Roberto Ozzello partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 29 settembre 1964.

Lorenzo Jarach partecipa al dolore di Franco e della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Sante Bonaccorso
Agente di cambio
— Mondovì, 28 settembre 1964.

Gina Ghisotti con i figli Gianni Franca Anna ed Ornella e coniugi partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 30 settembre 1964.

Sorano e Maria Ghisotti partecipano addolorati al lutto della famiglia per la dipartita del
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 30 settembre 1964.

Angelo Filpello e Gustavo Canton partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 29 settembre 1964.

Renzo Luisa Levis partecipano al lutto di Franca per la perdita del
Papà
— Torino, 30 settembre 1964.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del caro Collega
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 30 settembre 1964.

L'Associazione Italiana Agenti di cambio, Sezione di Torino, annuncia con vivo compianto il decesso dell'Agente di cambio
Dott. Sante Bonaccorso
associandosi al lutto della famiglia.
— Torino, 30 settembre 1964.

Prendono viva parte al dolore del carissimo amico Franco per la immatura scomparsa del padre
Dott. Sante Bonaccorso
gli amici:
Adelisa e Fausta Biondolillo
Giuseppe Carbone
Cesare Ferrero
Riccardo Formica
Giorgina e Antonio Gally
Guglielmo Genta
Lamberto Jona Celesia
Mauro Martegiani
Luigi Mantini
Aldo Muggia
Milio Ottolenghi
Marisa e Giuliano Parmentola
Aldina e Armando Ronchi
Pierluigi Spagnol
Marcella Tardy
Maria e Franca Tosco.
— Torino, 30 settembre 1964.

La Famiglia Calella Cavalcanti partecipa al dolore della Famiglia Bonaccorso.

Partecipa al dolore del dr. Franco Bonaccorso e famiglia il notaio Dr. Francesco Bell.

L'Associazione Procuratori degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per il decesso dell'Agente di cambio
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 30 settembre 1964.

Adele e Leopoldo Ciacchetta, angosciati, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 30 settembre 1964.

Dante Lavagno, Pier Giorgio Vecco, Silvano Merico e Antonietta Sanna prendono viva parte al dolore della famiglia Bonaccorso per la perdita del loro Principale.

Si uniscono al dolore di Franco e famiglia per la perdita del
Dott. Sante
Giacomo Magnetti
Carlo Cumineiti.
— Torino, 29 settembre 1964.

Le famiglie Audagna e Formica si associano al dolore delle famiglie Bonaccorso e Vastarella per la perdita del
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 30 settembre 1964.

La famiglia Tardy vivamente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Sante Bonaccorso
— Torino, 30 settembre 1964.

La famiglia Montiel si associa al dolore della famiglia Bonaccorso.

E' salita a Dio, dopo molto soffrire, l'anima bella di
Maria Libois
Lo annunciano con grande dolore la figlia Silvia con il marito Gian Paolo Ormezzano e l'adorata nipotina Olivia; la mamma Nella, il fratello Piero, la zia Vittoria, le cugine Didi e Gigiola, la cognata Isabella. Partecipano al lutto suocera e cognati di Silvia, le nonne Maria Francheo e Maddalena Ormezzano. Un ringraziamento particolare al medico curante, dott. Giovanni Aquaro, per l'appassionata lotta da lui condotta contro il male. Ospedale Molinette ore 14.30.
— Torino, 30 settembre 1964.

Partecipano al lutto di Silvia per la perdita della cara
Mamma
lo zio Eugenio Bona con la moglie Tina ed il figlio Lelio.
— Torino, 30 settembre 1964.

Partecipano al lutto le amiche di
Maria
Nanna Bersano
Marina Desbate
Teresa Carnevale
Rivi Segre
Emilia Massano.
— Torino, 30 settembre 1964.

Partecipano al dolore di Silvia per la perdita della
Mamma
gli amici:
Gisella Giambone
Piero Amerio
Giorgio Jona.
— Torino, 29 settembre 1964.

Direzione, Medici, Collaboratori della Clinica Prof. Jona-Lusso di Bra partecipano al lutto della signora Silvia Ormezzano per la perdita della
Mamma
— Bra, 29 settembre 1964.

La Soc. EDER partecipa al grave lutto del dott. Domenico Roveglia per il decesso del padre
Vittorio Roveglia
— Torino, 29 settembre 1964.

La Società Perkins Chemical Co. prende viva parte al dolore del dr. Domenico Roveglia e famiglia per la scomparsa del
Padre
— Torino, 29 settembre 1964.

Il dr. Carlo Casnaldi e Signora partecipano al dolore del dr. Domenico Roveglia per la scomparsa del
Padre
— Torino, 29 settembre 1964.

Flora e Vittorio Re si associano al dolore del dr. Domenico Roveglia per la morte del
Papà
— Torino, 29 settembre 1964.

Per tragico incidente il 28 settembre è mancato
Riccardo Cellerino
Insegnante
Straziati lo piangono: la moglie Pia Garavello; la figlia Carla con il marito Avv. Giuseppe Sardi e figlie Andreina e Michela; il fratello Ettore con la moglie Ornella Spriano; i nipoti Giovanni, Riccardo, Mario, Dino e Bruno; i cognati Patrucco e Garavello; e cugini tutti. I funerali avranno luogo in San Salvatore Monferrato giovedì 1° ottobre alle ore 11.
— Torino, 30 settembre 1964.

Il Dr. Paolo Sardi partecipa al dolore delle famiglie Cellerino e Sardi.

Cristianamente è mancato
Sebastiano Destefanis
Angosciati lo piangono le figlie, i generi, i nipotini Mirella e Marco, sorella, nipoti. Funerali giovedì 1° ottobre ore 9 dall'Ospedale Maurizio, indi proseguirà per Fossano.
— Torino, 29 settembre 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia Destefanis e Bergera per la morte di
Sebastiano
gli zii Francesco e Virginia Beltano e gli amici Bordiglia, Gualerzi, Mago, Massulli, Musio, Novara.
— Torino, 29 settembre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Carnino
(Gianun)
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Battistina Carnino, i figli, le figlie, le nuore, i generi, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° ottobre 1964 alle ore 10 partendo dalla Cascina Baschiera Nuova Strada Caselle. Le presente e partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al prof. dott. Carlo Verdina che amorevolmente lo assistette.
— Venaria, 29 settembre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Candino
Annunciano: la moglie Domenica Ballocco, figlio Giuseppe, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 30 ore 14,30 partendo da via Chivasso 19.
— Torino, 30 settembre 1964.

Cristianamente è mancato
Ercole Scagliotti
Ne danno il triste annuncio: il fratello, cognata e nipoti tutti. I funerali domani alle 10,30 da corso Spezia 53.
— Torino, 30 settembre 1964.

1952 1964
Geom. Piero Monateri
Nell'anniversario la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto. La S. Messa verrà celebrata il 1° ottobre alle ore 10 nella Chiesa di S. Giulia.
— Torino, 30 settembre 1964.

Nell'anniversario della scomparsa dell'indimenticabile titolare
Geom. Piero Monateri
l'Impresa Geom. P. Monateri ne rievoca, con profonda commozione e vivo rimpianto, la nobile figura.
— Torino, 30 settembre 1964.

1953 1964
Cav. Michele Forroglio
I cugini Forroglio e l'affezionata Sandra lo ricordano con immutato affetto. Messa giovedì 1° ottobre ore 8 Parrocchia Lingotto.
— Torino, 30 settembre 1964.

1958 1964
COMM.
Edoardo De Lauretis
I suoi cari lo ricordano con rimpianto immutato.
— Torino, 30 settembre 1964.

Continua a pagina 16

ULTIME NOTIZIE

INDISCREZIONI DELLA DC TEDESCA

Il «piano europeo» di Erhard prevede l'Inghilterra nel Mec

Il progetto (approvato sorprendentemente anche dal filo-gollista Strauss) respinge l'«asse» Bonn-Parigi - Accolto il suggerimento del belga Spaak per una confederazione «in prova» tra i sei Paesi della Comunità; ma (si aggiunge) «un'Europa senza gli inglesi è impensabile»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 29 settembre.**

La commissione Esteri del gruppo democristiano-cristiano sociale ha dato oggi il segnale di «via libera» al piano del governo tedesco per l'unione politica europea. La riunione è stata lunga e laboriosa, ma il risultato finale è sorprendente, soprattutto se si considera che vi partecipavano il capogruppo dei cristiano sociali, il bavarese Strauss, e, come esperto di politica estera dello stesso partito, il barone Von Guttenberg, fino a ieri alfieri della corrente gollista tedesca e tenaci avversari della politica europea di Erhard e di Schroeder. Come e perché Strauss e Von Guttenberg abbiano improvvisamente receduto dalle proprie posizioni, allineandosi su quelle dei patrocinatori dell'Europa, non si sa: la seduta di stamane, infatti, è stata segreta con la giustificazione che gli altri Paesi del Mercato Comune debbono essere informati direttamente da Bonn e non attraverso la stampa.

I motivi che possono avere indotto i due rappresentanti della corrente filo-gollista ad arrendersi senza preavviso possono, secondo gli osservatori, essere due, entrambi frutto di un calcolo ragionato: essi nutrono forse la speranza che la Francia respinga il progetto tedesco di unione europea — e lo si saprà dopo il ritorno di De Gaulle dal viaggio nell'America Latina — oppure si sono impauriti per il risultato delle elezioni comunali di domenica in Renania-Westfalia, dove il partito democristiano ha subito una notevole perdita di voti provocata, si ritiene, dalla sfiducia dell'elettorato per un partito tormentato da divergenze interne.

Un portavoce del gruppo democristiano-cristiano sociale ha detto questa sera, abbozzando nelle grandi linee quello che è il progetto tedesco di rilancio europeo, che l'idea di una soluzione «a due» tra Bonn e Parigi è stata respinta e che anche «*Strauss e Von Guttenberg non l'avrebbero mai accettata*». La Commissione Esteri s'è trovata d'accordo nell'appoggiare l'iniziativa del governo tedesco ed accoglie l'idea di Spaak di una confederazione «in prova» tra i sei Paesi membri del Mec. Un'Europa senza la Gran Bretagna è considerata impensabile, tuttavia la questione della partecipazione del Regno Unito rimane aperta.

Il piano tedesco, da quel poco che si è potuto sapere, prevede la costituzione di un segretariato generale che prepari le riunioni dei ministri degli Esteri e l'aumento delle responsabilità del Parlamento europeo, che dovrebbe dibattere anche questioni politiche. Il progetto, nella sua sostanza, si differenzia da quello esposto alcune settimane fa da Spaak soltanto là dove respinge l'idea di costituire una commissione di «tre saggi»: viene ribadita la necessità di accelerare l'applicazione degli accordi di Roma e di Parigi e di rafforzare i legami della Nato. Nessuna decisione è stata presa solo per una questione di secondaria importanza, quella della città in cui dovranno aver sede le istituzioni europee. E' interessante che alla riunione ha partecipato anche il presidente della Commissione europea prof. Hallstein.

Ora che il progetto tedesco c'è, anche se ancora semi-segreto, si vedrà come sarà accolto dai *partners* del Mec: a Bonn si è quasi sicuri che Belgio e Lussemburgo saranno d'accordo e si spera che l'Italia dia pure la sua approvazione in linea di principio (salvo riserve riguardanti la non partecipazione della Gran Bretagna). Una totale incognita è la Francia; rimane poi l'Olanda, la quale sostiene tenacemente il punto di vista — esattamente opposto a quello di De Gaulle — che è assurdo e impossibile fare una unione politica europea, sia pure «in prova», se non si parte in sette con la Gran Bretagna e senza la rinunzia di ciascuno alla propria sovranità nazionale.

Da domani, comunque, si saprà come l'Olanda accoglie il piano tedesco e quello analogo di Spaak: il primo ministro olandese Marijnen e il ministro degli Esteri dei Paesi Bassi, Luns, arriveranno a Bonn e tratteranno con Erhard i problemi della integrazione. Il ministro degli Esteri tedesco Schroeder, ammalato, forse non parteciperà ai colloqui che dureranno due giorni.

Tito Sansa

Prossimo lo scoppio dell'atomica cinese

Annuncio del segretario di Stato Rusk che aggiunge: «Non c'è motivo di preoccuparsi»

(Nostro servizio particolare) **Washington, 29 settembre.**

Il Dipartimento di Stato americano ha diffuso oggi una dichiarazione del segretario di Stato Dean Rusk il quale afferma che la Cina comunista può fare esplodere un ordigno atomico sperimentale «in un prossimo futuro». Varie fonti hanno fatto capire che Pechino è in grado di far scoppiare la sua prima atomica «in qualsiasi momento».

Il segretario di Stato ha affermato che gli Stati Uniti «*hanno pienamente previsto la possibilità che Pechino entri nel club atomico e ne hanno tenuto conto nella determinazione delle postazioni militari americane e nei programmi nucleari*». Ed ha aggiunto che «*non c'è motivo di preoccuparsi*».

Questa messa a punto del segretario di Stato fa seguito ad una trasmissione televisiva della scorsa notte, nella quale si parlava di un imminente, primo esperimento nucleare da parte della Cina comunista; essendo pervenute al Dipartimento di Stato numerose richieste di delucidazioni in proposito, il segretario di Stato Rusk ha deciso di diramare una comunicazione. Il testo dice tra l'altro: «*Qualora avvenisse l'esplosione noi ne saremmo informati e informeremmo a nostra volta l'opinione pubblica. E' noto fin dal 1950 che i cino-comunisti stanno lavorando alla creazione di un ordigno nucleare. Essi non soltanto non hanno firmato l'accordo per il bando degli esperimenti, ma si sono anche fortemente opposti all'accordo stesso che è stato sottoscritto da altri cento paesi. Deploreremo esperimenti atomici nell'atmosfera tenendo presenti i seri sforzi compiuti da quasi tutte le altre nazioni per proteggere l'atmosfera da ulteriori contaminazioni e per cominciare a mettere dei limiti alla corsa agli armamenti*».

Non vi sono prove che la Cina popolare abbia fruito di una assistenza straniera qualsiasi, dopo che l'Urss le ha ritirato ogni assistenza tecnologica in materia già da alcuni anni. **r. s.**

La Cina comunista esalta la sua situazione economica

«E' molto buona grazie a Mao e all'indipendenza dall'Urss»

Tokio, 29 settembre.

La Cina comunista ha affermato oggi che la sua economia nazionale si trova «*in una situazione estremamente buona*».

Un dispaccio dell'agenzia *Nuova Cina*, ricevuto a Tokio, dice: «*I raccolti agricoli quest'anno sono stati piuttosto buoni. Nell'industria la qualità dei prodotti è migliorata, la varietà si è accresciuta e la produzione è notevolmente aumentata... Nella situazione di mercato vi è stata un'atmosfera di prosperità*».

L'Agenzia attribuisce questi risultati «*alla guida del pensiero di Mao Tse-tung*».

La Cina comunista, che giovedì celebrerà il XV anniversario della Rivoluzione, attribuisce il miglioramento nella situazione economica alla politica di indipendenza e di autonomia nei confronti della Russia. *(Ass. Press)*.

In un sobborgo di Detroit

Donna americana uccisa coi 6 figli a colpi d'ascia

Il marito sospettato del crimine

New York, 29 settembre.

Una madre e i suoi sei bambini sono stati trovati morti oggi nel loro appartamento orribilmente sfigurati a colpi di ascia e di martello, in un sobborgo di Detroit. La polizia ha fermato per le indagini il marito e padre delle vittime William Gravlin.

Un'ascia a due tagli e un martello sono stati trovati sul luogo del delitto.

Donne e bimbi al comizio del premier Home

Il Primo Ministro inglese durante un comizio elettorale per il partito conservatore nella città di Nottingham. Il pubblico al quale l'oratore si rivolge è composto in maggioranza da donne e ragazzi (Tel. «Associated Press»)

I sabotaggi aggravano la situazione nelle campagne

Violenze in Francia contro i contadini che distribuiscono il latte malgrado lo sciopero

Versata nafta nei bidoni di latte, assaltati i camion che fanno i trasporti, devastata una fattoria a Metz - I produttori del Mec sospendono i rifornimenti

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 29 settembre.**

«*Lo sciopero del latte sta diventando la guerra del latte*», *scrive il giornale di ispirazione governativa* Paris Presse, *constatando che il conflitto fra contadini e governo si inasprisce pericolosamente e che incominciano a manifestarsi atti di violenza e sabotaggi.*

In un villaggio vicino a Pont-à-Mousson, nell'Est della Francia, un gruppo di contadini ha scaricato una notevole quantità di nafta nel voluminoso recipiente che conteneva 1500 litri di latte, il cui produttore non si era unito allo sciopero. Gli stessi contadini hanno staccato le palizzate che recingevano la fattoria, hanno danneggiato alcuni attrezzi ed anche un camioncino.

A Strasburgo gli uomini delle Compagnie repubblicane di sicurezza hanno capovolto i trattori dei contadini che sbarravano la strada vicino alla latteria centrale e i contadini, per rappresaglia, hanno deciso di sospendere anche i rifornimenti assicurati sinora per gli ospedali e per gli asili infantili. A Nancy è stato necessario stabilire la tessera per il razionamento a favore dei bambini in tenera età e dei vecchi. Ognuno avrà soltanto un quarto di litro di latte al giorno.

Dappertutto i contadini diventano aggressivi. A Metz hanno invaso una fattoria e versato a terra i duecento litri di latte che stavano per essere spediti. In Bretagna alcuni uomini appartenenti all'organizzazione del produttore Leclerc — che ha aperto in molte città vasti empori dove tutto è venduto a minor prezzo che altrove — hanno preso d'assalto i camion che trasportavano il latte destinato a una cooperativa; stasera lo stesso Leclerc, capo dell'organizzazione, ha preso la parola a Brest per accusare le cooperative di essere le principali sfruttatrici dei produttori poiché pagano il latte un po' meno di 50 lire il litro e, dopo averlo scremato per fare il burro, lo rivendono a più di 80 lire il litro ai bottegai dettaglianti, che naturalmente devono aggiungere il loro profitto.

Il latte manca quindi in quasi tutte le regioni della Francia, poiché le spedizioni provenienti dall'Olanda costituiscono una percentuale minima del fabbisogno e gli altri Paesi produttori hanno rifiutato di mandarne. In proposito, la Confederazione degli agricoltori ha ringraziato i produttori del Mec, dell'Irlanda e della Danimarca per la loro solidarietà. Gli autisti addetti al trasporto hanno dal canto loro dichiarato che sono pronti a sostenere i contadini, rifiutando eventualmente di lavorare.

L. Mannucci

Forse è imminente uno sciopero nelle Poste

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 settembre.**

(g. l.) Uno sciopero dei postelegrafonici sarà deciso dal sindacato di categoria aderente alla Cisl per la prossima settimana se il ministro Russo non darà precise assicurazioni, in un colloquio che avrà luogo domani, circa un provvedimento riguardante le diarie, le indennità serali e notturne, e di motorizzazione per i fattorini telegrafici, e uno schema concernente l'adeguamento automatico e i nuovi organici delle carriere esecutive ed ausiliarie.

Sia per l'uno che per l'altro, il sindacato ritiene «*inconcepibili e non giustificate ulteriori dilazioni e ritardi*».

Il cancelliere tedesco elogia i lavoratori italiani

In un colloquio con il sottosegretario Storchi - I sindacati tedeschi si lamentano: «Gli italiani lavorano troppo»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 29 settembre.**

Lodi e apprezzamenti per i lavoratori italiani in Germania, che sono 287.000, sono stati espressi dal cancelliere federale, Erhard, al sottosegretario all'emigrazione Storchi, venuto a Bonn per esaminare con le autorità tedesche i problemi dei nostri connazionali e per migliorare, con l'appoggio dei vari consolati, le loro condizioni di vita e di lavoro.

Erhard si è mostrato preoccupato per il fatto che una grande percentuale di nostri lavoratori, venuti in Germania come manovali, abbandonano il paese appena hanno imparato un mestiere diventando operai specializzati, ciò che avviene, in genere, dopo due o tre anni; la rapidità con cui gl'italiani imparano, se da un lato viene apprezzata, dall'altro dispiace, appunto perché provoca la loro defezione dal posto di lavoro.

I tedeschi si premurano ora, per evitare queste fughe, di migliorare le condizioni di lavoro, di abitazione, di svago e cercano di assimilare le nostre comunità costruendo non solo abitazioni più che decorose, talvolta addirittura attraenti, ma anche alloggi per gruppi familiari, perché gli operai italiani si facciano raggiungere dalle famiglie.

Anche da parte italiana si fa qualcosa: il sottosegretario Storchi ha detto che si sono rafforzati numericamente e qualitativamente i nostri consolati (ne verranno aperti tre nuovi a Dortmund, Norimberga e Friburgo) e che a Roma è stato istituito un seminario per assistenti sociali specializzati per i lavoratori all'estero. Si cerca poi, attraverso i vari incontri di una commissione mista italo-tedesca, di fare in modo che i nostri lavoratori si trovino in Germania come a casa propria. Gli italiani si sono dimostrati volonterosi, tanto che i sindacati tedeschi lamentano che essi lavorino troppo, sempre disposti a fare ore straordinarie il sabato e alla sera; inoltre è stata smentita la favola, alimentata da alcuni giornali a grande tiratura, che essi «*hanno il coltello facile*» e rubano. «*Tra gli italiani in Germania la criminalità è del tutto inesistente*» ha assicurato il direttore d'una grande fabbrica. **t. s.**

ULTIME DI CRONACA

Ragazzo azzannato e padrone del cane insieme all'ospedale

Un ragazzo di 10 anni, Salvatore Guarrato, corso Vercelli 236, è stato ricoverato ieri sera all'astanteria Martini con prognosi di 10 giorni. Verso le 18,30 percorreva via Ala di Stura, dove c'è una fabbrica di materie plastiche di cui è proprietario Bruno Feraudi, 35 anni, che abita in via Sibilana 42. La segretaria dell'industriale, Luisa Foriani, 20 anni, corso Monte Grappa 58, era uscita tenendo al guinzaglio un grosso cane-lupo. Secondo la giovane, Salvatore, passando di corsa avrebbe scagliato un sasso contro l'animale (il ragazzo, invece, lo nega).

Con un balzo, il cane gli si avventò contro azzannandolo ad un fianco e ad una gamba. La Foriani, non riuscendo a trattenere la bestia, si mise a gridare. Accorse il Feraudi, che per fare più presto cercò di saltare un fosso. Scivolò, fratturandosi una gamba. Sono ricoverati nella stessa camera d'ospedale.

— Francesco La Rotonda, 12 anni, via delle Orfane 19, è all'ospedale con un braccio spezzato. Ieri sera giocava in piazza della Repubblica con il coetaneo Domenico Spinelli, via San Donato 21 bis. Passò un loro amico (di cui conoscono solo il cognome: Picchiarello), che aveva un gattino in una scatola di cartone. Pare che i due abbiano dato una manata alla scatola, facendola cadere. Il Picchiarello sferrò un calcio al La Rotonda, questi reagì con una scarica di pugni. I genitori del Picchiarello, intervennero in difesa del figlio. La madre prese a schiaffi il La Rotonda, il padre gli tirò una pedata spezzandogli il polso. Il ragazzo è stato portato al Maria Adelaide, dove era rimasto degente fino a poche settimane fa: cadendo da una tettoia, si era fratturato entrambe le braccia.

Malato ubriaco ferisce col coltello un infermiere

Piantonato, in stato d'arresto

Lunedì mattina era stato ricoverato al San Giovanni, nel reparto del prof. Battistini, il trentacinquenne Giovanni Battista Meirone, cittadino francese residente a Marsiglia. Tornando con la madre da una gita a Crissolo, era stato colto da polmonite.

Ieri pomeriggio ha trangugiato una bottiglia di vino, poi pretendeva di bere anche quello dei compagni di corsia. Un infermiere, Antonio Latella, è intervenuto per calmarlo. Non riuscendovi, ha chiesto l'aiuto di un collega del reparto ortopedia, Tommaso Tornambè, 30 anni, via Bellezia 12. I due stavano fissando al letto le cinghie per immobilizzare l'ubriaco, quando il Meirone ha estratto dal pigiama un temperino scagliandosi sugli infermieri e ferendo il Tornambè ad un polso (la prognosi è di 7 giorni). L'intervento di un medico ha messo termine alla scenata. Il Meirone è piantonato in stato di arresto per lesioni volontarie.

Una cascina alle Vallette brucia per tutta la notte

Un incendio si è sviluppato l'altra sera nel fienile della cascina Durandi, in strada Pianezza 330, nei pressi delle Vallette: le fiamme hanno trovato esca nel foraggio ammucchiato e si sono alzate altissime spinte dal vento minacciando le stalle e la fattoria vicina. L'allarme è stato dato da alcuni passanti, sono arrivate tre squadre dei pompieri che hanno lottato tutta la notte per circoscrivere il fuoco. All'alba l'incendio è ripreso favorito dal vento e i militi hanno dovuto rimettersi al lavoro. Finalmente, dopo quasi venti ore, le fiamme sono state domate. I danni sono di circa un milione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

28 settembre 1964

NATI — Lorefice Giuseppina; Pivi Davide; Cielotti Maria; Valle Paolo; Rustichelli Francesco; Emeli Umberto; Terragni Pierpaolo; Possidente Vincenzina; Montagnino Gianluca; Testa Roberto; Gorciardi Giovanni; La Sorra Tiziana; Battaglea Vanni; D'Angelo Umberto; Berardelli Daniele; Cergna Sabrina; Grisoria Giuseppe; Viola Irene; Belluero Riccardo; Grilla Lino; Mangiante Tiziana; Bugni Davide; Papasi Maria Teresa; Beneventi Andrea; Liuzzolato Maria Teresa; Adriano Ernesto; Cerutti Carla; Serra Cristina; Clemente Filomena; Cipriani Carlo; Pizzo Monica; Triumveri Maria; Perkovic Davide; Macchia Daniele; Pacifico Claudio; Pessian Giovanna; Barboni Maurizio; Massetti Massimo; Giardinaro Filippo; Dastrù Annalisa; Geymet Massimo; Amapane Riccardo; Saccardi Giovanni; Brancato Ivana; Mastrodomenico Vincenzo; Cannella Domenico; Calvetti Fabrizio; Irardi Mario; Montagnani Roberto; Vinai Silvano; Cessi Fabio; Ciaramitaro Rosaria; Camatari Fabiana; Vottero Marco; Chianiarello Roberta; Favarin Ilario; Genco Massimo; Santangeli Fabio; Presotti Maurizio; Bodini Loredana; Longo Angela; Fantussi Alberto; Ena Massimo; Pegoraro Cristina; Cavaliere Gabriella; Basile Giuseppe; Ferorara Maurizio; Goitre Anna; Pipino Daniele; Calabrò Luigia; Ragazzi Elena; Milone Cristina; Sala Massimiliano; Calabrò Antonio.

MORTI — Sartoris Isabella vedova Pezzana, anni 52, nata a Torino, infermiera, abitante in via Lambruschini 6; Lerdi Leone, a. 75, Torino, v. Marco Polo 7; Musso Francesco, a. 62, Montaldo, c. Rosselli 105; Biancotti Angelo, a. 71, Torino, giornalista, v. S. Anselmo 25; Pieracci Rosa ved. Rossi, a. 82, Piombino, c. Lecce 31; Cesaron Primo, a. 65, [illegible], v. Pianfei 4; Brigoni Carlo, a. 56, Torino, industr., str. del Cresto 33; Vergnano Edoardo, a. 63, Chieri, v. Bonzanigo 11; Felles Maria, a. 74, Torino, v. Millefonti 20; Pipino Luigi, a. 73, Torino, c. Vercelli 220; Muraglia Giovanni, a. 48, Genola, organista, v. Nizza 58; Ferrara Filippo, a. 63, Palermo, commerc., v. Parini 5; Bosso Lidia in Ferrari, a. 66, Oldenico, v. Ceva 33; Perelli Francesco, a. 69, Torino, lungo Dora Firenze 57; Meriani Marina ved. Albani, a. 88, Abbiategrasso, v. S. Donato 31.

Deceduti in ospedale: Barelle Stefano, a. 65, Savigliano, oper.; Montanari Adriana, giorni 5, Torino; Versotto Angelica, giorni 16, Torino; Brusgnolo Antonella, giorni 14, Venaria; Alrale Maria, a. 56, Vezza d'Alba, relig.; Mantin Lucia, a. 3, Treviso; Vacchero Luciano, a. 35, Torino, manov.; Prelato Enrico, a. 52, Torino, macell.; Lamantea Mariarosa, a. 58, Simbario; Ferrero Caterina in Servent, a. 57, Rocca dei Baldi, contad.; Pellesotti Secondo, a. 56, Villafranca d'Asti, carpent.; Rebotti Rosina ved. Bono, a. 60, Torino; Russo Rosalia ved. Mancuso, a. 69, Palermo; Egana Gastone, a. 56, Padova, uffic. giudiz.; Ravello Carlo, a. 78, Ronsecco; Richieri Daniele, giorni 9, Torino; Mariani Venanzio, a. 62, Torino; Gunetti Carla, a. 19, Torino, impieg.; Castellaro Francesco, a. 57, Pian; Cavallo Domenica in Camoletto, a. 72, Volpiano; Masera Margherita ved. Rossi, a. 94, Chieri; Perello Teresa, a. 65, Vezza d'Alba, relig.; Desiderati Maria Luisa in Michelotti, a. 73, Nizza Monf.

Nati 74 - Matrimoni 11 - Morti 38

Segue dalla pagina 15

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Giovinazzo
Addolorati l'annunciano: la moglie Maria Astore, figlio Francesco, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Prof. Tiziano Poletti per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 30 ore 16,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'estinto non fiori.
— Torino, 28 settembre 1964.

Serafino Ritrovato e figli partecipano con dolore per scomparsa del caro
Angelo Giovinazzo
— Torino, 30 settembre 1964.

Prendono viva parte al dolore del rag. Giovinazzo per la morte del
Padre
prof. Franco Zellerino, Bruno Barbero, Giuliano Menassero, Mario Sicardi, Mario Davico, Emilio Bianchi, Mario Prati, Gianni Chiavegatti, Antonio Gille, Carlo Leprotti, Cesare Oderizio, Carlo Maresetica, Vincenzo Caravelli, Angelo Ottolini, Luigi Mancini, Luigi Mirone, Renato Marcellino, Ugo Restagno, Dionigi Marello, Mario Moretti, Franco Bisoglio, Eugenio Valle, Gualtiero Cinquetti.
— Torino, 30 settembre 1964.

Piera Griotto partecipa al dolore di Francesco per la perdita del suo caro Papà
Angelo Giovinazzo
— Torino, 29 settembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Altara
Addolorati ne danno annuncio la moglie Anna Debernardi, la figlia Serenella col marito Carlo Terre, l'adorata nipote Anna Teresa, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. La salma partirà giovedì alle ore 14, da via Aosta 68 per Balzola, ove avverranno i funerali. (Servizio pullman).
— Torino, 29 settembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Giordano
di anni 74
Lo annunciano addolorati la moglie Anna, le figlie Cesarina col marito e figli, Giovanna col marito e figli (in Argentina). I funerali si svolgeranno in Bra 1° ottobre ore 10,30 partendo da via Ospedale 2.
— Bra, 29 settembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è tornata fra gli Angeli l'anima del piccolo
Sergio Barosso
Ne danno il doloroso annuncio papà e mamma, padrino e madrina e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino, via Michele Amari 16 per Viale alle ore 10 del 30 settembre.
— Torino, 29 settembre 1964.

Nel primo anniversario della morte di
Paride Caccia
la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene. La Santa Messa verrà celebrata il 3 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa 22.
— Torino, 30 settembre 1964.

Nel 7° anniversario della dipartita del
Dott. Giuseppe Pavesio
genitori e nonna lo ricordano con S. Messa di suffragio nella Parrocchia Gran Madre 1° ottobre, ore 8,30.
— Torino, 30 settembre 1964.

1953 — 1964
Vivo il ricordo dei suoi cari, di
Giorgio Martinetto
La S. Messa giovedì 1° ottobre ore 8,30 Chiesa S. Giulia.
— Torino, 1° ottobre 1964.

1962 — 1964
Carlo Scardo
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Santa Messa 1° ottobre ore 8,30 Parrocchia Santa Croce (Piazza Fontanesi).
— Torino, 30 settembre 1964.

1934 — 1964
Vincenzina Nivolo
vive e vivrà indimenticabile nei cuori della mamma, delle sorelle, dei fratelli e dei congiunti tutti che la ricordano con tanto immutato affetto.
— Torino, 30 settembre 1964.

1959 — 1964
Per l'anima eletta del
CAV. UFF.
Eugenio Racca
un ricordo e una preghiera.
— Torino, 30 settembre 1964.

Come in un volo è salito al cielo lo spirito eletto di
Angiolo Biancotti
Per volontà dell'Estinto, a funerali avvenuti la moglie Cielia Berchi e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.
— Torino, 27 settembre 1964.

Angiolo Biancotti
il dolce poeta di Marilena non è più. Silvia Grill Petrucio lo piange sconsolata e con Pucci, Dada, Lina partecipano all'immenso dolore di Cielia.
— Torino, 27 settembre 1964.

Bella Chiaberto, Eva Timbaldi partecipano con profondo dolore la scomparsa del carissimo amico
Angiolo Biancotti
— Torino, 27 settembre 1964.

L'Accademia Fenis prende viva parte al dolore per la morte del proprio Socio Onorario amico e collaboratore Giornalista
Dott. Angiolo Biancotti
— Torino, 27 settembre 1964.

Prendono viva parte al dolore di Cielia per la dipartita di
Angiolo Biancotti
gli amici:
Renzo e Riccardo Arnò, Nilla Ronco, Maggiore Norberto Barbesis, Vittoria Negri, Linuccia Borgarello, Tina e Maria Bode, Enza e Vittorio Canepara, Ugo Trevisan, Giacomo Negri, Editore Mario Gastaldi, Avv. Emilio Guiciardi, Federico Binaghi.
— Torino, 27 settembre 1964.

Guido e Anna Gallo prendono viva parte al dolore per la perdita dell'amico
Dott. Angiolo Biancotti
— Torino, 29 settembre 1964.

Le famiglie Quaglinolo e Wiberg partecipano al lutto della famiglia Biancotti.

Il Funacolo di Torino ricorda con profondo rimpianto il caro amico ed il prezioso collaboratore
Angiolo Biancotti
— Torino, 29 settembre 1964.

Commossi, prendono viva parte al dolore della Famiglia, per la dipartita dell'amico
Edoardo Vergnano
gli amici: Pignatta, Papino, Capra, Galali, Grasso, Abbà, Armando, Perego, Boccario, Dresco, Viso, Berana, Guilisuno, Bonino, Bolla, Avetta, Carpanera, Bonaudi, Magliola, Garotto, Chianale, Ponchia, Garino, Ghiazza.
— Torino, 29 settembre 1964.

Giacomo e Michele Giraudo, Sergio Terrone con le loro famiglie ed a nome della Radioscuola T. V. Italiana prendono viva parte al grave lutto per la scomparsa del signor
Edoardo Vergnano
— Torino, 29 settembre 1964.

Gli Azionisti e i Sindaci della S.a.i.m.p.a. partecipano addolorati al lutto del liquidatore Giuseppe per la morte del fratello
Edoardo Vergnano
— Torino, 29 settembre 1964.

Martedì 29 corrente in San Remo cristianamente è mancata l'anima buona di
Elsa Witteh in Burzonetto
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Placido, il fratello ing. Alessandro e famiglia, la cognata Margit Henjes con la figlia Primitia e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Estinta verrà trasportata a Vallemosso (Biella) giovedì 1° ottobre nella chiesa parrocchiale. Alle ore 16 sarà celebrata la funzione religiosa, indi la salma tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Per desiderio dell'Estinta non fiori.
— San Remo, 29 settembre 1964.

Partecipano al lutto:
Margherita Simone, Ezio Simone e famiglia, Federico Barbera e famiglia, Nino Ferraris.
— Biella, 29 settembre 1964.

Cristianamente è mancata
Paola Zaccaria
Addolorati l'annunciano: la sorella Giovanna, i nipoti Mario e Lina, e il fraterno amico Giuseppe Golzio Case. I funerali avranno luogo mercoledì 30 ore 16,15 partendo da Osp. S. Giovanni, via S. Massimo 24. Un ringraziamento particolare ai vicini di casa.
— Torino, 29 settembre 1964.

Enrico Nardi partecipa al dolore del suo primo Collaboratore per la dipartita della
Zia Paola
— Torino, 30 settembre 1964.

La Ditta Weigt partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del
CAV. UFF.
Giuseppe Pagliano
— Torino, 29 settembre 1964.

Il Comitato della Casa Editrice Claudiana prende viva parte al dolore che ha colpito i famigliari del
Cav. Giuseppe Pagliano
ricordando con profonda gratitudine la sua fedele collaborazione.
— Torino, 29 settembre 1964.

Dopo una vita di bontà e di rettitudine tutta dedita alla famiglia, cristianamente è mancato
Domenico Inchioda
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina, i figli: Piera col marito Secondo Ellena e nipotini Tonino e Fernanda; Cesare colla moglie Maria Luisa Carcano; fratelli, sorelle e parenti tutti. Un ringraziamento particolare per l'assistenza prestata alle famiglie Ghettino e Rampini. I funerali avranno luogo giovedì 1° ottobre alle 16,15 da via Pavia 20.
— Torino, 30 settembre 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Filippo Ferrara
Comunicano il loro vivo dolore il figlio, la nuora, la nipotina Irene, i carissimi amici Carmen, Vincenzo e Silvana Querrini e parenti tutti, unendo un sentito ringraziamento a quanti in tale momento sono stati vicini e di estremo conforto alla Famiglia. Si partecipa a funerali avvenuti per desiderio del Defunto.
— Torino, 29 settembre 1964.

Cristianamente è mancato
Carlo Sordi
Mutilato di Guerra
Addolorati lo annunciano, moglie, figlio e famigliari tutti. La cara salma verrà benedetta all'Ospedale Molinette (via Santena 5) alle 8,30 del 1° ottobre, indi proseguirà per Bosconero dove avranno luogo i funerali alle ore 9,30.
— Torino, 30 settembre 1964.

Il sindaco Mario Bono e l'Amministrazione Comunale partecipano al mesto cordoglio per la dipartita di
Mons. Vincenzo Calliano
di anni [illegible]
parroco di Corneliano d'Alba
I funerali avranno luogo giovedì 10 ottobre alle ore 9.30 in Corneliano d'Alba.
— Corneliano d'Alba, 30-9-1964.

1956 — 1964
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari
Giovanni Calonghi
S. Messa Parrocchia di S. Teresa, via S. Teresa 5, venerdì 2 ottobre ore 8.
— Torino, 29 settembre 1964.

Nel 6° anniversario della scomparsa del Signor
Giovanni Calonghi
il Personale dell'Unione Fabbricanti lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 29 settembre 1964.

Nell'anniversario della scomparsa del
GEOM.
Ferdinando Candone
la moglie, le piccole Teresa e Paola Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. S. Messa ore 8 S. Maria Misericordia, venerdì 2 ottobre.
— Torino, 30 settembre 1964.

Improvvisamente è mancata
Letizia Fassi ved. Capriolo
La piangono costernati il figlio Dott. Enrico con la moglie Mariuccia e gli adorati nipotini Claudio e Rossella; le sorelle Lena e Luisa, il fratello Giovanni, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 settembre alle ore 14,30 partendo da via Valeggio 2, quindi la cara Salma proseguirà per Cinzano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 29 settembre 1964.

Partecipano al dolore di Enrico le zie Severina Tarella e Luigina Gallo con le famiglie, i cugini Millo e Dario Capriolo con le famiglie.

Le famiglie Marrocco, Barbi, Perinciolo, Bonferroni costernate si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica Lella.

La famiglia Chiusano prende parte al dolore del dott. Enrico Capriolo per la morte della cara
Mamma
— Torino, 30 settembre 1964.

La Famiglia De Maria commossa partecipa al dolore del figlio dott. Enrico e famiglia per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 29 settembre 1964.

Si uniscono fraternamente al dolore di Enrico e Mariuccia per la perdita della
Mamma
gli amici:
Sergio Giordano, Sergio Cialli, Gian Michele Malinatti.
— Torino, 29 settembre 1964.

Maria Bert ved. Capriolo ed i figli Walter e Wilma con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei nipoti e cugini per l'immatura perdita della loro cara Mamma
Letizia Fassi ved. Capriolo
— Ivrea, 29 settembre 1964.

Le famiglie Minella - Zanda partecipano al grande dolore dell'amico Enrico.
— Chivasso, 29 settembre 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ercolina Zavattaro
Lo annunciano le sorelle: Nida ved. Burzio e la figlia Maria, Anna e il marito Angelo Tagliano e famiglia; Emilia e il marito Giovanni Bertola, il fratello Italo e figli, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali oggi ore 15,15 da via Tripoli 29, indi proseguirà per Vernone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1964.

Piera annuncia con immenso dolore la perdita della cara zia e madrina
Ercolina
— Torino, 30 settembre 1964.

Zia Mirta annuncia con dolore la scomparsa della sua adorata nipote
Ercolina
— Campione d'Italia, 30 sett. 1964.

La Ditta Lidia Zavattaro si unisce al dolore della famiglia per la perdita della cara cugina
Ercolina
— Torino, 30 settembre 1964.

Francesco, Giovanni, Gemma e Lina Burzio unitamente a Bruno e Rita Masero partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara
Ercolina
— Torino, 30 settembre 1964.

Si uniscono al dolore di Pier Luigi per la scomparsa del caro Papà
Ing. Cesare Catalano
gli amici: Ausilia, Bizzarro, Brasio, Cameron-Curry, Cerutti Franceschetti, Ricolfilli, Stellieri, Zeppegno.
— Torino, 29 settembre 1964.

Per la scomparsa del loro Amministratore
COMM. ING.
Cesare Catalano
prendono parte al dolore della famiglia gli Inquilini e Negozi di piazza Castello 99, via Roma, via Cesare Battisti 1, 3, 5.
— Torino, 29 settembre 1964.

Ha chiuso la sua operosa vita terrena l'anima buona di
Paolo Giuseppe Testa
di anni 85
ex esercente
Con infinito dolore l'annunciano la moglie Carolina, i figli Celestino, Vittorio, Aida (Argentina) con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 1° ottobre ore 15 da viale Matteotti 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 29 settembre 1964.

Le famiglie Delgrosso - Birolo partecipano al grande dolore della famiglia Testa.
— Chivasso, 29 settembre 1964.

Serenamente e cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Pelisseri ved. Dellapiana
di anni 94
Addolorati ne danno annunzio i figli Teresa, Edoardo con la moglie Maddalena Bosia, le nipoti Matilde ed Enrica con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali mercoledì 30 corr. alle ore 10,30 in Cantalupa (Torino) via Torino 41. Messa di trigesimo in Frossasco ore 10 del 29 ottobre 1964. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Cantalupa, 29 settembre 1964.

Prendono parte al dolore di Rino e Grazia per la morte della cara zia, signora
Teresa Brignano ved. Coggia
gli amici:
Luciano e Armando Pironti di Campagna, Guido e Paola De Martino di Silvi, Beppe e Nina Scotti, Gualtiero e Liliana Catalano, Fulvio e Gian Carlo Grosal, Arturo Costa.
— Torino, 30 settembre 1964.

Ha lasciato i suoi cari e riposa nel cimitero di Alice Belcolle
Erminia Martina Pastori
La nuora Maldo ed il nipote Alfredo addolorati lo partecipano a funerali avvenuti secondo il suo desiderio. Messe in suffragio saranno celebrate nella chiesa di Santa Barbara il 10 ottobre alle ore 11.
— Torino, 29 settembre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Aldo Renica
Lo annunciano con dolore la moglie, parenti ed amici tutti. I funerali in forma civile avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16,15 da via Mombasiglio 125. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1964.

Il Consiglio direttivo della Società Musica da Camera prende parte al lutto della Presidente Signora Margherita Anglesio per la perdita della Madre
Giuseppina Romano ved. Rey
— Torino, 29 settembre 1964.

2-10-1962 — 2-10-1964
Giovanni Strona
La Messa di suffragio, nel secondo doloroso anniversario, alle ore 8 nella Chiesa del Santissimo Sacramento, via Casalborgone 16.
— Torino, 30 settembre 1964.

1958 — 1964
Ernani Bullano
La moglie Costanza, con immutabile affetto lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.
— Torino, 30 settembre 1964.

1954 — 1964
Luciana Ruggeri Friedemann
S. Messa giovedì 1° ottobre ore 8 Nostra Signora di Lourdes, corso Francia.
— Torino, 30 settembre 1964.

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa del
Rag. Giovanni Sarzotti
mamma, papà e sorella lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 30 settembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

IMPIEGATO, calibe, militassolto, pratico lavori ufficio, magazzino, 3ª Reg. esaminerebbe seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1175 — Torino ». A99585

INGEGNERIA studente III anno offresi istituto insegnante anche serale. Telefonare 84-081.

ISTRUTTORE guida autorizzato offresi. Telefonare 330-577 ore 9-12, 15-20. A99670

ISTRUTTORE guida praticissimo offresi ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1172 — Torino ».

MILITESENTE, diplomato, presentabile, patentato, offresi seria ditta, primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5330 — Torino ». A99617

MODELLISTA diplomata Parigi esaminerebbe offerte, libera 1° ottobre. Scrivere: Pubbliman Casella 178, Biella. 25685

NEOLAUREATO economia commercio ventisettenne, militesente, conoscenza inglese tratterebbe concrete proposte. Telef. 328-144.

OFFRESI mezza giornata signorina pratica contabilità corrispondenza lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5260 — Torino ».

OFFRESI il impiego, dattilografia, pratica ufficio mano d'opera, produzione ci paghe. Telefonare 342-997.

OTTIMO amministratore contabile cinquantenne esperienza pluridecennale disposto garanzia offresi per azienda industriale commerciale, miti pretese. Telefonare 774-385.

PENSIONATA attiva esperta lavori ufficio segreteria offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1184 — Torino ». A99774

PENSIONATO distinto presenza offresi lavori ufficio contabilità corrispondenza. Telefonare 852-094.

PENSIONATO 54anne piemontese auto impiegherebbesi assitere lavori fiducia cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5300 — Torino ».

PERITO elettrotecnico, trentenne, pluriennale esperienza macchine elettrocontabili e perforatori, apparecchiature elettriche e radiologiche a raggi X, macchina propria, libero subito. Telef. 234-714.

PERITO elettrotecnico 25enne doti organizzative offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1192 — Torino ».

PERITO industriale 25enne libera ottobre offresi qualsiasi lavoro. Telefono 275-677. A99600

PERITO meccanico pluriennale esperienza, pratico edilizia e sacramenti, libero mattino, esaminerebbe proposta impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 14 — Genova ».

PERITO meccanico 26enne, pluriennale esperienza come disegnatore in ufficio tecnico officine di importante industria produzione grande serie, disposto trasferirsi, cerca adeguato impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1179 — Torino ». A99755

QUINDICENNE licenza avv. comm. primo impiego offresi. Tel. 666-461.

RAGAZZO diciottenne, i ragioneria, offresi. Telefonare 370-827.

RAGAZZO 16enne computista commerciale, presenza, offresi qualsiasi impiego. Telefonare ore pomeridiane 902-386. A99768

RAGIONIERA, patente auto, buona conoscenza macchine contabili et Audit, discreta pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 570-067.

RAGIONIERE specializzato contabilità bilanci società offresi subito lavoro saltuario. Telefonare 372-190.

RAGIONIERE trentaduenne conoscenza inglese pratica ultradecennale lavori ufficio, contabilità amministrazione contenzioso impiegherebbesi adeguatamente seria importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5331 — Torino ». A99618

RAGIONIERE 26enne, contabilità generale industriale, paghe contributi, trasporti nazionali ed internazionali, offresi. Telefonare 295-243.

RAGIONIERE 30enne, patente auto, offresi, libero subito. Tel. 259-744.

SEDICENNE corrispondente inglese steno-dattilografia offresi. Telefonare 361-544. A99367

SEDICENNE dattilo-comptometer, primo impiego, offresi. Tel. 251-832.

SEDICENNE dattilografa qualificata comptometrista volenterosa cerca primo impiego. Telefonare 868-675.

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 240-917.

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego offresi. Telefonare 282-922.

SIGNORA cinquantenne pratica casa commercio offresi intero pomeriggio massima serietà. Telefonare pomeriggio 383-771. A99530

SIGNORA dattilografa letturista pratica lavori uffici impiegherebbesi subito possibilmente Miraflori, Telefono 328-128. A99289

SIGNORA diploma Magistrale massima referenze offresi vice-madre assistenza bimbi campili. Tel. 397-667.

SIGNORA offresi Ditta lavoro domiciliio, indirizzi ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1207 — Torino ».

SIGNORA pratica ammalati, anziani, bambini, offresi assistenza mattino. Telef. 741-149. A99814

SIGNORA 20enne dattilografa pratica ufficio occuperebbesi seria ditta. Telefonare 355-382. A99576

SIGNORINA diplomata impiegherebbesi libera subito. Tel. 543-148.

SIGNORINA, pratica decennale ufficio, fatturazione, contabilità, paghe, impiegherebbesi. Telefonare 668-431.

SIGNORINA referenziatissima occuperebbesi pomeriggio assistenza bambini. Telefonare 891-517 ore pasti.

SIGNORINA 15enne stenodattilo comptometrista, primo impiego offresi. Telefonare 261-116. A99667

SIGNORINA 18anne 1° impiego, computista commerciale stenodattilo offresi. Telefonare 596-964.

SIGNORINA 21enne diplomata ottima famiglia, presenza, interessi ogni campo, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, massima serietà. Telefonare 511-504.

SIGNORINA 23enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 542-053.

SIGNORINA 23enne pratica lavori ufficio stenodattilo offresi. Telefonare 542-053. A99343

SIGNORINA 25anne, presenza, offresi studio dentistico o dama compagnia, oppure altra attività purché decorosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5336 — Torino ». A99663

SIGNORINA 38enne pratica lavori ufficio a clientela impiegherebbesi presso serio negozio o ufficio. Telefono 590-774, A99796

STENODATTILOGRAFA, conoscenza inglese, pratica contabilità ed altri lavori ufficio, offresi a domicilio. Via Fiume 3, Borgo S. Pietro, Moncalieri. A99425

STENODATTILOGRAPA 1° impiego 17enne offresi. Telefonare 297-590.

STENODATTILOGRAFA 20enne pratica tutti lavori ufficio esperienza triennale offresi. Tel. 721-867.

TECNICO, esperto coordinamento confezioni manuali, rilevazione tempi, controllo costi, contabilità, offresi anche per incarichi temporanei. Telefonare 373-167. A99770

TRENTASEIENNE bella presenza, facile parola, media cultura, buona conoscenza inglese parlato, residente Londra prossimo rimpatrio, cerca impiego in Torino. Scrivere: Di Dedda Michele, 110 a Nursery RD, S. W. 19, London. A99377

UNIVERSITARIA offresi assistenza bambino presso famiglia. Telefonare 753-830. A98527

UNIVERSITARIA offresi custodia bambini. Telef. ore pasti 53-445, 40-773. A99670

UNIVERSITARIO architettura impiegherebbesi come disegnatore edile presso studio impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5334 — Torino».

VELOCE dattilografo futurista capacità offresi anche lavori domicilio. Telefonare mattino 756-924.

BENVENUTI NEL MONDO DELLA TWA!

Nessun'altra linea aerea vi offre tanto! Sulla TWA volate con gli equipaggi più qualificati per l'Europa, l'Africa, l'Asia, e gli Stati Uniti. In prima classe Royal Ambassador gusterete cibi prelibati e, sui voli attraverso l'Atlantico e gli Stati Uniti, potrete assistere a proiezioni di film (una esclusiva della TWA). Con una piccola spesa potrete vedere gli stessi film anche in classe economica. E in America vi avvantaggerete delle rivoluzionarie innovazioni realizzate nei nuovi terminal della TWA. Per il prossimo viaggio servitevi della sola linea aerea che collega 15 delle più importanti metropoli del mondo con le 70 principali città degli Stati Uniti. Prenotatevi subito. Scoprite un nuovo mondo e il piacere di viaggiare. Rivolgetevi al vostro agente di viaggio o alla TWA.

DIPLOMATO sarto tagliatore offresi sartoria o ditta confezioni anche lavoro stagionale. Scrivere: Giordo Antonio, Piazza Combe 2, Rivera di Almese, Torino. A99579

DONNA offresi pulizia scale a ore 3 giorni settimanali. Tel. 885-335.

EX agente P.S 37anne celibe referenziato offresi incarico fiducia, usciere, assistente, fattorino, sorvegliante. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5333 — Torino ».

EX sorveglianta grande industria pratico città offresi per pulizia e commissioni. Telef. 794-149.

FALEGNAME, conoscenza disegno, 23enne, offresi Telef. 81-020.

FATTORINO diciannovenne con patente auto offresi. Tel. 500-426.

FATTORINO giovane militesente patento A praticissimo Torino offresi. Telefonare 798-346. A99869

FATTORINO 15enne pratico guida motorino e città offresi subito. Telefonare 595-203. A99583

FORMATORE a mano in acciaio, alluminio ghisa 25enne, esperienza decennale veramente capace offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5184 — Torino ». A98297

GIARDINIERE artigiano pratico parco, serra, frutteto e vigneto offresi. Telefonare 876-171. A99817

GIOVANE militesente volenteroso, dinamico, bella presenza media cultura, referenziato, patente C, offresi industria o lavoro adeguato. Telefonare 723-153. A99598

GIOVANE patente B volenteroso offresi come fattorino autista. Telefono 872-827. A99379

GIOVANE 30enne offresi per lavoro notturno, buone referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1205 — Torino ».

GUARDIANO notturno garagista con patente volenterosa robusta offresi, referenziato. Carlucci Leonardo, via Santa Chiara 60. A99777

INFERMIERA diplomata offresi assistenza notturna. Telefonare mattina, ore pasti 53-816. A98873

LINOTIPISTA diplomato Germania 24enne cerca posto stabile. Telefonare 281-064. A99736

LITOGRAFO fotoincisore 23enne militesente pratico montaggi e lastre libero subito offresi. Tel. 796-634.

MECCANICO complessivista lunga pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5326 — Torino ».

MECCANICO complessivista scoppio diesel autofficina offresi. Telefonare 471-818. A99601

MECCANICO motorista in genere Fiat Lancia piemontese libero subito offresi. Telef. 793-018.

MECCANICO motorista offresi anche come autista patente B. Telefono 887-355. A99754

MEDIA età sorelle pratiche cercano partimaria. Referenziatissime. Telefonare dalle ore 16 alle 20, 285-986.

MILITESENTE, patente auto, magazziniere, pratico medicinali, offresi. Telefonare 380-156. A99825

MODELLISTA abile lantesia pratica taglio prova offresi. Telef. 328-985.

ODONTOTECNICO diplomato offresi, studio dentistico oppure laboratorio metà giornata. Tel. 790-753.

OFFRESI aiuto cuoco (commis) libero 1° ottobre. Scrivere « Pubblicità Stampa 5344 — Torino ».

OFFRESI cameriera ristorante pratica bella presenza. Telef. 741-161.

OFFRESI donna tuttofare mattino e ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5316 — Torino ». A99375

OFFRESI fattorino 25 anni pratico città con patente. Telef. 680-163.

OFFRESI operaio tappezziere 24enne referenziato. Telefonare 334-826.

OFFRESI pensionato piemontese viticoltore, come custode provincia Torino o Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1156 — Torino ».

OFFRESI qualsiasi lavoro fattorino magazziniere con patente, pratico Torino, buona cultura seria volenteroso, anni 25. Telefonare 328-130.

OFFRESI subito meccanico generico conoscenza auto diesel vetture con patente D E, conoscenza lingue straniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1158 — Torino ». A99476

OPERAIO tappezziere volenteroso occuperebbesi anche lavori pulizia uffici reparti manovalanza varia, Corso Antonio, via Sesia 19. 25710

OPERAIO tubista abile volenteroso offresi anche lieri Torino, Furiano Vittorio, via Monterosa 30.

PIEMONTESE ex commerciante offresi presso seria Ditta con cauzione per mansioni di fiducia, esattore ed altra mansioni. Telef. 515-856.

PIEMONTESE referenziata offresi tuttofare ore o giornata zona Vanchiglia. Vignali, corso S. Maurizio 46.

PRATICISSIMA stiratrice offresi a ore casa privata escluso lunedì, Telefonare 885-335. A99540

RADIOTECNICO con patente auto mezza giornata libera occuperebbesi presso laboratorio o negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1202 — Torino». A99842

RIVOLI dintorni magazziniere persona fiducia auto propria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5313 — Torino ». A99363

SALDATORE carpentiere qualificato ex guardia giurata referenziato offresi lavori adeguati. Tel. 796-837.

SCOPO miglioramento cameriere occuperebbesi. Vito Marratta, strada Ferrere 5, Torino. A99819

SEDICENNE pratica commessa cerca posto fisso. Telefonare 528-920.

SEDICENNE volenterosa, licenza tecnica industriale, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 260-048. A99376

SIGNORA offresi subito tuttofare custodia bambini stiro e cucito. Telefonare 720-504. A99672

SIGNORA offresi tuttofare anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5339 — Torino».

SIGNORA referenziata offresi pomeriggio stiro custodia bimbi zona S. Rita. Telefonare ore pasti 392-644

SIGNORA 36enne residente Alpignano pratica abbigliamento offresi. Telefonare mattino 983-501.

SIGNORA 45enne offresi 4 ore al giorno tuttofare persona sola. Telefonare ore 13-14: 259-679.

SIGNORINA quarantenne piemontese offresi tuttofare governo casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1171 — Torino ».

SIGNORINA volenterosa offresi commessa bar torrefazione pratica referenze. Telefono 681-167.

SPECIALIZZATO aggiustatore attrezzista stampista tracciatore collaudatore offresi anche mezza giornata. Tel. 384-434. A99803

STUDENTESSA diciottenne occuperebbesi subito mezza giornata babysitter o tuttofare presso piccola famiglia cambio vitto alloggio più ricompensa adeguata. Telefonare 364-708 ore pasti. A99354

TIPOGRAFO impressore, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1185 — Torino ».

TIPOGRAFO provetto compositore offresi. Telefonare 545-749.

TORNITORE 2ª esperienza triennale, offresi seria ditta Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1188 — Torino ». A99784

TRENTACINQUENNE offresi governo casa ore pomeriggio da persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5314 — Torino ». A99368

TRENTAQUATTRENNE offresi servizio garage diurno notturno. Telefonare 633-280. A99664

TRENTATREENNE diplomata, patentata, pratico dattilografia lavori edili o ufficio, cerca sistemazione fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1180 — Torino ». A99757

TUTTOFARE offresi mattino zona Borgo Vittoria, Madonna di Campagna. Telefonare 293-457.

TUTTOFARE piemontese referenziatissima trentaseienne offresi a famiglia a giornata. Telef. 872-613.

TUTTOFARE referenziata offresi mattino, possibilmente zona Lingotto. Telefonare 674-116. A99811

VEDOVA distinta offresi governo casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5347 — Torino».

VENTICINQUENNE attitudini disegno patente D offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 484-222. A99729

(Continua a pag. 18)

UNIVERSITARIO matematica referenziato, pratica ufficio offresi assistente, segretario, insegnante presso istituto serale preserale. Telefonare 512-719, 25717

VENTENNE impiegata stenodattilografia pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 365-226. A99624

VENTUNENNE militesente pratico ufficio magazzino, esperienza, patente auto, minima pretese offresi subito. Telefonare 891-007. A99692

VENTUNENNE stenodattilografia, 2° impiego offresi. Telefon. 663-230.

VERAMENTE capace andamento negozio cerca impiego commessa o cassiera, possibilmente zona centro. Telefono 753-121. A99877

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. SVOLGENDO vostra normale attività guadagnerete vendendo prodotti largo consumo. Possibilità inquadramento dopo periodo prova. Telefonare 663-362. A99170

A pensionati statali sottufficiali Finanza Carabinieri ed persone residenti anche piccoli centri antica Casa Olearia produttrice Vero Olio Oliva concede incarico vendite spedizioni diretta a consumatori. Possibilità realizzo ottimo guadagno senza formuli impegni. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436, Imperia, Oneglia. 25685

CANTANTI cercansi inizio importante concorso regionale Club Principe Mascaro, via Carmine 11.

CERCANSI parolieri canzoni inizio importante Festival musica leggera. Mascaro, via Carmine 11. A98832

CERCASI capo officina riparazione autoveicoli buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5221 — Torino». A98609

IMPIEGATA 20-25 anni buona conoscenza inglese francese, stenodattilografia, esperienza lavori ufficio cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5320 — Torino ». A99366

IMPORTANTE società ampliando quadri organizzativi assume elementi maschili maggiorenni anche parzialmente liberi, media cultura. Retribuzione ottima, residenti Moncalieri, Chieri, Carmagnola o zone limitrofe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 49 — Torino ». O156

INDUSTRIA meccanica cerca ingegnere meccanico neolaureato con attitudini alla ricerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1187 — Torino».

MOBILIFICIO (se pratico vendita) assume commessa conoscitore articolo. Presentarsi pomeriggio Borgo S. Pietro, Sestriere 25.

SOCIETA' cerca ovunque informatori produttori esattori minimo 140.000 mensili. Presentarsi Assicon, via Vittorio Amedeo 21, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 23enne torinese referenziato pratico Fiat 615 offresi. Tel. 288-676. A99510

ABILE aiuto tubista con patente auto offresi. Tel. 500-426.

ABILE lavorante sarto offresi ditta. Telefonare 516-863. A99878

AGGIUSTATORE 24enne offresi ditta per manutenzione ed attrezzature meccanica anche ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5336 — Torino».

AIUTO magazziniere ventisettenne scuole commerciali militare assolto referenze, offresi subito. Telefono 687-033. A99333

APPRENDISTA fresatore, munito patente B offresi anche qualsiasi lavoro. Colantonio Antonio, corso Napoli 50, Torino. A99742

AUTISTA con proprio camion 615 occuperebbesi presso ditta. Telefono 984-280. A99806

AUTISTA fattorino pratica 615 offresi. Telefonare 654-764.

AUTISTA patente C piemontese pratica città offresi. Telefono 234-272.

AUTISTA patente D pratica cerimonie offresi solo giorni festivi. Telefonare 381-076. A99071

AUTISTA patente D pratico ribaltabile offresi libero subito. Telefonare 543-596. A99189

AUTISTA patente E lunga pratica autotreni linea offresi. Tel. 690-093.

AUTISTA tutte patenti offresi mezza giornata. Telefonare 382-952, dalle 8 alle 12. A99804

CAMERIERA tuttofare referenziata offresi fissa piccola famiglia. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9.

CAMERIERE 25enne offresi albergo ristorante sala bello disposto trasferirsi. Telefonare 527-414.

CAPO azienda agricola, libero San Martino, offresi per provincia Alessandria disposto anche procurare personale lavorativo. Ottime referenze. Scrivere Nastasi, Villa Press, Rivalta Bormida. 25712

CINQUANTADUENNE referenziatissimo piemontese, offresi quale magazziniere, custode, o persona fiducia. Telef. 883-995. A99331

CINQUANTANOVENNE capo officina lunghissima esperienza in attrezzature lavorazioni meccaniche e carpenteria metallica offresi per qualsiasi lavoro d'officina, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1193 — Torino ». A99803

CINQUANTENNE offresi manovale o per pulizie. Miani Luigi, Galileri 10bis

COMMESSA bar torrefazione pasticceria coniugata 21enne offresi eventualmente mezza giornata o altri generi. Tel. 775-963. A99584

COMPOSITORE tipografo offresi per lavori commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1186 — Torino ».

CONIUGI marito giardinaggio moglie ore, offronsi in villetta vicinanze Torino. Telefonare Gibello 895-385.

CONIUGI pensionati cercano portineria. Scrivere Bosso Attilio, via Villa Giusti 7. A99648

CONIUGI soli marito patente B moglie tuttofare offronsi custodi villa, giardinaggio, portineria ed altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino». A99325

CONIUGI 33anni offronsi custodia sigillamento o altro lavoro decoroso. Telefonare mattina 779-078.

CONTADINI piemontesi media età cercano occupazione presso villa e grande parco custode e giardinaggio. Telefonare 641-297, ore 19-20.

CUOCO referenziato offresi subito. Telefonare 529-832. A99615

CUOCO referenziato offresi subito. Telefonare 720-504. A99572

CUOCO specializzato esperto 32enne disposto trasferirsi offresi. Labate presso Podda, corso Vittorio 32, Torino. A99858

DICIANNOVENNE torinese, patente Apa, offresi per qualunque lavoro. Telefonare 581-645. A99812

DICIASSETTENNE radiotecnico occuperebbesi subito. Telef. 552-277.

ELETTRICISTA impianti civili industriali antenne singole centralizzate offresi ditta. Telefonare 677-088 ore 10-12. A99264

AUTISTA B offresi mezza giornata eventualmente 500 propria oppure altri lavori. Telefonare pomeriggio o sera 484-872. A99445

AUTISTA B 25enne serio volenteroso presenza offresi. Tel. 331-733.

AUTISTA fattorino patente B torinese offresi anche mezza giornata. Telefonare 210-704. A99760

AUTISTA libero mezza giornata offresi con o senza macchina. (Appia II). Tel. 762-286. A99471

AUTISTA lunga esperienza Torino trentenne patente D offresi. Telefono 501-073. A99403

AUTISTA patente D referenziato dinamico pratico consegne città occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 582-133. A99192

AUTISTA 33enne patente C pratico città Piemonte disposto viaggiare offresi. Telef. 480-950. A99511

AUTISTA 37enne, patente E pubblica, passaporto, praticissimo, volenteroso, serio, offresi. Tel. 329-215.

AUTISTA 40enne, patente D-E, offresi. Telefonare 767-224.

BABY sitter offresi ore pomeridiane, serali studentessa diciannovenne. Telefonare 488-478. A99606

ALL'**ELETTRICA** IL **LAMPADARIO COSTA MENO**

OLTRE 3.000 MODELLI IN TUTTI GLI STILI - FACILITAZIONI

L'ELETTRICA - Casa del lampadario - Torino
SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - Tel. 55.39.79 - 52.14.77
SUCCURSALI: Piazza San Carlo, 161 - Via Genova, 23 - Via Di Nanni, 112

ISTITUTO **methodo**
TORINO - Via S. Teresa 20 - Tel. 546.244

SCUOLA MEDIA (parificata)
AVVIAMENTO COMMERCIALE
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (ragionieri)

CORSI DI LINGUE
Professori stranieri insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. Si impara la lingua come sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento a PARIGI - LONDRA - FRANCOFORTE SUL MENO

CORSI PER SEGRETARIE D'AZIENDA
CORSI DI AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI
Stene-dattilo, calcolo meccanico, corrispondenza commerciale in lingue straniere
CORSI DIURNI E SERALI

L'EUROPA-
Espansione e Problemi

L'espansione ha rappresentato il tema principale dell'economia di quasi tutti i Paesi europei. Ma questa crescita non è risultata indolore: stipendi e prezzi — l'intensa concorrenza fra certe industrie — la scarsa disponibilità di moneta liquida in campo internazionale — i rapporti sindacali in condizioni di pieno impiego — la politica agricola — i nuovi bisogni di una società più ricca — questi sono alcuni dei problemi legati a questa crescita.
E precisamente questi problemi saranno oggetto di un esame esauriente ed autorevole nel " EUROPE SURVEY " di quest'anno, pubblicato da

The Financial Times

il 7 Dicembre e distribuito gratuitamente insieme alla copia del giornale.
Articoli speciali saranno dedicati ad ogni Paese appartenente al E.E.C. come pure agli sviluppi generali nel MEC e nell'EFTA. Questo supplemento è considerato come una delle più valide rassegne dell'economia europea e viene usato come testo di consultazione anche molto tempo dopo la sua pubblicazione.
Lo "EUROPE SURVEY" rappresenta perciò un veicolo ideale per la vostra pubblicità che verrà letta dai 550.000 lettori di THE FINANCIAL TIMES.

Per ulteriori dettagli rivolgersi a:

THE FINANCIAL TIMES
Bracken House
Cannon Street
London E.C.4.

oppure

Rappresentante esclusivo per l'Italia
Dr. Giuliano Mei
Piazza del Liberty 6, Milano
Tel. 799058-781628

THE FINANCIAL TIMES

Il giornale economico più importante d'Europa. Vendita netta controllata 152.351 copie giornaliere — (Gennaio — Giugno 1964)

L'ISTITUTO **SAN DOMENICO**
autorizzato Ministero Pubblica Istruzione
è l'Istituto moderno che vi prepara alla vita ed agli impieghi

Ragionieri — Stenodattilografia
Geometri — Lingue Straniere
Avviamento — Paghe Contributi
Scuola Media Unica — Segretarie d'Azienda
Abilitazione Magistrale — Contabilità

AFFRETTATEVI a studiare seriamente con noi
Facilitazioni di pagamento
Torino - Via Cesare Battisti 15 - Telefono 527.008

CAMBRIDGE
School of English, Turin, via Principe Amedeo 29
Iscrizioni aperte per corsi di principianti, Lower, Proficiency. Traduzione e dettato per universitari. Corsi pomeridiani per ragazzi, metodo particolare. Tutti insegnanti madre lingua.
CORSO INTENSIVO MATTINA 15 ore alla settimana. Telef. 81.040

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI
RICERCA VIAGGIATORE altamente qualificato, introdotto nelle provincie di Torino e Vercelli
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 1169 — TORINO.

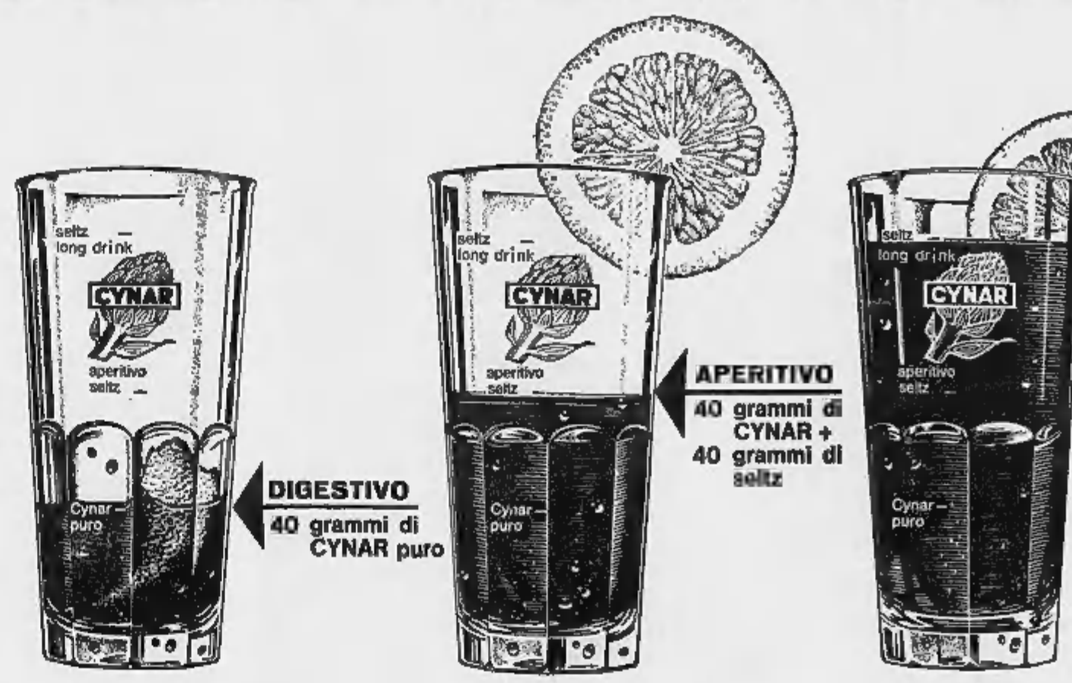
Dal 28-9 al 10-10-1964, nel reparto profumeria dell'**ITALMARKET**, piazza Castello 139, TORINO, in occasione della manifestazione di propaganda e vendita dei prodotti di bellezza « **Laura Charme** » e « **Cosmil** » una Specialista in Estetica offrirà consigli, omaggi e trattamenti gratuiti di bellezza.

dal 1900 **INFORMAZIONI**
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

HELVETIA-SCUOLA SVIZZERA
C.so Matteotti, 28 - Tel. 546.878 - Torino
SCUOLA MATERNA in lingua tedesca
SCUOLA ELEMENTARE (parificata)
con un'ora al giorno di lingua inglese o tedesca.
SCUOLA MEDIA con insegnamento del latino.
ISCRIZIONI IN SEDE DALLE ORE 10 - 12 E DALLE 16 - 18

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

Cynar puro si beve liscio nel **BICCHIERE CYNAR**, ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.



DIGESTIVO
40 grammi di CYNAR puro

APERITIVO
40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz

DISSETANTE
40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

10 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 17)

VENTENNE militesente, patente auto, licenza Media, serio volenteroso, offresi subito o qualunque lavoro. Telefonare 394-492. A99828

VENTICINQUENNE donna offresi presso fabbrica lavoro pulito. Telefonare 650-058. A99512

VENTIDUENNE sposato operaio generico o sorvegliante offresi serio Ditta. Telefonare 592-969 dalle 9 alle 10. A99327

VENTINOVENNE torinese patente B offresi mezza giornata libera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino».

VENTIQUATTRENNE patente B offresi mezza giornata, qualunque lavoro, purchè decoroso. Tel. 695-661.

VENTISEIENNE addetta macchine utensili, praticissima, volenterosa, referenziata offresi. Telef. 690-751.

VENTUNENNE offresi presso pensione, ristorante località riviera o montagna. Telef. 85-647.

VENTUNENNE pratico Ape, auto, offresi commissioni città e fuori. Minime pretese. Telefonare 801-007.

VENTUNENNE saldatore elettrico oppure qualsiasi altro lavoro esente militare offresi subito. Avati, via Lagrange 13, Nichelino. A99383

10 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ACCONCIATURE signora cerca lavorante, aiutante, apprendista. Telefono 335-864.

APPRENDISTI imbottitore giocattoli «peluche» Scarlet, corso Belgio 95, telefono 534-361.

CERCASI aiuto commesso. Salumeria Osella, rotonda Ordalgia, Porta Palazzo, telefono 650-582.

CERCASI esperto magazzino imballo spedizioni, referenziato. Sterati, Re Umberto 46 bis. A99591

CERCASI ragazzi per vendita gelati nei cinema. Telefonare 327-225.

CERCASI lattaiolaio fisso famiglia 4 adulti, trattamento ottimo. Telefonare 272-969. A99653

CERCASI 18-20enne aiuto pasticciere. Mariotti, Giulio Cesare 12, Presentarsi. A99351

COMMESSA apprendista 15-16enne cercasi per pasticceria. Tel. 779-284.

CUOCA fisso referenziato per famiglia cerco. Telefonare 893-749.

ELETTROTECNICO cercasi per riparazioni lampade portatili ed accumulatori. Telefonare 767-610, ore ufficio. A99711

FALEGNAME provetto cercasi. Presentarsi via Gorizia 194 o telefonare 368-873. A99688

FAMIGLIA americana residente Torino cerca referenziata fissa aiuto casa et bambini, trattamento ottimo. Telefonare 583-565. A99759

FATTORINO porta pacchi Motom anni 16-17 cercasi. Telefonare ore 17-19, 543-343. A99396

FAMIGLIA signorile cerca cuoca e cameriere fisse referenziatissime. Telefonare 555-285 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1201 — Torino». A99839

FOTOGRAFO apprendista cerca laboratorio fotoelettrografico. Piazza Carlina 17/B, telefono 511-327.

GIOVANI coniugi con bambino cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 500-044. A99653

GIOVANI coniugi cercano donna fissa referenziatissima. Tel. 520-225.

HOTEL Petit Royal, Ospedaletti, cerca cuoca unico 30-50enne capace, referenziato, lavoro 10 mesi.

INDOSSATRICE volante cercasi disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5256 — Torino».

INDUSTRIA lampaderi cerca aiuto magazziniere max 30enne licenza media inferiore. Presentarsi ore 16-19 Fiat, Invorio 10. 25709

OPERAIO praticissimo vernici bituminose antiruggine cercasi. Altissima retribuzione. Dettagliare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1032 — Torino». A97934

RETTIFICATORE interno-esterno abilissimo, possibilità diventare operatore, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1183 — Torino».

SIGNORINA o bambinaia referenziata custodia bambini pomeriggio cercasi. Telefonare 596-697. A99727

TIPOGRAFIA assume impressori esperti macchine Saturnia ed Heidelberg cilindro. Passare via 5. Chiara 64 ore 19-20. A99602

TUTTOFARE mezzetà fisso libero subito referenziato coniugi soli cercasi. Telefonare 509-654 ore 14-16.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE interessato abbinare confezioni calzaturiere a già rappresentati articoli imballaggio non concorrenziali interesserebbe industria emiliana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9364 — Torino». A92708

CREDITI recupero cerchiamo ovunque collaboratori di procacciatori clientela età 25-65, trattamento provvigionale, Ires Milano, Negroli 43.

**GEOMETRA AUTO PROPRIA RAPPRESENTEREBBE INDUSTRIA CONCIMI CHIMICI PIEMONTE. STIPENDIO PROVVIGIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4343 — TORINO». 25708

LABORATORIO plastica cerca giovane rappresentante per vendita articoli pubblicitari e politene. Telefonare 484-558. A97497

MECCANOGRAFICO, Art. Grafici e importante stabilimento in Canavese cerca procacciatore d'affari, Inoltre pretese, età, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Genova».

TESSUTI maglia cercasi rappresentante Piemonte veramente introdotto maglifici, confezionisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 133 — Torino».

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina, 1

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissima di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 682-110 - 652-876 - 682-182, Pio Quinto, 20. O382

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli O198

INFORM - Investigando separa testimonianda, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 28, Tel. 544-176, 528-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intesi. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511 024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

TROFER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, ristretti, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

27 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture Cambi, rateazioni Corso Moncalieri 19 O535

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture Fiat escluse semestrali. Telefonare 323-509. A99290

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateazionamente. Corso Corsica 6. O250

A.A. LA TANTO ATTESA NSU 1000 A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO CONCESSIONARIA O.R.S.A. CORSO FERRUCCI 80 PROVATELA, GIUDICATE. 0507

A. ACQUISTIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA IDEM PERMUTIAMO. VISITATECI. VIGONE 44 0507

A AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi Corso Moncalieri 19

A gas liquido spenderete molto adottando impianti Weber. Autoriparazioni garantite. Novelli, via 23, telefono 877-750. A97769

A 120.000, 180.000, 200.000, 250.000, 300.000, 330.000, 380.000 400.000, 420.000, 450.000, 480.000 VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA, VIGONE 44. O8

A 865.000 SU STRADA COMPERARETE LA NSU PRINZ. LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80. TEL. 337-095.

ABBIAMO spider 1200, Opel Record, Giulietta sprint 1600 e TI, via Ormea 2, telefono 655-333. O484

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26 O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galileri 11.

ACQUISTO contanti, vendo, permuto rateizzando vetture occasione. Cavalieri, Nizza 35. O537

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berlina coupé Appia Fulvia Flaminia 824. Corso Francia 341. O122

ALL'ITALCAR c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo, garanzia, tagliandi gratuiti permute rateazioni. Corso Unione Sovietica 63. Telef. 500-836. O235

ASSORTIMENTO Appia 103, 600, 500, Bianchine familiari, giardiniere. Galileri 11. O141

ATTENZIONE NON SBAGLIERETE MAI ACQUISTANDO AUTOMOBILI OGNI TINO USATO TUTTE LE CONDIZIONI, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

AUTOCARRO 690 N1, ribaltabile ultimi come nuovo, vendo permuto rateizzo. Telefonare 650-628.

AUTONOLEGGI Autogarage 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Tel. 687-514. O184

AUTONOLEGGI gruppo Marello e Sport, corso Dante n. 45, via Madama Cristina n. 58 tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da L. 2500 lire al giorno con 50 km. gratuiti. Telefonare al 694-713, 651-544.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 ritira rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

CORIASCO furgone speciale tetto rialzato vendo cambio rateizzo. Ateneo, via Barletta 135. O280

FACEL Vega occasionissima svendo. Telefonare ore ufficio 721-222.

FAMILIARE 1100-1960 buone condizioni vendesi permuta Belvedere. Telefonare 390-403. O376

FULVIA nuova immatricolare, consegna immediata, causa infermità cedo contratto Telefonare 500-147, Torino. O410

GIULIA TI giugno '63 vendo a privato. Telefonare 41-104. A98532

CONOSCERE LA RENAULT 4

Tutti i giorni quando vi è più comodo, senza nessun impegno da parte vostra

LA NUOVA COMMISSIONARIA
AUTOCENTAURO
Corso G. Cesare 304 - Tel. 853.830
Via Carlo Alberto 38 - Tel. 543.700

vi invita a vedere, conoscere, provare la R4 Renault

RENAULT 4 — è tutta utile, è solo utile è ciò che dev'essere un'automobile — RENAULT

P.U.B. ROMA

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR. 3, Panhard, massime facilitazioni. Settembre 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.

AUSTIN A 40 combinato et berlina, BMW coupé, Simca 1000, Appia I-II-III permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

AUTO occasioni 615 ribaltabile, Appia III, 500 C, nuova 500, 600 D, Austin A 40 combinata permute e rateizzo. Monte Ortigara 7, telefono 331-561. O264

AUTOSALONE delle occasioni, vedrete, proverete l'auto che vi interesse, nessun acconto, giusto prezzo. Ford Alauto, via Barletta 133.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, telef. 687-218, troverete vastissimo assortimento vetture usate, vendite con eventuali permute.

COMMISSIONARIA LANCIA FRANCATI, CORSO TURATI 13 (GIARDINI UNIONE SOVIETICA), TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAVE 52, TELEF. 594-794. O925

FINANZIAMENTI concediamo acquirenti autovetture, lunghe rateazioni. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

GIULIETTA sprint 1962 950.000; TI '61 650.000; corso Moncalieri 19.

INNOCENTI Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idropneumatiche permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

MOLTISSIME 600 da 180.000 a 420.000, numerose 1100 da 200.000 a 700.000, diverse 500 da 200.000 a 350.000. Permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

NSU Prinz pochi km. perfetta fine 1962 occasionissima cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

NSU PRINZ 850-1000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA IN MESI SENZA CAMBIALI, COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80. O507

OCCASIONI diverse Fiat, Alfa, Lancia, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

OCCASIONI FURGONE, MULTIPLE, PULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, RIBALTABILI, VENDIAMO, VIGONE 44.

OCCASIONISSIME assortimento 1500 spider, 1200 TI, 750 Vignale, 1300, Giulietta, 1100 D e speciali, 1100 '58-'57-'55, 600, 500. Via Malta 36/10 bis. telef. 386-847.

OCCASIONISSIME rateazioni vendono vetture di ogni tipo. Telefonare 851-860. O483

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni. Massone, Susa 29. O416

PANHARD Tigre normali revisionate garantite officina Citroen, Bertolot Lorenzini 5. A98746

PRIVATO causa impegni svende bella Sprint 65 HP occasionissima 370.000. Telefonare 323-509.

PRIVATO causa impegni svende Taunus 12 M 1200 4 porte otto mesi unico proprietario come nuovo 880.000 o cambia cilindrata inferiore. Telef. 323-509. O250

PRIVATO vende Fiat 750, ottime condizioni, Tel. 526-761 ore pasti.

PRIVATO vende Innocenti Morris. Telefono 756-608. A98698

PRIVATO vende Simca 1000 bellissima ottime condizioni dilazionando. Telef. 790-436. O319

PRIVATO vende 600 D mesi 6 km. 800 come nuova. Telefono 256-818.

PRIVATO vende 1100 famigliare unico proprietario 30.000 km. Telefonare 790-436. O319

PRIVATO vende 1100 H '60, perfetta, gommatissima, Tel. 381-314.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.00 a 460 mila. Corso Corsica 6. O250

RATEALMENTE 600D 350.000, 103 150.000, 1500 1964 850.000. Telefonare 850-605. O405

RENAULT R 8 perfetta vende permuta ratealmente Cavalieri, via Nizza 35. O537

SAIE piazza Adriano 17. T. 759-924, 779-647. Concessionarie Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100-1300-1500-1600, Lancia Flavia e Fleminia coupé, Alfa Romeo, Giulietta TI-Giulia normale e spider, Dauphine R8. 21077

SEMESTRALE 500 km. 2000 privato vende. Tel. 893-881 ore serali.

SPIDER 1200 bianco fine 1960 vendo cambio. Via Susa 25. O418

SPRINT 1300 1962 ottimo vendesi. Telefonare 511-231. A97930

STABILIMENTO vende 615 N cassone lungo. Telef. 660-893.

UNICO proprietario vende Giulietta sprint '61, garanzia. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 1100 furgone giardinetta quasi nuovo. Torricelli 4. O657

UNICO proprietario vende 500 C ottime condizioni. Telefono 853-053.

50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato della occasioni la vostra auto. Alauto, via Barletta 133. O280

500 D, 600 D, 1100 D, SEMESTRALI, OTTIMAMENTE RODATE, VENDO DIPENDENTI TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 bis, TELEFONO 515-888. O385

600 prima serie ottimo stato vendo 175.000. Tel. 790-891, 722-828.

1100 103 ottimo privato vende lire 150.000. Telefonare 321-162.

1300 line 1961 ottima pariettissimo occasionissima cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

1400 B ultimi bellissimo parietto qualsiasi prove cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

1500 Vignale nuova da immatricolare privato vende sotto costo. Telefonare 785-222. O571

1800 '61 accessoriato radio giradischi occasionissima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

23 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova 150 speciel, 175 tv, permuto, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

LAMBRETTA rateazioni 30 mesi minimi anticipi Ogliaro, Principe Tommaso 37. Tel. 65-630. O485

MOTOFURGONCINI vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, tel. 81-144. O209

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi, rateazioni. Maroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

28 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-646. O354

A. ACQUISTASI piume oca, spennabili solei cantine rottami. Telefonare 482-926, 482-242.

A. ARMADIO metallico balcone da 8000, direttamente fabbrica S. Giulia 55. O250

A Parigi quattro giorni. In treno partenza 31/10 sera, lire 38.000, in aereo 52.000. Agenzia Viaggi Franco Rosso, tel. 276-493. A97710

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderne. Rappresentante via Campana 15. O406

ARREDAMO bellissime cucine, sedie, tavoli, tavolini, tinelli, piani tavoli scolapiatti cappe. Lavorazione prezzi imbattibili. Magazzini Fidali, corso Dante 58/A. A99150

AFFARONE bellissime camere letto 165.000, tinello poltrone 85 mila Telefonare 882-396.

AL mobilificio Univrel via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ALLA fabbrica portascarpe, armadi metallici legno, balcone da 8000. S. Giulia 55. O250

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino, 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, come 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile). O283

BARBONCINI, pastori tedeschi bellissimi, vendo Chiaudano, Saccarello 16, telefono 487-183.

CAMERETTE scapolo, collegio, pensioni, materassi, portascarpe, mobili componibili. Atesia, Vinzaglio 5.

CAUSA trasloco vendo occasionissima grandissi mobili rinascimento sala pranzo telefonare 489-104 esclusi festivi. A98585

DUBIED. Dal 1867 miglior macchina magliaria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, tel. 528-930. O579

Fiat, inverno 10. A98840

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali, qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A98756

LAMPADARI articoli elettrici liquido per cessazione Bertola 31 devanti Elettricità. A98812

LEOPARDO somalo stupenda pelliccia vendesi. Tel. 528-754 ore serali.

MACCHINE magliaria Universal (Germania), Tricotex (Italia), Orion (Svizzera), Diamant (Germania) lavoor sicuro; insegnamento, occasioni, motorizzazioni ogni marca. Casacci, S. Quintino 4. O124

MAGLIAIE! Alto reddito? Lavoro assicurato? Super macchina automatica Weber. Provatela. Guerriero, Monte Piatà 16. O402

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, luogho rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, camera da 119.000 alle lamose poliestere 258.000, specialità tinelli, apprettitatena, 20 rate, ritiro mobili usati. O430

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 135.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74 O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE vendesi juke-box 200 selezioni piazzati alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1119 — Torino». A96818

PRIVATO vende camera letto singola studio Rinascimento. Telefonare ore pasti 568-434. A99788

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche, modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo, Telefonare 889-883.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Hermon, via Galliari 2 bis, telefono 688-979.

TRE Camplometers vera occasione vendiamo prezzi realizzo 25.000, consiglisto addestramento lavori di conteggio a domicilio, ottenimento impieghi immediati. Cartolibreria Biglia, Forniture per ufficio, Stilografia, corso V. Emanuele 102, telef. 511-375, Torino. 25455

VENDESI macchina maglieria 10-80 Super Capitol. Telefonare 892-147.

14° salone internazionale della Tecnica

ultimo giorno a Torino

un motivo d'interesse per tutti

per l'uomo dinamico:
dai "mastodonti della Tecnica" alla meccanica di altissima precisione
tutto per l'ufficio, la casa, il tempo libero
tutto per i vostri hobbies

per la donna moderna:
sfilate di alta moda nel secolo della tecnica e del progresso
nel settore degli elettrodomestici i più nuovi "gioielli della massaia"

per i bambini:
i meravigliosi giocattoli meccanici
le bambole vestite da Schubert
nel pomeriggio, splendidi doni ai piccoli visitatori

per tutti:
le più curiose invenzioni "che rendono la vita più facile"
lo yacht d'alto mare, per una splendida vacanza

Torino Esposizioni al Valentino